Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 12 novembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 600
N. 45 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC'Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

L'ORA DELLA VERITÀ SUL PACCHETTO VISENTINI

È in gioco sul fisco la sorte del governo

Il Psdi insiste sugli emendamenti, per il Pri rigore anzitutto: Craxi medierà

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per cercare una mediazione sul pacchetto fiscale di Visentini la parola passa ora al presidente del Consiglio Craxi. Sarà Craxi, nel corso di una riunione del Consiglio di gabinetto convocato per questa sera, a tentare infatti di trovare una soluzione che ponga fine alla polemica interna alla maggioranza che rischia di provocare lacerazioni insanabili fra i partiti di governo.

In attesa di questa riunione che, se dovesse concludersi senza un'intesa, lascerebbe aperta la via a una crisi di governo, i partiti della coalizione cercano di smorzare il clima della polemica.

In particolare il segretario socialdemocratico Longo, smentendo ogni volontà di aprire una crisi, ha voluto precisare meglio il proprio atteggiamento di critica al pacchetto Visentini. Longo si preoccupa del fatto che alcune misure di rigore, se non prese per tempo, possono creare spaccature e dissensi che nuociono ai partiti di maggioranza. Quasi a precisare che i suoi non sono interessi di «bottega», Longo avverte che se il pentapartito nelle elezioni di primavera «dovesse scendere al di sotto del 50 per cento dei suffragi, si aprirebbe la via pericolosa all'alternativa egemonizzata dal Pci».

Quindi precisa Longo, «il mio grido di allarme non è motivato da una ricerca di consensi per il Psdi, ma da un'analisi ben più profonda sullo stato della nazione e sui rischi che politiche anche giuste nell'ispirazione, ma errata nei tempi e non graduate, possono nella sostanza provocare al nostro sistema democratico».

A giudizio di Longo se le misure fiscali, oggi proposte, fossero entrate in discussione insieme al decreto sul costo del lavoro «come noi ardentemente sostenevamo», con ogni probabilità, si sarebbe «evitata la frattura con la Cgil e il successo elettorale del Pci nelle elezioni europee».

Adesso, precisa ancora Longo, è necessario un confronto aperto con commercianti, artigiani e professionisti per individuare possibili convergenze nello sforzo di eliminare le fasce di evasione. Ma questo significa, e Longo lo precisa con chiarezza, che «la rettifica di alcuni punti della proposta Visentini è necessaria».

Il punto però al di là del tono, è nella sostanza delle richieste di modifica. Il ministro delle finanze ha avvertito che non è disposto a modifiche che stravolgano il disegno di legge e il partito repubblicano sostiene con forza Visentini.

Ieri il segretario del Pri Spadolini nell'inviare un messaggio al congresso regionale del suo partito, ha avvertito che in questo momento è indispensabile una linea di rigore e di moralità. E per questo occorre iniziare dall'equità fiscale «che non dovrebbe essere mescolata ad altre materie o subordinata ad altri fini. E non dimentichiamo che la battaglia contro la mafia, battaglia nazionale come nessun'altra, è partita proprio dai poteri eccesionali conferiti, anche in materia di controlli bancari, con la legge istitutiva dell'alto commissariato nel settembre del 1982». Spadolini, dunque, sempre in polemica con Longo, avverte che i calcoli elettoralistici non debbono interferire nel varo di una buona legge contro l'evasione.

Il problema che ha di fronte il consiglio di gabinetto di oggi è quello di cercare un accordo su eventuali emendamenti. Il segretario del partito liberale Zanone si dice convinto che gli emendamenti proposti dai liberali non contrastano con gli accordi di governo. «La legge fiscale — ha detto inoltre Zanone — va approvata e può essere approvata soltanto se viene corretta. Un accordo ragionevole sugli emendamenti si può trovare, ma la condizione è una sola: che si voglia trovarlo davvero».

Zanone avanza il sospetto che ci sia da parte di qualche forza di governo l'intento di far precipitare le cose fino all'apertura di una crisi di governo.

Per il democristiano Sanza il nodo da sciogliere è chiaro: «Se si crede nella validità del pentapartito e nelle azioni che sta svolgendo, si deve essere innanzitutto, coerenti e convinti nella necessità di mantenere stabile il quadro politico attuando il programma prefissato».

Giuseppe Sanzotta

La paura delle elezioni

La logica, o il buon senso, lascia ritenere che i partiti della maggioranza di governo non romperanno nella riunione del consiglio di gabinetto che Craxi ha indetto per oggi allo scopo di discutere i problemi più controversi della coalizione, primo fra tutti quello del fisco. Gioca contro la crisi non tanto la volontà di evitarla quanto il timore di affrontarla e l'incapacità di immaginare una soluzione praticabile.

Con una franchezza sconfinata forse nella rozzezza o nella brutalità i socialdemocratici hanno denunciato la paura dei contraccolpi elettorali della legge predisposta dal ministro Visentini contro le evasioni fiscali e fortemente osteggiata dai commercianti e da altre categorie di lavoratori autonomi. Analoga paura è avvertita dai democristiani. Ma per quanto forte possa essere la preoccupazione di perdere voti, né il Psdi né la Dc sembrano in grado di rompere con i repubblicani uniti nella difesa della legge predisposta da un ministro che è il presidente del loro partito, e con i socialisti, i quali non possono onestamente essere con i commercianti, gli artigiani e i liberi professionisti minacciati dal «pacchetto» Visentini, meno severi di quanto siano stati nella primavera scorsa con gli operai e gli impiegati colpiti dai tagli alla «scala mobile» dei salari.

Da soli i socialdemocratici e i democristiani non riuscirebbero certamente a fare una maggioranza, almeno nel Parlamento attuale, né per governare né per aiutare Andreotti a uscire dai guai politici e para-giudiziari nei quali il ministro degli Esteri si trova da quando i comunisti gli hanno voltato le spalle, o quasi. Né sarebbe politicamente sensato regalare i repubblicani, i socialisti e forse anche i liberali al progetto dell'alternativa di sinistra all'insegna della lotta, certamente non impopolare, agli evasori fiscali.

La verità è che governare in campagna elettorale è sostanzialmente impossibile. Tutto è distorto dalla paura di perdere voti o di non guadagnarne. E questa è già campagna elettorale, in vista delle votazioni che serviranno nel mese di maggio a rinnovare i consigli regionali e le più importanti amministrazioni comunali e provinciali. La prudenza vorrebbe che sotto elezioni non si legiferasse. Ma in Italia non c'è anno in cui i partiti non siano impegnati in qualche turno elettorale considerato, non importa se a torto o a ragione, capace di cambiare i dati del quadro politico generale.

Se ai danni procurati specie in governi di coalizione dal clima elettorale nel quale si vive continuamente aggiungiamo quelli derivanti dai complicatissimi meccanismi parlamentari, che resistono a ogni proposito di modifica o di snellimento, le tensioni politiche della maggioranza che le opposizioni tentano naturalmente di reclamizzare a proprio vantaggio possono forse apparire meno assurde, drammatiche o sconvolgenti di quanto si sia portati a ritenere a prima vista. Siamo una democrazia difficile, ma altrettanto difficilmente sostituibile.

Francesco Damato

MENTRE PERMANE IL MISTERO DI USTINOV

Cernenko distensivo verso gli Stati Uniti

MOSCA — Il leader del Cremlino Constantin Cernenko è ritornato ieri sui rapporti con gli Stati Uniti confermando le possibilità di riaprire lo spiraglio per il dialogo. Stati Uniti e Unione Sovietica ha detto «non hanno altra prospettiva che quella di convivere gli uni a fianco dell'altra» e Mosca desidera avere con Washington «rapporti paritari e quanto migliori possibili» e giungere ad «accordi su un'ampia gamma di problemi».

Nella prefazione a una raccolta di suoi articoli e discorsi pubblicata in inglese a New York, Cernenko ha rinnovato agli Stati Uniti l'accusa di «voler essere più forti dell'Urss» e ha definito «non solo inconsistente, ma anche pericoloso» il presunto tentativo degli americani di conseguire una superiorità militare sull'Urss.

Tale tentativo — ha aggiunto il leader sovietico — «è incompatibile con degli onesti e seri negoziati su questioni che concernono la sicurezza dei due paesi». «Di fatto (per Stati Uniti e Unione Sovietica) non c'è altra prospettiva che quella di convivere gli uni al fianco dell'altra, e allora, tanto vale vivere avendo dei buoni rapporti piuttosto che in un clima di inimicizia e terrore».

«L'Urss — ha concluso Cernenko — è in favore di rapporti paritari e quanto migliori possibili con gli Stati Uniti e desidera raggiungere con essi degli accordi su un'ampia gamma di problemi». Il testo della prefazione è stato pubblicato a Mosca dall'agenzia «Tass».

Le possibilità di un disgelo fra le superpotenze sono riprese anche dalla «Pravda», organo ufficiale del partito comunista dell'Urss. In un editoriale a firma del commentatore politico Sergei Vishnevsky, il giornale afferma che il Cremlino rimane in attesa che il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan rispetti la «solenne promessa» fatta nel corso della campagna elettorale che egli lavorerà per una riduzione degli armamenti. La nota di fondo del giornale ribadisce che l'Unione Sovietica «invariabilmente è in favore di migliori relazioni con gli Usa».

Sul piano interno resta al centro delle questioni sovietiche il mistero intorno alla sorte del ministro della difesa maresciallo Dimitri Ustinov. La partenza per l'estero di due membri del «Politburo» del Pcus ha tolto però ieri credibilità alle voci circolate a Mosca secondo cui Ustinov potrebbe essere morto. Anche i programmi della radio e della televisione hanno continuato a essere quelli consueti e nessun mutamento è stato apportato alle trasmissioni tale da far presagire — come in passate occasioni — l'annuncio della scomparsa di uno dei dirigenti del Cremlino.

Il maresciallo Ustinov non è più stato visto in pubblico dal 27 settembre e la sua assenza la settimana scorsa dalle cerimonie per l'anniversario della rivoluzione sovietica e dalla tradizionale parata militare sulla Piazza Rossa sono segno certo di una grave malattia. Ustinov ha compiuto 76 anni alla fine di ottobre ed è ministro della difesa dal 1976.

Per quanto dati spesso in passato in ritardo, gli annunci ufficiali della morte di dirigenti del Cremlino non possono esser tenuti nascosti all'infinito e, più il tempo passa, meno è verosimile che Ustinov sia morto. Gli annunci sono inoltre preceduti per tradizione da un mutamento dei programmi radiotelevisivi in modo da trasmettere solo musica solenne e dall'apparizione sui teleschermi degli annunciatori vestiti a lutto, ma nulla di tutto ciò si è verificato fino a ieri a Mosca.

NEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO CONTINUA LA FUGA DEL VERONA

Si rivede una grande Inter Udinese bene, Triestina k.o.

Milano — La «goleada» interista ha avuto inizio con questa rete realizzata di testa da Rummenigge (Ansafoto)

Bari — Edy Bivi non è riuscito a battere Bistazzoni dagli undici metri (nella foto) ma il Bari si è imposto ugualmente sulla Triestina, seppure di stretta misura (Foto Press)

Fischi per la Fiorentina: contestati De Sisti e Socrates - Arriva Menotti?

L'Inter travolge la Juventus nella più classica delle disfide calcistiche nazionali, ma Torino pareggia il conto con la vittoria del granata sul Milan, che conosce in Piemonte la prima sconfitta stagionale. L'ottava giornata del massimo campionato come si sa, verteva sulla sfida incrociata tra le grandi lombarde e le nobili piemontesi.

Fa sensazione il risultato di San Siro, che rilancia decisamente i nerazzurri (ora appaiati in classifica ai cugini rossoneri) nella rincorsa alla «lepre» veronese ma dice chiaramente come la Juventus abbia ormai per la testa solo la Coppa dei Campioni. Trascinata da un grande Rummenigge, finalmente confortato dagli «assist» di Brady (che con la Juve ha sempre un vecchio conto da saldare) l'Inter ha infilato quattro palloni nel sacco di Tacconi, davanti al quale la difesa bianconera ha fatto acqua da tutte le parti.

Due reti del tedesco (una di testa e una di piede) e altre due «incornate» di Ferri e Collovati hanno steso la «vecchia signora», che con tante rughe non sembra in grado di reggere sul doppio fronte.

L'onore di Torino calcistica è stato salvato comunque dalla squadra di Radice, ora sola al secondo posto della classifica.

Il Milan è partito incantando, ma una volta perso Hateley per un serio infortunio (si parla di menisco), la compagine di Liedholm ha dovuto subire l'offensiva del Toro, andato a rete due volte nella ripresa con Schachner e con una munizione bomba di Junior.

Il Verona continua intanto imperterrito la sua fuga. Ieri è andato a vincere sul campo della Cremonese. È stato favorito da una leggerezza di Viganò che ha preso volontariamente il pallone con le mani in area (sacrosanto rigore trasformato da Galderisi), ma deve dire grazie al portiere Garella che ha parato poi un rigore di Chiorri e a un favoloso Brieghel (l'uomo-squadra gialloblù) se la sua trasferta ha potuto trasformarsi in una passeggiata trionfale.

La Sampdoria da parte sua non ha perso contro il Como di Bianchi l'occasione per incasellare un'altra vittoria (rete vincente di Mancini) ed è ora sola in terza posizione, a tre punti dal fanta-Verona, ad una sola lunghezza dal Toro più rampante che mai. E domenica ci sono Verona-Sampdoria e Juve-Torino...

La Roma non è riuscita a far suo il derby del Cupolone e dopo otto giornate non ha ancora vinto. In classifica è stata addirittura raggiunta dall'Udinese, che a spese dell'Atalanta ha conseguito quella vittoria scacciacrisi che tutti i tifosi friulani si aspettavano. Federico Rossi e Mauro hanno firmato il succes o bianconero, nonostante l'assenza di Zico e l'espulsione di Edinho.

Ancora sotto choc per la «Waterloo» di Coppa la Fiorentina non riesce ad elevarsi dalla mediocrità. Contro l'Ascoli non è riuscita a difendere il gol di vantaggio firmato da Pulici.

Per un'ora e mezzo centinaia di persone hanno atteso davanti allo stadio comunale l'uscita dei giocatori, dei tecnici e dei dirigenti della Fiorentina gridando slogan all'indirizzo del direttore generale Tito Corsi, del presidente Pontello, di De Sisti, di Socrates (sostituito nell'intervallo perché non ne indovinava una). Quando il pullman, con a bordo la squadra, ha lasciato lo stadio è stato accompagnato da fischi assordanti.

Stamane i dirigenti viola decideranno il futuro di De Sisti: Cesare Menotti, nell'albergo di Barcellona dove vive, sogna Firenze.

In serie B brutte notizie da Bari, dove la Triestina nel «big match» della nona giornata ha conosciuto la terza sconfitta stagionale. Le cronache parlano di una meritata affermazione dei «galletti» che allo stadio della Vittoria non temono nessuno (cinque vittorie in cinque partite). Oltre all'autorete di Vailati la formazione di Bolchi ha sciupato con Edy Bivi un calcio di rigore (Bistazzoni è stato bravissimo) e ha colpito due traverse. Sulla terza poltrona la Triestina, che nelle ultime quattro giornate ha raccolto la miseria di due punti, è stata scavalcata dal Perugia e raggiunta a quota dieci da Arezzo, Bologna, Catania e Lecce. Da domenica prossima contro il Varese, diventa indispensabile per la squadra di Giacomini tornare a vincere.

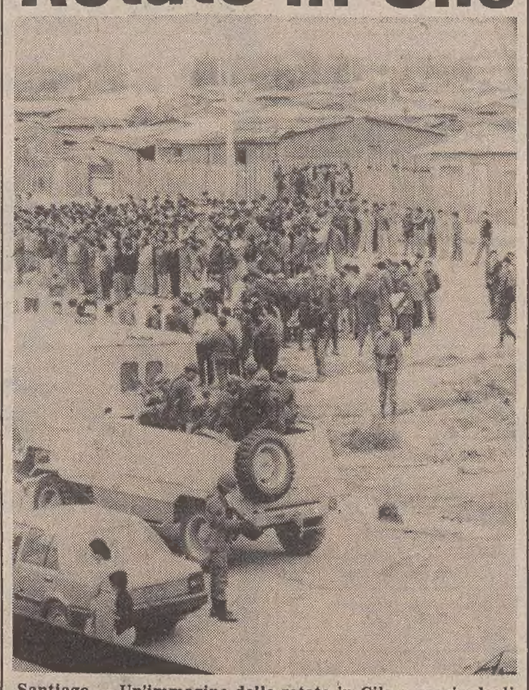
E. L.

Totocalcio record: oltre quota 19 miliardi

ROMA — Il monte premi del Totocalcio ha fatto segnare ieri il nuovo record assoluto, il primo di questa stagione. I 19 miliardi 297 milioni del concorso di ieri battendo infatti il precedente record stabilito il 29 gennaio scorso con 18 miliardi 662 milioni. Le ultime giornate della serie A avevano fatto segnare un lento avvicinamento del monte premi ai livelli massimi, con due successive giocate oltre i 18 miliardi. La vetta dei 20 miliardi non pare ormai lontana.

A spingere in alto il montepremi, oltre alla diffusione dei dispendiosi sistemi dettati dal computer da giocare in società, è il fatto che a fare 13 è un numero crescente di giocatori. Ieri, con un solo «2» in schedina, i vincitori milionari sono stati 1611. Non eccezionale, ovviamente, il bottino: 5.989.000 lire a testa, sul filo dei 6 milioni. 34.233 i vincitori con 12 punti: ciascuno si aggiudica 281 mila lire, poco più di un brindisi.

Retate in Cile



Santiago — Un'immagine delle retate in Cile a caccia degli oppositori del regime dai quindicenni in su. In un solo sobborgo sono state fermate oltre mille persone e di queste 323, fra uomini e adolescenti, sono finora trattenuti nei campi di internamento

LA MOGLIE DELL'EX BEATLE

Volevano rapire Linda McCartney

LONDRA — Hanno tentato di rapire Linda McCartney, moglie dell'ex Beatle e i sequestratori falliti pensavano di chiedere un riscatto di dieci milioni di sterline (23 miliardi di lire) per la sua liberazione. La notizia fa sensazione per il personaggio che era obiettivo del tentato rapimento e per l'ammontare della somma che sarebbe stata richiesta se le cose fossero andate come era nel piano e nei pensieri dei banditi.

Il «Sunday Mirror», quotidiano londinese che riporta il resoconto del fallito sequestro, precisa che Linda risiede in una casa di campagna isolata nelle vicinanze di Rye, nella contea dell'East Sussex. Paul McCartney è stato informato dalla polizia che la moglie era la vittima designata di un tentativo di rapimento.

Una fonte della polizia, che ha chiesto di rimanere nell'anonimato, ha detto che da diverso tempo gli agenti dell'anti-crimine erano stati informati del tentativo in atto. Alcune persone, la cui identità non viene rivelata dato che sono ancora in corso le indagini, si trovano in stato di detenzione e sottoposte a interrogatorio.

Apparentemente, le autorità di polizia erano al corrente fin dalle prime battute della cospirazione. I sequestratori potenziali progettavano di condurre una azione di tipo militare per catturare la moglie del cantautore il cui ultimo disco, «No more lonely nights» (Non più notti solitarie), da diverse settimane si trova incluso nelle prime posizioni della «hit parade» britannica.

La notizia, pubblicata con la massima evidenza in prima pagina del Mirror domenicale, afferma che lo stesso ex Beatle ha negato di essere stato a conoscenza del tentativo di sequestro nei confronti della moglie, aggiungendo di essere stato informato soltanto oggi dalla polizia. «Desidero solo condurre una vita normale con Linda e non mi garba parlare delle misure di sicurezza che ho adottato. Non mi piace pensare che il parlare di queste cose possa dare delle idee a qualsiasi pazzo intenda farci del male».

«IN NOME DI ALLAH» CHIAMATI IN CAUSA TUTTI I PAESI ISLAMICI

Dai musulmani della Jugoslavia appello a favore dei dissidenti

BELGRADO — I musulmani alzano la testa in Jugoslavia complicando un quadro politico in cui i sintoni di un certo malessere sono già affiorati al processo, in corso a Belgrado, contro i dissidenti legati a Milovan Gilas. A questa realtà si affianca una situazione economica, che manifesta sintomi di ulteriore aggravamento.

Un appello a tutti i leader dei paesi islamici perché intervengano presso le autorità jugoslave a favore del docente universitario Giorgio Marianovic lanciato dalla «Organizzazione per l'unità dei musulmani nella Repubblica federativa jugoslava» di Sarajevo ha improvvisamente risvegliato il problema di questa comunità.

Secondo questo appello, portato a conoscenza della stampa estera, il prof. Marianovic, che insegna diritto all'università di Skopje, «è caduto in disgrazia e la sua vita è in pericolo» per aver affermato che il codice penale jugoslavo contiene numerose norme contrarie ai diritti dell'uomo. In particolare egli è intervenuto in difesa di 13 musulmani — alcuni dei quali noti professionisti e personalità di Sarajevo — che nell'ottobre dell'anno scorso furono condannati a pene da cinque a 15 anni di prigione con l'accusa di aver mascherato con l'attività religiosa «un'azione contraria all'unità e alla sicurezza» della Federazione.

«In nome di Allah, dice l'appello ai capi islamici di tutto il mondo, intervenite presto perché il prof. Marianovic sia salvato e anche perché i nostri tredici confratelli siano liberati».

Del resto nella Jugoslavia del dopo-Tito molti nodi vengono al pettine. Il presidente della direzione collegiale della Lega comunista Ali Sukrija ha cercato di riportare il dibattito sul sistema politico entro l'alveo del suo «funzionamento» e non già delle sue «modifiche». E, per imprimere questa svolta a una discussione che, per la mancanza di Tito sulla scena e a causa dell'aggravata crisi economica, sembra stia sfuggendo di mano ai vertici del potere, ha scelto la Slovenia da dove sono venute alcune proposte innovatrici.

Si ricorderà fra l'altro che Mitija Ribicic, uno dei leader del partito in Slovenia, ha proposto di recente la fine della direzione collegiale in tutti gli organi e livelli di potere, sostenendo che questa idea di Tito ha fatto il suo tempo.

Ora, dinanzi all'introduzione sempre più marcata delle leggi dell'economia liberale nell'autogestione socialista, dinanzi alle spinte politiche nazionaliste più vive nelle repubbliche e alle forti resistenze alla creazione di un mercato unico federale, dinanzi alle aperte critiche al sistema delegatario, che regge tutto l'apparato di potere diramandosi dalle fabbriche sino al parlamento federale — tanto per citare alcuni aspetti del dibattito — Ali Sukrija, massimo esponente del sistema, ha ritenuto opportuno precisare: sì alle leggi dell'economia di mercato, no al capitalismo e ai cambiamenti costituzionali.

Sukrija ha parlato a Krsko, la cittadina slovena che ospita l'unica centrale elettronucleare della Jugoslavia, un posto proteso cioè verso l'avvenire. Il fatto che il programma per il superamento della crisi, ha precisato, comprenda l'accettazione delle leggi dell'economia di mercato «non significa che prevarranno i concetti erronei e tendenziosi secondo i quali questo programma potrebbe restaurare le relazioni capitalistiche».

Ma in una società socialista come quella jugoslava il fenomeno dello stakanovismo è duro a morire e, tanto per chiudere con una curiosità giunge notizia che l'operaio jugoslavo Vahid Mutapcic, 25 anni, intende riscattare la fama di scarsa produttività dei suoi connazionali e da oggi tenterà di stabilire il primato di resistenza al lavoro. Nella fabbrica di cavi di Sarajevo da cui dipende prevede infatti di lavorare ininterrottamente per la durata di 12 turni, cioè per 96 ore. Mutapcic sarà assistito da due compagni d'officina e da un medico, mentre due cucinieri si alterneranno nella preparazione di pasti che prevede di consumare in brevissime pause.

DALL'INTERNO

ATTUALMENTE LE COPPIE ATTENDONO CIRCA OTTO ANNI

Vanno resi più brevi i tempi per i divorzi

Per alcuni giuristi però non si può cambiare una legge sottoposta a referendum

POTENZA — Dopo 14 anni di applicazione, la legge sul divorzio «ratificata» dal referendum popolare del 1974, ha bisogno di modifiche e integrazioni, assumendo come punto di riferimento il nuovo diritto di famiglia, per una legislazione «più moderna» che raccolga — come seconda fase della legge — i processi nuovi della società civile.

I progetti di legge presentati in Parlamento da Psi, Msi, Pci, Pri, Pli e Dc, pur con differenziazioni anche sostanziali, hanno in comune questa necessità. Partendo da queste considerazioni si è svolto a Potenza, per iniziativa dell'associazione giuriste italiane, un convegno al quale hanno partecipato avvocati, magistrati, rappresentanti di partiti, organismi ed associazioni femminili.

Le sentenze di scioglimento di matrimonio, dopo una media di 11-12 mila l'anno, hanno fatto registrare, nel 1981, un incremento, raggiungendo la cifra di 14 mila. Il tempo di attesa per la sentenza di divorzio (in media intorno ai sette e otto mesi dall'avvenuta decisione di separazione dei coniugi) è però il più lungo tra quelli previsti dagli ordinamenti giuridici dei paesi occidentali.

«Un record tutto italiano che — ha rilevato la sen. Elena Marinucci (Psi) — produce attraverso le "forche caudine" della separazione situazioni di sofferenza specie per il coniuge più debole e la crescita delle cosiddette "famiglie di illegittimi" e di "coppie di fatto".

«La filosofia del progetto di legge del Psi, ripresentato all'inizio della legislatura dopo che l'iniziativa dell'on. Magnani Noja era stata lasciata cadere — ha precisato Elena Marinucci — è quella di abbreviare il tempo di attesa, di rendere il procedimento meno lento e costoso, di difendere, con l'introduzione di alcuni meccanismi, il coniuge più debole, anche attraverso l'istituzione di un "fondo" a cui attingere in casi, oggi assai diffusi, di ingiustizie sulla determinazione del cosiddetto assegno di mantenimento per la moglie divorziata».

Da parte di alcuni giuristi è stata sostenuta la tesi della «incostituzionalità» di modifica della legge sul divorzio, in quanto il legislatore ordinario «non potrebbe rivedere» una normativa sottoposta a referendum popolare. A questo rilievo la sen. Giglia Tedesco (Pci) ha replicato affermando che «nei progetti di legge presentati finora non ci sono innovazioni che stravolgerebbero la legge ma "timide" ed essenziali modifiche.

«I problemi in piedi — ha aggiunto Giglia Tedesco — sono essenzialmente due; non si dà, da parte del governo, la rilevanza che la questione merita; l'opposizione ufficiale della Dc sulla riduzione dei tempi previsti per la separazione coniugale, è, di fatto, un ostacolo al lavoro della commissione giustizia del Senato, nonostante la spinta forte che viene dai movimenti e associazioni femminili e femministe a far presto e bene».

Il pensiero della Dc è stato precisato dall'on. Nicola Vernola. «Il riesame della legge sul divorzio — ha detto Vernola — deve servire a colmare lacune e rettificare quei punti dell'articolato che l'esperienza pratica ha mostrato di difficoltà anche interpretativa.

«I progetti di legge, non a caso più di uno, di iniziativa della Dc, si riferiscono alla definizione degli aspetti generali della legge del 1970, anche se non escludiamo la disponibilità a rivedere la questione della durata della separazione, fissata in cinque anni.

«Il nostro dissenso — ha concluso Vernola — nei confronti degli altri progetti di legge, che puntano invece alla riduzione, è netto perché si stravolge la logica del tipo di divorzio accettato in Parlamento e successivamente dal referendum del 1974, introducendo una sorta di "divorzio punitivo"».

■ SISMA — Una scossa di terremoto è stata avvertita, verso le 17.15 di ieri, a Castelsaraceno (Potenza), nella parte meridionale della Basilicata. Il sisma è stato registrato dalle stazioni della rete sismica dell'istituto nazionale di geofisica, che hanno calcolato l'intensità di magnitudo 3.0 corrispondente al terzo-quarto grado della scala Mercalli. L'epicentro dovrebbe essere nell'area del Lagonegrese.

ASSASSINATI DUE GIOVANI FRATELLI E LA MOGLIE DI UNO DI LORO

Tre esecuzioni nel Ragusano nel racket delle estorsioni

Un bimbo di tre anni, figlio di una delle vittime, è scampato per un pelo al massacro

RAGUSA — Tre persone sono state uccise sabato sera con numerosi colpi di pistola semiautomatica e rivoltella in una villa lungo una strada provinciale a circa cinque chilometri da Vittoria (Ragusa). Le vittime sono Salvatore Pavone, di 29 anni, il fratello Sebastiano, di 27 e la moglie di questi, Maria Monachella, di 21. Un bambino di tre anni, figlio di Salvatore Pavone, è stato trovato in stato di choc dai carabinieri nascosto in un sottoscala.

Quando i carabinieri sono arrivati sul posto, avvertiti con una telefonata anonima, Sebastiano Pavone dava ancora segni di vita. È stato subito soccorso, ma è morto mentre veniva trasportato nell'ospedale di Vittoria. Salvatore Pavone è stato invece trovato morto davanti al portoncino d'ingresso della villa; la cognata era nel giardino dietro l'edificio, bocconi sotto un albero di mandarini.

Secondo il pretore dott. Corbino, che coordina le indagini, il crimine è maturato nell'ambiente del «racket» delle estorsioni al quale appartenevano le vittime e alcuni congiunti.

Salvatore Pavone, ricercato per estorsione e tentativo di omicidio (sparò a un ragazzo di 14 anni l'estate scorsa a Marina di Ragusa, senza tuttavia colpirlo) si nascondeva nella villetta di sua proprietà a metà strada tra Vittoria e la frazione marinara di Scoglietti. Il fratello e la cognata sabato sera sono andati a trovarlo, portandogli da mangiare e il suo figlioletto che desiderava vederlo. Nei giorni scorsi la moglie di Salvatore Pavone, Maria Teresa Gallo, ha partorito due gemelli ed è ancora in ospedale. La giovane donna è figlia e sorella di altri pregiudicati pure implicati nel «racket» delle estorsioni che nel Vittoriese è attivissimo.

Gli inquirenti ritengono probabile che gli assassini abbiano seguito la «A112» con la quale Sebastiano Pavone (anche lui con precedenti penali per estorsione) assieme alla moglie e al nipote era andato nella villetta dove si nascondeva il fratello.

Gli assassini avrebbero sparato da dietro il muro di cinta tra la villetta del Pavone e una villa attigua. Per primo è stato colpito il latitante che, aperta la porta, era andato incontro ai congiunti. Gli assassini, che hanno sparato con una pistola calibro 7,65 e una calibro 6,35, subito dopo hanno rivolto le armi contro Sebastiano Pavone. Maria Monachella è stata rincorsa e uccisa per ultima, mentre il bambino terrorizzato è riuscito a nascondersi.

Polizia e carabinieri ritengono che il bersaglio principale fosse Salvatore Pavone e che il fratello e la cognata siano stati uccisi perché avevano riconosciuto gli assassini.

L'agguato sarebbe avvenuto poco prima delle 22. A quell'ora, la zona — un gruppo di ville, numerose delle quali sono abitate soltanto nel periodo estivo — era pressoché deserta. A Vittoria, infatti, era in corso la fiera di San Martino, una sorta di mostra-mercato di oggetti vari, che richiama ogni anno migliaia di persone provenienti anche dai paesi vicini.

I sicari, non meno di tre, hanno lasciato sul posto numerosi bossoli di pistola calibro 6,35.

A NAPOLI IN UN INGORGO STRADALE PRIMA DELLA PARTITA

Due vigili sparano pressati dai tifosi

NAPOLI — Alcuni colpi d'arma da fuoco sono stati sparati a scopo intimidatorio da due vigili urbani i quali stavano per subire un'aggressione da parte di un gruppo di automobilisti rimasti bloccati in un ingorgo stradale mentre si recavano allo stadio «San Paolo» per assistere alla partita Napoli-Avellino. Il fatto è avvenuto poco prima che iniziasse la gara.

Quattro persone sono state fermate e portate negli uffici del quinto distretto della polizia di stato. Il notevole afflusso di automobili nella zona antistante lo stadio «San Paolo» ha ancora una volta causato un notevole intralcio nel traffico stradale sia nella zona di Fuorigrotta sia in quella di Agnano, ed in via Terracina che collega la zona Flegrea con il capoluogo.

Sempre a causa del notevole traffico sviluppatosi in città soprattutto nelle zone circostanti lo stadio «San Paolo», un incidente che non ha avuto più gravi conseguenze per il tempestivo intervento delle pattuglie della polizia stradale e dei vigili del fuoco, è avvenuto nella galleria Capodimonte sulla tangenziale.

Sono rimaste coinvolte una ventina di automobili occupate in gran parte da tifosi del Napoli che si recavano allo stadio. In seguito ai numerosi tamponamenti tre automobili si sono incendiate proprio all'interno della galleria.

Gli agenti della polstrada hanno immediatamente bloccato il traffico in entrambe le corsie soccorrendo gli occupanti delle vetture, mentre i vigili del fuoco spegnevano le fiamme.

Sette persone — alcune ferite, altre contuse o intossicate — sono state ricoverate in ospedale ma le loro condizioni non sono state giudicate gravi dai sanitari. Il traffico stradale è ripreso regolarmente sia sulla tangenziale sia nelle zone circostanti lo stadio poco dopo le 15.

A Milano intanto un automobilista, che aveva minacciato assieme ad altre due persone un vigile urbano, è stato arrestato la scorsa notte dopo essere stato colpito di striscio da un proiettile sparato accidentalmente dallo stesso vigile. L'uomo, Sergio Calò, di 26 anni, nativo di Molfetta (Bari) aveva posteggiato la sua «Fiat Uno» all'incrocio fra via Ripamonti e viale Ortles, intralciando il percorso del tram 24. Per questo è intervenuto il vigile, invitando Calò a spostare l'automobile.

Il giovane ha però avuto uno scatto d'ira e, spalleggiato da due amici, rimasti sconosciuti, ha aggredito il vigile. Quest'ultimo ha estratto la pistola d'ordinanza per intimidire i tre, ma un colpo è partito, raggiungendo di striscio la gamba sinistra di Calò, che è stato soccorso e medicato (ne avrà per 15 giorni) e subito dopo arrestato dai carabinieri, nel frattempo avvertiti, per oltraggio a pubblico ufficiale.

Incendio doloso distrugge un ristorante nel Veneziano

VENEZIA — Un incendio di origine dolosa ha distrutto completamente un ristorante, ricavato all'interno di un caratteristico «casone» da caccia alle foci del fiume Piave. Le fiamme, che hanno provocato danni per un centinaio di milioni di lire, sono divampate nelle prime ore di ieri mattina all'interno del ristorante «Al casone sul Piave», di proprietà di Marisa Toniolo Fava, in località Revedoli di Eraclea (Venezia).

Il fuoco, che secondo i primi accertamenti, sarebbe stato appiccato da sconosciuti, ha in breve tempo bruciato le strutture dell'edificio — costruito in legno e con il tetto in paglia — gli arredi e le attrezzature del ristorante, aperto generalmente solo nel periodo estivo.

L'allarme è stato dato da una guardia giurata in transito nella zona. Sul posto sono intervenuti, oltre ai vigili del fuoco di San Donà di Piave (Venezia) che hanno domato le fiamme, i carabinieri di Eraclea e la polizia di Jesolo che stanno conducendo le indagini. L'incendio è divampato con notevole velocità a causa delle strutture in legno dell'edificio.

OGGI ALLA SBARRA GLI ANIMATORI DELLA NOTA COMUNITÀ ANTIDROGA

San Patrignano: contro l'eroina è lecito segregare i tossicomani?

RIMINI — Vincenzo Muccioli, 50 anni, fondatore e animatore della comunità di San Patrignano (la più grande d'Europa — 500 ospiti — per il recupero dei tossicodipendenti) e tredici suoi collaboratori, saranno da oggi dinanzi ai giudici del tribunale di Rimini, presieduto dal dott. Gino Righi.

I capi d'imputazione contestati loro, in data 12 dicembre 1983, dal giudice istruttore Vincenzo Andreucci sono numerosi e pesanti; i principali sono di sequestro di persona, maltrattamenti, truffa, esercizio abusivo della professione medica e psichiatrica. L'amnistia del 1981 ha fatto cadere i reati di esercizio abusivo della professione medica e psichiatrica, di abuso della credulità popolare (relativamente al solo Muccioli), di lesioni.

Con Muccioli, nato a Rimini 50 anni fa, saranno sul banco degli accusati: Adriano Cacciatore, di 46 anni, di Genova; Giulio Canini, di 39, di Milano; Antonio Pugliese, di 47, di San Floro (Catanzaro); Mauro Villa, di 36, di Rho (Milano); Alberto Bernardi, di 35, di Milano; Egidio Lotti, di 43, di Cesena (Forlì); Carlo Poma, di 32, di Cesena; Paolo Di Lauro, di 28, di Milano; Mario Ghiotti, di 31, di Acquaviva di San Marino (Repubblica di San Marino); Antonio Palmieri, di 27, di Milano; Francesco Giannatempo, di 30, di Cerignola (Foggia); Angelo Scozzari, di 38, di Ribera (Agrigento); Gabriele Bertoni, di 26, di Forlì. Tutti sono in libertà provvisoria.

Stralciata la posizione di Michele Salvi, sammarinese trentunenne. Tutti gli imputati vennero arrestati tra il 28 ottobre ed il 10 novembre 1980; riacquistarono la libertà il primo dicembre successivo.

L'inchiesta prese l'avvio il 28 ottobre 1980 quando Maria Rosa Casaribi, eroinomane da tre anni, si presentò alla questura di Forlì denunciando di essere fuggita da San Patrignano (dove si trovava dal mese di agosto) dopo essere rimasta per sedici giorni segregata in una «piccionaia». La giovane disse anche che altri cinque giovani si trovavano in condizioni di privazione della libertà personale.

La squadra mobile della questura forlivese, d'intesa con la procura della repubblica di Rimini, scrive nella sentenza di rinvio a giudizio il giudice istruttore Vincenzo Andreucci, «rinvenne Luciano Rubini, di 24 anni, Leonardo Bargiotti, di 22, rinchiusi e incatenati in due angusti locali, facenti parte di un piccolo manufatto adibito a canile. Marco Marcello Costi, di 24, venne trovato incatenato alla porta di un vano di tre metri per uno e cinquanta, munito di inferriate, ricavato in un angolo di un capannone. Infine in un manufatto di forma circolare, munito di grata metallica alla porta, situato in un campo e adibito a colombaia, venne trovato Massimo Sola, di 22 anni, anch'egli incatenato».

Bargiotti, liberato e munito di foglio di via, venne trovato gravemente ferito lungo la massicciata ferroviaria della Bologna-Milano nei pressi di Castelfranco Emilia (Modena), e morì qualche ora dopo. Non fu possibile accertare se si trattò di disgrazia o suicidio. La procura della Repubblica di Rimini avviò una serie di accertamenti che hanno portato al processo di oggi.

Muccioli è accusato anche di truffa. Il fondatore della comunità, secondo l'accusa, «con il raggiro di presentarsi come il medium di una non meglio definita entità (e procurandosi con un trincetto delle stigmate per dare credibilità maggiore all'affermazione) e di rappresentare in nome di tale entità la necessità di beneficiare persone bisognose», avrebbe sollecitato somme di denaro destinate a persone le quali avrebbero negato di averle mai ricevute.

Il nodo del processo sarà, comunque, quello del sequestro di persona con il quesito: è lecito incatenare e segregare un tossicodipendente perché non si avvicini nuovamente all'eroina? «Parliamo chiaro — scrive Eddy Dapei sul "Giornale di San Patrignano" (rivista bimestrale edita dalla comunità) — raggiungere simili risultati (lauree, diplomi, specializzazioni tecniche - ndr) significa per forza di cose sostituirsi al tossicodipendente con una volontà solida ed equilibrata, proteggendo la sua vita con qualsiasi mezzo».

«San Patrignano — ha detto Muccioli — non è né l'oasi di pace, né l'oasi avulsa del mondo, né una clinica per tossicodipendenti; è semplicemente un'isola non felice, ma in cui crediamo di ristrutturare quei valori che, vissuti nella nostra piccola società, ci temprano in maniera tale da poter reggere l'impatto con il futuro con la grande società».

La vicenda ha suscitato clamore e l'interesse per la comunità è andato gradatamente crescendo. Ultimamente è stata visitata dal ministro di grazia e giustizia on. Martinazzoli, il quale non ha però aderito all'invito di presentarsi al processo quale teste a difesa. Saranno invece in aula, in questa veste, il ministro dell'industria e commercio on. Renato Altissimo, e il segretario della Uil Giorgio Benvenuto, che visitarono San Patrignano incontrandosi e confrontandosi con i suoi ospiti.

Una manifestazione nazionale di solidarietà con la comunità terapeutica è stata indetta per oggi, a Rimini, dalla Federazione giovanile repubblicana. «La manifestazione — sottolinea un comunicato — non ha alcun intento polemico nei confronti della magistratura, ma vuole evidenziare una grave carenza legislativa in un settore che necessita di misure urgenti e adeguate».

La sentenza è prevista per il febbraio prossimo.

Trova l'amico nel burrone e resta ucciso da un infarto

CAVA DEI TIRRENI — Mario Salsano, di 51 anni, è morto stroncato da un infarto mentre era alla ricerca di un anziano pensionato, Giovanni D'Amore, di 80 anni, il quale per cercare funghi era caduto in un burrone.

È accaduto nei boschi sui monti che fanno da corona a Cava dei Tirreni, nel Salernitano. Quando i soccorritori sono scesi nel burrone e hanno trovato l'anziano pensionato morto per la gravità delle ferite riportate, Salsano alla vista del cadavere è morto.

I due corpi sono stati portati dai soccorritori in città e sono ora nel cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria. Salsano e D'Amore erano amici; il primo, quando si è diffusa la notizia che l'anziano pensionato era finito in un burrone era stato tra i primi a offrirsi volontario nelle ricerche. Purtroppo il suo cuore non ha resistito allo sforzo.

La scomparsa dei due amici ha provocato profonda impressione a Cava dei Tirreni, dove Salsano e D'Amore erano assai conosciuti.

Quattro morti nell'auto contro un pullman in Piemonte

CASALE MONFERRATO — Quattro persone sono morte in un incidente stradale avvenuto ieri a Occimiano, un piccolo centro attraversato dalla statale 31 del Monferrato che collega il Vercellese con l'Alessandrino. Viaggiavano a bordo di una «Alfasud» che, nell'affrontare una pericolosa curva a «esse» e in passato già ripetute volte teatro di sciagure, è finita contro un pullman.

I soccorritori, purtroppo, non hanno più potuto far nulla per i quattro rimasti imprigionati nella carcassa della vettura incastratasi sotto il pesante mezzo; per estrarli sono anzi dovuti intervenire i vigili del fuoco, utilizzando anche la fiamma ossidrica.

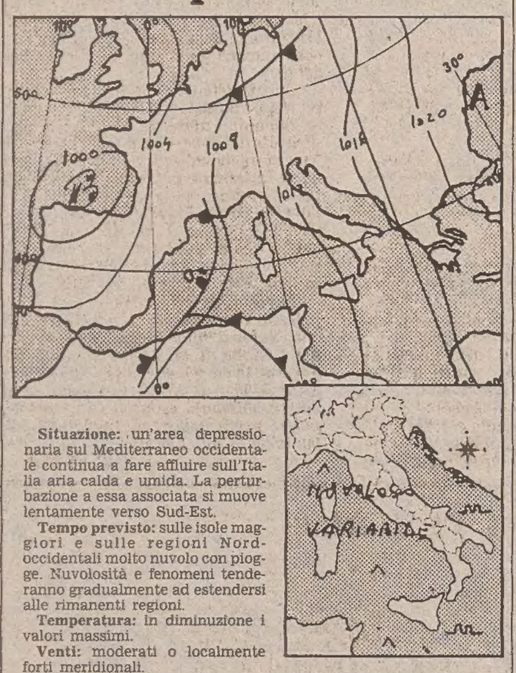
Le vittime sono l'agente di custodia Walter Cuciniello, vent'anni, originario della Campania, in servizio presso le carceri di Casale; la sua fidanzata Angelica Ferrante, 15 anni; il padre di costei, Camillo, 42 anni e la nonna, Calogera Licari Ferrante, di 67 anni, tutti abitanti, gli ultimi tre, nella frazione Popolo di Casale Monferrato.

Il terribile incidente è avvenuto mentre nella zona incombeva la nebbia che consentiva tuttavia, secondo gli agenti della polstrada, una visibilità di almeno 60-70 metri.

Alla guida dell'auto era il Cuciniello; il pulmann — della ditta Lajolo di Acqui Terme e con a bordo 58 alpini in congedo diretti a un raduno a Biella — era condotto invece da Luigi Dameri, di 54 anni. Nessuno degli occupanti il pullman ha riportato ferite.

Sono in corso indagini per accertare l'esatta dinamica dell'incidente.

Il tempo che farà



Situazione: un'area depressionaria sul Mediterraneo occidentale continua a fare affluire sull'Italia aria calda e umida. La perturbazione a essa associata si muove lentamente verso Sud-Est.

Tempo previsto: sulle isole maggiori e sulle regioni Nord-occidentali molto nuvolo con piogge. Nuvolosità e fenomeni tenderanno gradualmente ad estendersi alle rimanenti regioni.

Temperatura: in diminuzione i valori massimi.

Venti: moderati o localmente forti meridionali.

Mari: molto mossi o agitati i bacini occidentali, mossi quelli orientali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 16; Venezia 10, 15; Verona 6, 12; Bolzano 1, 16; Milano 5, 11; Torino 5, 15; Cuneo 8, 14; Genova 15, 19; Bologna 11, 13; Firenze 3, 20; Pisa 9, 21; Falconara 13, 16; Perugia 11, 16; Pescara 12, 18; L'Aquila 4, 13; Roma Urbe 7, 20; Roma Fiumicino 10, 21; Campobasso 9, 15; Bari 13, 18; Napoli 10, 21; Potenza 9, 17; S. Maria di Leuca 13, 18; Reggio Calabria 14, 22; Messina 19, 22; Palermo 19, 25; Catania 16, 23; Alghero 15, 25; Cagliari 19, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 6, 13; Atene s. 12, 22; Bangkok s. 26, 34; Beirut n. 12, 22; Belgrado n. 8, 12; Berlino n. 1, 6; Bruxelles s. 10, 18; Buenos Aires n. 12, 21; Copenaghen n. 6, 9; Dublino n. 6, 13; Francoforte p. 4, 12; Ginevra n. 6, 13; Helsinki n. –3, –1; Gerusalemme n. 16, 22; Johannesburg s. 14, 26; Lima s. 16, 22; Lisbona s. 10, 17; Londra n. 9, 15; Los Angeles n. 12, 25; Madrid n. 3, 12; Montreal p. 9, 11; Mosca p. –10, 1; Nuova Delhi s. 14, 29; New York s. 12, 20; Oslo p. 3, 4; Parigi s. 11, 17; Pechino s. –2, 10; Rio de Janeiro n. 22, 42; San Francisco p. 12, 14; Stoccolma n. 4, 10; Sydney s. 20, 29; Tokio n. 12, 16; Vienna n. 9, 11; Varsavia n. 3, 6.

LA TAVOLA ROTONDA AL CENTRO CONGRESSI DI SANT VINCENT

Divisi persino i giornalisti sulle «libertà» della stampa

SAINT VINCENT — Il mondo della stampa, della politica e del diritto hanno avuto ieri, al centro congressi di Saint Vincent, un «confronto chiarificatore» su un tema di grande attualità: «Libertà di stampa e tutela della persona». Sullo sfondo — o meglio al centro — della tavola rotonda, moderata da Jader Jacobelli, le ultime sentenze della Corte di cassazione sul diritto di cronaca e di critica: quella emessa il mese scorso dalla sezione civile — in cui c'è una sorta di «decalogo» di comportamento per i giornalisti — e le altre due di poco antecedenti delle sezioni unite penali.

Dal dibattito è emerso un ventaglio di pareri molto differenziato. L'unico punto «unificante», come ha sottolineato il senatore democristiano Francesco Paolo Bonifacio, il «riconoscimento che poggiano su principi costituzionali fondamentali sia il diritto di informazione, sia il rispetto della persona umana».

In prima linea, sul fronte di quanti non hanno approvato i contenuti delle sentenze, Miriam Mafai, presidente della Federazione nazionale della stampa: «La mia impressione — ha detto — è che ci sia spesso sia da parte della magistratura, sia da parte delle forze politiche un'analoga volontà o di utilizzarci o di metterci a tacere».

Miriam Mafai ha aggiunto che alcuni dettati delle sentenze sono inapplicabili come «quello che fa obbligo al giornalista di verificare attendibilità e precisione di una notizia anche quando viene fornita da una fonte primaria».

Altre perplessità sono state espresse da direttore del «Manifesto» Valentino Parlato e da Piero Agostini, ex presidente della Fnsi. Ma dallo stesso mondo del giornalismo sono venuti pareri differenti.

È stato il caso di Gianni Letta e Piero Ottone: «Le sentenze hanno messo a nudo — ha detto il direttore de «Il Tempo» — vizi e deformazioni della nostra professione che ha fatto gran uso di quanto viene indicato dalla Cassazione: mezze verità, accostamenti suggestivi, forma incivile e mancanza di leale chiarezza».

Critiche riprese dall'ex direttore del Corriere della Sera Ottone che ha parlato di «insufficienze di verifiche e scarsa attendibilità» nella stesura delle notizie e di «eccesso di approssimazione quando ciò coinvolge la reputazione dei cittadini; i colleghi stranieri si meravigliano dell'estrema libertà che sconfina nella licenza dei nostri giornali».

Su una posizione «intermedia» si è posto l'attuale direttore del «Corriere» Piero Ostellino il quale ha invitato i giornalisti ad approfondire maggiormente l'attendibilità delle fonti, ma ha anche criticato le sentenze per un «pericoloso eccesso di formalismo

Per i licenziamenti all'«Unità» tipografi in sciopero due giorni

ROMA — Per uno sciopero dei tipografi, che protestano contro la ristrutturazione dell'azienda, il quotidiano comunista «L'Unità» non sarà in edicola giovedì 15 e domenica 18 novembre.

Sulla vertenza il quotidiano del Pci ha pubblicato ieri un comunicato della segreteria della Federazione lavoratori informazione e spettacolo (Fisi) Cgil, Cisl e Uil ed uno del consiglio di amministrazione dell'«Unità». La Fisi nel suo comunicato esprime un «giudizio negativo» sul piano di ristrutturazione che prevede tagli occupazionali in misura ritenuta «inaccettabile». La segreteria Fisi ribadisce comunque la propria disponibilità a una nuova trattativa.

Il comunicato del consiglio di amministrazione del quotidiano esordisce ricordando che il risanamento del giornale passa per una riduzione dei costi di almeno 8 miliardi. L'azienda giudica «incompatibile» la proposta di organico avanzata dai sindacati, e sostiene di aver compiuto ogni sforzo per ridurre al minimo i tagli occupazionali. Il consiglio di amministrazione conclude affermando di essere pronto a riprendere il confronto giovedì prossimo, anche in presenza di azioni di lotta.

Suicida Paolo Pagnes primario di Pordenone

PORDENONE — Nella soffitta della sua villa si è disteso a terra, ha accostato le canne del suo fucile da caccia alla gola e ha premuto il grilletto. La morte è stata istantanea. Così, con tragica determinazione, si è tolto la vita Paolo Pagnes, 50 anni, primario della divisione dermatologica del «Santa Maria degli Angeli», l'ospedale civile di Pordenone. Accanto al corpo senza vita, in una lettera, i motivi del suo gesto: una situazione familiare non sempre facile.

La tragica scoperta è stata fatta dalla moglie del primario, Maria Zuin, 47 anni, originaria da Padova. La donna, che si era assentata da casa nel pomeriggio di sabato, ha trovato il corpo del marito verso le 19.30, al suo rientro, nei locali della centrale termica. Assenti al momento della disgrazia dalla villa di via Calvi 21 anche i due figli dei Pagnes, un ragazzo e una ragazza, entrambi studenti, sotto i vent'anni.

Originario di Venezia, Paolo Pagnes da quasi vent'anni lavorava al nosocomio di Pordenone. Alla guida della divisione dermatologica, aveva acquisito molti meriti, proiettando il settore verso una dimensione moderna, in linea con i tempi. Colleghi e amici lo ricordano come una persona affabile, sempre disponibile al colloquio, modesta e gentile.

La salma di Paolo Pagnes è stata traslata all'obitorio, a disposizione della magistratura.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

IN TUTTE LE LIBRERIE
ANTONIO BERTIN e ANTONIO VITALE
LA LUCE PESANTE
CARLO RUBBIA, CRONACA DI UN NOBEL

EUROPA-USA:
SFIDA NEL MONDO DEI QUARKS
Ai limiti della fantascienza: il viaggio di un fisico italiano nell'«immensamente piccolo».
POLIGRAFICI EDITORIALE
il Resto del Carlino incontri
Distribuito dalle Messaggerie Italiane

UNA FIORITURA DI QUOTIDIANI E PERIODICI

I giornali a Trieste nel primo Novecento

Anno XXXV. Trieste-Milano-Roma-Firenze Num. 1.

L'ARTE

Rassegna di Teatri, Belle Arti e Letteratura

Agenzia Teatrale

Si pubblica in TRIESTE, MILANO, ROMA, e FIRENZE non meno di due volte al mese.

LA SESSOLOTTA

Indirizzi raccomandabilissimi

Due pesi e due misure!

Anno IX. TRIESTE, Domenica 24 Gennaio 1904.

L'AMICO

PERIODICO PER I CATTOLICI ITALIANI DEL LITORALE

Non credete loro! Mentono!

ATEISMO E EDUCAZIONE.

Anno XXI TRIESTE, 6 Gennaio 1904. N. 1. Pag. 1.

La Fortuna

GIORNALE DELLE ESTRAZIONI

COMPILATO PER CURA DELLA BANCA E CAMBIO VALUTE GIUSEPPE BOLAFFIO IN TRIESTE.

Il giornalismo fece un grande passo in avanti con la pubblicazione del primo quotidiano, e precisamente del «Leipziger Zeitung», nel 1660. Ma già nel 1646 fu stampato in Italia il primo giornale con un titolo costante, «Il Sincero», pubblicato a Genova da Luca Assarino. In epoca successiva, oltre al quotidiano, uscirono altre testate di giornali o riviste locali, e il tutto offre oggi un quadro delle attività svolte in una determinata città. Si può ad esempio accertare, attraverso la stampa, la presenza delle particolari specializzazioni acquisite dai cittadini, anche nel campo del lavoro.

Una dimostrazione pratica ci viene fornita da un numero unico stampato a Trieste nell'aprile del 1904, dal titolo «Trieste». La pubblicazione venne data alle stampe in occasione della restituzione della visita al re d'Italia da parte del presidente della Repubblica francese, Emilio Loubet (di lui si occupò la stampa mondiale perché avallò le richieste da Emilio Zola, graziando e quindi reintegrando nel grado il capitano Dreyfus).

L'occasione che provocò la pubblicazione del numero unico è dovuta però al fatto che il presidente Loubet era il primo rappresentante degli stati cattoli che venisse in Italia dopo il 1870. E il foglio, riveste, a distanza di tempo, un'importanza storica notevole, perché allora rappresentò Trieste nel corso di tale avvenimento.

La parte di rilievo è quella concernente la stampa periodica triestina che, all'inizio del 1904, testimonia oltre la lingua ufficiale e quella d'uso anche la cultura e l'attività emporiale. Gli abitanti di Trieste, che alla data del 31 dicembre 1903 ammontavano a 187.251, avevano la possibilità di scegliere fra diversi giornali: «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera», «L'Indipendente», «Il Gazzettino» e «L'Osservatore Triestino».

Dell'attività marinara si occupavano il settimanale «Il Mare» e il periodico a indirizzo nautico «La Rivista». La materia commerciale veniva trattata dal periodico «Il Lloyd», mentre gli agenti di commercio leggevano «Studio e Lavoro». I coltivatori si aggiornavano con «L'Amico dei Campi» periodico mensile di agricoltura e orticoltura edito dalla Società agraria di Trieste.

Quanto ai lavoratori, il numero unico ci indica «Il Lavoratore» (che usciva tre volte alla settimana) e «Il Risveglio», dedicato agli operai tipografi e litografi. Il foglio «Il Diritto», edito dalla Società di protezione fra impiegati civili, era destinato ai pubblici dipendenti, mentre «Il Bollettino» edito dalla Società cooperativa fra impiegati privati) si occupava di tale categoria.

Per quanto riguarda la moda, le signore potevano tenersi aggiornate con «Il Corriere della Moda, Giornale Illustrato per le Signore». Pure i farmacisti, in quel tempo, avevano il loro periodico, e si chiamava, appunto, «Giornale di Farmacia». I cultori di storia patria diffondevano i risultati delle proprie ricerche per mezzo dell'«Archeografo Triestino», mentre gli appassionati per la montagna attingevano relazioni e altre notizie interessanti l'alpinismo dalla rassegna bimestrale «Alpi Giulie».

Dell'istruzione trattava la «Rassegna Scolastica», organo della Società pedagogica di Trieste che usciva dieci volte all'anno. I periodici che si occupavano della materia artistica s'intitolavano «La Ricreazione» e «L'Arte» (uscivano due volte al mese); mensili erano «Alma Iuventus» e «Il Corso». I periodici a fine umoristico erano invece «La Sartorella» e «La Sessolotta».

Altre testate ci dimostrano che anche allora si teneva in grande considerazione la fortuna, e lo confermano i periodici «L'Indicatore dei Prestiti, supplemento all'«Osservatore Triestino», bollettino autentico dei numeri estratti, delle restanze di tutti i prestiti austriaci con lotteria e dei principali prestiti esteri, ecc. e «La Fortuna», giornale delle estrazioni complete per cura della «Banca e cambio valute di Giuseppe Bolaffio in Trieste».

Sempre all'inizio del 1904 figura, inoltre, un numero di prova de «Il Mercurio Triestino, Giornale delle estrazioni dei prestiti austro/ungarici e rivista finanziaria». I giornali cattolici erano il settimanale «L'Avvenire», «L'Amico» e «L'Eco dell'Africa».

L'idea di rappresentare Trieste, in un avvenimento storico così importante, con un numero unico contenente anche le testate dei periodici stampati in città non poteva essere più geniale. Infatti in questo modo s'intendeva dimostrare ai personaggi cui era dedicato come una città italiana potesse mantenersi tale pur osservando l'atto di dedizione all'impero austriaco, stipulato seicento anni prima, conservando le antiche tradizioni.

Paolo Tedeschi, scrittore triestino di cose storiche, ebbe a dire in un suo libro che la dedizione all'Austria è una delle prove più caratteristiche dell'italianità di Trieste. La storia ci dimostra che ciò è stato possibile a Trieste grazie alla sua autonomia, tutelata da rappresentanti preparati e considerata da questi ultimi norma determinante per poter conservare nel tempo lingua, cultura e costumi italiani.

Un grande merito va attribuito a quanti si prodigarono con l'informazione a mantenere sempre vivi i sentimenti della popolazione, pur essendo questa, quotidianamente, a diretto contatto con gli stranieri stabilitisi a Trieste. Per questa ragione i triestini ancora oggi rammentano un pensiero di Francesco Crispi che dice: «L'unità sarebbe inutile se non dovesse portarci forza e grandezza».

Nicolò Davanzo

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

La «miss» patriota che fu con i Mille

«Un giorno, mentre passeggiava con la madre, s'imbattè in dei questuanti: Rini, capitano della guardia nazionale istituitasi al cominciare dell'insurrezione, s'accostò a loro, e sporgendo un fazzoletto bianco spiegato proferì queste parole: "Pei proscritti d'Italia"...».

Non è uno dei «Racconti mensili» di «Cuore», ma la rievocazione di come Giuseppe Mazzini, sedicenne nell'aprile del 1821, sentì nelle più intime fibre del suo animo accendersi quell'amor di patria che non doveva spegnersi mai: una rievocazione tratta dalla «Vita di Giuseppe Mazzini», pubblicata da Jessie Meriton White Mario (Portsmouth, 1832 / Firenze, 1906) quasi cento anni fa, nel 1886.

Un triestino che lavora in una casa editrice milanese, mi confidava che più insistenti dei romanzieri esordienti, degli aspiranti poeti, dei professori saggisti per motivi di carriera, sono le vedove degli scrittori: una vera «piaga d'Egitto!». La Jessie Mario era la moglie (e fu poi la vedova) dello scrittore patriota Alberto Mario (nato a Lendinara, Rovigo, il 4 giugno 1925, dove morì il 2 giugno 1883). Partecipe delle manifestazioni universitarie padovane dell'8 febbraio 1848, Mario combattè con l'esercito della Repubblica di San Marco a Vicenza; dopo la caduta di Venezia conobbe Mazzini ed ebbe parte attiva in tutte le cospirazioni della Giovane Italia, sino a che, nel settembre del 1859, scrisse quattro articoli in cui incitava ad arruolarsi tutti «francamente e lealmente» sotto le bandiere di Vittorio Emanuele.

Lo scrittore seguì Garibaldi in Sicilia, fu tra i primi 210 che sbarcarono in Calabria e scortarono il condottiero nella marcia trionfale verso Napoli. Negli ultimi anni attese all'attività giornalistica e diresse la «Provincia» di Mantova e altre pubblicazioni. Dopo la sua morte la vedova ne raccolse, assieme a Carducci, tutti gli scritti politici e letterari (si era occupato del Foscolo) sotto il titolo «Scritti letterari e artistici» (Bologna, 1884) e «Scritti politici» (Bologna, 1901).

La «vedova Mario» — come è passata alla storia —, ventitreenne «miss» inglese in villeggiatura a Nizza, dove centinaia di famiglie inglesi trascorrevano l'inverno lontane dalle brume della loro isola, conobbe Garibaldi e si «innamorò» della causa italiana con quel fervore e quella passione che sanno prendere solo gli inglesi quando aderiscono a una causa giusta.

L'anno dopo, tornata a Londra, si incontra con Mazzini e ne diventa un'ardente seguace. Nel 1856/'57 percorre le principali città inglesi e parla della causa italiana vista nell'ottica mazziniana e repubblicana. Probabilmente con un segreto incarico rivoluzionario va a Genova, corrispondente del «Daily News», e nella città ligure conosce il mazziniano Alberto Mario.

Fallito il tentativo insurrezionale del 29 giugno 1857 (i congiurati mazziniani dovevano impadronirsi dei forti che dominano Genova), viene arrestata e imprigionata assieme al patriota veneto che è ormai il suo fidanzato. Liberati entrambi ed espulsi dagli Stati sardi, si rifugiano in Inghilterra, e a Portsmouth si sposano.

Jessie seguirà ovunque il marito: nell'esilio svizzero, nella campagna meridionale

dove fu crocerossina dei Mille (seguendo l'esempio della sua conterranea Florence Nottingham), sino in Francia, nel 1870. La brava Jessie diventò non solo un'ardente patriota italiana ma una repubblicana senza riserve: tanto che quando Alberto Mario non seguì Garibaldi nella campagna del '67, che ebbe il tragico epilogo di Mentana, ci fu una nube nel loro matrimonio.

Dopo Digione (1870) si ricongiunse al marito, caduto ammalato, e lo assistette amorosamente per tredici anni. Durante la malattia del marito e dopo la sua morte scrisse una serie di opere dedicate ad avvenimenti e personalità del Risorgimento e in vario modo legate alle vicende sue e del marito: «I garibaldini in Francia» (1871), «Carlo Cattaneo» (1877), «Vita di Garibaldi» (1882), «Della vita di Giuseppe Mazzini» (la sua opera più nota e che ho sott'occhio), «Agostino Bertani e i suoi tempi» (fu uno dei promotori delle «cinque giornate» ed esponente della sinistra garibaldina in parlamento), «The birth of modern Italy» (La nascita dell'Italia moderna) destinata, nelle intenzioni della scrittrice (che negli ultimi anni della sua vita insegnò inglese al Magistero femminile di Firenze), ai lettori del mondo anglosassone. A interessi sociali sono ispirati invece i libri «La miseria di Napoli» (1877) e «Il sistema penitenziario e il domicilio coatto in Italia» (1897).

E veniamo alla scheda del libro, davvero dimenticato nei più bui recessi della mia biblioteca: «Jessie W. Mario / Della vita / di / Giuseppe Mazzini / Opera illustrata con ritratti / e composizioni d'insigni artisti / "bollo editoriale": CES intrecciate / Milano / Casa editrice Sonzogno / via Pasquirolo, 14».

Il colophon non indica la data, il 1886, va ricordato che l'opera venne diffusa a fascicoli bisettimanali o dispense vendute a 30 centesimi ciascuna (le dispense sono 62 e l'opera veniva a costare, cent'anni fa, la bella sommetta di 18 lire e 60).

L'opera è in 4° (mm 380x220), pagine 498, tutte numerate, nessuna bianca; ogni dispensa di 8 facciate ha una grande tavola, incisa, fuori testo, firmata da G. Mantegazza, salvo la xilografia con il ritratto di Mazzini desunta da un disegno di Girolamo Induno (Milano, 1827/'90).

Le incisioni sono complessivamente 63; calcolandole al prezzo ridicolo di mille lire l'una, il libro dovrebbe valere almeno 60 mila lire. Anche così «sciolto» e malandato, la carta è pessima, di giornale in pratica, come la copia che ho sott'occhio.

Del resto le incisioni popolaresche, ingenue, sono, forse, l'unico pregio di quest'opera dell'ormai «professoressa» Mario, un po' appesantita di lettere dell'idolatrato Mazzini e di citazioni, sempre a mezz'aria tra la divulgazione popolare e il saggio universitario, e magari tese a erigere un monumento alla memoria del marito.

Sergio Brossi

NEL MONDO DELLA SCIENZA

TECNOLOGIE E PROTEZIONISMO NELLA SOCIETÀ POST-INDUSTRIALE

Scoppia la «guerra dei dati»

La fluida e polimorfa società post-industriale, che si sviluppa con vorticose accelerazioni e s'insinua nelle crepe sempre più vistose di un mondo che vediamo e vogliamo ormai superato, è pervasa in tutti i sensi e a tutti i livelli dall'informazione. E non si tratta più soltanto dell'informazione convogliata dai vettori tradizionali, come la posta, la radio, i libri, i giornali; ma anche di una nuova incarnazione di essa, nata dal connubio fra i grandi elaboratori e le fitte reti di telecomunicazione: l'informazione in forma di «dati». Dati da raccogliere, memorizzare, elaborare, trasmettere e aggiornare; dati che precedono e sostengono il flusso parallelo (e a volte non necessario) di uomini, beni e denaro; dati che sono premessa e conseguenza della dimensione sopranzionale di molte imprese, della frantumazione dei comportamenti e delle classi, dell'omogeneità effimera e tenace dei nuovi gruppi sociali che, al di là delle frontiere, si riconoscono grazie alla comunanza d'interessi economici, culturali e scientifici.

Questo magma inquieto, mutevole e venato di dati è più bollente nei paesi avanzati e, tra questi, negli Stati Uniti. Negli ultimi anni, di fronte alla difficoltà di imbrigliare una materia così mobile e viva, inscrivendola in improbabili regolamenti che tutto prevedano e prescrivano, gli Stati Uniti hanno imboccato la strada opposta, quella dello smantellamento dei vincoli per ampie porzioni di servizi, dando così spazio più ampio all'iniziativa privata e alla concorrenza. Questa linea di «deregolamentazione», che risale gli anni Settanta ma che ha avuto l'impulso più vigoroso dall'amministrazione Reagan, riguarda in particolare proprio le telecomunicazioni.

I progressi tecnici hanno portato ad una rapida e problematica convergenza, sul piano degli strumenti e quindi delle potenzialità, dei due settori delle poste, telegrafi e telefoni (PTT) e dell'elaborazione dei dati (ED). Mentre il servizio di ED non ha, almeno per il momento, carattere sociale, il servizio di PTT deve assicurare ad ogni cittadino, a prescindere dalla sua residenza, la stessa base di accesso alle stesse tariffe, anche a costo di una perdita economica. Vengono così a contatto un servizio che in quasi tutti i paesi è da tempo un monopolio statale rigidamente controllato e un'attività che, anche per il suo rigoglio recente e velocissimo, è rimasta in mano alla libera iniziativa dei privati.

Poiché la distinzione tecnica tra ED e PTT sta sfumando, chi gestisce un servizio può essere tentato di assumersi anche l'altro; in fin dei conti, sia la ED sia la PTT sfruttano una rete mondiale di satelliti, linee terrestri e cavi sottomarini. Ma è proprio qui che affiorano le contraddizioni di una complessa gestione, affidata da una parte a enti nazionali e governativi e dall'altra (Stati Uniti) a compagnie private o in via di divenirlo. Che fare? Si deve regolamentare l'ED oppure liberalizzare la PTT o ancora vedere che cosa succede?

La dissimmetria non è rimasta allo stadio formale, ma si è sostanziata a causa della vigorosa politica unilaterale degli Stati Uniti che, forti della loro posizione preminente, tendono ad imporre le regole del mercato libero e della competizione in un ambito dove certe esigenze sociali sono da molti altri stati ritenute inderogabili. Recentemente la Federal Communication Commission (FCC) americana ha svincolato dalla regolamentazione cospicui segmenti di telecomunicazioni, che sono stati dunque assimilati alla ED: sono rimasti regolamentati solo quei servizi nei quali i dati trasmessi dall'utente non vengono modificati in alcun modo.

Ma che ripercussioni può avere in ambito internazionale questa decisione interna degli Stati Uniti? In molti paesi i ministeri delle Poste concedono in affitto alle grandi società multinazionali (banche, società di credito, compagnie aeree, industrie manifatturiere) linee per la trasmissione dei dati a tariffe forfettarie molto più basse delle tariffe praticate agli utenti normali. Il provvedimento della FCC, in linea di principio, consente a una multinazionale statunitense che abbia a noleggio una linea, per esempio dal ministero delle Poste italiano, di subaffittarla in parte ad una società che intenda istituire un servizio di PTT: questa società potrebbe allora fare concorrenza al ministero servendosi di una sua linea e approfittando delle tariffe preferenziali!

Quale potrebbe essere la reazione dei ministeri? E' presto detto: nell'aprile del 1983 la Repubblica federale tedesca ha abolito le tariffe forfettarie, imponendo anche alle multinazionali quelle ordinarie. Se quest'esempio dovesse essere seguito da altri stati, le grandi compagnie (quasi tutte americane) vedrebbero aumentare i costi relativi allo scambio dei dati fino al 700 per cento. Altre nazioni, come il Brasile e il Canada (oltre alla stessa Germania), hanno adottato una serie di misure protezionistiche per l'ED: prima di varcare le frontiere del paese, i dati ivi raccolti debbono essere elaborati, in tutto o in parte, eventualmente con dispositivi e personale locali.

Queste mosse protezionistiche destano molta preoccupazione negli Stati Uniti, che peraltro adottano con molta disinvoltura provvedimenti analoghi in altri settori dove sono più deboli. E molta preoccupazione destano anche le disposizioni ratificate dal Consiglio d'Europa per proteggere la privatezza di certi dati sui quali si basa il funzionamento, per esempio delle compagnie di credito. Tanto che varie ditte americane hanno chiesto alla FCC di recedere dalle proprie decisioni liberalizzatrici.

Ci sarà dunque una «guerra dei dati», come migliaia di anni fa ci fu una «guerra del fuoco»? Gli ottimisti si confortano dicendo che l'ED è ormai talmente importante per l'economia che nessun paese si potrebbe permettere il lusso di esser tagliato fuori da questo «gioco del mondo». In fin dei conti, tutti hanno bisogno della tecnologia e dei programmi di calcolo americani. Ma queste rassicurazioni dalle sfumature lievemente ricattatorie potrebbero essere mal fondate: per esempio il Messico, che a lungo ha impedito alle ditte straniere di gestire servizi di ED sul suo territorio, ha annunciato di recente che se giudicherà troppo elevato il prezzo dei programmi d'elaboratore stranieri non esiterà ad abolire la legge sui diritti d'autore che li protegge...

Giuseppe O. Longo
docente di teoria dell'informazione all'Università di Trieste

Luigi Rossi Bernardi nuovo «capo» del Cnr

«Quando facevo il ricercatore, ero continuamente amareggiato da ogni tipo di richieste burocratiche e dalla macchinosità delle nostre leggi. Ho deciso di avere parte attiva negli organi del Consiglio nazionale delle ricerche proprio per il desiderio di cambiare».

Con questa sorta di autogiustificazione alla propria nomina al vertice del Cnr, Luigi Rossi Bernardi, 52 anni, piacentino, medico e biologo, ha introdotto il colloquio con i giornalisti presenti allo scambio di consegne tra il vecchio e il nuovo presidente del Cnr, svoltosi il 31 ottobre nel palazzone romano di piazzale Aldo Moro, di fronte all'ingresso principale dell'Università. Rossi Bernardi ha preso così ufficialmente il posto di Ernesto Quagliariello, biologo dell'Università di Bari, oggi sessantenne, che l'ha tenuto per otto anni, pari a due mandati: il massimo consentito dalla legge.

Rossi Bernardi si presenta con salde qualità scientifiche e manageriali. Esperto di biologia molecolare, è noto a livello internazionale per le sue ricerche sulla fisiologia respiratoria. Ha lavorato in Europa e negli Stati Uniti, da dodici anni ricopre incarichi in vari organismi del Cnr: è stato membro del consiglio di presidenza dell'ente e presidente del comitato per le Scienze biologiche e mediche, ha diretto il progetto finalizzato Medicina preventiva, è rappresentante del Cnr presso il Consiglio sanitario nazionale.

Negli ultimi anni ha inoltre ricoperto l'incarico di direttore scientifico del Policlinico di Milano e dell'Istituto San Raffaele della stessa città. A queste doti professionali si è aggiunto l'appoggio della Dc, e in prima persona quello del ministro della Ricerca scientifica Luigi Granelli. Il che gli ha consentito di scavalcare i numerosi altri pretendenti, a cominciare da Paolo Bisogno e da Antonio Ruberti, rettore dell'Università di Roma, supportato dai comunisti.

Accettando di guidare il massimo ente di ricerca pubblica italiano, Rossi Bernardi si è accollato una responsabilità non indifferente. Un potere, il suo, fin superiore a quello del ministro della Ricerca, visto che figura responsabile d'un microcosmo di 6000 persone e d'un bilancio di circa 800 miliardi all'anno.

In più, Rossi Bernardi si trova a raccogliere l'ardua eredità di Quagliariello, uno dei presidenti del Cnr più contestati sul piano manageriale. Quagliariello ha condotto il Cnr sul filo d'una politica che ha privilegiato il gigantismo, moltiplicando a dismisura le istituzioni di ricerca e creando l'inutile megacentro di Montelibretti per la chimica, dimostrando nei rapporti internazionali una predisposizione da molti giudicata eccessiva per i paesi dell'Est europeo e per il mondo arabo. Né Quagliariello ha saputo accompagnare — per sostanziale disinteresse personale — il decollo dell'industria aerospaziale italiana.

Restano invece al suo attivo soprattutto i Progetti finalizzati, con i quali si è tentato di concentrare la ricerca italiana su settori di forte impegno sociale ed economico, cercando di creare un filo diretto con l'industria. Ma anche qui i fondi si sono riversati in troppi rivoli, disperdendosi e in parte vanificandosi.

A tutto ciò, si aggiungono le pastoie della legge sul parastato che tuttora impigliano l'attività del Cnr, burocratizzandola e ingabbiandola entro schemi incompatibili con la scienza moderna. Riuscirà Rossi Bernardi a varare definitivamente la famosa riforma del Cnr, da dieci anni invocata? Lo speriamo e glielo auguriamo.

effe pi

Come l'inquinamento dell'aria può modificare anche il clima

VIGNA DI VALLE — Un folto gruppo di studiosi di meteorologia e di ecologia si sono riuniti in convegno a Vigna di Valle, presso il Lago di Bracciano, per analizzare attentamente il problema dell'inquinamento atmosferico e le conseguenti modificazioni climatiche. Il processo è stato fatto all'anidride carbonica e — soprattutto — all'anidride solforosa.

Se il primo composto è indispensabile al processo di fotosintesi clorofilliana delle piante ed è necessario in vari usi industriali, purtuttavia la sua eccessiva presenza può capovolgere l'equilibrio termico fra la Terra e l'atmosfera. L'altro composto, non è un componente naturale dell'atmosfera, ma è un gas immesso dall'uomo, in una quantità quasi impercettibile che però — come affermano gli esperti — procura danni incalcolabili, vista l'acidità riscontrata nelle precipitazioni piovose. Basti pensare, per esempio, a ciò che sta accadendo nell'Europa centrale e — da poco tempo — anche nelle regioni nord-orientali d'Italia.

A questo punto intervengono le condizioni meteorologiche, che potrebbero in un certo qual modo allontanare questo gas nocivo, attraverso venti molto forti. Ma nelle zone anticicloniche il vento quasi non esiste, ed ecco che la temperatura fa i capricci, dando vita ad accumuli e ristagni degli inquinamenti proprio in quelle fasce atmosferiche che si trovano nelle vicinanze del suolo.

Durante il convegno, oltre a questa esposizione di carattere tecnico, alcuni oratori si sono soffermati sulle possibilità di intervento per far fronte a uno dei più gravi danni ambientali. Contro l'anidride solforosa in molte nazioni si sta già lavorando alacremente. Provvedimenti in questo senso, infatti, sono stati presi nella Ruhr, dove si sono installate particolari apparecchiature pronte a intervenire a favore della popolazione attraverso un preciso allarme: quando cioè il tasso dell'anidride solforosa nell'aria raggiunge livelli troppo elevati.

Anche in alcune regioni degli Stati Uniti la difesa avviene attraverso speciali leggi che impongono agli automobilisti di tenere nelle proprie vetture dei contenitori (come riserva) con combustibile povero di zolfo, che deve essere utilizzato se la situazione atmosferica diventa pericolosa. In casi gravi, poi, la circolazione automobilistica viene temporaneamente ridotta.

Un altro particolare interessante è stato evidenziato negli interventi degli esperti. Fra l'altro, si è osservato che il danno maggiore provocato dall'inquinamento non proviene dalle industrie. E' stato accertato infatti che le grandi concentrazioni industriali — a cominciare dalle centrali termoelettriche — sono meno nocive, dato che le alte ciminiere inviano i gas verso l'alto, dove il vento, più forte che al suolo, disperde le impurità.

Al convegno di Vigna di Valle è intervenuto anche il ministro per l'Ecologia Alfredo Biondi, il quale ha auspicato «che il lavoro degli studiosi non rimanga come voce isolata, ma ad esso seguano atti di governo per cercare di evitare, nei limiti del possibile, che l'aria che respiriamo non diventi sempre più malsana».

Piero Longardi

La memoria più veloce

Meno di un miliardesimo di secondo per «ricordare». E' la velocità con cui un nuovo elemento di memoria per computer (sviluppato in Giappone) è in grado di estrarre un'informazione e di trasmetterla all'elaboratore. Per la precisione, bastano 0,85 nanosecondi (cioè miliardesimi di secondo). Oggi come oggi, si tratta del dispositivo di memoria più veloce al mondo, visto che impiega un tempo quattro volte inferiore rispetto a quello delle memorie dei supercalcolatori attualmente in servizio.

Per di più, il dispositivo giapponese opera a temperatura ambiente, mentre i suoi concorrenti più prossimi — essendo realizzati con la tecnica della cosiddetta «giunzione Josephson» — funzionano solo a bassissime temperature, sui 200 gradi sotto lo zero, necessitando quindi di complessi impianti di raffreddamento.

Questa memoria ultraveloce è stata realizzata da un gruppo di ricerca della Nippon Telegraph and Telephone, che ha inoltre allo studio una versione avanzata che potrebbe risultare addirittura quaranta volte più veloce.

Biotecnologia: tutto ciò che bisogna conoscere

A cura di Gabriele Milanesi: «Le biotecnologie in Italia» (Franco Angeli Editore, pagg. 176, lire 16.000).

Il volume raccoglie in forma sintetica ed efficace tutto ciò che conviene avere a portata di mano per parlare e scrivere di biotecnologia. E' dunque una specie di «must» qui a Trieste, destinata diventare una delle capitali internazionali del settore grazie al costituendo Centro di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido.

La biotecnologia — cioè lo sfruttamento industriale dei processi biologici naturali — è oggi considerata uno dei settori sui quali più vale la pena d'investire per il futuro. Proprio come il settore dell'elettronica e dell'informatica. E forse non è un caso che in entrambi questi settori i paesi all'avanguardia siano oggi Stati Uniti e Giappone.

Questo volume nasce da un'inchiesta condotta per la FAST (Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche) da un gruppo di ricercatori coordinati da Gabriele Milanesi, dell'Istituto di genetica e biochimica evoluzionistica di Pavia, allo scopo di fornire una valutazione delle reali possibilità d'applicazione delle biotecnologie ai processi produttivi in campo medico-farmacologico, agroalimentare, chimico, energetico.

Ci sono così molte pagine dedicate a un'informazione di base sulle terminologie in uso (DNA ricombinante, clonazione, ibridomi, anticorpi monoclonali...), l'esame degli obiettivi già a portata di mano o più immediati, e infine una panoramica della situazione attuale nel mondo e in Italia, con le schede degli istituti e dei laboratori nazionali (circa 150) impegnati nel settore.

La rassegna dei libri

In chiave di Fa

Aldo Cavolla: «In chiave di Fa» - Editrice Nuovi Autori, pagg. 148, lire 10.000.

Già ottimo musicista e apprezzato pittore, il triestino Aldo Cavolla si è ora rivelato sorridente e nostalgico scrittore con il libro «In chiave di Fa». Cavalcando un arco di tempo di oltre mezzo secolo, dalla vecchia Trieste austroungarica alla Milano inizio secolo dell'antico «Savini», di Tassinari, Victor de Sabata, Ildebrando Pizzetti, Respighi, Arturo Toscanini, Umberto di Savoia e tanti altri personaggi — noti e meno noti — incontrati nel suo lungo cammino di musicista e «uomo curioso», Cavolla racconta, sorridendo, aneddoti e stralci di vita vissuta.

Per quale motivo? Risponde Mario Pasi nella presentazione: «Non soltanto per un soprassalto di nostalgia, credo, o perché improvvisamente, di fronte al tempo che passa, ci si deve per forza aggrappare al tempo andato. Io credo che Cavolla abbia deciso di mettere sulla carta questo omaggio alle divinità della memoria e della fortuna per darci un ritratto vero, umano, di questo strano mondo dell'arte che tanto spaventava i nostri padri. Semplicemente raccontando fatti, cose viste, in modo confidenziale, proprio come davanti al camino acceso».

«In chiave di Fa» è un libro che si legge quasi d'un fiato, qualche volta con un sospiro di nostalgia, spesso con un divertito sorriso, sempre con vivo interesse.

Elisa Starace Pietroni

***

Diego Fabbri: «Tutto il teatro» - Rusconi editore, 2 vol., pagg. 2.346, lire 75 mila.

Sono quarantaquattro le opere di Diego Fabbri contenute nei due corposi ma maneggevoli volumi di Rusconi (realizzati in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Forlì): la produzione ricca, e lunga una vita, di questo grande autore. Si va da «I fiori del dolore» del 1931 a «Al Dio ignoto» del 1980.

Scrive Giovanni Spadolini nell'introduzione: «Forse il termine "rispetto" è quello che più si adatta alla natura di Fabbri, questo innovatore prudente, questo rivoluzionario conservatore». E poi: «Conoscere l'uomo per giungere all'assoluto: ecco la linea diretta dell'intera opera di Fabbri che si ripropone a credenti e a non credenti sotto la forma di un costante interrogatorio di quel "teatro della vita" che Diego Fabbri realizzò fra gli anni giovanili e la piena maturità, animato da un confronto diretto col dubbio in cui sta il sale della sua modernità e, lasciatemelo dire, la punta affiorante del suo "laicismo"».

***

Hans Sedlmayr: «Arte e verità» - Rusconi editore, pagg. 356, lire 15.000.

Nei dodici saggi che compongono questo volume, scritti in tempi diversi ma idealmente uniti, Sedlmayr affronta il problema della «teoria e metodo della storia dell'arte». «La storia dell'arte deve passare attraverso l'interpretazione come attraverso una cruna d'ago, oppure non sarà storia dell'arte».

***

Filone di Alessandria: «Le origini del male» - Rusconi editore, pagg. 544, lire 38.000.

Vengono proposti, per la prima volta in italiano, sei nuovi trattati di Filone, massimo rappresentante della filosofia giudaico/alessandrina: I Cherubini, I sacrifici di Abele e di Caino, Il malvagio tende a sopraffare il buono, La posterità di Caino, I Giganti, l'immutabilità di Dio.

La figura centrale, che giustifica il titolo dell'opera, è Caino, protagonista negativo e raffigurazione del male, contrapposto ad Abele.

STUDI SULLA POLONIA DEL '500

Un paese difficile (parola di nunzio)

In un precedente articolo sull'attività editoriale della Casa di Matriona osservavamo come la cultura italiana contemporanea poco si occupi in genere di quanto avviene nei paesi dell'Europa orientale, paga di informazioni generiche e superficiali anche per quanto riguarda la Polonia, divenuta di moda solo dopo l'elezione a pontefice di un suo vescovo.

Ma i rapporti tra i due paesi non sono stati sempre così tenui ed episodici. Nel Cinquecento, ad esempio, si accentuò un fenomeno già evidente nel secolo precedente: l'instaurarsi di stretti rapporti culturali prima, e poi anche religiosi, tra Italia e Polonia. Se molti erano i polacchi che scendevano nella penisola per educarsi nei suoi più prestigiosi atenei e cenacoli intellettuali, non pochi erano anche gli italiani che si recavano nel lontano paese come mercanti, artisti, diplomatici e, da un certo momento in poi (verso la metà del XVI secolo), per ragioni di libertà religiosa, onde sfuggire alla repressione dell'Inquisizione cattolica.

Ma oltre agli eretici la Polonia d'allora — paese tollerante e liberale in materia di fede se non altro per ragioni di convivenza tra i diversi gruppi che lo abitavano — ospitò anche numerosi ecclesiastici cattolici italiani, inviati per impedire lo slittamento di quel baluardo della cattolicità nel campo protestante (e sul lungo periodo si sarebbe visto il buon lavoro di questa sorta di missionari, che trasformarono il regno in un paese compattamente, quasi plebiscitariamente cattolico).

Da quelle terre essi inviarono ricche relazioni e corrispondenze, ancor oggi preziose fonti per la storia non solo religiosa, ma anche politica e culturale polacca del tempo, ricca di tensioni e di contrasti tra i vari gruppi nobiliari, posta alla frontiera della cristianità contro gli infedeli musulmani e gli scismatici ortodossi e pullulante di ebrei.

Una conferma dell'importanza storica di tali documenti viene ora da due pubblicazioni di un giovane studioso polacco, Jan W. Woś, da anni ormai operoso in Italia — insegna storia medievale dell'Oriente europeo a Pisa —. Proseguendo nelle sue ricerche di storia italo/polacca, Woś ha raccolto i «Materiali per una biografia di Annibale di Capua», nunzio apostolico in Polonia tra 1588 e 1591, in un momento delicato, dal punto di vista religioso e politico, per quel paese.

Ha inoltre pubblicato quella parte di una relazione di G. P. Mucante che riguardava «I due soggiorni del card. legato E. Caetani a Varsavia (1596/1597)». I due volumi, curati rispettivamente dalla romana Fondazione Giovanni Paolo II (pagg. 324, s.i.p.) e dal Centro d'incontro della Certosa di Firenze (pagg. 132, s.i.p.), mettono a disposizione del lettore una ricca messe di lettere, di rapporti riservati, di stralci di diari, inquadrati da chiare introduzioni e corredata di sostanziose note, che offrono uno spaccato dal vivo della società polacca d'allora, percorsa da fermenti intellettuali e spirituali, aperta alla cultura italiana, ma anche lacerata da profonde contraddizioni.

Fulvio Salimbeni

DALL'ESTERO

NEL TIMORE CHE LA TENSIONE CON GLI USA SFOCI IN UN'INVASIONE

Ortega ordina la mobilitazione A Managua si scavano trincee

Ventimila giovani dirottati dalla raccolta del caffè alla difesa della capitale

MANAGUA — Una mobilitazione generale è in atto in Nicaragua, i cui governanti si attendono un prolungamento della tensione con gli Stati Uniti e hanno deciso di preparare il paese per affrontare un eventuale intervento armato americano.

Ventimila giovani che avrebbero dovuto lasciare la capitale per prender parte alla raccolta del caffè sono stati invece mobilitati per la difesa di Managua: in diversi punti della città si scavano trincee o si ripuliscono quelle già approntate un anno fa, subito dopo l'intervento americano nell'isola di Grenada.

Sono stati indetti inoltre dieci giorni di esercitazioni militari al fine di garantire la difesa della capitale, indicata come una dei primi obiettivi di un'eventuale invasione Usa. L'annuncio è stato dato in un comunicato del ministero della difesa, in cui si precisa che le esercitazioni (che comprendono anche l'addestramento all'uso degli esplosivi) si terranno ogni pomeriggio fino al 21 novembre.

La pericolosità dell'attuale momento è stata messa in rilievo, nel corso di una conferenza stampa, dal Presidente eletto del Nicaragua, comandante Daniel Ortega, che ha negato — in evidente riferimento alla vicenda dei Mig che l'Unione Sovietica avrebbe inviato al Nicaragua — che il suo paese possieda armi offensive.

La pressione esercitata dagli Stati Uniti sul Nicaragua con la questione dei Mig ha d'altro canto messo in secondo piano gli sviluppi della situazione politica interna, ad appena una settimana dalle elezioni di domenica scorsa.

Oggi il consiglio supremo elettorale diffonderà i dati definitivi della consultazione, che ha visto un'affluenza alle urne del 76 per cento. Il 67 per cento dei votanti ha dato la sua preferenza al Fronte sandinista di liberazione nazionale, che avrà in questo modo il controllo dell'assemblea nazionale, che rimarrà in carica sei anni e nei primi due dovrà redigere la nuova costituzione.

Gli altri partiti politici, di fronte all'attesa situazione interna, hanno visto diminuire l'eco delle loro prese di posizione, ma è da rimarcare che nessuno di loro — né i partiti che si sono presentati alla consultazione, né la «Coordinadora democratica» che non si è presentata — si è ancora spinto così lontano come il Fronte sandinista nella polemica con gli Stati Uniti.

Questioni di politica interna o problemi interni di partito assorbono l'attenzione di varie forze politiche: è evidente — ad esempio — la grande disillusione con cui comunisti, socialisti e marxisti-leninisti, che hanno riportato percentuali a cavallo dell'1 per cento, hanno accolto i risultati delle elezioni.

Riccardo Benozzo

IL FIGLIO LE HA SPARSE DALL'AEREO

Le ceneri di Indira su Gange e Himalaya

Finito il lutto - Rajiv presidente del partito?

NEW DELHI — Rajiv Gandhi ha disperso le ceneri della madre Indira sui contrafforti dell'Himalaya, nel Kashmir e sopra alla sorgente del Gange a Gangotri, nell'Uttar Pradesh, da bordo di un aereo militare che ha sorvolato la zona all'altezza di circa settemila metri.

Le ceneri di Indira Gandhi, contenute in 35 urne di bronzo, erano state confezionate in pacchetti avvolti in carta rossa che, gettati nel vuoto, si sono sciolti spargendo le generi sulle nevi e sulle acque sottostanti.

Al rientro, il primo ministro ha ripetuto le parole con cui aveva annunciato che avrebbe sparso le ceneri della madre sui monti: «Il viaggio terreno di Indira Gandhi è terminato. Prosegue però — ha detto ancora Rajiv Gandhi — il viaggio della nostra nazione: compiamolo insieme con animo risoluto e con passo fermo».

Con la cerimonia di dispersione delle ceneri, si conclude il lutto nazionale proclamato subito dopo l'uccisione di Indira Gandhi, caduta sotto i colpi di due sue guardie del corpo.

Terminato il lutto e con il paese tornato quasi ovunque alla calma, viene dato per scontato che nelle prossime ore il comitato centrale del Partito del congresso offrirà a Rajiv, che da due anni era uno dei segretari generali, la presidenza del partito, cioè la stessa carica che aveva avuto sua madre.

PRESI IN AFGHANISTAN, SI TROVAVANO A LONDRA

Hanno preferito l'Urss i due disertori sovietici

Gli inglesi parlano di «ricatti» e temono la fucilazione

LONDRA — *I due militari sovietici che avevano disertato dalla loro unità in Afghanistan nel giugno dell'anno scorso, rifugiandosi in Inghilterra dopo essere rimasti nelle mani dei partigiani afghani per un certo periodo, sono rientrati ieri in Urss. I due, un sergente e un soldato semplice, sono partiti dall'aeroporto internazionale londinese di Heathrow*

Un comunicato dell'ambasciata sovietica a Londra, nel dare l'annuncio della partenza del sergente Igor Rykhov di 22 anni e del soldato semplice Oleg Khlan di 21 anni, precisa che i due si erano presentati venerdì scorso nella sede diplomatica del loro paese chiedendo di essere rimpatriati per riunirsi alle rispettive famiglie. I due sono originari dell'Ucraina.

Lord Bethel, deputato conservatore al Parlamento europeo di Strasburgo, però, è convinto che i due militari siano stati indotti ad entrare nell'ambasciata sovietica e qui sottoposti a «ricatto morale».

Funzionari dell'ambasciata sovietica hanno negato invece che i due siano stati in qualsiasi momento trattenuti all'interno della sede diplomatica.

In una intervista alla British Broadcasting Corp. (Bbc), Lord Bethel, che si era personalmente interessato nel giugno dell'anno scorso per far entrare i due disertori in Gran Bretagna, chiedendo per loro asilo politico, ha detto: «Sono sicuro che i russi hanno assicurato ai ragazzi che vedranno le loro famiglie. Ma temo il peggio: essi possono venire fucilati per diserzione. Nel caso migliore possono essere condannati a lunghi periodi di carcerazione».

Prima di essere condotti all'aeroporto per imbarcarsi sul volo dell'Aeroflot, i due sono stati accompagnati da funzionari dell'ambasciata al ministero degli Interni. Le autorità inglesi hanno voluto ascoltare dalla voce dei due militari l'assicurazione che essi non lasciavano il Regno Unito contro la loro volontà.

I due sono stati interrogati per circa un'ora dai funzionari inglesi alla presenza di due rappresentanti dell'ambasciata sovietica. Lord Bethel, il quale aveva trovato i due in un campo della guerriglia afghana, l'anno scorso, non ha potuto parlare con loro.

Shuttle: oggi si tenta il recupero del primo satellite

CAPE CANAVERAL — Il comandante della missione «Discovery», Frederich Hauck ha guidato la navetta fino a una distanza di 3.200 km dal «Palapa B-2», il satellite indonesiano che lo scorso febbraio si era immesso su un'orbita errata durante una precedente missione dello Shuttle. Il tentativo è quello di riportate il satellite sotto controllo, imbarcarlo nella stiva della navetta e riportarlo a Terra per le riparazioni necessarie. Oggi due astronauti usciranno dallo Shuttle e cercheranno di avvicinarsi al «Palapa».

Il comandante Hauck ha acceso due volte i propulsori della navetta, spostando di 16 chilometri l'orbita fino a portarla a 346 km di distanza dalla superficie terrestre, a soli 24 km dall'orbita in cui si trova il «Palapa».

La navetta, che procede alla velocità di circa 28 mila km orari, si sta quindi avvicinando all'obiettivo gradualmente, 163 km ogni ora. Il secondo satellite non entrato nell'orbita prestabilita è il «Westar 6».

I due astronauti che dovranno tentare il ricupero sono Joe Allen e Dale Gardner, con una «passeggiata» nello spazio della durata di sei ore. «Westar» si trova 1.223 km davanti al «Palapa». Se oggi l'operazione con il primo satellite avrà successo, il secondo ricupero verrà tentato mercoledì.

L'OMAGGIO ALLA TOMBA DEL SACERDOTE UNITO ALLA SPERANZA NEL FUTURO

Popieluszko diventa il patrono della «riconciliazione polacca»

VARSAVIA — La chiesa di San Stanislao Kostka, a una settimana dai funerali di padre Jerzy Popieluszko, rassomiglia sempre di più a un santuario dove si assiste a un crescente culto per il giovane sacerdote, assassinato da tre ufficiali dei servizi di sicurezza dopo essere stato rapito il 19 ottobre scorso.

Da domenica scorsa, quando oltre 500 mila persone parteciparono alle esequie di colui che è stato definito il «patrono di Solidarnosc», molte centinaia di abitanti di Varsavia e gente che proviene dalle altre regioni della Polonia fa coda per poter rendere omaggio alla tomba del cappellano delle grandi acciaierie della capitale «Huta Warszawa».

A ogni messa celebrata nella chiesa partecipano migliaia di persone. Il quartiere di Zoliborz, dove si trova la chiesa di San Stanislao, vive momenti di grande animazione. La tomba del giovane sacerdote (37 anni) è ornata da una grande foto di padre Popieluszko ed è coperta da oltre cento corone di fiori. Innumerevoli sono le corone di fiori che coprono i trecento metri d'inferriata posta sul muro di cinta che circonda il terreno della chiesa.

Oltre i fiori messaggi scritti in bandiere e striscioni esprimono l'attaccamento della gente agli ideali che professava Popieluszko. In questo modo si manifesta anche l'attaccamento al disciolto sindacato «Solidarnosc» che padre Popieluszko ha tante volte evocato durante le 36 messe per la patria che ha celebrato nella chiesa di San Stanislao Kostka dal 13 dicembre 1981, data della proclamazione dello stato di guerra.

Solo qualche mese fa la gente che portava il distintivo o i simboli di «Solidarnosc» rischiava una multa, per non citare i casi delle persone che sono state condannate dopo la manifestazione di «Primo maggio» solo perché portavano il distintivo del disciolto sindacato. Oggi il terreno dove è situata la chiesa sembra divenuto extraterritoriale. Per la prima volta dalla seconda visita in Polonia di Giovanni Paolo secondo (giugno 1983) si possono vedere grandi bandiere di «Solidarnosc» con le scritte: «Dio, onore e patria».

Altre scritte si rivolgono direttamente al giovane sacerdote: «Seguiremo le tue idee», «Non si può uccidere l'anima», «Resterai tra di noi».

Senza dubbio le misure prese dopo l'assassinio dal ministro degli interni, generale Czeslaw Kiszczak, e le dure condanne del primo segretario del Poup, generale Wojciech Jaruzelski, hanno fatto sorgere grandi speranze tra la popolazione e hanno contribuito a convalidare la tesi che gli autori del delitto volessero destabilizzare il regime del generale Jaruzelski.

Adesso cresce tuttavia l'attesa affinché «da questo delitto nascano le premesse per una vera riconciliazione».

«Baby Fae» isolata dalla madre

NEW YORK — «Baby Fae», la neonata americana alla quale è stato trapiantato il cuore di un giovane babbuino, continua a compiere progressi, anche se i medici dell'ospedale di Loma Linda (California) in cui è ricoverata sono molto cauti e non nascondono i timori che possa sopravvenire una reazione di rigetto del nuovo cuore.

Intanto un portavoce dell'ospedale ha detto che da alcuni giorni alla madre della bambina — la identità rimane segreta su richiesta dei genitori — viene impedito di avvicinarsi alla figlia e di entrare nell'ambiente sterile in cui «Baby Fae» viene tenuta. La causa di questo isolamento è un forte raffredore che ha colpito la donna: se i virus fossero trasmessi alla piccola paziente, potrebbero risultarne gravi complicazioni.

Per impedire il rigetto del cuore trapiantato, «Baby Fae» è infatti sottoposta a una terpaia a base di un nuovo farmaco, la ciclosporina-A, che blocca le funzioni immunitarie dell'organismo impedendogli di «riconoscere» l'organo estraneo, o almeno ritardando questo processo.

Ciò, però, comporta una pressoché totale mancanza di difesa contro agenti patogeni esterni.

LA SCOMPARSA DEL «DIARIO» DEL SOTTOMARINO AFFONDATORE

Falkland: le voci dal «Belgrano» sconvolsero molti marinai inglesi

LONDRA — Il giornale di bordo del sottomarino nucleare «Conqueror», contenente tutti i dettagli dell'affondamento dell'incrociatore argentino «Belgrano» durante il conflitto delle Falkland, è stato fatto sparire da un membro dell'equipaggio del sottomarino per impedire al governo britannico di poter cammuffare la verità. Lo scrive il settimanale «Observer». La sparizione del giornale di bordo (uno dei tre del sommergibile), è stata scoperta solo alla fine di settembre dalle autorità britanniche ed è stata rivelata dalla stampa la scorsa settimana.

L'«Observer» afferma che il giornale di bordo è stato fatto sparire nell'estate del 1982 da un membro dell'equipaggio per poter conservare la prova che l'incrociatore argentino «Belgrano» si stava allontanando dalla «Task Force» inglese al momento dell'attacco.

Alcuni membri dell'equipaggio del «Conqueror» rimasero molto turbati dalla continua diffusione attraverso gli altoparlanti del sottomarino — nel corso del viaggio di ritorno in Gran Bretagna — della registrazione dell'affondamento del «Belgrano» scrive il settimanale: «Il nastro mirava a riempire d'orgoglio l'equipaggio, ma ha invece ottenuto, in molti casi, l'effetto opposto».

«Il sofisticato sistema di ascolto subacqueo del "Conqueror" aveva infatti permesso di registrare con estremo dettaglio tutti i suoni provenienti dall'area dove il "Belgrano" era stato colpito dai siluri lanciati dal sottomarino», prosegue l'«Observer». «La registrazione dura almeno 30 minuti e nel silenzio seguito alle esplosioni dei due siluri e all'arresto dei motori del sottomarino è possibile captare le grida di dolore e di spavento dei marinai argentini che stavano annegando o stavano bruciando».

Un ufficiale del «Conqueror» sarebbe stato preso da conati di vomito nell'ascoltare il nastro, più volte diffuso dagli altoparlanti durante il viaggio di ritorno per "sollevare" il morale e l'orgoglio dell'equipaggio, racconta l'«Observer».

Il settimanale afferma che solo quando il «Conqueror» era rientrato in Gran Bretagna veniva rivelato all'equipaggio che l'affondamento del «Belgrano» aveva provocato la morte di 368 argentini.

I vescovi giudicano l'economia Usa

WASHINGTON — A pochi giorni dalla consultazione elettorale, i vescovi cattolici degli Stati Uniti pubblicano un progetto di lettera pastorale in cui denunciano le ingiustizie economiche e sociali e sollecitano accresciuti sforzi in favore dei diseredati, negli Stati Uniti e nel resto del mondo. Il documento, che viene presentato alla Conferenza episcopale cattolica (in programma a Washington da oggi al 15 novembre) sarà oggetto di dibattiti.

Intitolato «L'insegnamento sociale cattolico e l'economia americana», il progetto di lettera pastorale sostiene che «qualsiasi decisione concernente la vita economica deve essere giudicata essenzialmente in rapporto agli effetti che essa avrà su esseri umani». Insiste poi sulla necessità di tener conto della sorte dei più poveri e chiede che i principi morali in esso enunciati trovino applicazione nei rapporti degli Stati Uniti con paesi meno favoriti.

Se sarà approvata da almeno l'ottanta per cento dei circa trecento vescovi cattolici statunitensi, il progetto diventerà — nel novembre 1985 — una vera e propria lettera pastorale e, in quanto tale, servirà in base alla dottrina e alla riflessione (nel campo della giustizia economica e sociale) sia della Chiesa, sia dei cattolici statunitensi (circa cinquanta milioni).

Il documento, che è stato preparato da una commissione di cinque vescovi presieduta dall'arcivescovo di Milwaukee mons. Rembert G. Weakland, auspica «una nuova esperienza americana», destinata a promuovere una maggiore giustizia economica e sociale.

Mentre ricordano i vantaggi insiti nella democrazia politica americana, i vescovi osservano: «E' venuto il momento di realizzare una analoga esperienza di democrazia economica.

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Germano Levitz

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

I familiari

Trieste, 12 novembre 1984

Nel XXVI anniversario della morte del

MARESCIALLO MAGGIORE

Eustachio Colafemmina

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 13 novembre alle ore 8.30 nella Chiesa di via Vasari.

Trieste, 12 novembre 1983

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa del loro amato

Natale Prodan

la moglie LUDMILLA e le figlie ELDA e MARINA Lo ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 12 novembre 1984

Nel VI anniversario della scomparsa di

Maria Pampanini nata Lesa

il marito e i familiari La ricordano.

Trieste, 12 novembre 1984

Lunedì, 12 novembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

DOPO LO SCONQUASSO PROVOCATO DALLA FORTE LIBECCIATA

Ripresi in riva Traiana i lavori per la grande banchina «ro-ro»

Un trapezio di 25 mila metri quadrati - La prima parte sarà pronta entro la fine del 1985
Una draga preleva dal fondo tonnellate di fango che poi vengono scaricate in alto mare

Sono in corso i lavori di dragaggio del fondo marino antistante riva Traiana, dove l'Ente porto realizzerà con finanziamenti statali una nuova banchina per l'attracco delle navi traghetto «roll-on, roll-off»). La nuova infrastruttura portuale si estenderà tra il molo quinto e il bagno Ausonia, su una superficie di 60 mila metri quadri.

Con il primo lotto, ora avviato, verrà completata una prima metà dell'opera, fra il bagno Ausonia e il varco doganale di ingresso al Porto nuovo. Si tratterà di un trapezio, con una base alla radice di riva Traiana, di 170 metri, e prolungamenti a mare per 120 metri all'altezza del bagno Ausonia e di 160 metri all'altezza del varco doganale.

Questa prima parte di banchina avrà una superficie di 25 mila metri quadri. Il riempimento della zona di mare, che ha lì una profondità di 11-12 metri, avverrà con materiali solidi di riporto. Verranno affondati sul fondo cassoni di cemento, che costituiranno altrettanti piloni fra i quali saranno gettate le travi di banchina.

Attualmente l'impresa «Condotte e strade» di Parma, che ha in appalto il lotto, sta effettuando, come detto, il dragaggio dei fondali, per rimuovere gli strati fangosi e instabili. L'intervento era iniziato a fine agosto per non interferire con la stagione balneare. Ma neanche un mese dopo, i lavori hanno subito una battuta d'arresto per i danni arrecati dalla violenta libecciata del 24 settembre.

La forza del mare ha messo fuori uso attrezzature e rovinato buona parte dell'opera già fatta. In particolare le ondate hanno eroso per qualche metro il terrapieno a riva, rinsabbiando i fondali già dragati.

Anche gli impianti della ditta hanno subito danni. Sono stati rovinati sia i grossi tubi impiegati per scaricare al largo i fanghi rimossi dal fondo, sia i cassoni metallici che fungono da galleggianti per le tubazioni. Alcuni di questi cassoni sono stati letteralmente strappati agli ormeggi e scaraventati dal mare a riva, dove sono giunti con le lamiere contorte. Adesso le chiatte hanno ripreso il lavoro a buon ritmo.

I fanghi, aspirati dal fondo, vengono scaricati dalla draga su apposite chiatte (bettoline), che trasportano le sabbie al largo. Successivamente il materiale risucchiato verrà direttamente scaricato al largo con particolari tubature di prolunga, che sono state accatastate nel cantiere di riva Traiana. I fanghi verranno portati a 300 metri dalla riva.

L'opera, per questa sua prima parte, dovrebbe venir realizzata entro l'anno prossimo. Ha un costo di cinque miliardi di lire. E' ancora da acquisire invece il finanziamento per il secondo lotto.

La nuova infrastruttura rientra nei programmi di potenziamento dello scalo marittimo predisposto dall'Ente porto. Oltre alla banchina di Riva Traiana, sono previsti il raddoppio del molo settimo (l'imponente infrastruttura per lo sbarco e lo smistamento dei containers) e la costruzione in Porto vecchio dell'Adria Terminal, specificamente dedicato al consistente traffico di agrumi che utilizza il nostro porto per l'inoltro delle arance verso le destinazioni centroeuropee.

Le chiatte in mare con in primo piano le speciali tubature che servono a scaricare al largo il fango dragato sul fondale. I lavori si concluderanno entro il 1985 *(Italfoto)*

ALLA MARITTIMA

Industriali: Lucchini e Biasutti all'assise regionale

Si riunisce questa mattina, alle 11, alla stazione marittima, il consiglio generale della federazione regionale industriali. All'incontro, convocato sotto forma di assemblea pubblica, parteciperanno anche il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, e il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti. Nel corso dei lavori sarà presentata un'analisi della situazione del comparto produttivo regionale nel contesto politico ed economico generale del Friuli-Venezia Giulia.

L'assemblea verrà aperta dal sindaco, Franco Richetti, e dal presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste Federico Pacorini. Seguirà la relazione della federazione regionale, Gianni Cogolo, il quale illustrerà le proposte che la categoria degli industriali intende sottoporre alle forze politiche e sociali per impostare un nuovo sviluppo. Sarà poi la volta di Lucchini e di Biasutti.

A conclusione della riunione, il presidente della Confindustria si incontrerà all'associazione degli industriali con i presidenti della federazione regionale e delle associazioni provinciali.

VITTIMA DELLA DROGA IN UNA CAMERETTA DELL'EX OPP

Stroncato da una overdose un giovane a San Giovanni

In una mano stringeva ancora una piccola siringa e il laccio emostatico
L'eroina potrebbe anche essere stata «tagliata» con sostanze tossiche

Un giovane di 28 anni, Roberto di Lernia, è stato trovato morto ieri mattina in una palazzina del comprensorio dell'ex Opp a San Giovanni. A ucciderlo è stata, con ogni probabilità, una «overdose» di eroina. Nella mano sinistra stringeva ancora una piccola siringa e il laccio emostatico.

Roberto di Lernia viveva insieme ad altre persone nell'edificio di via San Cilino 16 un tempo occupato dalla direzione dell'ospedale psichiatrico. Occupava una stanzetta, la numero 3, arredata con lo stretto indispensabile: un letto, un tavolo, qualche sedia, un armadio e pochi altri oggetti. Ed è proprio lì, nella sua camera, che il giovane è stato trovato, ormai privo di vita, da un altro ospite dell'appartamento, Ambrogio Calzolato. Erano quasi le nove di mattina, ma la morte di Roberto risaliva sicuramente a molte ore prima.

Rincasando intorno alla mezzanotte di sabato, infatti, il vicino aveva notato che la porta del di Lernia era socchiusa. Appena dietro l'uscio

Roberto di Lernia

si intravedeva la sagoma del giovane, disteso a terra, il corpo rannicchiato. Calzolato, come ha raccontato ieri a un infermiere del Centro di via San Cilino, non si era particolarmente allarmato, pensando che fosse soltanto ubriaco.

Ieri mattina, invece, la tragica scoperta: Roberto di Lernia giaceva immobile nella stessa posizione. Il medico di turno dei servizi psichiatrici, dott. Novello, non ha potuto far altro che constatare il decesso, causato quasi sicuramente da un'overdose.

Nella stanza del di Lernia, su un tavolino di fronte alla finestra, gli agenti della Volante, intervenuti sul posto con il maresciallo Dellia, hanno trovato una boccettina contenente della polvere bianca: eroina, affermano con sicurezza le prime analisi di laboratorio, ma non eroina purissima bensì «presumibilmente tagliata». Il che potrebbe significare anche che la morte del giovane possa essere stata provocata dalle sostenze tossiche contenute in una dose di qualità scadente.

Roberto di Lernia era tossicodipendente ma sembrava aver ritrovato ultimamente un suo equilibrio. «Aveva ripreso a lavorare come imbianchino — racconta un amico — e pareva abbastanza tranquillo. Certo, non si può parlare di guarigione, sarebbe troppo semplicistico, ma Roberto si trovava in una fase di recupero». Il giovane aveva ottenuto una sorta di borsa per il lavoro dalla cooperativa «Il posto delle Fragole». Si dava da fare ed era riuscito ad avere un incarico quasi fisso

Non aveva ancora risolto invece il problema della casa. Ecco perché continuava a occupare la stanzetta di via San Cilino, dove riceveva anche gli amici. L'altro giorno pare che avesse litigato con Anna, una ragazza che frequentava da tempo. La sera, rimasto in camera, probabilmente non ha resistito alla tentazione di bucarsi di nuovo.

Trovare eroina in città sembra non sia difficile, nonostante i molti colpi assestati ultimamente dalla Guardia di finanza agli spacciatori. «Roberto voleva allontanarsi dalla droga — dice l'amico — ma gli spacciatori sono sempre in agguato, pronti a recuperare quelli, come lui, che vorrebbero smettere».

■ ACEGA — Oggi gli sportelli dell'Acega rimarranno chiusi al pubblico per l'intera giornata a causa di un'assemblea

DELIBERA APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE

Barriere verdi a Valmaura a schermo della superstrada

Come si provvederà a eliminare i disturbi estetici ed ecologici che il costruendo nodo viario di Valmaura recherà agli abitanti delle case a ridosso delle quali si ergeranno i tratti in viadotto? La giunta comunale aveva deliberato già in ottobre l'affidamento della relativa progettazione a un esperto di botanica, nella presunzione che si tratti prevalentemente di creare delle barriere protettive verdi; ma il comitato di controllo aveva eccepito tale provvedimento, ritenendo insufficientemente motivati il ricorso a un professionista esterno, la spesa di 25 milioni, l'individuazione di un esperto non abilitato ad eseguire progettazioni pubbliche.

La giunta a questo punto ha preferito ritirare la delibera e presentane una seconda, che il consiglio comunale ha infine approvato dopo un ampio dibattito. Si tratta di effettuare uno studio, secondo la nuova delibera, per il massimo contenimento degli inconvenienti lamentati dagli abitanti della zona attraversata dallo svincolo di Valmaura della grande arteria che collegherà il molo VII con l'altopiano; studio che dovrebbe ipotizzare le caratteristiche e la localizzazione di barriere antirumore e l'eventuale sistemazione a verde.

Di qui il reincarico allo stesso professionista, esperto di questioni ambientali, che per il progetto si avvarrà della collaborazione tecnico-scientifica di un docente universitario di scienza delle costruzioni e di un architetto per quanto riguarda la soluzione dei problemi d'inserimento paesaggistico della struttura viaria.

Quanto ai 25 milioni di spesa, essi servono a coprire anche il costo delle due collaborazioni tecnico-scientifiche di cui l'esperto si avvarrà dopo aver acquisito tutti i dati tecnici, anche quelli di competenza dell'Usl, indispensabili per la valutazione del problema.

Il consigliere Jagodic (Psi) ha fatto proprie le preoccupazioni degli abitanti della zona interessata dal nuovo percorso autostradale. Pia Frausin (Psi) ha protestato che si ricorra a contratti d'opera, senza concorsi e con l'aprioristica rinuncia all'apporto degli uffici comunali competenti. De Rosa (Pci) ha polemizzato con Jagodic, accusandolo di non essere altrettanto sensibile per le proteste degli abitanti quando era lui assessore ai lavori pubblici; e ha risollevato la questione della competenza di botanico rispetto, per esempio, a un esperto di fisica tecnica. Invece per Parovel (MT) il problema non è di competenze; ciò che importa è la migliore soluzione dell'impatto ambientale della «grande viabilità» con un delicato tessuto abitativo.

Cadetti in visita

I cadetti di Modena al Sacrario di Redipuglia *(Foto Nadia)*

Duecento cadetti dell'Accademia militare di Modena stanno compiendo un giro nella regione per visitare alcune caserme al termine del primo anno di corso. Ieri mattina gli aspiranti ufficiali hanno reso omaggio al Sacrario di Redipuglia e poi sono stati ospiti, a pranzo, della brigata corazzata «Vittorio Veneto».

Nel pomeriggio, in libera uscita, i triestini li hanno incontrati per le vie del centro e più di qualcuno li ha fermati per chiedere loro da dove venissero e chi fossero, incuriosito dalle belle uniformi di foggia ottocentesca. Tra i duecento cadetti vi sono anche alcuni giovani somali che, in base a un accordo fra i due Paesi, frequentano regolarmente i corsi dell'Accademia di Modena.

FURTI IN VIA BAIAMONTI E IN VIA DELL'EREMO

Case vuotate dai ladri Bottino di molti milioni

Sabato e domenica: giornate di sole e ladri al lavoro. Il bilancio dei futi messi a segno in questo week-end ammonta a decine di milioni.

I soliti ignoti hanno colpito nell'abitazione di Mauro Belli, 39 anni, via Baiamonti 53. Approfittando dell'assenza del padrone di casa e della moglie, hanno scavalcato la rete di recinzione, alta circa due metri, e, passando attraverso una finestra che si affaccia sul retro dell'edificio, si sono introdotti nell'appartamento momentaneamente vuoto. Si sono portati via una pelliccia di visone, una di persiano, anelli con brillanti, catenine e un milione e 350 mila lire in banconote trovate nel cassetto di un mobile della stanza da letto. Un danno complessivo di circa dodici milioni di lire, fortunatamente coperto da assicurazione.

Raid ladresco anche nella villetta dei coniugi Marcello e Maria Pistan, in via dell'Eremo 110. Il copione del furto è sempre lo stesso: una breve assenza dei proprietari, un salto oltre il muretto che circonda la casa e un potente calcio alla porta d'entrata. Una volta all'interno, i malviventi non hanno tralasciato un solo locale. Dalla stanza da letto è sparita una giacca di visone e un considerevole quantitativo di oggetti preziosi, anelli con brillantini, braccialetti, catenine e ciondoli. Della camera della figlia dei signori Pistan, Emanuela, i ladri invece hanno asportato un paio di orecchini in oro e due ciondoli. Alla ragazzina hanno rubato anche i suoi risparmi, 30 mila lire in tutto.

Cinque milioni di lire è invece il bottino dell'ultimo «raid» avvenuto in via Crosada 7. Dal deposito di una radio privata sono spariti una tastiera, un piatto, una piastra di registrazione, dieci microfoni e una trentina di bobine registrate. Se ne è accorto il proprietario del magazzino, Giuseppe Cova, 40 anni, via Valmaura.

Bagni pubblici

Le gravi carenze igieniche e sanitarie, riscontrate in alcuni bagni pubblici comunali dal servizio di medicina del lavoro, verranno discusse questa mattina in un'assemblea del personale che si terrà alle 12 nel bagno di via Paolo Veronese.

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, g.c., il dott. Alfieri Seri terrà una conferenza su «curiosità triestine», corredata dalla proiezione di diapositive.

GIOVANE AFRICANO SI ERA IMBARCATO SULLA NAVE DEL LLOYD TRIESTINO

Clandestino sull'Apulia torna in Tanzania

Tanzania, giovedì 18 ottobre. La nave-traghetto del Lloyd Triestino «Apulia» salpa dal porto di Dar es Salaam alla volta di Trieste. Nella stiva è ammassato il solito carico di caffè destinato ai mercati dell'Alto Adriatico, ma questa volta, nascosto tra i sacchi, c'è anche un ragazzo di quindici anni, un clandestino. L'equipaggio lo scopre dopo qualche giorno di navigazione, il 20 ottobre.

Gli uomini della nave si consultano: le alternative sono due, sbarcarlo al primo porto o tenerlo con sé. Impietositi, decidono per la seconda. Il ragazzo viene lavato, rivestito, sistemato in una cabina dotata di servizi. Il comandante dell'«Apulia», Tommaso Basadonne, annota la sua presenza sul libro di bordo e da quel momento il giovane africano partecipa alla vita della nave come tutti gli altri. Rimane chiuso nella sua cabina soltanto durante i passaggi in prossimità delle coste, per evitare che, lanciandosi in mare, possa farsi del male. Il 3 novembre, un giorno prima dell'arrivo a Trieste, il comandante avvisa via telex la polizia dello scalo marittimo

Questa, per sommi capi, l'avventura del giovane tanzaniano arrivato a Trieste il 4 novembre sulla nave del Lloyd. Un'avventura dettata dalla disperazione, probabilmente un tentativo di sottrarsi soltanto per un breve periodo alla miseria e alla fame che opprimono i paesi dell'Africa orientale. Il ragazzo infatti ripartirà già oggi per la Tanzania: secondo i trattati internazionali che regolano i rapporti tra il nostro paese e il suo egli deve essere rimpatriato. Non è neppure sceso dalla cabina dell'«Apulia» durante la sua sosta a Trieste, perché per legge vi era l'obbligo di tenerlo a bordo.

La sua presenza è stata segnalata con una telefonata anonima alla sede del Partito radicale, che ha informato la questura. Ma nella vicenda non vi è nulla di irregolare, tranne la drammaticità del caso. «Episodi come questi — spiegano al Lloyd Triestino — capitano continuamente sulle nostre navi, tanto che in quelle che percorrono la rotta dell'Africa sono state attrezzate delle cabine per i clandestini. Non si tratta quasi mai di fughe "politiche". Sono persone disperate, che rischiano magari la galera al rientro nel loro paese pur di passare un mese in condizioni di vita decenti».

FESTEGGIATI I 40 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE PANIFICATORI

Il «pagnotta day» dei fornai triestini

Qualcuno l'ha voluto chiamare, all'americana, «pagnotta day». E ai panificatori triestini, che ieri mattina hanno celebrato i 40 anni della fondazione della loro associazione di categoria, l'idea è piaciuta. Per fare una grande festa tutti assieme, veterani del mestiere e «novellini» si sono dati appuntamento a Marina d'Aurisina. Un centinaio di panettieri, con i vestiti «buoni» delle occasioni speciali e la famiglia al seguito, hanno affollato la sala convegni dell'Hotel Europa.

L'atmosfera era quella dei momenti importanti. Abbracci e strette di mano, tanti ricordi, voci incrinate dall'emozione, sorrisi imbarazzati. Seduto al tavolo d'onore c'era l'establishment nazionale e locale della Federazione panificatori: il presidente nazionale, Antonio Marinoni, il vicepresidente, Alfredo Rizzo, e il segretario, Ernesto Viglione, i presidenti delle sezioni di Trieste, Francesco Trampus, e di Gorizia, Nereo Visintini.

Discorsi semplici, qualche frecciata polemica, una gran voglia di ricordare i tempi «duri» con lo sguardo proiettato, però, verso il futuro. Trampus e Marinoni hanno lasciato da parte la facile retorica, puntando invece su pochi, concreti argomenti. «I panificatori hanno saputo essere sempre all'altezza del loro lavoro — ha detto Trampus — anche nei momenti più difficili. Voglio ricordare solo gli ultimi anni della guerra. Quando è stata fondata la nostra associazione, scarseggiavano la farina e tutti gli altri ingredienti. Si lavorava in condizioni disastrose. Eppure i fornai erano là, fermi al loro posto di lavoro al servizio di tutti. Oggi i tempi sono cambiati, ma tutti noi continuiamo a tenere fede agli stessi principi di professionalità e di serietà».

Al termine, l'Associazione panificatori ha consegnato le tradizionali «pancogole» ai soci Marinoni, Rizzo, Viglione e Visintini, al vicesindaco Sergio Trauner e al vescovo mons. Lorenzo Bellomi.

A.M.L.

(Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: San Renato martire — Il sole sorge alle 7.01 e tramonta alle 16.38; la luna si leva alle 19.04 e cala alle 10.50.

Ieri: temperatura massima gradi 16,1; minima gradi 13,4; pressione millibar 1021,5 stazionaria; umidità 59 per cento; vento km/h 18 raffiche 30 da Nord-Ovest; mare mosso con temperatura, in superficie, di gradi 16,8 e, in profondità, di gradi 17,4; trasparenza del mare 10 metri. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 10.16 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 4.19 con cm 9 e alle 17.28 con cm 53 sotto il livello medio.

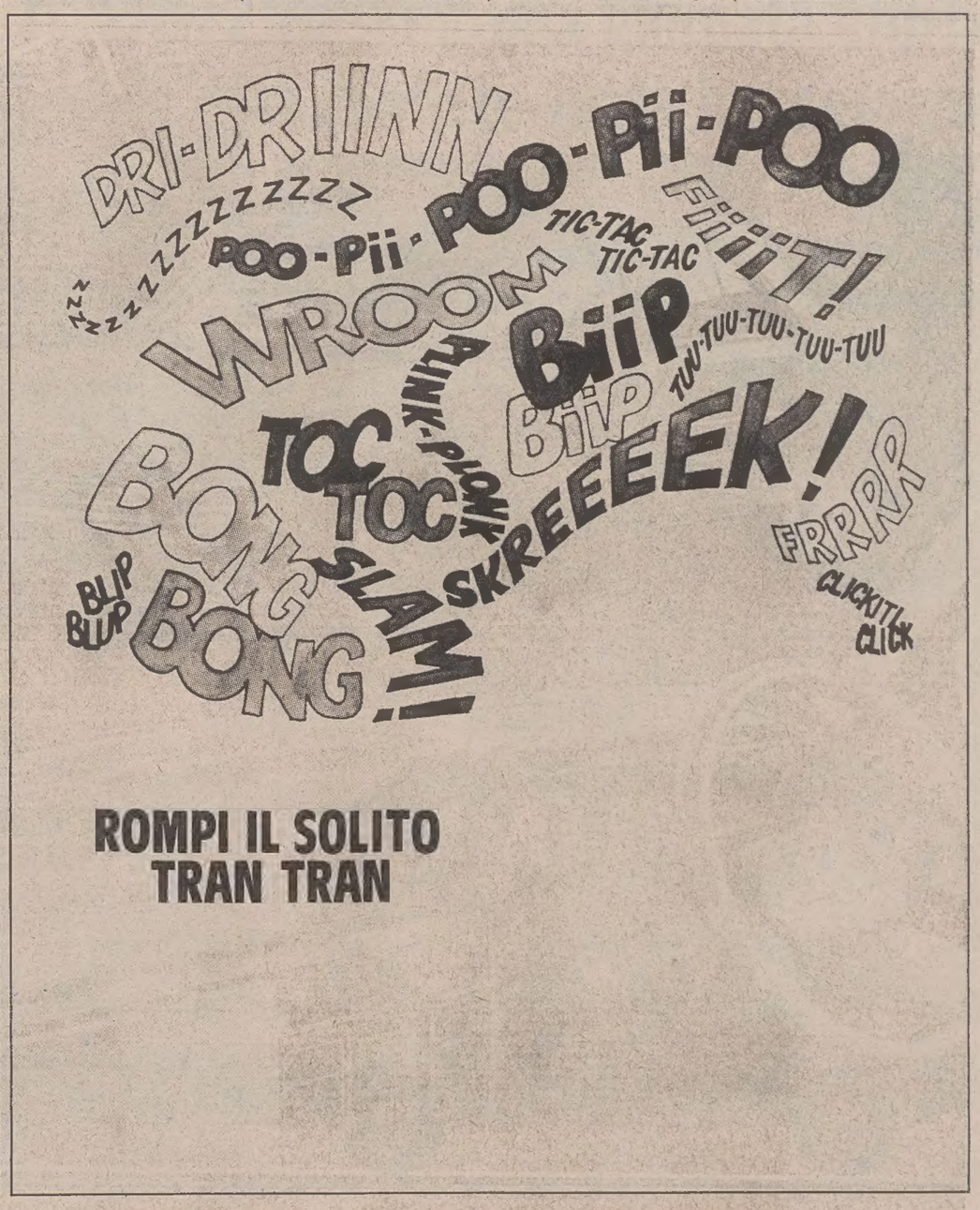
Normale orario di apertura delle farmacie: 9.30 – 13 e 16 – 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19. Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089. Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35. Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.



ROMPI IL SOLITO
TRAN TRAN

GIORNALE DI TRIESTE

DA TERRAPIENI, DISCARICHE, RUDERI E CORTILI HANNO SFRATTATO ARBUSTI, ERBE E FIORI DI CASA NOSTRA

Le piante venute da paesi lontani hanno invaso le terre di nessuno

Provengono da Manciuria, Sudamerica, Molucche e Sudafrica ed esplodono in fioriture tardive e in impollinazioni fuori stagione che attaccano le vie respiratorie e diffondono allergie sconosciute

Vengono dalla Manciuria, dal Sudamerica, dalle Molucche, dal Sudafrica, dai greti dei grandi fiumi europei, dal cuore degli Stati Uniti. Sono sbarcate dalle navi, talvolta come clandestine, sono arrivate via terra sui camion o sui treni, evase dai giardini e dai vivai. Hanno invaso discariche, spianamenti, depositi di ramaglie, margini di autostrade. Si sono impossessate a valocità stupefacente di terrapieni, ruderi, spazi scorticati per la posa di oleodotti, marciapiedi abbandonati, cortili dei condomini di periferia. Sono le padrone incontrastate della terra di nessuno.

Le piante che rimarginano le ferite del territorio ne cancellano anche l'identità: sfrattano le erbe, gli arbusti, i fiori di casa nostra. Hanno nomi esotici, inoffensivi, il loro rango nel dizionario latino della botanica mondiale. L'occhio del gitante non le distingue, eppure costituiscono la forma più surretizia, più sopraffina, di inquinamento ambientale. Esplodono in fioritura tardive e in impollinazioni fuori stagione che attaccano le vie respiratorie e diffondono allergie sconosciute. Assaltano di sorpresa i campi e le vigne, rendendo inutili i diserbanti. Generano ripercussioni insondabili nell'ambiente, nella catena alimentare degli animali, sull'uomo.

La furia recidiva con cui Trieste — in un'espansione urbana priva di senso data la diminuzione di abitanti — ha massacrato il poco territorio vergine che la circonda, ha lasciato segni visibili. Vi sono ancora i lembi intatti, come il Boschetto o i querceti a monte di Barcola e Roiano. Ma gran parte del circondario è terra sconvolta, anonima, ripopolata da loro, le piante venute da lontano, che in periferia formano le loro città esattamente come gli emigrati creano le bidonvilles. Anche la botanica conosce il genocidio etnico.

La collina della vergogna, presso Trebiciano, è il simbolo della situazione. Milioni di metri cubi di immondizie coperti da uno strato di argilla. Quella che per anni fu la discarica di Trieste non affiora più in superficie. Ma a segnalarne la presenza sommersa sono sempre loro, le «internazionali». Delle piante del Carso neanche l'ombra. Loro si contentano di poca terra e pietre.

Là dove entrava la processione di camion di immondizie, oggi c'è un intero campo di Topinambour, vulgo patate dolci. Al mercato all'ingrosso arrivano dal Sudamerica, costano mille lire al chilo. Qui, alle porte di Trieste, ce n'è una piantagione, una riserva gratuita, capace di alimentare mezza città. La pianta ha un fiore simile al girasole: si diffonde sottoterra ed è, per questo, inestirpabile. Tutto è partito, probabilmente, da un tubero sopravvissuto alla putrefazione, che ha colonizzato l'argilla, col suo enorme potere di penetrazione sommersa.

Ma lassù c'è dell'altro. Canne palustri, per esempio, che sul Carso senz'acqua sono un controsenso al cubo. O la Centaurea Maculosa, che dovrebbe vivere solo lungo i fiumi. Le esotiche non si contano: Artemisia Verlotorum, Sporolobus Vaginiflorus, piante asiatiche o americane. Tanto per fare qualche nome. Un censimento — dicono gli studiosi — richiederebbe un libro intero.

Un altro orto botanico in piena regola è il terrapieno di Barcola, un assemblaggio di argilla, ruderi, ceneri di rifiuti. C'è l'Aster Squamatus (Centro-Sudamerica), la Conyza Albida (Sudafrica), l'Atagetes Minuta (Sudamerica), il solito Topinambour. Piante in gran parte allergeniche, che dal terrapieno partono all'assalto di Monte Radio, arrampicandosi per gli sbancamenti, infilandosi ai margini delle discariche minori, occupando talvolta gli orti.

Un formidabile punto di penetrazione di specie sudafricane è la nuova autostrada. Avanzano coll'avanzare delle ruspe, che azzerano la presenza di piante, eliminando la concorrenza delle specie originarie. La ricolonizzazione delle immigrate è immediata, esplosiva. Ma non occorre andare così lontano: la stessa cosa avviene sui cumuli di detriti racchiusi nel quadrilatero di Rozzol-Melara, sui marciapiedi di via Cantù, letteralmente divorati da piante sudamericane.

Sul «taglio» dell'oleodotto l'invasione è meno sensibile. Le specie estranee sono appena il venti per cento, grazie a un deciso ritorno all'offensiva delle specie locali più pionieristiche. «La situazione ha un suo perché. Qui, a differenza che altrove, il terreno è stato sì sbancato, ma non ricoperto di terra «ricca» o di materiali concimanti ricchi di fosfati. Se ne trae una lezione che, dalla botanica, porta a impressionanti analogie con le culture umane: la cancellazione dell'identità originaria è tanto più forte quanto più c'è ricchezza e nutrimento.

«Là dove c'è supernutrizione del terreno — osserva il prof. Livio Poldini, massimo studioso triestino di botanica — la banalizzazione della flora è più sensibile. Dalle piante non si riesce più a capire dove ci si trovi. La stessa cosa per gli uomini: dove ci sono più benessere e più mass media, la banalizzazione della cultura originaria è più rapida. Dai discorsi della gente non si riesce più a capire se ci si trova in Sicilia o in Veneto...».

Il ripopolamento delle «terre di nessuno» va dunque sempre a scapito dell'identità del territorio. In natura, una volta modificato un equilibrio, non c'è mai un ritorno spontaneo alla situazione originaria. «Non c'è nessun spontaneismo — ripete più volte Poldini — lo dico ai quattro venti, ma è come parlare al muro. Da noi in Italia, manca ogni iniziativa di restauro ambientale. Ovunque sono più avanti di noi. Un esempio per tutti: l'istituto federale della "Landschaft ecologie" di Bad Godesberg, in Germania. Lassù il rispetto del territorio è una cosa serie, è una scienza».

Ciò che manca soprattutto, è una cultura dell'ambiente. «Qui da noi c'è o totale indifferenza o ecologismo viscerale», dice Poldini. «Sono due aspetti di uno stesso atteggiamento superficiale, emozionale. Manca una visione ragionata, attenta, della natura. Non si può protestare per il salutare taglio di un sottobosco e poi non accorgersi nemmeno di queste piante infestanti che ci invadono...».

E aggiunge: «Il restauro dell'ambiente non è solo una sfida culturale al nostro colpevole pressapochismo. È anche un'enorme occasione di lavoro sociale per tanti giovani disoccupati o cassintegrati. Con un "ritorno" economico che è miope ignorare».

Paolo Rumiz

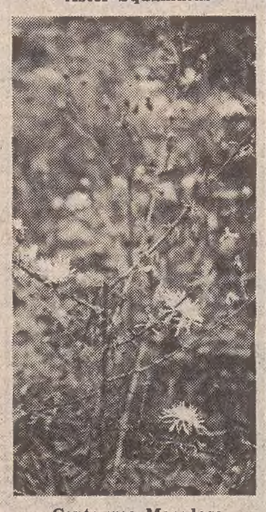
Artemisia Verlotorum

Ailanthus Altissima

Aster Squamatus

Conyza Albida

Atagetes Minuta



Centaurea Maculosa

Una pianta di Topinanbour cresciuta in una discarica

Un campo di Topinanbour (patate dolci) sorto sulla ex discarica di Trebiciano

Le erbacce dai nomi esotici hanno «occupato» anche il quadrilatero di Melara

DA OGGI AD APRILE ALL'ANCIFAP

Professionalità internazionale

Al corso parteciperanno quindici persone provenienti da quattordici paesi diversi

Quindici persone provenienti da quattordici Paesi stranieri parteciperanno da oggi alla metà di aprile del prossimo anno a un corso di formazione professionale a Trieste. Si tratta più esattamente di un corso di perfezionamento in «organizzazione e gestione delle attività di formazione professionale» affidato dal Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri all'Ancifap (Associazione nazionale centri Iri formazione addestramento professionale) della nostra città.

Gli allievi sono direttori di centri di formazione professionale, capi dipartimento o capi servizio di formazione di aziende, responsabili di enti od organismi pubblici di formazione.

Il corso che si svolgerà a Trieste presso aziende industriali, avrà inizio con alcune lezioni intensive di lingua italiana.

L'iniziativa si propone di fornire agli allievi metodologie e strumenti per la risoluzione sistematica dei problemi di formazione, attraverso l'analisi delle fasi che conducono alla realizzazione di un progetto didattico. Si propone altresì di mettere in grado i partecipanti di valutare le risorse necessarie per soddisfare i bisogni di formazione originati dall'evoluzione della situazione industriale, attraverso la verifica delle correlazioni e interdipendenza esistenti fra le attività svolte nei centri di formazione professionale e presso le aziende.

Il corso si prefigge anche di analizzare esempi di interventi formativi realizzati in contesti tecnologici e produttivi vicini alle realtà operative in cui si muovono i partecipanti, per evidenziarne le principali problematiche e le possibili soluzioni.

I quindici allievi provengono da: Pachistan, Yemen, Tanzania, Sri Lanka, Cipro, Liberia, Thailandia, Uganda, Cina, Nigeria, Giordania, Sudan, Nepal e Birmania.

ORE DELLA CITTA'

Marchetti al Cca

Questo pomeriggio, alle 18.30, per la Sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), il critico Giuseppe Marchetti terrà una conversazione dal titolo «Le esperienze della critica militante nei confronti degli scrittori di confine». Marchetti, che è il responsabile della prestigiosa terza pagina della Gazzetta di Parma, sarà presentato dal prof. Bruno Maier.

Classici latini

Il prof. Giuseppe Billanovich, dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, terrà venerdì 23 novembre con inizio alle 10, nell'aula magna della Facoltà di Magistero, una conferenza dal titolo: «Tradizione e fortuna dei classici latini nell'umanesimo veneto».

Salita dell'Eiger

Mercoledì 14 novembre, alle 20.30, nella sala della Parrocchia della Madonna del Mare (piazzale Rosmini) sarà proiettato a cura del Cai XXX Ottobre il film «La via è la meta - La tragedia della parete Nord dell'Eiger», del regista Gerhard Baut, che descrive la storica salita del 1936 all'Eiger e la tragica conclusione dell'impresa. Ingresso libero.

Volontari ospedalieri

Giovedì 15 novembre, alle ore 18.30, per il sesto corso di formazione al volontariato ospedaliero, nella sala delle conferenze della sede dell'Associazione in via Cesare Battisti 13, i volontari ospedalieri Leone Casaletti, Mario Calci, Maria Fogar e Silvia Zumin, parleranno sul tema «Esperienze di volontariato».

Lega nazionale

Giovedì 15 novembre, alle 18.30, nella sede della Lega nazionale (via Paolo Reti 4), la prof. Anita Antoniazzo parlerà sul tema «Fiume nei suoi aspetti artistici».

Club ignoranti

L'incontro del mese del Club ignoranti vedrà ospite stasera alle 20, alla Bottega del Vino, il sindaco di Trieste Franco Richetti.

Circolo ufficiali

Venerdì 16 novembre, alle 17.30, nel salone del Circolo ufficiale (via Università 8) l'ing. Paolo Vidali in collaborazione con la Photografica di Trieste, presenterà il documentario a dissolvenza incrociata «Gli Alpini: storia e leggenda; la leggenda continua a Trieste».

Amici della Lirica

Gita a Treviso per il «Pirata» di Bellini. Informazioni e prenotazioni entro mercoledì prossimo (793878).

Mostre d'arte

Silva Fonda alla «Comunale»

Domani, alle 18, nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia sarà inaugurata una personale della pittrice Silva Fonda.

La rassegna rimarrà aperta fino al 19 novembre (feriali 10.30-13 e 17-20; festivi 10.30-13).

Scuole a Capodistria

Questo pomeriggio, alle 17.30, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani (via Silvio Pellico 2), il dott. Aldo Cherini terrà una conversazione sul tema: «Scuole, insegnanti e scolari a Capodistria dal secolo XV al 1945». Sarà aperta una piccola mostra di documenti e fotografie. Ingresso libero.

Il Carso

Domani, alle 18.30, nella sede del circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini 12), Armando Halupca terrà una conferenza, illustrata da diapositive sulle «Acque carsiche».

Dancemania

Sono aperte le iscrizioni al corso di «Dancemania», che si terrà alla Grande fraternità universale, via San Lazzaro 5 (tel. 65943), a partire dal prossimo 20 novembre.

Piccolo albo

Un mazzo di chiavi è stato rinvenuto venerdì scorso in via Crispi. Il proprietario può telefonare al numero 763795.

Un paio di occhiali da vista è stato smarrito in via Baiamonti. Chi l'avesse ritrovato è cortesemente pregato di telefonare ai numeri: 764235 o 830392.

Consigli rionali

Altopiano ovest — Il consiglio si riunirà stasera, alle 18.30, nella sede di Prosecco 220. All'ordine del giorno, tra l'altro, la discussione sulla gestione del fondo economale 1984.

Programma su Daneo

Domani, alle 19.30, la terza rete della Rai trasmetterà un programma di venti minuti dedicato al pittore triestino Renato Daneo. Si tratta di una carrellata sulle opere e la vita del famoso artista scomparso. Diretto da Mario Licalsi, il programma si basa su un commento di Roberto Damiani e su interventi di Ketty Daneo e Giorgio Vignoli.

Sbadati di ottobre

Alla Ripartizione X - economato del Comune di Trieste, palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4, III p. stanza n. 129, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di ottobre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: giacca impermeabile azzurra tipo «K. W.», valigia con indumenti usati, orologio «Sheiko» metallo giallo con bracciale, portafoglio similpelle con denaro, portamonete similpelle con denaro, catenella metallo giallo, busta in plastica con denaro, borsellino finta pelle con denaro, portafoglio cuoio marrone con foto, denaro e due medaglie, orologio donna metallo con cinturino plastica, portamonete pelle marrone e verde con denaro, mazzi chiavi.

Cena di vecchi scout

Sabato 17 novembre si riuniranno per la cena annuale i vecchi scout e i soci Amis durante l'incontro, che avrà luogo in un locale del Carso, saranno illustrate, anche con la proiezione di diapositive, le attività svolte nel corso dell'anno. Gli interessati sono pregati di confermare la partecipazione a Franco e Maria Zadro, tel. 758106.

24 ore su 24

Telefono amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli; chiama il 766666, 766667.

Conferenza Marshall

Mercoledì 14 novembre il giudice Consuelo Marshall, U.S. District Judge nello Stato della California, parlerà sul tema «L'accesso delle donne ai pubblici uffici nell'ordinamento costituzionale statunitense», alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste. Presenterà l'oratrice il prof. Sergio Bartole. La conferenza, in lingua inglese ma con traduzione simultanea, è stata promossa dall'ufficio dell'Usis per le Tre Venezie.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 21.30 di tutti i giorni.

Gite e soggiorni

Da Cristoglie a Sterpeto — Domenica 18 novembre il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita nell'Istria Nord-occidentale e la traversata da Cristoglie (alta Val Risano) a Sterpeto (Pinguente) per il costone del monte Lacina (452 m) e di Valmorasa (498 m). Partenza in corriera, alle 7.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Forca Galandin — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 18 novembre una gita a Chiusaforte, Cadramazzo (415 m) con traversata a Patoc (800 m) per forca Galandin (1222 m): un paesaggio selvaggio fra le balze del monte Jovet. Variante per coloro che non vorranno salire alla forcella. Partenza alle 7 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Le lezioni per la terza età

Riprendono oggi le lezioni dell'Università della terza età. Questo pomeriggio, alle 16, nell'aula di via Stuparich 1, il dott. Ermanno Costerni proietterà e commenterà una serie di diapositive su Nepal, India, Ceylon e Isole Maldive; sempre alle 16, nell'aula del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano), la signora Novella Celli introdurrà il corso di disegno su stoffa.

Domani, alle 16, nell'aula di via San Nicolò 7, il prof. Aldo Raimondi parlerà della «Valutazione dello stato di nutrizione». Alle 17.30, nella stessa aula, il prof. Ruggero Rossi relazionerà su «Episodi, strutture e figure della politica estera e della storia militare di Roma antica».

Mercoledì, alle 16, nell'aula di via San Nicolò 7, il prof. Roberto Della Loggia terrà una lezione su «Piante medicinali: mito o realtà?».

Giovedì, alle 16, nell'aula di via Vasari, sarà la volta del prof. Fulvio Bratina che si soffermerà su «Anatomia istologia: la bocca, l'esofago, lo stomaco, l'intestino».

Per venerdì, alle 16, infine, nell'aula di via San Nicolò 7, è prevista la lezione del prof. Sergio Molesi su «Corso d'arte: lettura dell'opera d'arte in generale e lettura dell'opera d'arte specifica».

Continuano, intanto, nella sede dell'Università, in piazza San Giovanni 6 (aperta tutti i giorni, sabato escluso, dalle 10 alle 11.30), il seminario scientifico sulla televisione (tutti i mercoledì alle 10) e il seminario di dizione e poesia (tutti i giovedì alle 16.30).

La Galleria d'Arte «Marchetti»
inaugura la sua nuova sede di
via B. Stringher 25/3 - Udine
con una RASSEGNA DI DIPINTI di
MAESTRI DELL'800
che rimarrà aperta dal
13 al 24 novembre 1984

SFIDA D'AUTUNNO
Per le vetture disponibili: Peugeot 305, Horizon, Solara benzina e diesel presso la concessionaria
PADOVAN & DE CARLI
SCONTO MINIMO L. 1.200.000 + MAXI FINANZIAMENTO CON MINIRATE DA GENNAIO '85 + OTTIME VALUTAZIONI DELL'USATO
TALBOT HORIZON TALBOT SOLARA PEUGEOT 305
PRESSO LA
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
PER TRIESTE E PROVINCIA
VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782
CONCESSIONARIO PEUGEOT TALBOT

LA BIRRA DI MALTO D'ORZO
Prinz Bräu
DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT

Tergeste SARL
TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7 - TEL. 811379

Torino-Milano 1-1 (ma la Juve non c'entra)

TOTOCALCIO

CREMONESE-VERONA	0-2	2
FIORENTINA-ASCOLI	1-1	x
INTER-JUVENTUS	4-0	1
NAPOLI-AVELLINO	0-0	x
ROMA-LAZIO	0-0	x
SAMPDORIA-COMO	1-0	1
TORINO-MILAN	2-0	1
UDINESE-ATALANTA	2-0	1
AREZZO-LECCE	0-0	x
BARI-TRIESTINA	1-0	1
CAMPOBASSO-BOLOGNA	0-0	x
REGGINA-CATANZARO	1-1	x
LICATA-AFRAGOLESE	0-0	x

• Montepremi: 19.297.759.238 •
Ai 13 lire 5.989.000 - Ai 12 lire 281.000

LA CLASSIFICA

SERIE A

Verona	p. 14
Torino	p. 12
Sampdoria	p. 11
Inter e Milan	p. 10
Fiorentina	p. 9
Avellino e Juventus	p. 8
Atalanta, Como, Roma e Udinese	p. 7
Lazio e Napoli	p. 6
Ascoli e Cremonese	p. 3

SERIE B

Pisa	p. 15
Bari	p. 13
Perugia	p. 11
Arezzo, Bologna, Catania, Lecce e Triestina	p. 10
Cesena, Monza e Varese	p. 9
Genoa, Padova, Pescara, Sambenedettese e Taranto	p. 8
Empoli	p. 7
Campobasso e Parma	p. 6
Cagliari	p. 5

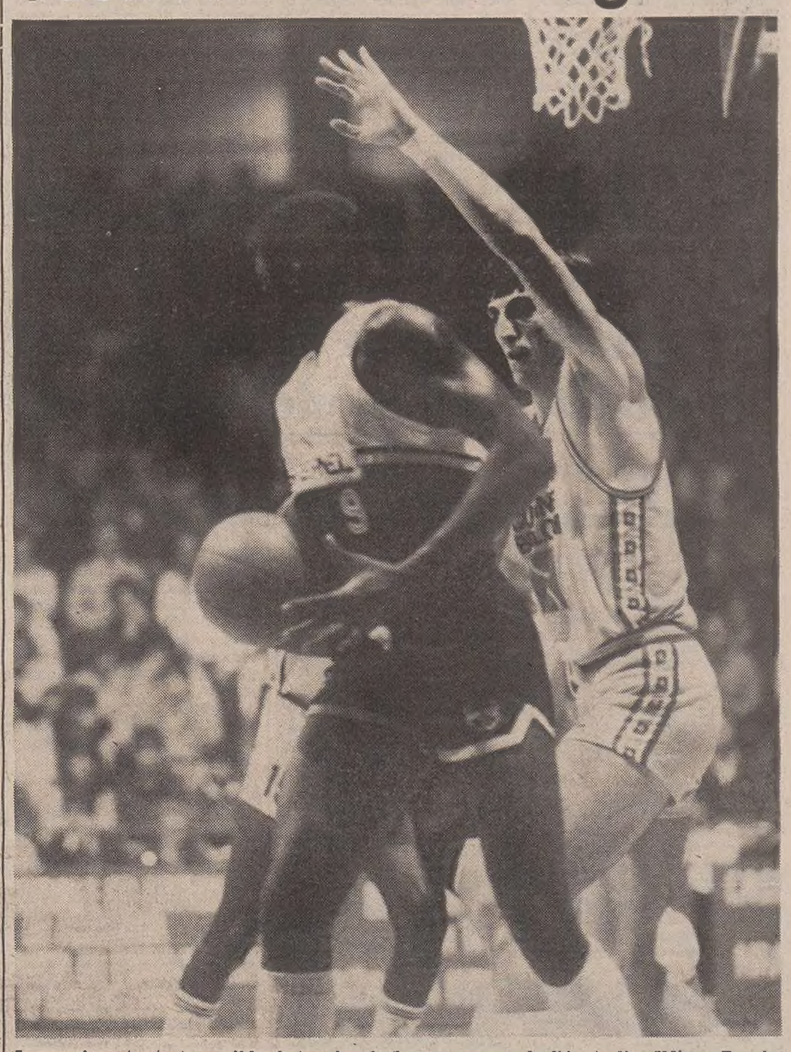
Volano Verona, Torino e Sampdoria: tre outsider ai primi tre posti della classifica, mentre le grandi arrancano. La Juventus è stata travolta a San Siro da un'Inter clamorosamente risorta, la Roma (ancora a digiuno di vittorie), non è riuscita a far suo il derby. Nella foto la seconda rete per l'Inter realizzata da Ferri di testa su calcio di punizione battuto da Brady (Ansafoto)

Lo stadio della Vittoria esalta il Bari

La Triestina sperava di tornare imbattuta da Bari, ma allo stadio della Vittoria far punti sembra proprio impossibile. De Giorgis e De Falco hanno cercato di impensierire il portiere dei «galletti» ma a quel punto Bistazzoni era ancora imbattuto, avendo tra l'altro parato un rigore a Bivi. E all'intervallo sua maestà e Costantini andavano fiduciosi. Una volta subito il gol, nella ripresa, ci ha provato Bagnato dalla lunga distanza, ma invano; né l'entrata in campo di D'Ottavio ha portato frutti

(Foto Press)

Basket: una giornata storta Sconfitte tutte le regionali



In una giornata storta per il basket regionale (hanno perso anche l'Australian Udine a Reggio Emilia e la Segafredo a Brescia) la Stefanel è stata superata a Chiarbola dalla Berloni per 82-80. Il triestino Vecchiato, che milita nella squadra torinese, è stato la chiave di volta dell'incontro: Coleman contro di lui poco ha potuto (Italfoto)

SERIE A

Tonfo a Milano, e il Verona non si ferma

NERAZZURRI PERFETTI SUL PIANO FISICO E SU QUELLO TATTICO

Schiantata da un'Inter «al bacio» una Juve spenta e sfortunata

Senza Boniek e Brio, i bianconeri perdono poi Rossi e Vignola - Un superlativo Rummenigge

MILANO — L'Inter ha travolto la Juventus con una prestazione superlativa, che neppure il più accanito dei suoi sostenitori avrebbe osato sperare. Dopo le due sconfitte consecutive dei nerazzurri nel derby ed in coppa, era infatti ormai difficile prevedere una simile improvvisa trasformazione di una squadra che ieri è stata perfetta sia sul piano dell'impegno psicofisico sia dal punto di vista tattico. Ed ha visto anche esplodere Rummenigge, finora digiuno di gol in campionato e che ieri ha invece segnato due reti magistrali, di testa e di piede.

Ha cominciato Castagner, a propiziare la vittoria con una decisione tattica che si attendeva da tempo: rinforzare il centrocampo, togliendovi Mandorlini, che è un difensore puro, avanzando Baresi, che invece in questa zona ha altre volte dimostrato di sapersela cavare per lo meno in maniera sufficiente, e aggiungendo inoltre a questo reparto, che finora aveva stentato assai, il vecchio Marini, il cui senso della posizione lo hanno sempre in pochi.

E all'ala destra ha schierato un altro centrocampista puro come Sabato, visto che né Causio né Pasinato avevano finora convinto. Ne è venuto fuori un centrocampo che ha letteralmente dominato il suo settore, facendo sparire gli avversari bianconeri, aggrediti nella prima mezz'ora con un pressing senza tregua.

La Juventus ne è stata travolta e si è trovata con due gol al passivo, senza che potesse rifiatare. E quando in seguito ha cercato di reagire, lo ha fatto aprendo nella sua retroguardia tali varchi, che l'Inter ha potuto passare altre due volte, mancando, come se non bastasse, ulteriori palle gol.

È stata anche tartassata dalla sfortuna, questa Juventus. Già un infortunio le aveva messo fuori squadra Boniek, uomo adattissimo a una partita come questa. Poi al quarto d'ora un altro infortunio ha tolto di mezzo Rossi. Era già in svantaggio a questo punto la squadra bianconera e Trapattoni ha cercato di ovviare avanzando a centravanti Platini e facendo entrare il giovane Koettig a mezzapunta.

Ma Platini non ama la stretta marcatura cui è sottoposta una punta e, eccetto un paio di sprazzi, è stato annullato da Ferri, che gli si è incollato senza dargli respiro. Poi, nella ripresa vi è stato anche il crollo di Vignola, uno dei centrocampisti che aveva maggiormente sofferto. Vistolo completamente spento, Trapattoni ha spostato in avanti Tardelli, facendo entrare Limido.

Comunque, l'uomo che è forse più mancato alla Juventus è stato Brio, vera «torre» difensiva sui palloni alti.

Alla vigilia si osserva che questa partita avrebbe potuto rivelarsi uno dei momenti salienti del campionato: chi avrebbe perso rischiava infatti di trovarsi con uno svantaggio in classifica abissale.

Ed è capitato alla Juventus, che ora ha sei punti di distacco dal Verona e davanti anche altre cinque squadre.

Segna l'Inter la sua prima rete al 12': Baresi fa arrivare in area avversaria un lungo pallone sul quale Rummenigge svetta, battendo di testa Tacconi. Al 21' Rossi rientra zoppicando negli spogliatoi e la situazione si fa ancora più precaria per la Juventus, che al 32' subisce il secondo gol: su punizione dal lato sinistro dell'area, Brady invia ancora sotto porta dove questa volta tocca a Ferri deviare di testa a rete, mentre la difesa juventina sta ancora a guardare.

Tentano qualche reazione gli ospiti ma prima Platini (palo sfiorato con un diagonale al 33') e poi Scirea (colpo di testa sull'esterno della rete al 42') falliscono le uniche occasioni create. Al 59' Bergomi, in un contropiede in coppia con Mandorlini, arriva solo davanti a Tacconi, che gli devia però il tiro.

Al 75' il portiere juventino capitola ancora e sempre su colpo di testa, questa volta di Collovati, avanzato su calcio d'angolo. All'88' infine Rummenigge porta a quattro i gol nerazzurri, infilando in rete un diagonale difficilissimo.

Sergio d'Asnasch

Inter-Juventus 4-0 (2-0)

MARCATORI: 12' Rummenigge, 32' Ferri, 75' Collovati, 88' Rummenigge.

INTER: Zenga; Bergomi, Mandorlini; Baresi, Collovati, Ferri (84' Pasinato); Sabato, Marini, Altobelli, Brady, Rummenigge. Recchi, Bini, Causio, Cucchi.

JUVENTUS: Tacconi; Tardelli, Cabrini; Bonini, Favero, Scirea; Briaschi, Vignola (68' Limido), Rossi (21' Koetting), Platini, Prandelli. Bodini, Caricola.

ARBITRO: Longhi di Roma.

ANGOLI: 7 a 5 per l'Inter.

NOTE: Tempo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 80 mila. In tribuna d'onore il presidente dei deputati Dc Virginio Rognoni. Ammonito Marini per gioco falloso.

Trapattoni: «Niente è cambiato»

MILANO — «Prima o poi — ha osservato Castagner — i gol di Rummenigge dovevano arrivare, se non altro in base alla legge dei grandi numeri. E sono arrivati proprio al momento opportuno. Avevo raccomandato di attaccare subito: la Juve infatti è solita attaccare lei e se viene aggredita si trova in difficoltà. E' avvenuto proprio così. Non considero comunque la Juve fuori dalla lotta per lo scudetto. Noi ora dovremo cercare la continuità. Finalmente sono riuscito a trovare l'assetto giusto per il centrocampo. E' un modulo molto più equilibrato».

«Non considero — ha osservato Trapattoni — che sia cambiato qualcosa con questa sconfitta: da anni siamo soliti trovarci in condizioni difficili, che poi sappiamo trasformare in trampolini di lancio. La squadra non è cambiata. Certo eravamo tutti sulle ginocchia, con i molti problemi da risolvere. Quando è uscito Rossi, che ha uno stiramento inguinale, ho avanzato Platini nella speranza di rimontare, ma siamo stati anche sfortunati».

SOCCOMBE MA NON DEMERITA LA SQUADRA DI MONDONICO

Senza fare niente di speciale i gialloblù vincono a Cremona

Un po' di cattiva sorte per i padroni di casa - Garella brillante para anche un rigore

CREMONA — Gioca bene la Cremonese, ma perde un'altra partita, questa volta contro la capolista Verona, che pur dando a vedere di essere una realtà, bella realtà del massimo campionato di calcio, non ha fatto meraviglie allo Zini ed è stata aiutata anche da un po' di fortuna.

Dopo un primo tempo equilibrato e nervoso, nel quale gli unici episodi di rilievo erano stati un palo, colpitp dalla Cremonese con Mazzoni al 26', una fiondata degli ospiti con Di Gennaro al 30', e un tiro da lontano di Mazzoni al 35', la partita ha avuto una svolta nella ripresa.

È partito forte il Verona costringendo due volte Borin a prodezze: al 50' su tiro di Di Gennaro e al 53' su deviazione di testa di Briegel. Poi era Garella a recitare da par suo annullando una gran botta di Mazzoni prima (53') e altri due insidiosi palloni poi, al 54' su tiro di Montorfano e al 57' su tiro di Chiorri.

Al 64' il Verona pareggiava il conto... dei «legni», stampando una palla con Volpati sulla traversa in seguito a un suggerimento di Di Gennaro.

Dieci minuti dopo gli ospiti hanno sbloccato il risultato su calcio di rigore, propiziato da un mani di Viganò in area (l'attaccante grigiorosso, però, nel dopo partita negava il fallo, sostenendo di essere stato spintonato da tergo, e di aver alzato le mani non per afferrare la palla) e trasformato da Galderisi.

A questo punto Mondonico tentava la carta Juary e la mossa «funzionava» nel senso che due minuti dopo (al 77') Juary veniva steso in area da Ferroni e l'arbitro concedeva un rigore alla Cremonese.

Chiorri calciava non molto forte sulla destra, dando la possibilità al bravo Garella di deviare la sfera che veniva ripresa da Viganò, ma spedita fuori bersaglio.

All'85' il Verona raddoppiava con un'azione personale e travolgente del proprio asso tedesco Briegel che partiva da poco oltre centrocampo, seminava un paio di avversari, Paolinelli prima e Pancheri poi scagliando infine un pallone imprendibile alle spalle di Borin.

Nonostante il pesante passivo si batteva ancora coraggiosamente fino alla fine la Cremonese, mandando con Nicoletti un pallone all'incrocio dei pali fuori della portata di Garella.

Negli spogliatoi del Verona si loda la valida prova della Cremonese, sfortunata e relegata in una posizione di classifica non meritata.

Sull'altro fronte, l'allenatore Mondonico non ha mancato di far notare che anche questa volta la partita è stata decisa più dal caso che dalla forza delle contendenti.

Cremonese - Verona 0-2 (0-0)

MARCATORI: 75' Galderisi su rigore, 84' Briegel.

CREMONESE: Borin; Montorfano, Galvani; Pancheri, Paolinelli, Galbagini; Viganò, Mazzoni (76' Juary), Nicoletti, Bencina, Chiorri. Rigamonti, Mei, Finardi, Bonomi.

VERONA: Garella; Ferroni, Marangon I.; Tricella, Fontolan, Briegel; Fanna, Volpati, Galderisi, Di Gennaro, Elkjaer. Spuri, Marangon F., Donà, Bruni, Turchetta.

ARBITRO: Redini di Pisa.

ANGOLI: 6 A 5 per il Verona.

NOTE: tempo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 21 mila circa. Al 77' Garella ha parato un rigore calciato da Chiorri. Ammoniti Viganò, Paolinelli e Fontolan per gioco scorretto, Chiorri per proteste.

Briegel in azione

SPARTIZIONE SENZA GIOCO E GOL TRA SQUADRE BRUTTE E POVERE

Derby fantasma tra Roma e Lazio più vivace sugli spalti che in campo

Solita difficoltà ad andare a rete dei giallorossi, rimasti senza Pruzzo dopo mezz'ora

ROMA — Il derby capitolino si specchia nella classifica e riflette il proprio degrado. È spartizione senza gol e senza gioco tra squadre povere e bruttine nella stracittadina di campionato numero 89. Il 90 è vicino e contagioso visto che per Roma e Lazio la paura di perdere è superiore alla voglia di vincere.

Ne scaturisce una partitasbadigli, un derby fantasma nel gioco anche se l'agonismo fa capolino con effetto paralizzante. Se sul campo è sonno, valzer lento, qualche botta e sbadigli, il derby si gioca sulle curve dell'Olimpico dove Nord e Sud si beano in tifo diviso facendo spettacolo coreografico in assenza di quello calcistico.

La Lazio merita il punto per avere superato il complesso di inferiorità nei confronti dei cugini giallorossi; questi ultimi meritano il punto soltanto per blasone.

La Roma mostra, al solito, difficoltà di andare in gol tanto più che le manca Cerezo, propulsore del centrocampo e abile anche nelle conclusioni, e deve rinunciare dopo poco più di mezz'ora a Pruzzo (risentimento muscolare), il solo in grado di sfruttare i lunghi cross aerei che i giallorossi si ostinano a fare anche quando il «bomber» non c'è né può essere surrogato nel compito dalla banda bassotti Conti-Iorio-Chierico. Quest'ultimo, centrocampista di raccordo, è chiamato all'offesa ma non è il suo mestiere.

Delude soprattutto Falcao che non illumina la manovra giallorossa a centrocampo dove il solo Buriani fa partita dinamica e coglie persino la faccia superiore della traversa laziale a un quarto d'ora dalla fine. Non danno frustate di gioco neppure Nela e Maldera, statici in contrapposizione alle loro mansioni di «fluidificazione». Lo stesso Righetti, che in più occasioni si sgancia per cercare l'appuntamento col cross in area avversaria, è poco sollecito e determinato.

Conti non inventa alternative di manovra e la Lazio, ben disposta sia a centrocampo sia in difesa, non corre grossi pericoli riuscendo a condurre in porto il pareggio prefissosi.

Probabile che la Roma risenta della fatica infrasettimanale di coppa ma è attenuante generosa perché in realtà la squadra conferma difficoltà di gioco già focalizzate in precedenti esibizioni.

Per una Roma in declino, ecco una Lazio in leggera ascesa. I sintomi sono impercettibili ma esistono. I suoi schemi non sono assimilati ancora alla perfezione ma il tentativo di cambiare volto e spirito si avverte. In difesa, ad esempio, Calisti e Vianello fanno la zona per evitare di essere portati a spasso da Conti e Chierico mentre il solo stopper Filisetti gioca a uomo prima su Pruzzo e poi su Iorio con ottimi risultati.

Batista tampona davanti alla retroguardia e Manfredonia fa grande lavoro a centrocampo. Anche per i biancazzurri, però, il tallone d'Achille è davanti, dove Giordano non trova guizzi ma non si sottrae agli scontri. Buon segno per il suo completo recupero.

Gli manca la spalla Laudrup che stenta a trovare giuste geometrie e più personalità. D'Amico appare rigenerato rispetto al recente passato e fa quasi tutta la partita (88', finché Lorenzo lo sostituisce con Storgato soltanto per «rubare» tempo al cronometro dell'arbitro Bergamo).

La Lazio gioca i primi 20' e il quarto d'ora iniziale della ripresa. Per il resto temporeggia guastando la manovra avversaria che mai è irresistibile. Poco lavoro per i portieri a testimonianza nella povertà del derby. Dopo un promettente tunnel di Falcao su Giordano, quest'ultimo batte un'insidiosa punizione che il brasiliano sventa davanti alla propria porta. Un tiro di Laudrup a fil di palo al quarto d'ora e al 22' Tancredi compie il suo primo intervento bloccando una punizione centrale di D'Amico.

Falcao, toccato duro all'inizio da Manfredonia, è l'ombra di se stesso, fa lo «straniero» fino in fondo non entrando in partita e lasciando la Roma senza bussola.

Fabio Masotto

Roma-Lazio 0-0

ROMA: Tancredi; Oddi, Nela; Righetti, Falcao, Maldera; Conti, Buriani, Pruzzo (37' Iorio), Giannini, Chierico. Malgioglio, Lucci, Di Carlo, Graziani.

LAZIO: Orsi; Calisti, Vianello; Filisetti, Batista, Podavini; D'Amico (88' Storgato), Torrisi, Giordano, Laudrup, Manfredonia. Cusin, Spinozzi, Marini, Dell'Anno.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

ANGOLI: 9-5 per la Roma.

NOTE: pomeriggio tiepido, terreno in ottime condizioni, spettatori 70 mila (68.895 paganti per un incasso di 1.227.065.000). Ammoniti: Giordano, Manfredonia, Nela e Iorio per scorrettezze, Chierico per proteste.

IN UNA PARTITA NON ECCELLENTE MA AGONISTICAMENTE VALIDA

Il Torino vince meritatamente con il Milan e si propone come l'«inseguitore ufficiale»

Dopo una prima parte un po'più favorevole ai rossoneri, i granata forzano e passano nel finale

TORINO — *Cogliendo sul Milan una meritata vittoria, numericamente concretizzata soltanto negli ultimi minuti ma tatticamente e agonisticamente maturata durante l'intero secondo tempo, il Torino si è proposto per ora come il più qualificato inseguitore del Verona in fuga solitaria.*

Trainer e giocatori non propongono, per il momento, una loro candidatura allo scudetto, considerando giustamente prematura ogni previsione in proposito; e tuttavia non rifiutano di lasciarsi includere nel gruppo delle squadre favorite.

Granata e rossoneri hanno dato vita a un incontro tecnicamente non eccezionale, ma agonisticamente molto combattuto e piacevole.

Il Milan ha inizialmente giocato la carta della sua superiorità a livello tattico, ma una volta tanto i piani di Liedholm non hanno trovato nei fatti la realizzazione sperata.

Con il «ragionere» Wilkins a far da computer a centrocampo, Evani a inserirsi sull'una o sull'altra fascia, Di Bartolomei a distribuire palloni, e Hateley a fare da costante punto di riferimento (dato il divieto impostogli da Francini di recitare il ruolo preferito di goleador), gli ospiti hanno imposto nei primi 45 minuti una supremazia peraltro più tecnica che reale, dal momento che in fatto di occasioni da rete le due squadre si sono pareggiate.

Una serie di ottime parate di Martina (8' su colpo di testa di Virdis, 23' ad anticipare in uscita Wilkins su preciso centro di Hateley, e soprattutto al 30' a ribattere in tuffo un tiro ravvicinato del centravanti inglese che s'era presentato tutto solo davanti alla porta granata dopo scambio veloce con Wilkins) hanno impedito al Milan di cogliere il frutto di quel tantino in più, rispetto ai padroni di casa, ch'era riuscito a esprimere in campo.

D'altra parte, il Torino non era rimasto con le mani in mano, e per due volte Schachner in contropiede s'era trovato a tu per tu con Terraneo (31' e 32'), aggiudicandosi però il «dilapidatore d'oro», premio da assegnarsi a chi sciupa le occasioni più comode e semplici.

Nella ripresa, il Torino ha preso alcune indovinate contromisure (più controllato Di Bartolomei, e soprattutto marcato più strettamente Evani), mentre a poco a poco le energie di Wilkins si affievolivano.

La scomparsa per infortunio di Hateley ha privato i rossoneri del loro elemento più efficace in zona di punta.

Ed il Milan ha ritenuto di conseguenza opportuno giocare — allora — la carta della prudenza, «accorciandosi» sulla propria trequarti e abbandonandosi progressivamente l'iniziativa al Torino.

Con un Junior semplicemente splendido per la precisione e l'inventiva delle sue giocate, con Dossena man mano più preciso e concreto, e con Ferri implacabilmente impegnato a estinguere il sempre più fievole Evani, il Torino è progressivamente cresciuto.

Il Milan è riuscito ancora a neutralizzare, grazie a un'attenta applicazione del fuorigioco, alcune puntate granata; ma soltanto un paio di eccezionali interventi di Terraneo e alcuni errori di mira di Schachner, Serena e Ferri hanno evitato ai rossoneri di capitolare prima.

La benevolenza dell'arbitro ha risparmiato al Milan un calcio di rigore per atterramento in area di Serena; ma all'80' la resistenza rossonera è stata infranta.

Schizzato in contropiede su lancio di Dossena, con la difesa milanista ferma ad attendere il fischio per un fuorigioco che non c'era, Schachner è piombato in area e ha insaccato con un diagonale prepotente.

Il nervosismo (eloquente un fallaccio di Tassotti su Zaccarelli a gioco fermo) ha ulteriormente penalizzato gli ospiti e all'80', con una punizione-capolavoro, Junior ha reso più doloroso per il Milan il castigo.

Ugo Sartorio

Torino-Milan 2-0 (0-0)

MARCATORI: 80' Schachner, 88' Junior.

TORINO: Martina; Danova, Francini; Galbiati, Junior, Ferri; Zaccarelli (90' Caso), Pileggi, Schachner, Dossena, Serena. Copparoni, Beruatto, Corradini, Comi.

MILAN: Terraneo; Baresi, Galli; Battistini, Di Bartolomei, Tassotti; Icardi, Wilkins, Hateley (72' Scarnecchia), Evani, Virdis. Nuciari, Russo, Cimmino, Manzo.

ARBITRO: Pieri di Genova.

ANGOLI: 7-3 per il Torino.

NOTE: cielo sereno, temperatura mite, terreno in ottime condizioni. Spettatori 50 mila. Ammoniti Baresi e Tassotti, entrambi per gioco scorretto.

Hateley: lesione al menisco?

TORINO — Il centravanti del Milan Hateley ha forse subito una lesione al menisco circa a metà del secondo tempo dell'incontro con il Torino. Hateley si è infortunato tentando di contendere a Francini una palla che gli era stata servita in profondità.

Rientrato negli spogliatoi al 72', è stato sottoposto a un primo esame dell'articolazione infortunata. Sembra trattarsi di un «pizzicamento» del menisco. L'effettiva entità dell'infortunio sarà comunque accertata oggi a Milano, dove Hateley si sottoporrà a un approfondito esame clinico.

LA PANCHINA DI DE SISTI COMINCIA PROPRIO A SCOTTARE

La crisi dei viola si evidenzia contro l'Ascoli modello Boskov

FIRENZE — L'ultima carta Giancarlo De Sisti l'ha giocata negli spogliatoi, nell'intervallo fra i due tempi della partita, lasciando fermo il dottor Socrates, che fino a quel momento, come era accaduto nelle sue ultime prestazioni, non era riuscito ad inserirsi nel gioco di squadra.

È stata forse l'ultima sua mossa per tentare di aprire un varco nelle maglie bianconere dell'Ascoli che, ultimo in classifica, ha trovato, con la guida dello jugoslavo Boskov, un nuovo modulo di gioco fatto più di movimento rispetto a quello tradizionalmente applicato con la formula Mazzone.

Ma l'inserimento del giovane difensore di spinta Carobbi, al posto del fuoriclasse brasiliano, ha giocato un brutto scherzo al movimen'o dell'attacco gigliato, che non è riuscito ugualmente a filtrare né tantomeno a chiudere a rete verso la porta difesa da Corti.

Così è venuto fuori un risultato di parità, racchiuso nelle due reti del primo tempo, con alcuni affondo degli ascolani frenati da diversi interventi dell'ottimo Galli. Un 1 a 1 che accentua anziché allontanare la crisi tecnica della squadra viola mentre solleva di contro, notevolmente, il morale di quella ascolana, giunta ad acciuffare il primo punto esterno del campionato.

Sempre priva in difesa dell'argentino Passarella, che, ironia delle circostanze, ha ricevuto ieri un «premio simpatia» attribuitogli dal «Fancelli Club viola» per lo scorso campionato, la Fiorentina, ancora scossa dal punteggio tennistico subito in Belgio nell'incontro con l'Anderlecht che l'ha messa fuori Coppa Uefa, pur muovendosi con molta foga, non è mai in realtà riuscita a creare occasioni da gol tali da riequilibrare, almeno parzialmente con un successo, la situazione contingente della squadra e della società.

L'Ascoli, con la cura Boskov, ha rivelato un volto nuovo e, non lasciandosi condizionare per niente dal nervosismo dell'ambiente, si è mosso con agilità e sicurezza, affidandosi di preferenza in avanti a Dirceu, Hernandez e Vincenzi (autore del gol del pareggio) che sovente l'hanno fatta da primi attori.

Giustissimo quindi il risultato perché su almeno altri tre palloni delle «punte» bianconere, Galli, al solito, ha compiuto interventi che hanno consentito di contenere il punteggio.

Ora la panchina di De Sisti comincia proprio a scottare. La dirigenza conferma che resta lui l'allenatore, ma sembra che siano ripresi i contatti con Luis Cesar Menotti.

Fiorentina-Ascoli 1-1 (1-1)

MARCATORI: 23' Pulici, 35' Vincenzi.

FIORENTINA: Galli; Gentile, Contratto; Oriali, Massaro, Occhipinti; Pellegrini (19' Pulici), Socrates (46' Carobbi), Monelli, Pecci, Iachini. Conti, Pascucci, Cecconi.

ASCOLI: Corti: Schiavi, Dell'Oglio (57' Sabadini); Perrone, Pochesci, Nicolini; Vincenzi, Marchetti (81' G. Iachini), Cantarutti, Hernandez, Dirceu. Muraro, Citterio, Menichini.

ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.

ANGOLI: 9-8 per la Fiorentina.

NOTE: Tempo bello, terreno in buone condizioni, spettatori 40.858 per un incasso di 497.947.000. Ammoniti: Pochesci, P. Iachini, Gentile, Cantarutti, Hernandez, Dirceu.

BLUCERCHIATI DISUNITI DOPO UN BUON INIZIO

Pur sottotono la Samp riesce a superare il coriaceo Como

GENOVA — Nonostante abbia giocato sottotono, la Sampdoria è riuscita ad avere egualmente ragione di un Como quadrato e aggressivo e a installarsi al terzo posto in graduatoria.

La squadra di casa ha cominciato molto bene, è andata in gol con Mancini dopo soli sette minuti (anche se grazie a una ingenuità della difesa ospite) ma poi si è disunita. Probabilmente i padroni di casa hanno ritenuto che, senza forzare molto, potevano vincere tranquillamente.

Invece il Como, con un centrocampo molto mobile, orchestrato alla perfezione da Matteoli, ha messo in difficoltà i sampdoriani. C'è da aggiungere, inoltre, che ieri Souness non era nella sua miglior giornata, così come Pari e Galia.

Nelle file blucerchiate sono venuti a mancare i collegamenti, i lanci «smarcanti» di Souness e la spinta della difesa. A nulla è valso l'impegno di Scanziani, giocatore importante sia nel chiudere i varchi quando gli ospiti attaccavano, sia per il rilancio quando la Samp tentava di distendersi all'attacco.

Se a ciò si aggiunge che la Sampdoria ha dovuto presto rinunciare a Mancini, che dopo una ventina di minuti ha accusato un dolore alla coscia destra, si può comprendere come anche la forza di penetrazione dei padroni di casa ne abbia sofferto. Vialli, infatti, pur non giocando male, ha caratteristiche più di attaccante di manovra che non di punta pura.

Francis ha cercato di darsi da fare, ha combattuto su tutte le palle, ha portato qualche minaccia alla porta di Giuliani ma non ha avuto fortuna.

Molto merito della prestazione soltanto sufficiente dei blucerchiati, però, va dato al Como, che ha giocato molto bene anche se ancora senza i suoi due stranieri.

La difesa, tranne al 7' nell'occasione del gol quando Ottoni, intervenuto su Mancini, ha allungato la palla corta al suo portiere con inserimento del sampdoriano e palla in rete, ha chiuso abbastanza bene la via della rete ai blucerchiati. Il centrocampo è stato spesso al di sopra di quello dei padroni di casa.

Le cose sono andate meno bene in attacco dove Mobiducci e Todesco sono parsi un po' troppo leggerini di fronte a due campioni come Vierchowod e Mannini.

Gli ospiti non si sono mai dati per vinti e hanno tentato continuamente di arrivare al pareggio, qualche volta lasciando persino un po' troppo spazio al contropiede blucerchiato.

I tiri in porta non sono stati molti: di Morbiducci al 19', di Vialli al 46', di Francis al 60', di Todesco al 65', di Morbiducci al 78' e di Salsano all'85.

Sampdoria-Como 1-0 (1-0)

MARCATORE: 7' Mancini.

SAMPDORIA: Bordon; Mannini, Galia (79' Pellegrini); Pari, Vierchowod, Renica; Scanziani, Souness, Francis, Salsano, Mancini (26' Vialli). Bocchino, Casagrande, Beccalossi.

COMO: Giuliani; Tempestilli, Ottoni; Centi, Albiero, Bruno (48' Butti); Todesco, Gobbo (61' Notaristefano), Morbiducci, Matteoli, Fusi. Della Corna, Favaro, Annoni.

ARBITRO: Bianciardi di Siena.

ANGOLI: 10-5 per la Sampdoria.

NOTE: cielo sereno con vento di tramontana, terreno in buone condizioni, spettatori 28 mila.

SENZA ATTENUANTI LA BRUTTA PRESTAZIONE AZZURRA

Napoli, macchina che non gira bloccato dal tranquillo Avellino

NAPOLI — L'Avellino prosegue la sua splendida serie. Il Napoli continua ad arrancare. Lo 0-0 tra azzurri ed irpini si può leggere in questa «chiave». Il Napoli puntava chiaramente alla divisione della posta e v'è riuscito senza scomporsi, in certo modo addirittura con facilità. Alla distanza sono stati anzi gli irpini a venir fuori.

Stavolta il Napoli non ha neanche attenuanti. Aveva recuperato Penzo e Bertoni, per quanto entrambi non nella migliore condizione, confermando il giovane De Simone al centro dell'assetto difensivo. Proprio da De Simone forse giungono le note più positive. Il discusso acquisto autunnale ha guadagnato sul campo i galloni di titolare, cancellando giudizi affrettati e aprioristici.

Dove sta allora il male del Napoli? Sta di fatto che Maradona è rimasto ancora all'asciutto. Controllato prima da De Napoli e poi da Ferroni, senza neanche cattiveria, il campione argentino non è riuscito ad andare a bersaglio. Merito senza dubbio dell'Avellino e anche della eccellente prestazione del portiere Paradisi.

L'estremo difensore irpino si è opposto sempre con tempismo alle conclusioni di Dieguito, superandosi al 64' quando, uscito a vuoto, è riuscito miracolosamente a rientrare in porta in tempo per respingere un violento colpo di testa di Maradona.

Come ormai d'abitudine, il Napoli non è riuscito a sfruttare neanche i numerosi tiri dal limite. Gli azzurri non sono andati oltre un incrocio dei pali colpito da Bertoni all'1'. L'ex fiorentino è progressivamente uscito di scena, mentre Penzo ha offerto anch'egli una prestazione deludente, giungendo tra l'altro in ritardo al 55' quando, ben servito dalla sinistra, non è riuscito ad intercettare il pallone. Dal 72' Marchesi gli ha preferito il dinamico Caffarelli.

La partita si era annunciata anche come una sfida sudamericana, da una parte Bertoni e Maradona, dall'altra Diaz e Barbadillo. Forse qualche punto in più all'attivo lo ha avuto la coppia avellinese, che ha potuto sfruttare bene la serenità con cui la squadra è scesa in campo, opposta all'inevitabile orgasmo dei partenopei necessitati a vincere.

Diaz è stato comunque ben controllato da Bruscolotti mentre più difficile è risultata la marcatura di Barbadillo, specie quando il peruviano scattava insidiosamente in contropiede. Nel complesso l'Avellino ha mostrato un collettivo meglio registrato.

Napoli-Avellino 0-0

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Carannante (59' Boldini); Bagni, De Simone, Ferrario; D. Bertoni, De Vecchi, Penzo (72' Caffarelli), Maradona, Celestini. Di Fusco, Dal Fiume, Puzone.

AVELLINO: Paradisi; A. Ferroni, Vullo (50' Garuti); De Napoli, Amodio, Zandonà; Barbadillo, Tagliaferri, Diaz, Colomba (66' Casale), Colombo. Coccia, Murelli, Faccini.

ARBITRO: Magni di Bergamo.

ANGOLI: 9-7 per il Napoli.

NOTE: cielo grigio, terreno di gioco in buone condizioni; ammoniti Bagni e Barbadillo per proteste, Diaz, Celestini e Amodio per scorrettezze. Carannante è stato sostituito per infortunio. Spettatori paganti 10.061 per un incasso di 207.868.500 lire; abbonati 67.398 per una quota di 729.012.750; spettatori complessivi 77.459 per un incasso globale di 936.881.250 lire.

Prima affermazione dell'Udinese senza Zico

SI RIAPRE UN VARCO NELLE SPERANZE BIANCONERE DI USCIRE DALLA ZONA RETROCESSIONE

I gol di Rossi e Mauro dissolvono l'incubo da troppo tempo stagnante in casa friulana

UDINE — Importantissimo il gol di Rossi, da quando gioca in Serie A; splendido quello di Mauro, che suggella la vittoria; prima affermazione bianconera senza Zico. Ritorna la speranza in casa dell'Udinese, si dissolve come per incanto l'incubo.

Non già quello della lotta per non retrocedere che, a meno di rimonte clamorose per quanto improbabili, costituirà l'impegno di tutta la stagione bianconera; ma di un prosieguo di campionato che, complice il calendario, si sarebbe fatto drammatico senza l'incameramento dei due punti in una gara, da molti considerata quasi decisiva, nonostante il campionato sia appena a quasi un quarto del suo cammino.

In un certo senso sarebbe bello poter concludere a questo punto il commento di Udinese-Atalanta, perché parlare della partita in se stessa, del suo andamento, della sua impostazione tattica e dei contenuti che ha offerto porta inevitabilmente ad apparire ingenerosi.

E' vittoria e basta, d'accordo, poco importa come sia stata raggiunta; e poco importa, o dovrebbe importare, che l'unica fase veramente accettabile sia stata quella dei cinque minuti della ripresa determinanti.

Rossi, che sblocca il risultato; Atalanta che va in barca, lasciando che la sua organizzazione di gioco, ma soprattutto il pressing continuo e asfissiante, si perdano nelle tenebre più profonde. Si scontano cioè la reazione della squadra che ha la sua forza nell'agonismo, nella velocità, nel tentativo fino a quel momento riuscito non tanto di giocare quanto di non far giocare l'avversario; una reazione cioè sconclusionata, basata sull'effetto ciclone che poco o nulla ha a che fare con la lucidità di idee.

Normalmente errori che derivano dalla perdita della calma si pagano duramente: non sfugge alla regola la squadra di Sonetti, che viene infilata di brutto, dopo appena cinque minuti dal primo gol subito, su una delle banalità da manuale, che permette a Mauro di mettere al sicuro il risultato, per di più con una realizzazione la cui spettacolarità galvanizza l'intera squadra.

Ma tutto finisce qui. Più che mai la squadra bergamasca innesta la marcia del pressing-confusione-abbordaggio, al quale l'Udinese però non sa assolutamente contrapporre la calma dei forti, o perlomeno dei vincenti. E finisce con un'autentica caccia all'uomo nella quale, abbastanza singolarmente, si distinguono proprio i bianconeri.

Con Edinho che, reagendo di cattiveria a un fallaccio commessogli in precedenza da Magnocavallo (ma già poco prima il libero brasiliano si era prodotto in un censurabile show di questo tipo) paga con l'espulsione questa incomprensibile irruenza, e con il campo disseminato di giocatori quasicadaveri (ma come al solito pronti a riprendere qualora il prosieguo dell'azione si presenti favorevole).

Morale della favola: una brutta partita, giocata male soprattutto dall'Udinese (il soprattutto ci sta per il semplice motivo che nessuno si attendeva di vedere allo stadio Friuli tirare di fioretto i bergamaschi), caratterizzata da troppi errori da entrambe le parti. E nonostante questo vissuta su un numero perlomeno ragionevole di palle gol: ma anche questa considerazione suffraga quasi paradossalmente la tesi degli errori. Palle gol cioè scaturite da errori delle difese interessate e non realizzate per errore di chi era chiamato alla conclusione.

Del resto le cifre, per quanto aride, confermano sia l'impressione del gran numero di errori intervenuto sia il «soprattutto»: l'Udinese ha perso ben 27 palle, recuperandone appena 6, mentre i nerazzurri ne hanno perse a loro volta 28, recuperandone però addirittura 25. Senza però dimenticare le attenuanti, che per i bianconeri nascono dall'importanza capitale della partita, con il nervosismo che questa circostanza non poteva non comportare. Per cui il solo supporto dell'impegno al quale tutti hanno dedicato le migliori energie di cui disponevano, non sempre è stato sufficiente a fornire l'immagine di una squadra perlomeno ordinata nel compito assegnatole di risultare sempre battagliera.

Alla fine la vittoria non è stata di squadra intesa come collettivo proiettato alla ricerca del successo, ma è scaturita da un riposo risultato benefico soprattutto in Mauro ed Edinho, al quale è parso a un certo punto che Vinicio avesse addirittura assegnato in pianta stabile il ruolo di mediano di spinta, oltreché di attaccante.

Proprio la sua irruenza, comunque, che pur non è riuscito a frenare quando sarebbe stato necessario e la ritrovata vena di Mauro hanno sospinto i bianconeri a cercare con maggior raziocinio e con risultati decisamente positivi la vittoria.

Resta da dire di una difesa che balla ancora in qualche occasione di troppo, pur se non ha dato adito a eccessivi scompensi per le scampagnate di Edinho, avendo trovato in Cattaneo un difensore che lo copre volentieri, visto che per carattere e formazione preferisce la zona nei pressi della propria area.

Il centrocampo ha fatto il suo dovere fino in fondo, anche se è apparso troppo contratto e troppo spesso messo in crisi dal dinamismo degli avversari, che dal canto loro hanno fatto vedere le cose migliori proprio in questo reparto.

Dell'attacco è difficile parlare: Selvaggi almeno per tutto il primo tempo è stato... dimenticato in avanti, e quando ha toccato qualche pallone ha fatto di tutto per perderlo, mentre Carnevale si è vestito di tutto punto dell'abito del centrocampista, ma davvero non proiettato a rete.

Le cose migliori, in definitiva, si sono viste nel secondo tempo anche prescindendo dai gol; quando cioè i bianconeri hanno avuto molte più occasioni di agire di rimessa, spesso approfittando dello sbilanciamento in avanti degli avversari, a quel punto nelle condizioni di non aver nulla da perdere e da ricercare se non una rimonta peraltro abbastanza difficile, come in effetti si è dimostrata.

Vinicio in sostanza sorride per la vittoria; Sonetti neppure di questa. Entrambi, comunque, hanno di che pensare al futuro. Con il vantaggio, per il mister bergamasco, di allenare una squadra che conosce molto bene i suoi limiti e che quindi sa regolarsi di conseguenza, infortuni a parte. «O lione», invece, deve solo augurarsi che il fuoco dell'ardore e dell'agonismo non sia soltanto una fiammella, ma un rogo più che duraturo.

Per quanto si è visto anche in questa occasione, infatti, di risalire la corrente attraverso il bel gioco è almeno per il momento utopia. Con il possibile futuro vantaggio nel fatto che, riuscendo ad accumulare qualche punto e a recuperare in classifica posizioni più tranquille, la squadra friulana potrà pensare a mettere in campo quanto sa in fatto di tecnica e di manovra, senza tuttavia rinunciare a quella che appare sempre di più almeno per i tempi che corrono l'arma migliore della quale può disporre.

Un cuore però non è tale se non batte sempre sulle medesime frequenze: che oltretutto possono supplire anche ad assenze importanti e dimostrare che sono sì tali, ma non determinanti.

Un discorso, questo, proiettato a domenica prossima, quando Vinicio sarà costretto a schierare una formazione tutta italiana per le contemporanee assenze di Zico e di Edinho. Le realtà si conoscono, gli attuali livelli di rendimento anche; tutto sta a trarre il meglio da tutti. Specie alla luce di quanto è emerso anche ieri: Galparoli e Cattaneo, dai quali è inutile in questa fase attendersi apporti offensivi, e va già bene se tengono la loro posizione.

Rossi che stantuffa a più non posso sulla fascia destra con il risultato però di sperare che trovi terreno umido per non sollevare troppi polveroni, mentre sull'altra fascia De Agostini sta chiaramente attraversando una fase involutiva, visto che le sue apparizioni oltre la metacampo sono sempre più rare.

Mauro, ad onta del gol e di qualche «numero» efficace, continua a essere la negazione del gioco di prima, della verticalizzazione e di conseguenza della velocità di manovra.

Gerolin non riesce a sua volta a garantire quel qualcosa in più che da lui ci si attende in attacco, dove Selvaggi è isolatissimo, Criscimanni più proiettato alla difensiva (ottimo comunque il lavoro di spazzatore della metacampo che ha svolto anche in questa occasione con molta accuratezza ed efficacia). Viene poi Carnevale, che non sa decidersi ad accettare la posizione arretrata, rispetto al suo ruolo naturale di «punta», che Vinicio gli richiede e che non significa però spaziare su vasti spazi senza licenza di andare alla ricerca del gol e dello scambio in profondità.

In questo quadro, il rebus di Edinho sulla sua effettiva vocazione a fare il libero. Ma di lui si riparlerà quantomeno dopo la gara di Milano, se il giudice sportivo sarà clemente; altrimenti se ne riparlerà anche dopo la nuova partita interna, con la Juventus, il 25 novembre.

Giorgio Verbi

La spettacolare prima rete ha galvanizzato la squadra

Udinese-Atalanta 2-0 (0-0)

MARCATORI: 52' Rossi, 57' Mauro.

UDINESE: Brini; Galparoli, Cattaneo; Rossi, Edinho, De Agostini; Mauro, Gerolin, Selvaggi, Criscimanni, Carnevale (70' Billia). Fiore, Tesser, Papais, Montesano.

ATALANTA: Piotti; Osti, Gentile; Perico, Soldà, Magnocavallo (70' Donadoni); Stromberg, Vella (60' Fattori), Magrin, Agostinelli, Pacione. Malizia, M. Rossi, Codogno.

ARBITRO: Ciulli di Roma.

ANGOLI: 6-6.

NOTE: Espulso al 69' Edinho, ammoniti Carnevale per gioco falloso, Magnocavallo e Soldà per gioco scorretto. Terreno in buone condizioni, giornata fredda. Spettatori 35 mila.

UDINE — Partita giocata male, ma ricca di emozioni: non è una contraddizione, ma soltanto il risultato di due squadre che corrono e si «spaventano» a vicenda.

La prima occasione al 7' è per l'Udinese: punizione di Edinho, appena fuori area molto angolata; Piotti è ormai fuori causa, ma quasi sulla linea Soldà riesce ad affettuare un provvidenziale intervento.

Al 24' altra azione dei bergamaschi più cha mai scatenati. Atterramento di Stromberg poco prima del limite; batte la punizione Soldà e il gol viene sventato da una doppia deviazione. Quella cioè della barriera, che manda la sfera a stamparsi sul palo.

Al 26' tocco di testa per Mauro, che quasi dal fondo lascia partire un cross al centro, ma Gentile in tuffo precede l'intervento di Carnevale e spedisce in calcio d'angolo.

L'Udinese sembra scuotersi e due minuti più tardi l'Atalanta si salva ancora una volta in extremis, e tanto per cambiare con il solito provvidenziale Soldà. Cross di Gerolin, Piotti esce praticamente a vuoto su Osti e Selvaggi, quest'ultimo s'impossessa del pallone; indirizza a rete, ma il pallone viene rinviato dalla traversa in campo; se ne impossessa questa volta Criscimanni che tira, ma appunto Soldà riesce a liberare con Piotti ormai battutissimo.

Al 38' un episodio che farà discutere negli spogliatoi bergamaschi; fallo di ostruzione di Edinho su Pacione: batte Magrin dal vertice destro dell'area direttamente a rete una punizione che evidentemente ritiene essere di prima, ma che invece Brini giustamente reputa un calcio a due. Il portiere bianconero rimane immobile lasciando che il pallone vada a gonfiare la sua rete e Ciulli non ha esitazione a ordinare la rimessa dal fondo.

Il primo tempo si chiude qui, ma per la verità non lascia sperare quello che accadrà nel breve arco di cinque minuti della ripresa.

È al 7' che l'Udinese riesce a sbloccare il risultato, facendo il primo passo verso quella che sarà la vittoria. Magnocavallo stende Mauro quasi sulla linea di fondo, mentre il bianconero prosegue un'azione innescata da De Agostini. Batte Edinho di precisione al centro con una parabola sulla quale irrompe Rossi e batte imparabilmente di testa Piotti da non più di due metri. Rete trascinante.

Neppure il tempo di esultare per i bianconeri e quello di organizzare la riscossa per gli ospiti, che l'Udinese riesce a raddoppiare. Mauro ruba un pallone che sta viaggiando nelle retrovie atalantine; pallone, cioè, da Piotti a Magrin; da questi indietro a Magnocavallo che viene attaccato da Mauro. Il bianconero ruba la palla al suo avversario, evita l'intervento dello stesso Magnocavallo che rinviene sul bianconero, supera con un primo pallonetto Soldà e con un secondo stupendo pallonetto di sinistro dal limite va a cogliere direttamente il «sette» alla destra di Piotti, ormai impossibilitato a intervenire in quanto qualche metro fuori dalla propria porta.

È l'episodio più bello dal punto di vista estetico, ma anche dal punto di vista della consistenza del punteggio che in effetti non cambierà fino alla fine della gara.

Al 22' è Gerolin che ci prova ad aumentare ancora il bottino bianconero quando ricevuto un pallone da Mauro lo recupera quasi sul fondo e tenta a sua volta il pallonetto ma senza eccessiva fortuna.

Al 38' Agostinelli per Soldà dal limite per atterramento di Agostinelli; sul calcio di punizione staffilata rasoterra con Brini fuori causa ma sulla linea di porta questa volta non c'è... Soldà ma è presente Galparoli che in mezza acrobazia riesce a deviare.

È questo l'ultimo episodio degno di rilievo di una partita che non ha esaltato dal punto di vista tecnico ma che pur sempre costituisce un'affermazione di grande importanza per il futuro dell'Udinese.

G. V.

Marcatori

CINQUE RETI: Hateley (Milan) e Galderisi (Verona).

QUATTRO RETI: Altobelli (Inter) e Serena (Torino).

TRE RETI: Colombo (Avellino), Pecci (Fiorentina), Briaschi e Platini (Juventus), Maradona (Napoli), Souness (Sampdoria), Carnevale (Udinese), Briegel (Verona) e Junior (Torino).

DUE RETI: Diaz (Avellino), Nicoletti (Cremonese), Passarella (Fiorentina), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei e Virdis (Milan), Bertoni (Napoli), Cerezo (Roma), Mauro (Udinese), Schachner (Torino), Di Gennaro ed Elkjaer (Verona), Rummenigge (Inter).

Udine — Mauro, l'ala destra bianconera, realizza la seconda rete per i padroni di casa e suggella una vittoria lungamente attesa

Al «Friuli» arresto di un giovane armato di coltello

UDINE — Nel corso dei servizi preventivi all'esterno e all'interno dello stadio «Friuli», dove ieri si è disputata la partita di campionato tra l'Udinese e l'Atalanta, la polizia ha arrestato un giovane, Antonio Castellana, di 19 anni, originario di Lucca, ma attualmente in servizio di leva in una caserma udinese, trovato in possesso di un coltello di genere proibito.

Il Flamengo smentisce trattativa per Zico

RIO DE JANEIRO — Il presidente del Flamengo, George Helal ha smentito oggi seccamente il Jornal dos Sports che ha pubblicato con grande evidenza la notizia circa trattative segrete con l'Udinese per il ritorno di Zico alla sua vecchia squadra.

Il Flamengo — ha detto il dirigente — «non è in condizioni finanziarie tali da poter contrattare nuovamente Zico». «Se ne riparlerà al momento opportuno», e con questa ultima affermazione ha chiuso il capitolo.

Udine — Soldà, difensore bergamasco, respinge sulla linea della porta abbandonata da Piotti, un bellissimo colpo di testa di Carnevale (Foto Di Pietro)

Vinicio è sorridente e felice nonostante... Edinho Sonetti: «Errori difensivi, poco anche in avanti»

UDINE — *Vinicio finalmente sorride. La prova della sua squadra, ancorché la preziosissima vittoria lo hanno appagato. È un uomo felice nonostante... Edinho. Già il libero, con uno stolto intervento ai danni di Magnocavallo ha guastato la festa bianconera, la... rinascita. Non è riuscito a mettere nei guai la squadra che ha subito negli ultimi venti minuti in inferiorità numerica gli assalti dell'Atalanta, ma quasi sicuramente metterà in crisi l'Udinese domenica nella trasferta di Milano contro l'Inter.*

Salvo miracoli, infatti, il giudice sportivo lo appiederà e per Vinicio saranno problemi grossi per costruire un decente sestetto arretrato.

«L'espulsione di Edinho — spiega Vinicio — è stato l'unico neo della nostra prova. Peccato davvero».

Edinho non parla; è scuro in volto. In ogni caso è Vinicio che spiega l'accaduto senza voler giustificare o scusare il libero.

«Edinho negli spogliatoi mi ha detto che non voleva commettere alcun fallo; è entrato da tergo, ma nel momento in cui stava per carpire il pallone a Magnocavallo, — queste sono le spiegazioni che Edinho mi ha dato — il difensore bergamasco è scivolato e il nostro giocatore gli è franato addosso...».

— Parliamo della partita.

«Bella vittoria, prova generosa e orgogliosa dei ragazzi. Bravi tutti, in particolare Mauro». Vinicio a questo punto va a ruota libera: «I ragazzi hanno giocato con acume, nel primo tempo, proprio come aveva ordinato di fare sono rimasti tranquilli, non hanno affondato, oltre il necessario, la loro azione. In sostanza non hanno cercato subito il gol col rischio di scoprirsi. Una condotta di gara quindi giudiziosa e alla fine c'è stato il giusto premio. Voglio dire che la vittoria è meritata anche se l'Atalanta non mi è dispiaciuta, anche se i nerazzurri hanno un gioco più equilibrato del nostro».

— A questo punto la paura è svanita?

«Non dobbiamo mollare né... gioire; non ne abbiamo il tempo, né l'opportunità: domenica ci attende la gara di Milano con l'Inter, senza contare che tutte le partite sono oltremodo difficili. C'è da lottare sino alla fine, questa è la verità».

— A parte Edinho, l'altro neo, ma per motivi tecnico-tattici, si chiama Carnevale. Che ne dice?

«Il ragazzo si sacrifica in un lavoro oscuro; agisce da punta, perché è un attaccante vero, ma per esigenze tattiche a volte è costretto a tornare. Si sfianca, lotta, corre, sotto porta a volte non è lucido. Ma proprio per il suo oscuro lavoro, per il suo impegno, lo assolvo».

Zico ha seguito l'incontro dalla tribuna d'onore, seduto tra il medico sociale Zanelli e Lamberto Giuliadori. Al triplice fischio di Ciulli ha lasciato di corsa la sua poltroncina per raggiungere gli spogliatoi.

— È stata una bella partita vero?», ammicca ai giornalisti a caccia delle sue battute. A chi gli chiede di Edinho, risponde in maniera evasiva: «Non devo parlare io per lui, cercatelo negli spogliatoi...», e via, seguito come un'ombra dal fido amico-manager Giuliadori.

Né Zico è molto più loquace poco dopo, al momento di lasciare lo stadio dalla porta degli spogliatoi. La piccola folla dei giornalisti che lo attende è compatta, ma lui la evita in dribbling, senza nemmeno attendere le domande.

«Oggi — spiega — ero uno spettatore qualsiasi, non ho giocato e quindi non ho diritto a parlare».

— Nemmeno un commento, così, da spettatore?

«Diciamo che mi sono divertito: i gol non sono mancati, le occasioni per passare per l'una o l'altra squadra nemmeno». E via, verso la macchina posteggiata nel parcheggio interno del «Friuli».

Non si ferma nemmeno alle insistenze di un cronista bergamasco; si volta soltanto per firmare un paio di autografi ad altrettanti ragazzini sbucati dal gruppo di poliziotti.

Guido Gomirato

UDINE — Cogliamo l'atmosfera negli spogliatoi bergamaschi.

«Nel calcio contano soltanto i gol». L'allenatore dell'Atalanta, Sonetti, si presenta ai giornalisti scuro in volto, nel chiuso dello spogliatoio deve aver tirato le orecchie a più di qualche suo giocatore. E infatti, a sentire lui, di nerazzurri da salvare ce ne sarebbero davvero pochini.

«È stata una giornata di errori difensivi — spiega — e anche in attacco non è che abbiamo combinato molto».

«C'è poi da dire — aggiunge polemico Sonetti — che in occasione del gol annullatoci, Ciulli aveva detto a Magrin che la punizione era di "prima", anche se poi ha chiaramente indicato di aver cambiato intenzione con la mano».

Ma è soprattutto il reparto arretrato a farlo arrabbiare.

«I due gol dell'Udinese corrispondono ad altrettanti nostri errori. Eppure i bianconeri friulani non mi sono sembrati granché: tutto sommato l'Udinese non è affatto superiore a noi».

Dello stesso avviso è anche Magnocavallo: «Onestamente mi aspettavo qualcosa in più dalla squadra friulana: non sono affatto irresistibili».

E racconta quindi la vicenda che ha portato al gol di Mauro: «Ho cercato di andare via con il pallone, sono scivolato, Mauro ne ha approfittato e io non sono stato in grado di recuperare».

Chi invece parla bene dell'Udinese è Osti, che del resto nel capoluogo friulano ha giocato quattro stagioni fa.

«Mi avevano annunciato un'Udinese in crisi — dice — e invece a me è parsa una squadra in buona salute. Quando poi rientrerà Zico, beh, allora non ci saranno più problemi per i bianconeri».

E saluta pubblicamente Zico, cancellando così l'episodio di un anno fa ad Avellino.

Nello spogliatoio nerazzurro i commenti sono poi pressoché unanimi. «Nel primo tempo avevamo contenuto bene i friulani — dicono Stromberg e Agostinelli, facendosi portavoce anche degli altri compagni di squadra

Guido Barella

Pagelle e voti alle due squadre

Udinese

BRINI 7 — È il... primo baluardo difensivo bianconero, anche in ordine di tempo, e la sicurezza con la quale sventa il possibile vantaggio degli avversari e che dimostra in tutte le altre occasioni rassicura abbondantemente i suoi compagni.

GALPAROLI 6.5 — Non è un mistero che non sia al massimo; soffre qualcosina più del dovuto Stromberg, finendo però per confermarsi pilastro dai recuperi portentosi e dalle decisioni importanti nei momenti che contano.

CATTANEO 6 — Solo chi non lo conosce può attendersi da lui appoggi e interventi ammirevoli per leggerezza e nitidezza. Non è una libellula, ma contro di lui difficilmente si passa: ed è la sorte che tocca a un Pacione peraltro piuttosto attivo.

ROSSI 6.5 — Votazione generosa per il gol che sblocca il risultato e tinge di rosa l'orizzonte dei friulani; per il resto tanto impegno ma poco costrutto lungo una fascia destra che non si rivela molto spesso fonte di iniziative di pregio.

EDINHO 6 — La tentazione era quella di classificarlo insufficiente, per essersi fatto espellere da autentico pivello in un'azione oltretutto a metà campo. Resta il fatto che è partita da lui la spinta poderosa che nel secondo tempo ha permesso all'Udinese di assumere bel altra autorità che nel primo tempo.

DE AGOSTINI 6 — Grintoso e impegnato come sempre, ma solo in fase difensiva; sempre più rare le sue proiezioni offensive e latitanti i suoi tentativi da lontano che di solito risultano sempre devastanti, anche quando non vanno a segno.

MAURO 7 — Il voto non ottimo deriva da una doppia considerazione: da un lato un gol splendido, dall'altro il fatto che gli riesce sempre di rallentare la manovra, anche quando ciò potrebbe apparire giustificato dalla necessità di... non perdere il pallone in favore dell'avversario.

GEROLIN 6.5 — Molto bene in fase difensiva, molto dinamismo ma ancora scarsi risultati in rapporto alle energie profuse: maggiore lucidità gli consentirebbe di ottenre molto di più anche nella zona «calda» avversaria, alla quale sembrava essersi affezionato.

SELVAGGI 5.5 — Ancora una prova insufficiente, con l'attenuante nella votazione del rientro dopo un'assenza prolungata. Purtroppo siamo ancora addirittura alla difficoltà di controllo del pallone di impostazione della manovra; cresce nella ripresa, con tutta la squadra.

CRISCIMANNI 6.5 — Svolge un ottimo lavoro quando «spazza» il centrocampo; dà il suo contributo anche in attacco, ma non ha la stoffa, o la necessaria tranquillità, per «inventare».

CARNEVALE 5.5 — Molto movimento, viaggia su ampi spazi, ma non riesce a sovrastare l'avversario che spesso lo impegna fin alla propria area. Quasi mai presente nelle azioni che contano e che comunque interessano da vicino la porta bergamasca.

BILLIA: s.v.

Atalanta

Piotti 5; Osti 6; Gentile 6; Perico 6; Soldà 6.5; Magnocavallo 5.5; (Donadoni s.v.); Stromberg 5.5; Vella 5; (Fattori 5); Magrin 6.5; Agostinelli 6; Pacione 6.

ARBITRO — Ciulli di Roma 5.5. Troppi errori, anche se non determinanti, ma soprattutto senza autorità nei momenti più incandescenti della gara.

G. V.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Verona	14	8	4	0	0	2	2	0	13	3	+2
Torino	12	8	4	1	0	1	1	1	12	5	-1
Sampdoria	11	8	4	1	0	0	2	1	10	5	-2
Inter	10	8	3	1	0	0	3	1	11	6	-2
Milan	10	8	3	1	0	0	3	1	9	8	-2
Fiorentina	9	8	2	2	0	1	1	2	9	5	-3
Juventus	8	8	1	2	0	1	2	2	10	10	-3
Avellino	8	8	2	2	0	0	2	2	7	4	-4
Udinese	7	8	3	0	1	0	1	3	11	10	-5
Roma	7	8	0	4	0	0	3	1	4	5	-5
Como	7	8	2	2	0	0	1	3	4	6	-5
Atalanta	7	8	2	2	0	0	1	3	4	13	-5
Napoli	6	8	1	3	0	0	1	3	6	9	-6
Lazio	6	8	1	2	1	0	2	2	4	10	-6
Ascoli	3	8	0	2	1	0	1	4	2	10	-8
Cremonese	3	8	1	1	2	0	0	4	5	12	-9

I RISULTATI

Cremonese-Verona	0-2
Fiorentina-Ascoli	1-1
Inter-Juventus	4-0
Napoli-Avellino	0-0
Roma-Lazio	0-0
Sampdoria-Como	1-0
Torino-Milan	2-0
Udinese-Atalanta	2-0

Le partite del 18.11.1984

Ascoli-Napoli
Atalanta-Lazio
Avellino-Milan
Como-Cremonese
Inter-Udinese
Juventus-Torino
Roma-Fiorentina
Verona-Sampdoria

Totocalcio

CREMONESE-VERONA	0-2 2
FIORENTINA-ASCOLI	1-1 x
INTER-JUVENTUS	4-0 1
NAPOLI-AVELLINO	0-0 x
ROMA-LAZIO	0-0 x
SAMPDORIA-COMO	1-0 1
TORINO-MILAN	2-0 1
UDINESE-ATALANTA	2-0 1
AREZZO-LECCE	0-0 x
BARI-TRIESTINA	1-0 1
CAMPOBASSO-BOLOGNA	0-0 x
REGINA-CATANZARO	1-1 x
GIULIANOVA-AFRAGOLESE	0-0 x

Ai 1.611 vincenti con punti 13 spettano lire 5.989.000, ai 34.233 vincenti con punti 12 spettano lire 281.000.

Totip

ROMA — La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 46:

1ª CORSA:	1) Borekita	2
	2) Simeto	x
2ª CORSA:	1) Tramaglino	2
	2) Acheluna	1
3ª CORSA:	1) Astro Prà	1
	2) Acheronte	x
4ª CORSA:	1) Gimos	1
	2) Finaxa	1
5ª CORSA:	1) Vasanzio	1
	2) Marina di Gioia	x
6ª CORSA:	1) Crimond	1
	2) Pioppo	x

Ai 33 vincitori con punti 12 lire 7.551.000; ai 476 vincitori con punti 11 lire 505.000; ai 4.229 vincitori con punti 10 lire 56.000.

Centro Assistenza Autorizzato
PHILIPS PHILIPS
TV - TV COLOR - REGISTRATORI - RADIO - AUTORADIO
HI-FI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - VIDEOREGISTRATORI
Ricambi e Accessori Originali
TRIESTE SERVICE
VIA PETRACCO 5 (Borgo San Sergio), Trieste - Tel. 281250

SERIE B

La Triestina (per ora) rientra nei ranghi

Le nostre pagelle

Bistazzoni 8

Massimo punteggio al portiere che non soltanto ha parato il rigore di Bivi, ma ha detto di no a tutti i tentativi baresi cedendo soltanto sulla sventurata deviazione di Vailati.

Gamberini 7

Grande la sua prestazione in tutte le fasi del gioco con buona scelta di tempo nell'alternanza dribbling-lanci.

Biagini 7

Ha saputo districarsi tra le mille difficoltà create dagli avanti locali inserendosi con intelligenza nella manovra di spinta.

Dal Prà 6,5

Buona resa in un confronto molto difficile spesso con intelligenti inserimenti in fase d'attacco.

Chiarenza 6,5

Valgono le stesse considerazioni fatte per Dal Prà.

Romano 6,5

Ha faticato parecchio nel gioco di contenimento pur dimostrando le sue ben note doti calcistiche.

Braglia 6

Alle prese con Lopez non è stato all'altezza delle sue migliori prestazioni denunciando certe imperdonabili imprecisioni.

De Falco 6

Troppo isolato e poco servito quando ha avuto il pallone fra i piedi s'è un po' impappinato, evidentemente messo in difficoltà dall'attentissima difesa barese.

Vailati 6

Ha giocato benissimo all'inizio della ripresa poi s'è un po' imbarcato con il resto della squadra. Incolpevole sull'autorete.

Bagnato 6

Ha faticato a tenere Bergossi però è stata abbastanza efficace la sua guardia, valido negli appoggi in avanti.

De Giorgis 5,5

Tanto movimento finché è stato fatto giocare ma poco costrutto per il fastidioso affollamento dell'area avversaria.

Costantini 5,5

Ingrato il compito di tenere Bivi, spesso costretto al fallo come in occasione del rigore a causa del bruciante scatto del bomber di casa.

D'Ottavio 5,5

Ha avuto la sfortuna di entrare in squadra nel momento più buio e non è riuscito a non farsi contagiare dal nervosismo collettivo.

La classifica

Bistazzoni e De Falco 6,8 (9); Romano 6,6 (9); Bagnato e Biagini 6,5 (9) e Costantini 6,5 (7); Braglia e Dal Prà 6,3 (7); Vailati 6,2 (9) e Gamberini 6,2 (4); De Giorgis 6,1 (9); Chiarenza 5,8 (6); Braghin 5,7 (7) e Cerone 5,7 (6); D'Ottavio 5,6 (5).

Il numero fra parentesi si riferisce alle partite giocate.

IL PORTIERE ALABARDATO PARA UN RIGORE E CEDE SOLO SU AUTORETE

Un Bistazzoni eroico non basta a fermare gli scatenati baresi

La rete fa esplodere il gioco dei pugliesi - Qualcosa continua a non girare

BARI — Pokerissimo del Bari: cinque partite casalinghe, cinque vittorie, con la Triestina nella parte della quinta, e più illustre vittima. Quanta encomiabile sofferta puntigliosità del Bari nel cercare questo risultato che lo lancia senza ombra di dubbio nella scia del superfavorito Pisa mentre per la Triestina si tratta di un rientro nei ranghi, seppur nelle posizioni di testa, di un gruppone ostile e concorrenziale.

Il Bari aveva paura di questa Triestina, ben informato com'era sulle prestazioni in trasferta della squadra di Giacomini; d'altra parte la Triestina giustamente temeva il Bari così maledettamente efficace fra le proprie mura. Questo reciproco timore reverenziale ha condizionato non poco l'andamento del gioco finché l'inopinata autorete di Vailati non è intervenuta a sfalsare completamente i piani di lotta.

Solo dopo il vantaggio il Bari ha fatto vedere di che pasta è, ha tirato fuori tutte le sue armi mentre la Triestina ha messo in saccoccia le proprie, dimenticando geometrie, tattiche e strategie. A conclusione si può dire che è giusto che il Bari abbia vinto, ma non per quanto fatto vedere prima della rete, fin troppo fortunosa; è giusto per l'esibizione di grande calcio fatta nell'ultima mezz'ora quando più ci si aspettava una grintosa ma ordinata reazione alabardata. In fondo nella prima ora di gioco la Triestina aveva avuto dalla sua parte anche una buona dose di fortuna con le clamorose occasioni di Bergossi prima e di Bivi, addirittura su rigore, non andate a segno.

Evidentemente la fortuna aiuta gli audaci e poiché la Triestina audace non si faceva mai, alla fine ha preferito premiare l'audacia barese. Ma al di là del risultato, che seppur giusto brucia tanto per le modalità con cui è arrivato, ciò che preoccupa di questa Triestina è l'enorme difficoltà di giungere in zona tiro. Ieri il portiere del Bari è stato pressoché disoccupato per tutta la partita mentre dall'altra parte il suo collega Bistazzoni si è messo in luce come il miglior alabardato in campo.

In gol si va quando tutta la squadra cammina, diceva Giacomini all'inizio di stagione. Evidentemente se non si va in zona gol qualcosa non funziona in squadra. Padova e Sambenedettese avevano già fatto suonare un campanello d'allarme a questo proposito, anche se l'assenza di Braglia in quelle occasioni poteva suonare a credibile alibi. Anche ieri a Bari nonostante il rientro del regista, nonostante il prodigarsi generoso ed efficace di Gamberini, nonostante una mediamente buona condotta a centrocampo, sono saltati i collegamenti con gli avanti, e sono venuti meno i rifornimenti e per i difensori locali è stato agevole fermare il solito De Falco, sempre più voce nel deserto in piena tempesta di ghibli.

D'altra parte ben poco poteva contribuire al gioco costruttivo Braglia, alle prese col più bravo e fantasioso centrocampista finora visto, quel tale Lopez sempre in regia a portare palloni, smistarli, tirarli. E ben poco poteva contribuire Romano costretto a lottare spesso troppo arretrato per contenere la foga di Sola, altro gran giocoliere dotato di una fenomenale grinta. Dal Prà e Chiarenza avevano il loro daffare nell'interdire sempre in quella delicata zona gli inserimenti di Cuccovillo e Piraccini aiutati da un commovente Gamberini, al quale sarebbe spettata la palma del migliore alabardato se non ci fossero stati i miracoli di Bistazzoni a condizionare la nostra speciale classifica.

Dietro tanta fatica: Bagnato ha dovuto curarsi Bergossi e lo ha fatto molto bene anche se la pericolosissima punta barese in un paio di occasioni ha avuto modo di liberarsi e di andare al tiro. In compenso Bagnato quando ha potuto si è sempre sganciato e si è sempre gettato in avanti cercando appoggi e triangoli con i compagni.

Bari-Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: 62' Vailati (autorete).

BARI: Imparato; Cavasin, De Trizio; Cuccovillo, Gridelli (26' Guastella), Piraccini; Cupini, Sola, Bivi, Lopez, Bergossi (72' Galluzzo). Mascella, Loseto O., Giusto.

TRIESTINA: Bistazzoni; Bagnato, Costantini; Dal Prà (64' D'Ottavio), Biagini, Chiarenza; De Falco, Braglia, Romano, Gamberini, De Giorgis (46' Vailati). Pelosin, Cerone, Moro.

ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.

ANGOLI: 7-5 per la Triestina.

NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 28 mila. Ammoniti: Chiarenza e De Falco per scorrettezze, Biagini per ostruzionismo, Braglia per gioco non regolamentare, D'Ottavio per proteste.

Vita più dura per Costantini, che ha fatto di tutto per bloccare il temibile Bivi. Tanti falli per sopperire al diverso tipo di scatto, anche la spallata del rigore, seppur dubbio in quanto non è che Bivi in quell'occasione non avesse spintonato pure lui. Costante il rendimento di Biagini spesso chiamato a sbrogliare la matassa ma poco disponibile a inserimenti in avanti causa il gran daffare nella propria area.

Davanti resta ancora a fare da mezza punta De Giorgis, ancora una volta infastidito dagli scarsi spazi a disposizione. Non si è fatto vedere molto al punto che Giacomini nella ripresa ha preferito portare a mezza punta Gamberini e inserire subito dietro Vailati nel tentativo di rafforzare il filtro

Per un quarto d'ora si è avuta la sensazione che questa mossa a sorpresa potesse risolvere la partita in favore degli alabardati, poi il pasticcio dell'autorete, poi il pasticciaccio della mezz'ora finale. E negli ultimi 25' il gettar nella mischia una seconda punta come D'Ottavio non è servito a niente; troppo a quel punto il divario fra la rassegnazione alabardata e la carica dei baresi.

Indubbiamente una gran bella squadra questo Bari che non ha proprio bisogno dell'aiuto degli arbitri per andare avanti. È una compagine che un attacco micidiale sposa un solido e veloce centrocampo, attentissimo a smarcamenti in avanti e raddoppi di marcatura indietro, il tutto condito da una difesa smaliziata e difficilmente perforabile. È una macchina che si muove disinvoltamente in ogni momento della partita, sempre pronta al recupero nei rari attimi di sbandamento.

Finché c'era da cercare la rete i baresi hanno giocato con molta prudenza costruendo azioni su azioni dal centrocampo verso le fasce e poi verso l'area; quando la rete li ha galvanizzati hanno esibito un efficacissimo pressing che ha tagliato le gambe ai triestini.

Anche ieri l'arbitro li ha un po' aiutati continuando ad ammonire per ogni quisquilia gli alabardati e sorvolando spesso sui falli baresi; ha decretato forse troppo frettolosamente il rigore, ma tutto sommato non è stato determinante ai fini del risultato, a meno che non si voglia mettere in conto il nervosismo creato nelle file triestine. Il consueto nervosismo che abbiamo già visto a Bologna dopo il rigoraccio di D'Elia è tornato a galla anche qui a Bari.

Forse con la calma freddezza esibita fino al momento dell'autorete, la Triestina avrebbe potuto tentare di ottenere qualcosa di più anche se è facile ragionare in questi termini stando in tribuna piuttosto che sul campo. Abbiamo già detto della difficoltà di andare a rete, abbiamo già più volte parlato della fragilità psicologica della squadra, tanto ben piantata fisicamente e tecnicamente quando c'è da lottare a pari a pari, e spesso messa in ginocchio dalla prima difficoltà.

Se ieri c'era una compagine che avrebbe dovuto disarmare questa era proprio il Bari, se non altro dopo il buco del rigorista principe del campionato beffato dall'eccezionale intuito di Bistazzoni. Invece, i padroni di casa, in questo sorretti da un pubblico a dir poco stupendo, hanno continuato a macinare gioco su gioco con uno sforzo di volontà encomiabile. Se da una parte la rabbia faceva crescere la resa del Bari, dall'altra la rabbia ha annullato la potenzialità della Triestina. Intendiamoci, perdere a Bari non è un disonore.

Preoccupa invece di questa sconfitta, giunta in un momento particolarmente delicato della stagione alabardata (due punti in quattro partite), la reattività che può provocare nella squadra.

Possibile che non ci si riesca a liberare da quel maledetto rospo fattoci ingoiare da D'Elia e che quel condizionamento, come malefica fattura, continui a colpire?

Gualberto Niccolini

Punizione sfortunata

(Foto Press)

Bari — Sfortunata punizione dal limite per la Triestina: Romano calcia forte ma alto

Nel 1958 a Bari andò molto meglio

Bari-Triestina richiama alla mente il braccio di ferro ingaggiato sempre in Serie B nella stagione 1957-58 che alla fine riportò per l'ultima volta in serie A la squadra alabardata. Allora fu una marcia trionfale per la compagine giuliana che rimase in testa dalla prima all'ultima giornata. Campione d'inverno con 23 punti, la Triestina allenata da Olivieri conquistò 24 punti contro i 25 del Bari che poi venne promosso assieme agli alabardati.

In quel campionato la squadra giuliana conquistò 47 punti in 34 partite (era a 18 squadre) con questo bilancio: 20 vittorie delle quali 13 in casa e 7 in trasferta, 7 pareggi (4 in casa) e 7 sconfitte, tutte in trasferta. Era il campionato dei Petris e dei Milani i quali assieme realizzarono 35 reti su un bottino complessivo di 64 gol fatti contro i 29 subiti.

La rosa della squadra di Olivieri comprendeva Bandini, Castano, Belloni, Brach, Costelli, Claut, Merkuza, Rimbaldo, Varglien, Tulissi, Petagna, Petris, Szoke, Milani, Mazzero, Olivieri, Renosto, Attili e Del Negro.

È stato nel campionato 1957-58 che la Triestina vinse la sua ultima partita a Bari. Era il 20 aprile 1958 e gli alabardati si imposero con il risultato di 2-1.

Storia di un arrembaggio con pali e occasioni

Il «colpevole» stinco di Vailati - Bivi a bocca asciutta grazie a Bistasuper - Confronto vivacissimo
Poche volte le alabarde in zona gol - Quasi disoccupato il portiere avversario - Numerosissimi i falli

BARI — Il confronto si fa vivace fin dall'inizio tanto che allo scadere del primo minuto c'è già un corner per parte sul nostro taccuino. Al secondo Biagini deve fermare fallosamente Cuccovillo un po' fuori della propria area; al 4' se ne vanno Dal Prà e De Falco, questi allunga a De Giorgis che viene fermato fallosamente. Al 6' De Falco ruba la palla a Solera e lancia verso Romano che conclude dal limite con un pallonetto alto.

Al 7' è Gamberini a rubare la palla in fase difensiva. Un minuto dopo c'è una combinazione Romano-De Falco-Gamberini col pallone che finisce sul fondo. Al 10' Romano fa viaggiare De Falco che si impappina. Ancora movimento a centrocampo con bei interventi di Chiarenza prima e di Biagini poi. Al 14' De Falco viene falciato un po' fuori dell'area; un minuto dopo è Braglia a metter giù Lopez in fase di contropiede. Al 18' se ne va Dal Prà sulla destra, mette al centro per De Giorgis che non riesce a tirare.

Due minuti dopo Chiarenza deve stendere Cupini che se ne andava tutto solo verso la porta alabardata. Al 24' Lopez tira una tremenda punizione da fuori area e Chiarenza respinge. Poi se ne vanno Braglia, Romano, De Giorgis, ma De Falco pronto allo scatto viene pescato in fuorigioco. Un minuto dopo è Biagini a fermare fallosamente Cuccovillo; al 29' c'è un fallo di Bagnato su Bergossi, Lopez passa a Cupini, solo in area, ma questi inciampa sul pallone.

Al 31' clamorosa occasione per il Bari. Bivi parte da metà campo, lancia sulla destra Pieraccini che mette in mezzo per Bergossi liberatosi molto bene di Bagnato. Il numero undici barese da un metro riesce a sparare altissimo. Aumenta la pressione del Bari e si mette in bella evidenza Chiarenza con puntuali interventi. Al 44' se ne vanno di forza Bergossi e Bivi, entrano in area e nella conseguente mischia si colpiscono spalla contro spalla Costantini e Bivi. Per l'arbitro è rigore. Tira Bivi nell'angolino basso alla sinistra di Bistazzoni, questi d'intuito vola e respinge. Si riprende e già al 48' Vailati e Bagnato si portano in zona tiro. Risponde il Bari con una veloce combinazione Cutini-Bergossi e tiro di Cuccovillo. Un minuto dopo Dal Prà viene messo giù senza complimenti in area barese ma l'arbitro fa proseguire.

Al 53' se ne vanno De Falco e Romano, questi viene falciato fuori area; parte poi Braglia che lancia a destra sull'accorrente Bagnato, tiro e fuori. Cresce intanto la prestazione di Lopez. Al 56' Bistazzoni esce a valanga a dirimere una pericolosa mischia nella propria area. Al 58' se ne vanno in contropiede De Falco e Bagnato ma vengono fermati fallosamente. Al 60' su palla rubata a centrocampo finiscono per scontrarsi Gamberini e Braglia.

Al 61' la rete del Bari. Arriva da Lopez un bel pallone per Bivi, questi riesce a liberarsi di Costantini e spara un tiraccio che si stampa sul palo alla destra di Bistazzoni, il pallone torna in mezzo all'area, il primo a raggiungerlo è Piraccini che tira con forza verso la porta, il pallone batte sulla gamba sinistra di Vailati e schizza in rete dall'altra parte sorprendendo sia Bistazzoni sia Chiarenza andato opportunamente ad appostarsi sulla linea bianca.

Due minuti dopo Bergossi tenta il tiro da sinistra ma sbaglia; al 64' nuova parata di Bistazzoni su punizione di Lopez, al 67' prodigioso intervento di Gamberini a liberare la propria area. Al 69' Costantini per fermare lo scatenato Bivi deve agguantarlo per la maglia. Sulla conseguente punizione dal limite altro grande volo di Bistazzoni.

Al 77' nuova travolgente discesa di Bivi che tira in bocca a Bistazzoni; all'80' funambolico numero di Sola che alla fine perde il pallone. All'81' se ne va Gamberini passa a De Falco che viene steso qualche centimetro fuori dell'area: punizione di Romano con il pallone che finisce alto. All'85' grande occasione per Cupini che sbaglia da pochi passi; all'87' tenta il tiro Bagnato; all'88' nuova grande parata di Bistazzoni su punizione di Solera; all'89' a impappinarsi ancora una volta è De Falco con il pallone fra i piedi in mezzo a tre difensori.

G.N.

Bari — Il capolavoro di Bistazzoni: il bomber Bivi (quasi... tifoso della Triestina, come dirà nelle interviste) batte angolatissimo sulla sinistra del portiere il calcio di rigore. Bistazzoni non abbocca alla finta, si allunga e in tuffo riesce a respingere il pallone sul palo *(Foto Press)*

«Due punti in quattro partite sono decisamente pochi»

Lo afferma Massimo Giacomini che comunque accetta la sconfitta con la filosofia e la calma di sempre
«Il Bari ha segnato - aggiunge - quando non ce l'aspettavamo più» - De Falco: «In avanti sono rimasto isolato»

BARI — Massimo Giacomini non si è arrabbiato neanche stavolta. Ha accettato la sconfitta con la filosofia di sempre, consapevole che di strada da percorrere ne resta comunque tanta. Arriva in sala stampa pochi minuti dopo la fine della partita. E attacca subito: *«Il risultato* — dice — *era praticamente inchiodato. Il Bari ha segnato quando ormai non ce lo aspettavamo più. La partita era incanalata dentro i giusti binari dello 0-0, quando ci siamo trovati a dover inseguire. E si sa che a Bari è dura per tutti. Non a caso la squadra di Bolchi in casa ha sempre vinto. Non abbiamo recriminazioni, anche se magari qualcosa in più avremmo dovuto aspettarcela. Diciamo che quello delle recriminazioni è un discorso che ha valore molto relativo».*

Il tecnico giuliano respinge garbatamente ogni polemica. Lo «stuzzichiamo» accennando allo scambio tra De Giorgis e Vailati ma lui non abbocca: *«Noi avevamo difficoltà a tenere il pallone* — risponde — *per cui in quel momento mi è sembrato giusto equilibrare la partita tatticamente. Gamberini, inoltre, era portato fuori zona da Piraccini, che stava facendo un gran movimento. Si trattava, insomma, di dare maggior peso al centrocampo per evitare che il Bari ci chiudesse nella nostra area».*

Sull'episodio del rigore, Giacomini preferisce non pronunciarsi. Si trincera dietro il più classico dei *«non ho visto molto»* e respinge ogni invito alla polemica.

Fa solo un appunto all'arbitro, a proposito delle cinque ammonizioni ai giocatori della Triestina: *«Cinque* — afferma — *sono un po' troppe. Potrei non aver nulla da ridire su quella a D'Ottavio ma per esempio De Falco, che ha tolto in corsa una scarpa a Cuccovillo, non era da ammonire. Così come non andava ammonito Braglia, reo di aver chiesto la revisione della barriera. Voglio dire, che con lo stesso criterio di valutazione, il signor Esposito avrebbe dovuto ammonire anche due o tre baresi».*

Infine, Giacomini parla della sua squadra e del futuro immediato: *«Due punti in quattro giornate* — dice Giacomini — *sono sicuramente pochi. Abbiamo parecchio da lavorare e il campionato è ancora abbastanza lungo. Oggi è andata male, ma la prossima domenica bisognerà davvero rimboccarsi le maniche».*

Da Giacomini a Bolchi. L'allenatore barese tesse gli elogi agli avversari, parlando di un grande Bari: *«Abbiamo avuto due grandi occasioni nel primo tempo* — sostiene — *ma le abbiamo fallite. A quel punto potevamo abbatterci e invece abbiamo reagito. Direi che il secondo tempo della mia squadra è stato magistrale. La Triestina è una compagine ben costruita che farà sicuramente bene in seguito. Ma oggi è stata sfortunata, perché sulla sua strada ha trovato un Bari in gran forma. Di più davvero non poteva fare».*

E veniamo all'episodio del gol. L'autore è lo sfortunato Vailati, che a Bari di autoreti ne aveva già segnata una qualche anno addietro con il Varese. Anche in quel caso la sua squadra perse di misura, 1-0

«Sul tiro di Piraccini — dice Vailati — *non ho visto partire il pallone. Mi ha ingannato la finta di Cupini, che era davanti a me, ed ha allargato le gambe. Così la sfera mi è rimbalzata sullo stinco ed è finita in rete».*

Anche Piraccini, l'autore del tiro, ritiene fondamentale la finta di Cupini: *«Ho ripreso la palla respinta dal palo sul tiro di Bivi, e ho calciato nel mucchio. Cupini ha effettuato una finta provvidenziale, allargando le gambe, poi il pallone ha toccato un difensore ed è rotolato in porta».*

Tra i giocatori della Triestina non manca qualche muso lungo. Bagnato, ad esempio, si rifiuta di commentare la partita e corre sul pullman. Bistazzoni, invece, è contento a... metà: *«Mi dispiace aver perso proprio nel giorno in cui sono riuscito a parare un rigore* — afferma con malcelata delusione —: *purtroppo abbiamo subito un gol in un momento molto delicato, per giunta in una azione abbastanza confusa. Poi abbiamo tentato di capovolgere la partita ma evidentemente era troppo tardi».*

Sul rigore, dà la sua versione: *«Bivi ha calciato angolato alla mia sinistra, ma per fortuna ho intuito la traiettoria e sono riuscito a deviare sul palo. Una prodezza? Sì, ma non è servita a nulla».*

Da Bistazzoni a Bivi. Anche lui tesse gli elogi alla Triestina come ha già fatto Bolchi. Da buon friulano dice che le sorti della squadra di Giacomini gli stanno a cuore: *«Spero che la gente delle nostre parti possa avere presto un bel derby di serie A».*

Gli piace anche il Bari, che ora comincia a sognare ad occhi aperti, anche se Bivi ha avuto una giornata storta: *«Non credo di aver sbagliato nel calciare il rigore* — dice il bomber barese — *è stato bravo Bistazzoni ad intuire la mia finta e a parare. Comunque nessun dramma, l'importante è aver vinto lo stesso».*

De Falco polemizza garbatamente con Giacomini. Rifiuta di salire sul banco degli imputati perché non si sente colpevole se l'attacco non gira: *«Oggi sono rimasto isolato in attacco* — ha sostenuto De Falco — *come spesso succede quando si gioca ad una punta. Purtroppo di più non potevo fare. Di sicuro non sono in crisi come qualcuno vuol sostenere. Poi anche quando abbiamo spinto di più per raddrizzare la partita non abbiamo avuto molta fortuna. Del resto si sa: a Bari è dura per tutti».*

Infine due battute con D'Ottavio: *«Il risultato non mi sembra giusto* — puntualizza — *perché la Triestina ha fatto la sua onesta partita di contenimento, senza nulla togliere ai meriti del Bari. Il mio innesto è servito a poco perché ormai la partita era compromessa. Purtroppo dobbiamo rimandare i nostri sogni ad un'altra settimana».*

Tino Ricco

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-NAPOLI
ATALANTA-LAZIO
AVELLINO-MILAN
COMO-CREMONESE
INTER-UDINESE
JUVENTUS-TORINO
ROMA-FIORENTINA
VERONA-SAMPDORIA
EMPOLI-CATANIA
GENOA-CAGLIARI
PERUGIA-CESENA
PISTOIESE-L.R. VICENZA
ALCAMO-FROSINONE

Brevi

Rallenta il Pisa

La capolista Pisa non è andata oltre il pareggio a San Benedetto del Tronto e il Bari, vittorioso in casa sulla Triestina per 1-0, ha ridotto a due le lunghezze di ritardo dai nerazzurri toscani. Al terzo posto, da ieri, non c'è più la Triestina ma il Perugia. Gli umbri infatti hanno risposto al successo interno dei baresi espugnando il campo pugliese del Taranto.

Bari dilagante

Un solo gol per la squadra di Bolchi contro la Triestina. Gli alabardati devono ringraziare il portiere Bistazzoni per aver parato un calcio di rigore di Bivi e per due volte i pali che hanno respinto i tiri di Bivi e di Piraccini.

Cesena: primo successo

La squadra di Buffoni, al quinto tentativo, è finalmente riuscita a espugnare il Manuzzi. Anche per i romagnoli è arrivata la prima vittoria interna. A farne le spese è stato il Padova, battuto da un gol di Agostini.

Padova e tradizione

Al Padova il cambio d'allenatore, contrariamente a quanto avviene di solito, non è coinciso con una vittoria. Di Marzio, infatti, ha esordito al posto di Rambone sulla panchina dei veneti con una sconfitta.

Bari cinque su cinque

La squadra barese in casa non perde un colpo (ne sa qualcosa, ora, anche la Triestina). I pugliesi, sul campo amico, non perdono una battuta: cinque le partite giocate e altrettanti i successi.

Campobasso zero in casa

Dopo la vittoria del Cesena sul Padova, l'unica squadra a non aver ancora gustato il sapore dei due punti in casa è il Campobasso. I molisani, ieri, sono stati costretti al pareggio dal Bologna.

Perugia terza forza

Agroppi e il Perugia hanno perso il vizietto del pareggio. La squadra umbra, espugnando il campo del Taranto, ha colto la seconda vittoria della stagione. Nelle altre sette partite, infatti, ha sempre chiuso in parità.

Un solo espulso

Una volta sola, in questa nona giornata, gli arbitri hanno estratto il cartellino rosso. L'unico espulso è stato Baldini del Pescara, costretto a lasciare il campo di Cagliari a un minuto dalla conclusione per somma di ammonizioni.

Prima tripletta

L'ha messa a segno De Rosa del Cagliari. Il giocatore, che la società sarda ha acquistato in ottobre dal Napoli, è stato il grande protagonista del successo degli isolani sul Pescara.

Nord

È rimasto solo il Bari a seguire il ritmo del Pisa

L'ARBITRO TUBERTINI SI È INFORTUNATO MA L'INCONTRO È FINITO REGOLARMENTE

La gioventù porta altri due punti al Varese sull'Empoli sfortunato

VARESE — Se l'arbitro Tubertini di Bologna non avesse fatto riprendere il gioco, per il Varese, che stava conducendo 2-0, si sarebbe trattato di una beffa. E' il 15' della ripresa e il direttore di gara si scontra casualmente con Gentilini: cadendo si produce una distorsione alla caviglia destra. Sembra che non sia in grado di continuare, ma le cure del medico sociale del Varese, Frattini, consentono al direttore di gara di rialzarsi, seppur zoppicante e con una vistosa fasciatura, e di portare a termine l'incontro. Un sospiro di sollievo per i biancorossi che con grande fatica si erano conquistati i due gol di vantaggio.

Una gara comunque per la quale sarebbe stato più giusto il pareggio, visti i valori in campo: non a caso Guerini, allenatore dell'Empoli, al termine della gara non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione, tanta era la sua rabbia. Due punti comunque importanti per il Varese che si tira fuori dalle acque melmose del fondo classifica: una prestazione, tra l'altro, che soddisfa Vitali, allenatore biancorosso, per la grande volontà (in assenza, per molte persone, della tecnica) mostrata dai suoi uomini.

I toscani avrebbero comunque potuto segnare almeno il gol della bandiera, anche per l'insistente pressione prodotta dopo il raddoppio del Varese. E i padroni di casa erano andati in vantaggio al 7': dopo un cross dalla destra, la difesa empolese respingeva corto e scattava in avanti cercando di far cadere nella trappola del fuori gioco gli avversari, ma Strappa bloccava il pallone e lanciava sulla sinistra Pellegrini, che partiva in linea con i difensori toscani: due passi del giocatore varesino e gran botta che trafigge l'incolpevole Drago.

Nella ripresa la seconda rete: appena entrato segna la giovane promessa Eritreo. Bongiorni, sempre lui, vede il compagno smarcato in area e lo serve con un assist delizioso. Il ragazzo si gira e fulmina ancora il portiere dell'Empoli.

Sotto di due reti gli uomini di Guerini si buttano in avanti, costringendo gli avversari nella loro metà campo: il forcing non produce però nessun frutto e per il Varese è festa grande.

Massimo Soncini

Varese-Empoli 2-0

MARCATORI: al 7' Pellegrini, al 48' Eritreo.

VARESE: Zunico; Misuri, Papais; Strappa, Tomasoni, Gentilini; Di Giovanni, Bongiorni, Scaglia (dal 46' Eritreo), Salvadè, Pellegrini (dall'86' Orlando). (Brovelli, Silardi, Mattei).

EMPOLI: Drago; Gelain (dal 38' Mosconi), Della Scala; Piccioni, D'Arrigo, Vertova; Calonaci, Casaroli, Cinello, Della Monica, Zennaro (dal 57' Caruso). (Pintauro, Mezzarri, Boito).

ARBITRO: Tubertini di Bologna.

NOTE: giornata fredda, cielo coperto, terreno in discrete condizioni. Calci d'angolo 6-5 per l'Empoli. Ammoniti: al 28' Di Giovanni, al 40' Salvadè, al 53' Casaroli, al 56' D'Arrigo, all'84' Mosconi, tutti per gioco scorretto. Spettatori paganti 1396 per un incasso di lire 10.146.000 più quota abbonati lire 8.250.000. Infortunio all'arbitro Tubertini al 15' del secondo tempo e ripresa del gioco dopo 6'.

Chiuso il caso Altafini-Napoli in Cassazione

NAPOLI — Con la rinuncia da parte di José Altafini al ricorso a suo tempo presentato contro la società sportiva calcio Napoli per spettanze arretrate si è conclusa ieri mattina, dinanzi ai giudici della Corte di cassazione, la lunga e complessa vicenda giudiziaria tra l'ex calciatore brasiliano ed il Napoli.

Altafini aveva chiesto al Napoli il pagamento di 250 milioni di lire, a titolo di indennità di anzianità per gli anni di permanenza nella società azzurra. La richiesta era stata respinta con sentenza del giudice del lavoro di Napoli sia in primo grado sia in appello.

IL PORTIERE SALVA TUTTO E DE ROSA SEGNA A RIPETIZIONE

Il calciomercato d'autunno sta dando vigore al Cagliari

CAGLIARI — Il Cagliari è uscito vittorioso dal fango del Sant'Elia spazzato da una bufera di vento e pioggia grazie alle prodezze dei rinforzi autunnali: De Rosa, autore di una tripletta, e Sorrentino, che ha sventato una mezza dozzina di palle-gol.

La partita, nonostante le pessime condizioni atmosferiche, è stata piacevole anche per merito dell'ordinato e mai rinunciatario Pescara, che nel finale ha messo a segno il gol della bandiera con De Martino.

I rossoblù di Ulivieri, trascinati da uno scatenato De Rosa, sono passati in vantaggio al 31'. Dopo aver rubato la palla a un avversario, l'ex attaccante del Napoli ha saltato anche il portiere insaccando a porta vuota. In precedenza il Pescara con Tacchi aveva avuto due opportunità di passare in vantaggio ma Sorrentino si era opposto con interventi da manuale.

Dopo un ennesimo salvataggio del nuovo portiere rossoblù su Baldini al 38', il Cagliari ha raddoppiato con lo scatenato De Rosa, abile a sfruttare un velo di Poli

Nella ripresa il Cagliari è andato ancora a segno, sciupando poi numerose opportunità. De Martino, al 39', ha accorciato le distanze.

Protagonisti di un atto di teppismo fra il primo e il secondo tempo della partita Cagliari-Pescara, cinque persone, due delle quali minorenni, sono state arrestate da agenti della squadra mobile cagliaritana con l'accusa di danneggiamento aggravato e violenza privata. Secondo la polizia Luciano Astero, di 18 anni, Giancarlo Pisano e Alessandro Conti, entrambi di 20 anni, tutti di Cagliari, assieme con i due minorenni e con altre persone non ancora identificate, avrebbero infranto una vetrata che separa la tribuna d'onore dello stadio Sant'Elia da un corridoio scoperto.

De Rosa

Cagliari-Pescara 3-1

MARCATORI: 31', 43' e 70' De Rosa G., 84' De Martino.

CAGLIARI: Sorrentino; Lamagni, Conca; D'Alessandro, Chinellato, Venturi; Poli (88' Marino), Crusco, Piras, Bellini (73' Loi), De Rosa G. (Goletti, Marrazzo, Branca).

PESCARA: Rossi; Di Cicco, Venturini; Joratti (67' Mazzeo), Roselli, Ronzani; De Rosa L., Acerbis, De Martino, Baldini, Tacchi (72' Marchionne). (Pacchiarotti, Olivotto, Dalla Costa).

ARBITRO: Vecchiatini di Bologna.

NOTE: spettatori 12 mila. Bufera di vento e pioggia. Terreno allentato. Espulso Baldini all'89' per somma di ammonizioni. Ammoniti: Poli e De Rosa G. per gioco non regolamentare.

POCHE EMOZIONI E POCO GIOCO IN AREZZO-LECCE

Il tatticismo esasperato soffoca anche i solisti

Arezzo 0
Lecce 0

AREZZO: Pellicanò; Minoia, Riva; Corti, Colantuono, Mangoni; Bertoni, Neri, Tovalieri, Miani (59' Bonesso), Butti (73' Carboni). Carbonari, Doveri, Di Mauro.

LECCE: Pionetti; Vanoli, S. Di Chiara; Enzo, Raise, Miceli; Cipriani (66' Paciocco), Orlandi, A. Di Chiara, Luperto (66' Miggiano), Palese. Negretti, Levanto, Rizzo.

ARBITRO: Lanese di Messina.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 7.500. Ammoniti: Palese, Orlandi, Enzo, Miceli e Colantuono per gioco falloso, Pionetti per ostruzionismo.

AREZZO — *Niente reti, nessuna emozione, poco gioco, poche azioni: la partita fra Arezzo e Lecce si può riassumere in questi termini. In sostanza una gara scialba, son squadre attente più a non subire gol che a costruire gioco e a concluderlo.*

Nella ragnatela della prudenza si sono invischiate anche le individualità tecniche delle due squadre, che infatti non si sono potute esprimere.

La cronaca dei momenti di un certo rilievo della partita conferma il tono generale dell'incontro. Nel primo tempo due sole le occasioni da gol: al 9' Luperto raccoglie un corta respinta di Pellicanò calciando il pallone sopra la traversa; al 12' su traversone di Riva, Tovalieri colpisce di testa mandando la palla fuori a fil di palo.

Nella ripresa l'Arezzo specialmente con l'ingresso della terza punta Bonesso, si fa un po' più aggressivo ma senza creare grossi pericoli al portiere leccese. Soltanto al 69' Bonesso, sfruttando una punizione di Neri, di testa manda la palla fuori, sfiorando il palo.

Poi al 71' occasione per il Lecce: su un traversone dalla destra di A. Di Chiara, Paciocco, tutto solo al centro dell'area, colpisce di testa ma con poca precisione. Infine all'85' Tovalieri ha l'occasione buona per fare un colpaccio al Lecce: su una punizione battuta da Neri il centravanti aretino riesce a stoppare e concludere al volo, ma la palla finisce sopra la traversa.

Catania-Monza 1-0

MARCATORE: 82' Luvanor.

CATANIA: Marigo; Longobardo, Pidone; Polenta, Pedrinho (75' Maggiora), Giovanelli; Coppola, Mastalli (79' Luvanor), Borghi, Ermini, F. Pellegrini. Onorati, Picone, Caracciolo.

MONZA: Torresin; Saltarelli, Gasperini; Tacconi, Spollon, Gatto (83' M. Pellegrini); Boccafresca, Saini, Pagliari (79' Bolis), Ronco, Ambu. Meani, Fontanini, Lorini.

ARBITRO: Pirandola di Lecce.

NOTE: cielo coperto, terreno in discrete condizioni, spettatori 12 mila, ammoniti Polenta, Saini, Gasperini, F. Pellegrini e Pidone per gioco scorretto.

CATANIA — Con una rete del brasiliano Luvanor fatto entrare da Mimmo Renna tre minuti prima, il Catania ha battuto il Monza in una gara poco spettacolare. Il brasiliano, subentrato a Mastalli infortunatosi, ha trovato il guizzo vincente raccogliendo di testa un cross dalla sinistra di Borghi. Per Torresin non c'è stato niente da fare.

Dopo la bella prova di domenica scorsa a Lecce, il Catania era chiamato a una conferma che c'è stata solo in parte. Il Monza ha tentato di tutto per ottenere almeno il pareggio, chiudendosi in difesa specialmente nella prima parte, ma proiettandosi spesso in avanti al punto che, a conti fatti, ha avuto più occasioni da rete dei padroni di casa.

Cesena-Padova 1-0

MARCATORE: 37' Agostini

CESENA: Rampulla; Cuttone, Spinosi; Sala, Cravero, Leoni; Agostini (90' Gabriele), Angelini, Barozzi, Genzano, Russo. Dadina, Conti, Sanguin, Cozzella.

PADOVA: Benevelli; Salvatori (74' Giansanti), Fanesi; Da Re (79' Manarin), Baroni, Fellet; Sorbi, Restelli, Pradella, Valigi, Sorbello. Mattolini, Donati, Seno.

ARBITRO: Da Pozzo di Monza.

NOTE: giornata con cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori: 7.700; ammoniti: Valigi e Restelli per ostruzionismo; Angelini e Sorbello per proteste e Baroni per scorrettezze.

CESENA — Contro il Padova è finalmente giunta per il Cesena la prima vittoria interna anche se gli avversari biancorossi non sono certo stati i più facili affrontati al Manuzzi. Va detto comunque che i romagnoli, sullo slancio del pareggio di Genoa, hanno offerto una gara generosa e continua che legittima pienamente il loro successo.

Il Cesena con un primo tempo dinamico ed equilibrato ha infatti meritato di giungere al vantaggio trovando in un centrocampo lucido e mobile la necessaria propulsione per alimentare il proprio gioco offensivo. Dopo una breve pausa di appannamento, i bianconeri hanno accettato battaglia contro un Padova deciso a ristabilire le distanze.

Parma 0
Genoa 0

PARMA: Dore; Panizza, Mussi; Farsoni, Davin, Aselli; Marocchi, Pin, Macina (65' Bertoneri), Facchini (78' Lombardi), Barbuti. Gandini, Fermanelli, Berti.

GENOA: Cervone; Testoni, Canuti; Mileti, Onofri (23' Bonetti), Policano; Bergamaschi, Mauti, Fiorini, Benedetti, Auteri. Favaro, Bosetti, Eranio, Tovani.

ARBITRO: Lombardo di Marsala.

NOTE: giornata grigia, terreno in buone condizioni, spettatori 13 mila. Onofri esce per contrattura alla gamba destra al 23'. Ammoniti: Policano e Farsoni per proteste.

PARMA — Il Genoa ha lasciato imbattuto il Tardini e si è portato a casa il punto che aveva messo in preventivo. I rossoblù di Burgnich hanno disputato un incontro di contenimento, accontentandosi di controllare le iniziative dei padroni di casa e di spingersi in avanti in contropiede, solo in un paio di occasioni nel primo tempo, tanto che il portiere locale, Dore, non ha compiuto nemmeno una parata. Il suo collega genoano, Cervone, è stato invece chiamato a due importanti interventi sul finire del primo tempo dal centrocampista Pin, che lo ha impegnato al 40' e al 41' con tiri dalla corta distanza.

La partita è stata dominata da un Parma generoso ma incapace di concludere a rete con una certa efficacia. Le due punte, Macina e Barbuti, non sono infatti mai riuscite a liberarsi per il tiro.

Burgnich

RISULTATO IN BIANCO: MA QUALCHE GOL POTEVA SCAPPARCI

Il Pisa deve accontentarsi contro la Sambenedettese

Sambenedett. 0
Pisa 0

SAMBENEDETTESE: Di Leo, Petrangeli, Attrice, Moro (49' D'Angelo), Maccoppi, Ferrari, Birigozzi (38' Buoncammino), Ranieri, Borgonovo, Odorizzi, Ruffini. (Battara, Schio, Manfrin).

PISA: Mannini, Armenise, Volpecina, Masi (67' Chiti), Ipsaro, Caneo, Berggreen, Mariani, Kieft, Giovannelli, Baldieri. (Grudina, Dianda, Bernazzani, Galli).

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

NOTE: giornata con cielo coperto e temperatura rigida; terreno in buone condizioni; spettatori 8500. Ammoniti Caneo per gioco falloso, Berggreen e Ruffini per reciproche scorrettezze, Ipsaro per proteste. Prima dell'incontro l'arbitro ha fatto osservare un minuto di silenzio in memoria dell'ex sindaco di San Benedetto, Bernardo Speca, morto giovedì scorso a Rieti in un incidente stradale.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Non è stato un incontro esaltante o almeno non all'altezza dell'attesa. L'arrivo della capolista imbattuta, che sta facendo il vuoto in classifica, lasciava prevedere qualcosa di meglio. Sul piano atletico e agonistico le due squadre si sono espresse forse con troppa spinta e decisione, tanto che gli ammoniti avrebbero dovuto essere di più, ma dal lato tecnico sono mancate all'appuntamento.

La Sambenedettese ha mostrato più carattere esercitando una discreta superiorità territoriale per oltre un'ora alla ricerca del gol che, più volte sfiorato, avrebbe anche meritato. Nel finale però la squadra di Liguori non è riuscita a sopportare il peso della continua generosità profusa nel gioco.

Gli ultimi quindici minuti sono stati quelli più sofferti per i padroni di casa che per due volte hanno rischiato di capitolare.

In definitiva quindi il risultato è giusto: stona un pochino il pareggio a reti inviolate, l'1-1 avrebbe meglio rispecchiato quanto avvenuto in campo. Il Pisa è riuscito anche a infilare la porta difesa da Di Leo, ma l'arbitro ha annullato perché Kieft si sarebbe aiutato con un braccio a spingere la palla in rete.

Taranto-Perugia 0-1

MARCATORE: 87' De Stefanis (rigore).

TARANTO: Paese, Parpiglia, Frigerio (64' Bertazzon), Sgarbossa, Scoppa, Pisceda, Bordin, Bizzotto, Trani, Biondi, Formoso (69' Poli). (Cavalieri, Meazza, Chimenti).

PERUGIA: Pazzagli, Secondini, Rondini, Allievi, Brunetti, Gozzoli, Nappi, Graziani (80' Brondi), Novellino (89' Amenta), De Stefanis, Zanone. (Rosin, Massi, Nofri).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 10 mila. Lievi infortuni a parpiglia e Gozzoli. Ammoniti: Bordin, Graziani e Gozzoli per ostruzionismo.

TARANTO — La vittoria degli umbri è abbastanza giusta se si considera che dopo un primo tempo più o meno equilibrato il Perugia è venuto fuori alla grande nella ripresa, con un crescendo che lo ha portato a sfiorare la marcatura in una paio di occasioni per poi ottenerla a 3' dal termine su calcio di rigore concesso da D'Elia per un intervento di Poli su Brondi.

La prestazione del Taranto è stata piuttosto opaca: la squadra jonica solo in poche occasioni è riuscita a sviluppare azioni efficaci e solo raramente ha creato problemi per la difesa degli umbri.

Quando ormai la partita sembra avviata verso la conclusione, al 42' l'arbitro rileva un fallo di Poli su Brondi e decreta il rigore che De Stefanis realizza. D'Elia, Però, fa ripetere il tiro perché alcuni giocatori del Perugia erano entrati in area e lo stesso De Stefanis fa nuovamente centro.

Campobasso-Bologna 0-0

CAMPOBASSO: Ciappi, Anzivino, Trevisan, Maestripieri, Progna, Ciarlantini, Lupo, Goretti, Perrone, Pivotto, Tacchi. (Di Vicoli, Della Pietra, Donatelli, Cannito, Ugolotti).

BOLOGNA: Zinetti, Ferri, Lombardi, Fabbri, Logozzo (77' Zerpelloni), Romano, Marocchino, Piangerelli, Frutti (56' Marronaro), Gazzeno, Marocchi. (Tortora, Luppi, Giglio).

ARBITRO: Bruschini di Firenze.

NOTE: terreno in buone condizioni, cielo coperto, spettatori novemila circa, incasso 78 milioni. Ammoniti: Maestripieri e Marocchi per ostruzione; Trevisan per scorrettezze e Perrone per proteste.

CAMPOBASSO — Pareggia in casa il Campobasso con il Bologna e la squadra molisana resta ancora al fondo della classifica. I rossoblù di Cadè, che hanno saputo ritrovare un buon sistema di gioco nonché la giusta carica dopo la vittoria conseguita domenica scorsa a Pescara, hanno impegnato i bolognesi quasi sempre nella loro area, ma non hanno saputo trovare conclusioni positive rimanendo ancora una volta penalizzati dalla mancanza di uomini validi in attacco.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Pisa	15	9	4	1	0	2	2	0	15	5	-1
Bari	13	9	5	0	0	1	1	2	10	4	-1
Perugia	11	9	1	3	0	1	4	0	7	4	-2
Lecce	10	9	2	2	0	1	2	2	9	9	-3
Bologna	10	9	2	2	0	0	4	1	8	8	-3
Arezzo	10	9	3	2	0	1	0	3	8	6	-4
Triestina	10	9	3	2	0	1	0	3	9	8	-4
Catania	10	9	2	3	0	0	3	1	10	9	-4
Monza	9	9	3	1	0	0	2	3	7	5	-4
Varese	9	9	3	2	0	0	1	3	10	11	-5
Cesena	9	9	1	3	1	1	2	1	8	8	-5
Genoa	8	9	2	1	1	0	3	2	11	10	-5
Pescara	8	9	3	0	1	0	2	3	9	11	-5
Padova	8	9	3	1	1	0	1	3	8	10	-6
Sambenedett.	8	9	2	2	1	0	2	2	7	10	-6
Taranto	8	9	2	2	1	1	0	3	7	10	-6
Empoli	7	9	1	3	0	0	2	3	4	8	-6
Campobasso	6	9	0	3	1	1	1	3	5	7	-7
Parma	6	9	1	2	1	0	2	3	5	10	-7
Cagliari	5	9	2	0	2	0	1	4	6	10	-8

I RISULTATI		Le partite del 18.11.1984
Arezzo-Lecce	0-0	Bari-Sambenedett.
Bari-Triestina	1-0	Bologna-Arezzo
Cagliari-Pescara	3-1	Empoli-Catania
Campobasso-Bologna	0-0	Genoa-Cagliari
Catania-Monza	1-0	Monza-Campobasso
Cesena-Padova	1-0	Padova-Parma
Parma-Genoa	0-0	Perugia-Cesena
Sambenedett.-Pisa	0-0	Pescara-Lecce
Taranto-Perugia	0-1	Pisa-Taranto
Varese-Empoli	2-0	Triestina-Varese

Casa del Barbera
di LICIA STRAZIOTA & C.
Via Gruden 27 (Basovizza) Tel. 040 226478 TRIESTE
DA LUNEDÌ A VENERDÌ 15.30-19.30 - SABATO 9-13
OFFERTA SPECIALE FINO AL 30-11
BRACHETTO DEL PIEMONTE
a sole lire 2000 la bottiglia

I marcatori

6 reti: Bivi (Bari);
5 reti: Borgonovo (Sambenedettese), Russo (Cesena), Cipriani (Lecce);
4 reti: De Falco (Triestina), Tovalieri (Arezzo), Berggreen e Kieft (Pisa), Bongiorni (Varese), Fiorini (Genoa), De Martino (Pescara);

SERIE C - 2

A Novara il Pordenone conosce la prima sconfitta

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Mantova	12	8	4	1	0	1	1	1	6	2	=
Ospitaletto	12	8	2	1	0	3	1	1	4	0	=
Mestre	10	8	2	1	0	2	1	2	13	6	-1
Pro Patria	10	8	2	1	0	1	3	1	8	6	-1
Fanfulla	10	8	2	2	0	0	4	0	11	8	-2
Novara	10	8	2	2	0	1	2	1	8	6	-2
Virescit Bo	10	8	2	3	0	1	1	1	11	7	-3
Pievigina	9	8	2	1	0	1	2	2	8	9	-2
Trento	9	8	2	2	0	1	1	2	8	5	-3
Pordenone	9	8	2	2	0	0	3	1	10	8	-3
Pro Vercelli	8	8	1	2	1	1	2	1	8	7	-4
Pergocrema	8	8	1	3	0	0	3	1	7	6	-4
Mira	6	8	1	2	2	0	2	1	3	6	-7
Montebelluna	5	8	1	1	2	0	2	2	8	9	-7
Omegna	5	8	0	2	3	1	1	1	4	10	-8
Rhodense	4	8	0	2	2	0	2	2	3	11	-8
Venezia	4	8	1	2	2	0	0	3	5	12	-9
Gorizia	3	8	0	3	1	0	0	4	5	12	-9

I RISULTATI		Le partite del 18.11.1984
Gorizia-Pievigina	0-0	Fanfulla-Mantova
Mantova-Mestre	1-0	Mestre-Pro Vercelli
Mira-Trento	0-2	Novara-Mira
Montebelluna-Pro Vercelli	0-1	Ospitaletto-Pergocrema
Novara-Pordenone	2-1	Pievigina-Venezia
Omegna-Pro Patria	0-0	Pordenone-Gorizia
Pergocrema-Rhodense	5-0	Pro Patria-Montebelluna
Venezia-Ospitaletto	0-1	Rhodense-Omegna
VirescirtBo-Fanfulla	1-1	Trento-VirescitBo

Novara-Pordenone 2-1

MARCATORI: al 5' Grossi, al 56' Bresolin, al 73' Scienza.

NOVARA: Marchese; Serami, Gioria; Volpi, Pioleti, Di Marzio; Scienza (dal 76' Zardi), Palacich, Masuero (dal 66' Maffioletti), Cuccureddu, Grossi.

PORDENONE: Facciolo; Fedele, Catto; Antoniazzi, Siega, Zanin; Gregoric (Vrech dal 71'), Canzian, Calliman, De Agostini, Bresolin.

ARBITRO: Perdonò di Foggia.

NOTE: Spettatori 3 mila circa per un incasso di 15 milioni. Angoli 2-2. Ammoniti Zanin e Fedele per gioco scorretto, Masuero per proteste.

NOVARA — All'ottava giornata è terminata l'imbattibilità del Pordenone, che tuttavia anche a Novara si è confermato complesso di tutto rispetto. Se i pordenonesi fossero riusciti a portare a casa un punto, infatti, nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo.

Subito un gol dopo solo 5' (cross di Gioria dalla sinistra, colpo di testa di Grossi in anticipo su Catto e palla che carambola sul palo alla destra di Facciolo e poi termina in rete), Fedele e compagni hanno sofferto inizialmente la diversa situazione tattica che si è venuta a creare. Mister Cancian aveva preparato una partita di contenimento e invece dopo solo pochi minuti dal via ha dovuto mandare i suoi uomini all'attacco.

Per tutto il primo tempo, il Pordenone ha mantenuto una costante supremazia territoriale ma non si è mai reso pericoloso, tanto che Marchese non ha dovuto compiere interventi degni di nota.

La ripresa ha invece visto i pordenonesi più decisi in avanti, tanto che in due circostanze (al 53' e al 54') Gregoric ha impegnato il portiere azzurro in due difficili parate. Era sempre comunque il Pordenone a tenere in mano le redini dell'incontro e puntualmente al 56' è arrivato il gol del pareggio, in azione quasi di contropiede. Canzian è sfuggito sulla fascia sinistra, ha evitato l'intervento del libero novarese Volpi e, appena entrato in area, ha toccato al centro per Bresolin che non ha avuto difficoltà a infilare Marchese.

Gregoric

A questo punto l'allenatore novarese Maroso ha inserito la terza punta e i padroni di casa hanno premuto sull'acceleratore, tanto da sfiorare il gol in un paio di occasioni, con Palacich e Grossi smarcati davanti a Facciolo. La rete del 2-1 definitivo è arrivata al 73', su un traversone dalla destra di Di Marzio con la palla mancata da difensori e attaccanti e con Scienza che, libero sul palo opposto, ha messo agevolmente in gol.

Il Pordenone non ha più avuto la forza di attaccare con convinzione, ma tuttavia proprio al 90' è stato Palacich a salvare sulla linea, con il portiere nettamente battuto, la vittoria del Novara.

L'allenatore Cancian ha così commentato l'incontro: «È una sconfitta che non mi va giù — ci ha detto — perché meritavamo sicuramente il pareggio. Il loro secondo gol, ad esempio, è venuto dopo che l'arbitro aveva sorvolato su un fallo commesso ai danni di Vrech. Anche per questo episodio posso dire che non mi è piaciuta la direzione dell'arbitro Perdonò. Sull'andamento della gara c'è da dire che abbiamo subito un gol a freddo che ci ha un po' scombussolato i piani ma tuttavia poi abbiamo giocato solo noi. Per questo la sconfitta non mi sta bene».

Gianni Garini

Per il Gorizia un punto con umorismo

GORIZIA — Cominciamo con una perla ascoltata nel corridoio dello stadio a pochi minuti dalla fine di Gorizia-Pievigina. Un cronista veneto, evidentemente male interpretando la calma con la quale l'allenatore Russo stava commentando la grigia prova dei suoi, si è lasciato scappare la seguente frase: «A parte l'incontro odierno, il Gorizia ha dunque ottime prospettive per il futuro». Russo per un attimo dev'essersi sentito preso in giro, poi si è accorto dell'involontario umorismo della frase e ha fatto finta di niente, limitandosi a bofonchiare: «Ottime prospettive direi proprio di no».

Un'altra perla l'abbiamo sentita durante la partita. Il Gorizia si stava scornando inutilmente di fronte a una Pievigina che, per quanto brava, rimane sempre una Pievigina, ovverossia una matricola ben disposta e corazzata ma non imbattibile. Di fronte all'ennesimo nulla di fatto in attacco uno spettatore ha urlato: «Russo, metti in campo qualcun altro!».

Anche in questo caso si potrebbe parlare di umorismo involontario. Finché anche al pubblico non sarà distribuito il foglietto con l'intera formazione a disposizione del tecnico nessuno saprà che in panchina siedono Giacometti, la cui entrata al posto di Calvani è risultata poco influente, Righini, che se non è sbocciato lo scorso anno difficilmente sboccerà quest'anno, Pignattone, che deve ancora crescere, Grazzolo, che sabato stava in panchina per far numero afflitto com'era da un forte dolore al polpaccio.

Siccome Dreolini attualmente si trova in una stanzetta d'ospedale e dato che Russo non può entrare in campo a dar man forte ai suoi (su questo punto il regolamento non ammette eccezioni) il Gorizia deve arrangiarsi con gli undici baldi giovanotti che hanno fatto 0-0 con la Pievigina. Così è, se vi pare.

La nostalgia, si sa, è un sentimento inutile. Eppure sabato il ricordo di Gigi Del Neri ha fatto sospirare parecchia gente. Ci scusino Russo e i suoi giocatori se abbiamo nuovamente nominato il centrocampista che ormai da un paio di mesi pascola sul campo dell'Opitergina. Del resto se Del Neri se n'è andato non è colpa né di Russo né dei giocatori.

Paolo Polverino

SERIE C 1 - GIRONE A

Ancona-Livorno	2-1
Brescia-Asti	2-0
Carrarese-Treviso	1-0
L. Vicenza-Jesi	0-0
Legnano-Rimini	0-1
Modena-Piacenza	0-0
Pavia-Reggiana	1-1
Sanremese-Rondinella	1-1
Spal-Pistoiese	1-2

	G	V	N	P	F	S	P
Rimini	13	8	5	3	0	14	4
Brescia	12	8	4	4	0	14	3
Ancona	11	8	4	3	1	10	7
L. Vicenza	10	8	2	6	0	11	9
Carrarese	10	8	3	4	1	6	4
Legnano	9	8	3	3	2	8	4
Rondinella	9	8	2	5	1	8	6
Asti	8	8	3	2	3	6	6
Reggiana	8	8	1	6	1	9	9
Piacenza	8	8	1	6	1	7	10
Jesi	7	8	0	7	1	4	6
Pistoiese	7	8	1	5	2	6	12
Treviso	6	8	1	4	3	3	5
Modena	6	8	1	4	3	5	8
Pavia	6	8	0	6	2	5	7
Livorno	5	8	1	3	4	6	7
Sanremese	5	8	0	5	3	6	12
Spal	4	8	1	2	5	8	15

Le partite del 18.11.1984

Jesi-Spal
Livorno-Pavia
Piacenza-Legnano
Pistoiese-L. Vicenza
Reggiana-Asti
Rimini-Brescia
Rondinella-Modena
Sanremese-Carrarese
Treviso-Ancona

SERIE C 1 - GIRONE B

Barletta-Monopoli	2-1
Benevento-Nocerina	2-1
Casarano-Foggia	3-0
Cavese-Casertana	1-1
Cosenza-Ternana	1-0
Francavilla-Akragas	2-0
Palermo-Campania	2-0
Reggina-Catanzaro	1-1
Salernitana-Messina	0-0

	G	V	N	P	F	S	P
Catanzaro	12	8	4	4	0	12	6
Palermo	12	8	5	2	1	11	4
Francavilla	10	8	3	4	1	13	6
Cosenza	10	8	3	4	1	8	6
Casertana	9	8	3	3	2	13	10
Messina	9	8	3	3	2	7	7
Barletta	9	8	4	1	3	7	7
Casarano	8	8	2	4	2	6	4
Campania	8	8	2	4	2	8	9
Ternana	8	8	2	4	2	7	6
Salernitana	8	8	1	6	1	6	4
Foggia	7	8	2	3	3	6	11
Monopoli	7	8	1	5	2	5	8
Benevento	7	8	1	5	2	3	4
Cavese	6	8	1	4	3	4	7
Akragas	5	8	1	3	4	1	6
Reggina	5	8	1	3	4	3	7
Nocerina	4	8	1	2	5	4	10

Le partite del 18.11.1984

Akragas-Palermo
Campania-Cavese
Casarano-Monopoli
Casertana-Benevento
Catanzaro-Cosenza
Foggia-Francavilla
Messina-Reggina
Nocerina-Salernitana
Ternana-Barletta

Inter-regionale

Un rigore contestato gela i cervignanesi

UN CAPOLAVORO LA PRIMA RETE DELLO IESOLO MESSA A SEGNO DA MACRI IN ROVESCIATA

Non bastano impegno e bel gioco I gialloblù ritornano a mani vuote

Iesolo-Pro Cervignano 2-1 (0-0)

MARCATORI: al 50' Macri, al 60' Stefanello su rigore, al 72' D'Oriano.

IESOLO: Vanin; Pinzin, Vigneri; Musso, Rizzetto, Stefanello; Piccolo, Zanotto (all'82' Chinellato), Macri, Piziol, Franzo (all'86' Memo).

PRO CERVIGNANO: Zuppicchini; Fedel, Del Piccolo; Del Frate, Zanutel, Simonetti; R. Morlacco (al 60' D'Oraino), Rossi, L. Morlacco (all'82' Donada), Tellini.

IESOLO — La Pro Cervignano esce dal campo «Picchi» di Iesolo sconfitta nel risultato ma non certamente per il gioco operato dalla squadra di «mister» Moretto, che sempre ha saputo opporre alla compagine locale un più che buon filtro a centrocampo e un'attenta disposizione in difesa che poco concedeva agli avanti nerazzurri.

Il primo tempo sanciva uno zero a zero alquanto scialbo, forse perché entrambe le squadre mostravano di temersi più del dovuto, dato che i due allenatori lamentavano parecchie assenze per squalifiche e per infortuni vari.

Sta di fatto, che dallo Iesolo, dato che giocava in casa, era più che logico attendersi molto di più di quanto abbia fatto vedere; e quando i tifosi hanno mostrato insofferenza per il non gioco che svolgevano i propri beniamini, non avevano per nulla torto.

La Pro Cervignano continuava a macinare il proprio gioco cercando di portarsi nei pressi della porta avversaria con una certa decisione, senza con ciò sbilanciarsi troppo in avanti, e in questi frangenti la squadra ospite aveva poca fortuna nelle proprie conclusioni, per cui la porta di Vanin non correva mai grossi pericoli. anche se i friulani avevano evidenziato una discreta superiorità a centrocampo.

La musica cambiava, e di molto, nel secondo tempo, e dopo soli cinque minuti lo Iesolo passava in vantaggio con Macri. Si avviava sulla sinistra Piziol che scambiava con Franzo il quale si allungava sulla fascia e giunto a una decina di metri dal limite crossava al centro per Macri che in rovesciata di destro mandava la palla all'incrocio dei pali, imprendibile per Zuppicchini.

Era questo un gol capolavoro e giusti erano gli applausi prolungati del pubblico sugli spalti. Non passavano dieci minuti e lo Iesolo raddoppiava su rigore con Stefanello, per fallo in area di Del Frate su Franzo.

Per Moretto e per i giocatori questo era un rigore «inventato» dal direttore di gara, in quanto Del Frate sarebbe intervenuto pulito sul pallone. Un «abbaglio», dunque, dell'arbitro.

A questo punto i ragazzi di Moretto si lanciavano in avanti e accorciavano le distanze al 72' con D'Oriano, entrato da poco, che di collo-piede mandava la sfera ad insaccarsi all'incrocio dei pali dove Vanin non riusciva ad arrivarci.

Cresceva a questo punto il morale e la Pro Cervignano si gettava ancor di più in avanti alla ricerca del pareggio e in tal modo si scopriva un po' troppo. Lo Iesolo andava in contropiede ma sbagliava

Gigi Bevilacqua

Pro Aviano a riposo

Una domenica senza calcio per la Pro Aviano. L'incontro di ieri con il Bassano, infatti, è stato rinviato a data da destinarsi in quanto l'undici veneto ha due giocatori impegnati con la nazionale dilettanti in tournée in Brasile.

DOPO IL DERBY DI MANZANO

Trivignano leader delle 4 regionali

Manzanese-Trivignano 0-2 (0-1)

MANZANO — Anticipo sfortunato per i seggiolai e giù tanto di cappello ai bianconeri del Trivignano che hanno espugnato il rettangolo del polisportivo Comunale vincendo l'attesissimo derby nell'anticipo di sabato. Una partita abbastanza accettabile sul piano tecnico, cavallerescamente combattuta, in cui la squadra di casa avrebbe meritato senz'altro qualcosa di più, forse anche il pareggio se avesse osato all'inizio, e non solo nella ripresa quando ha cercato di reagire alla rete iniziale subita.

Troppo tardi è venuta la reazione dei seggiolai che con questa sconfitta si vedono relegati nei bassifondi della classifica del girone D dell'Interregionale. Bisognerà quindi che i dirigenti locali cerchino di sollevare la barca arancione poiché la situazione sta precipitando.

La squadra gioca sì un buon calcio, ma i frutti non si vedono e sabato certe lacune sono state appariscenti in quanto qualche atleta (vedi Cappellaro ed Ermacora) sono acerbi e non adatti al clima dell'Interregionale. Se poi aggiungiamo l'assenza del centrocampista Madarotti, è ovvio che la squadra locale non può avere quel rendimento che era scontato all'inizio di questo campionato.

Va detto, inoltre, che i seggiolai hanno sbagliato tattica poiché di fronte a una squadra dotata di elementi prestanti e alti come la compagine ospite, non doveva essere impostato un gioco aereo ma azioni a filo d'erba. Infatti, ben poche volte Colombo, Terpin e Peressoni sono riusciti a penetrare nella barriera difensiva avversaria.

C'è da sottolineare il fatto che con i due punti acquisiti nel derby di Manzano il Trivignano guida sicuro il drappello delle quattro squadre regionali nel campionato Interre-

Timo Venturini

INTERREGIONALE - GIRONE D

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Contarina	13	8	3	1	0	2	2	0	11	1	+1
Valdagno	10	8	2	2	0	1	2	1	12	8	−1
Miranese	10	8	0	2	2	4	0	0	10	7	2
Giorgione	10	8	1	3	0	2	1	1	7	5	−2
Trivignano	9	8	1	2	1	2	1	1	9	4	3
Opitergina	9	8	3	0	1	0	3	1	7	4	−3
Iesolo	9	8	1	3	0	2	0	2	6	6	3
Conegliano	9	8	2	1	2	1	0	2	7	6	4
Bassano	8	7	1	0	2	2	2	0	5	4	−2
Vittorio Veneto	8	8	0	3	0	1	3	1	3	3	3
Cittadella	8	8	3	1	1	0	1	2	14	9	−5
P. Cervignano	7	8	2	1	1	0	2	2	5	8	5
Monselice	6	8	1	1	2	0	3	1	6	13	−6
Bagnoli	5	8	0	2	2	1	1	2	4	9	7
Manzanese	4	8	1	1	2	0	1	3	3	9	−8
Pro Aviano	1	7	0	0	3	0	1	3	3	16	9

I RISULTATI		Le partite del 18.11.1984
Cittadella-Miranese	2-3	Bagnoli-Giorgione
Conegliano-Bagnoli	2-0	Bassano-Trivignano
Contarina-Opitergina	2-0	Manzanese-Monselice
Giorgione-Valdagno	1-1	Miranese-Iesolo
Iesolo-Pro Cervignano	2-1	Opitergina-Cittadella
Manzanese-Trivignano	0-2	Pro Cervignano-Pro Aviano
Monselice-Vittorio Veneto	1-1	Valdagno-Contarina
Pro Aviano-Bassano	rinv.	Vittorio Veneto-Conegliano

Convocata la selezione di serie C

FIRENZE — La lega di serie «C» ha reso noto che mercoledì e giovedì sono previsti al centro tecnico di Coverciano allenamenti di selezione in preparazione della rappresentativa nazionale di Lega.

A disposizione dell'allenatore federale Guglielmo Giovannini sono stati convocati per domani (allenamento mercoledì) i calciatori del girone «B» della serie «C/1» e cioè Quaglia (Akragas), Minincleri (Barletta), Corino (Benevento), Cavallo, Rossi (Campania), Forte, Pallanch (Casertana), Lorenzo, Soda (Catanzaro), Anastasio, Gaeta, Gregori (Cavese), Simeoni, Simoni (Cosenza), Colasante (Foggia), Iannoni, La Scala (Francavilla), Mancuso, Schillaci (Messina), Muro (Monopoli), Caruso, Evangelisti, Torrente (Nocerina), Barone, De Vitis (Palermo), Nobile (Reggina), Pacetta e Rossi (Ternana).

Per mercoledì (allenamento giovedì) sono stati convocati sempre della «C/1», i seguenti calciatori del girone «A»: Gaudenzi, Spigarelli (Ancona), Paci (Asti), Moschetti (Carrarese), Mancini (Jesi), Bertozzi (Lanerossi Vicenza), Bottoni, Zaninetti (Legnano), Liucci (Livorno), Biffi, Pulga (Modena), Cotugno (Pavia), Desideri, Lorieri, Serioli, Valoti (Piacenza), Perugi (Pistolese), Gregori, Soncin, Vignoli (Reggiana), Galassi, Mastini (Rimini), Landucci, Merendi (R.M. Firenze), Fazio, Gatti, Gualco (Sanremese), Angelini, Pregnolato (Spal), Zanatta, Nardi (Treviso).

Primavera: la Triestina pareggia col fiatone

Triestina-Modena 2-2 (1-1)

MARCATORI: al 3' Zurini, al 36' Vaccari, al 62' Santin, all'83' Weffort.

TRIESTINA: Cei; Vit, Sebastiani; Schiraldi, Cotterle, Biffi (al 46' Bravin); Weffort, Peresson, Zurini, Grimaldi, Di Giusto (al 60' Minin).

MODENA: Bertoli; Farneti, Iucerti; Piacentini, Felicani, Bertoni; Vacchi (all'84' Fiorani), Farolfi, Longhi (all'87' Misteriosi), Santin, Vaccari.

La Triestina è riuscita a pareggiare negli ultimi minuti di gioco evitando così la sconfitta ed incamerando un prezioso punto. I locali si sono portati subito in vantaggio con Zurini.

Gli alabardati hanno continuato a pressare, ma la loro incisività si è smorzata e Vaccari ha trovato Cei spiazzato e così ha portato il Modena al pareggio.

La ripresa ha visto i padroni di casa desiderosi di andare in vantaggio, ma il colpaccio è riuscito invece agli ospiti, che con Santin hanno raddoppiato.

Gli alabardati hanno reagito bene e sono riusciti ad assediare la porta avversaria, ma Bertoli ha allontanato i pericoli sino all'83', quando Weffort, su cross di Cotterle, in rovesciata ha siglato la rete del pareggio.

D. M.

Reggiana-Udinese 1-2 (0-0)

MARCATORI: al 67' Marani, all'84' Veneziano, all'88' Pasa su rigore.

REGGIANA: Iori; Gasparini, Galimberti; Cocchi, Leoni, Bertani; Tavaglione (Padovani dal 76'), Mantovani, Marani, Begi, Montali.

UDINESE: Cortiula; Zanaro, Marchesan; Pivetta (Del Zotto dal 76'), Candutti, Susic; Gonano, Birtis, Soncin, Pasa, Romano (dal 63' Veneziano).

REGGIO EMILIA — Si decide tutto nel finale. L'Udinese sbaglia molto nel primo tempo e la Reggiana l'attende al 67' con Marani che risolve una mischia. I friulani sembrano spacciati, ma in quattro minuti capovolgono la gara. Prima Veneziano, all'84', sfrutta un'esitazione della retroguardia granata, poi a due minuti dalla fine il contestato rigore che ha deciso la gara.

L'azione parte da Gonano che scatta in sospetto fuorigioco. Entra in area e viene atterrato dal portiere Iori in uscita. È rigore, nonostante le concitate proteste dei granata che sostengono la tesi della posizione irregolare dell'ala friulana.

Le proteste logicamente cadono nel vuoto e Pasa, il migliore in campo, firma dal dischetto il 2 a 1.

Per la Reggiana un verdetto duro d'accettare, perché la gara è vissuta all'insegna dell'equilibrio. L'Udinese si è espressa con maggiore efficacia in attacco sfiorando ripetutamente la segnatura nel primo tempo.

La Reggiana però non è rimasta a guardare ed ha replicato colpo su colpo.

E sabato l'Unione a Brescia

Il campionato nazionale giovanile Primavera di calcio proseguirà sabato con la sesta giornata di andata. Il clou sarà costituito dall'incontro in programma al «Moretti» fra l'Udinese e la capolista Cesena. La Triestina, dopo due incontri consecutivi in casa, giocherà in trasferta a Brescia.

Promozione

La Sacilese e il Pieris ora corrono in tandem

Edile A.-Sacilese 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: 32' autorete di Campagna.

EDILE ADRIATICA: Nardini; Mervich, Catagnoti; Mitri, Campagna, Sacco; Drioli, Ruiu, De Meglio, Fumani (78' Zetto), Scala.

SACILESE: Da Pieve; Pignat II (73' Modestini), Peruch; Pignat I, Canzi, Barbieri; Poletto, Morandin, Dan, Da Ros, Cortese (88' Barazza).

ARBITRO: Wedam di Udine.

Una splendida giornata di sole, disturbata però da un fastidioso vento di bora accoglie all'«Ervatti» di Prosecco due formazioni che a questo punto del torneo possono nutrire legittime ambizioni.

Per noi il pronostico è da tripla secca; eppure il direttore sportivo dell'Edile, Vattovani, sottolineando il buon stato di forma dei suoi ragazzi, non ipotizza un successo ospite. Questo, nonostante le assenze di Gattinoni, Gerin e (ma non fa notizia) di Tercovich.

I primi 20 minuti sono caratterizzati da gioco impreciso e balbettante, interrotto solo al 10' da Mitri che impegna Da Pieve dai 20 metri e, sul ribaltamento di fronte, da Dan che di sinistro fa tremare la traversa.

Al 23' è Mervich che tenta la conclusione dai 25 metri ma anche stavolta Da Pieve annulla in due tempi. Al 28', su corner, Nardini esce e respinge di pugno verso Pignat I che calcia d'istinto colpendo l'esterno della rete. Al 30' l'arbitro assegna una punizione dal limite ai friulani: se ne incarica Dan che colpisce ancora la traversa.

È il 38' quando la Sacilese passa in vantaggio su abile e veloce azione di contropiede. Il tiro, molto angolato, è di Pignat I che spiazza l'estremo difensore triestino. Proprio mentre il pallone sta per entrare in rete Campagna in scivolata tenta di salvare sopra la traversa ma non ci riesce.

È un buon momento per gli ospiti che si fanno vedere ancora al 35' e al 36', impensierendo parecchio la poco decisa difesa triestina. Ma la differenza tra le due squadre è nel centrocampo: quello friulano costruisce indubbiamente di più.

Nella ripresa la Sacilese, che evidentemente cerca la rete del k.o., continua a premere. E in effetti sfiora il raddoppio almeno in quattro occasioni, con Pignat I (molto valida la sua prestazione) che sfiora la base del palo al 1'; con Dan su punizione al 3'; con Da Ros su azione personale all'11'; e con Morandin, ancora su punizione sventata da un ottimo Nardini, al 17'.

Poi, finalmente, dal quarto d'ora si ricomincia a vedere l'Edile che non accetta la sconfitta e reagisce. Pian piano riacciuffa una certa supremazia territoriale e guadagna cinque calci d'angolo ma non il pareggio.

P. P. D.

Pieris-Cormonese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 59' Vittor.

PIERIS: Comelli; Grimaldi, Ciulin; Clemente, Pattavit, Vittor; Peressini, Santostefano, Sgubin, Ulian, Blason (68' Moretto, 89' Gregoretti).

CORMONESE: Spessot; Brandolin II, Capotorto; Petruz, Brandolin I (88' Pin), Della Rosa; Meroni, Olivier, Tabai, Sacchet (73' Mulloni), Fedele.

ARBITRO: Belluschi di Seregno.

PIERIS — Alla fine l'ha spuntata il Pieris, ma la Cormonese è uscita a testa alta dal «Del Neri» sconfitta nel punteggio ma non nel gioco.

A dare la vittoria ai padroni di casa è stato un gol di Vittor al quarto d'ora della ripresa, messo a segno in un momento dell'incontro nel quale sembrava che la formazione ospite avesse ormai preso le misure dei granata per condurre in porto se non altro un risultato in bianco.

Il primo tempo piuttosto equilibrato ha messo in evidenza un Pieris alquanto contratto e raramente incisivo, mentre la Cormonese ha cercato con maggior insistenza il gioco manovrato senza però riuscire a impensierire troppo Comelli.

Nella ripresa gli ospiti hanno iniziato a spron battuto ma dopo una rete annullata a Meroni, e una clamorosa palla-gol fallita da Tabai, si sono un po' seduti consentendo al Pieris di riordinare le idee.

È così giunto al 59' il vantaggio granata grazie a un'abile incornata di Vittor pronto a deviare in rete un corner calciato da Sgubin.

Da quel momento la partita si è incattivita poiché agli attacchi insistenti ma per la verità non troppo incisivi degli ospiti i locali hanno risposto con gran determinazione tanto che in qualche occasione l'arbitro ha ritenuto opportuno ricorrere ai fatidici cartellini.

Ben due atleti di casa nel finale hanno dovuto lasciare anzitempo il terreno di gioco per espulsione: per primo è stato allontanato Grimaldi, reo di un brutto fallo ai danni dell'intraprendente Fedele, poi è stata la volta di Peressini incorso nella doppia ammonizione.

Rimasti in nove negli ultimi dieci minuti, gli uomini di Ulian hanno stretto i denti e si sono arroccati davanti a Comelli.

Ivano Gon

Tarcentina-San Giovanni 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'85' Toppano.

TARCENTINA: Lizzi; Santi, Bellina (Straulino); Dreolini, Missera, Vuanello (Papata); Zanon, Guanin, Toppano, Frucco, Lendaro.

SAN GIOVANNI: Ramani; Stigliani, Colautti; Fabris, Francini, Bisel; Zurini, Prestifilippo, Degano (Mosetti), Romano, Nicotera.

ARBITRO: Toselli di Cormons.

TARCENTO — Il risultato non deve trarre in inganno, non deve neanche trarre in inganno se il gol è stato messo a segno a 5' dalla conclusione: la vittoria dei padroni di casa, del fanalino di coda, è indubbiamente meritata. Vittoria della volontà, dell'orgoglio, della determinazione? Indubbiamente sì, ma contro la formazione del San Giovanni, più quadrata e più esperta dei padroni di casa, la Tarcentina ha giocato anche con raziocinio, con tecnica.

La partita è stata a senso unico, in quanto la Tarcentina ha sempre mantenuto l'iniziativa, attaccando a spron battuto contro la difesa del San Giovanni.

Nel primo tempo Missera e compagni hanno soprattutto cercato di prendere le misure contro una formazione, quella del San Giovanni, che è apparsa troppo pasticciona. In ogni caso, la formazione locale, con Lendaro, forse il migliore, con Toppano e con lo scaltro Guanin, ha ripetutamente bersagliato la porta di Ramani. Ma quest'ultimo non è mai capitolato, vuoi perché è stato autore di interventi molto brillanti, vuoi perché il pallone ha fatto la barba ai legni della porta.

Nel secondo tempo la Tarcentina ha tentato il tutto per tutto. Ha capito che il San Giovanni era ormai alle corde, ha aumentato il ritmo delle sue azioni, ha vivacizzato ma soprattutto velocizzato la sua manovra e si è assistito a un vero e proprio assedio della porta del San Giovanni.

Gli storzi della Tarcentina sono stati premiati al 5' dalla conclusione con il gol del centravanti Toppano, una rete indubbiamente bella frutto di una manovra rabbiosa e corale. Negli ultimi minuti il San Giovanni, più con la forza della disperazione che con chiarezza di idee, ha cercato di rimontare lo svantaggio. Ma è stato sin troppo facile per la Tarcentina contenere le sfuriate degli ospiti che hanno avuto in Nicotera il loro uomo migliore.

G. G.

Fontanafredda-Monfalcone 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 15' Zilli M., all'89' Guglielmin.

FONTANAFREDDA: Rosolen; Santarossa, Bortolin; Moro, Carnelos, Pitton (Maietto); Guglielmin, Zofrea (Del Tedesco), Turrin, Zilli R., Zilli M.

MONFALCONE: Lupoli; Gon, Scabar; Giorgi, Zanetti, Savarin; Degrassi (Brugnolo), Topazi, Brugnolo M., Severini, Iaconiello.

FONTANAFREDDA — I sentori di ripresa avvertiti domenica scorsa nel derby hanno avuto ieri un'ulteriore conferma con un incontro che ha accontentato i sostenitori locali. La squadra del Fontanafredda, infatti, si è subito imposta con un ritmo di gioco veloce a cui comunque la squadra ospite non si è sottomessa passivamente.

Conferma di tutto ciò sono stati i continui rovesciamenti di fronte, caratteristici dei primi quarantacinque minuti.

Il Fontanafredda si porta in vantaggio al 15' con un gol di Maurizio Zilli che raccoglie un corto passaggio in area da parte di Guglielmin.

Immediata è la reazione del Monfalcone che con Degrassi manda di poco alto all'incrocio dei pali e poco dopo Brugnolo con un tiro a fondocampo spreca una facile occasione. Al 35' clamoroso errore di Pitton che smarcato in area da un tiro di Guglielmin sbaglia la facile realizzazione con un fiacco rimando di testa.

La ripresa comincia con il Fontanafredda chiuso in difesa, quasi a guardia del risultato acquisito e il Monfalcone che non riesce a penetrare il muro della trequarti di campo.

Al 16' dopo una puntata offensiva degli ospiti, Maurizio Zilli, eludendo i difensori tira con il portiere in uscita ma Gon salva sulla linea. Da questo momento in poi la porta difesa da Lupoli è continuamente in pericolo con azioni dell'onnipresente Guglielmin, di Zilli Maurizio e di Zilli Roberto. Il Monfalcone tenta una blanda reazione e al 37' prima Severini e successivamente Zanetti impensieriscono la difesa locale.

Al 44', quando ormai tutto sembra concluso, il Fontanafredda va di nuovo a segno sugli sviluppi di un calcio d'angolo con un tiro di Guglielmin che in questo modo vede premiata la sua bellissima prestazione.

Cristina Turchet

Promozione

Cussignacco-Portuale	4-0
Sandanielese-Cordenonese	1-0
Fontanafredda-Monfalcone	2-0
Pieris-Cormonese	1-0
Tarcentina-S. Giovanni	1-0
Spal-Sanvitese	2-2
Edile Adriatica-Sacilese	0-1
Pasianese-J. Casarsa	0-0

Sacilese	12	8	5	2	1	9	3
Pieris	12	8	6	0	2	8	3
Fontanafredda	11	8	4	3	1	7	4
Cussignacco	10	8	4	2	2	13	7
Pasianese	9	8	2	5	1	8	5
Portuale	9	8	3	3	2	8	10
Cordenonese	8	8	3	2	3	8	5
Spal	8	8	2	4	2	9	8
Edile Adriatica	8	8	2	4	2	7	6
J. Casarsa	8	8	2	4	2	4	6
Sanvitese	7	8	1	5	2	9	11
Cormonese	6	8	2	2	4	6	8
Sandanielese	6	8	1	4	3	6	10
S. Giovanni	5	8	1	3	4	5	9
Monfalcone	5	8	1	3	4	4	11
Tarcentina	4	8	1	2	5	5	10

Le partite del 18.11.1984

Cussignacco-Fontanafredda
Cordenonese-Monfalcone
Pieris-Sandanielese
Tarcentina-Spal
Portuale-Cormonese
Sacilese-S Giovanni
Sanvitese-J. Casarsa
Pasianese-Edile Adriatica

marcatori

4 reti: Mazzon (Sanvitese), Collorichio (Cussignacco), Francescutto (Spal), Coslevaz (Portuale);
3 reti: Vatta (Fontanafredda), Della Bella (Cordenonese), Peressini (Pieris), Modestini (Sacilese), Piccolo (Spal), Fedele (Cormonese).

Spal C.-Sanvitese 2-2

PRIMO TEMPO 1-2

MARCATORI: al 10' Mazzon (su rigore), al 14' Francescutto (su rigore), al 25' Mazzon e all'82' Francescutto.

SPAL CORDOVADO: Nosella; Bortolussi, Fabris; Giusti, Barbui D., Daneluzzi; Francescutto, Marzio, Sclabas, Petraz, Piccolo.

ORCENICO SANVITESE: Bullara; Giacomuzzo, Zanutel; Tracanelli, Cancian, Milocco; De Anna, Comuzzi, Mazzon, Nadalin, Brussa.

ARBITRO: Aschettino di Trento.

CORDOVADO — Una doppietta di Mazzon e una di Francescutto hanno sottolineato il derby tra la Spal e la Sanvitese. Il risultato finale di parità 2-2 può considerarsi giusto. La Sanvitese, che si è trovata in vantaggio dopo soli 25' per 2-1, ha controllato abbastanza bene le sfuriate della Spal.

I padroni di casa però non ci stavano a perdere e soprattutto nella ripresa hanno attaccato con insistenza fino a quando hanno raggiunto il pareggio, all'82', con Francescutto.

È stata una partita abbastanza nervosa nel corso della quale l'arbitro ha dovuto intervenire parecchie volte tanto che i nomi di sette giocatori sono terminati sul suo taccuino.

Per la cronaca è da segnalare al 10' il primo rigore (che per la verità pochi hanno visto) decretato in favore della Sanvitese. Dal dischetto degli undici metri Mazzon (che ieri è ritornato ad esprimersi su ottimi livelli) non ha fallito il bersaglio. Quattro minuti dopo è stata concessa un'uguale, massima punizione (anche questa alquanto dubbia) per i locali, che Francescutto ha trasformato.

La Sanvitese, però, al 25' si è riportata in vantaggio: Mazzon ha intercettato un pallone a metacampo, si è involato verso la porta di Nosella e ha battuto l'estremo difensore locale.

Nella ripresa, come detto, la Spal ha attaccato con insistenza. Per due volte Milocco e Cancian hanno salvato sulla linea di porta, mentre Bullara ha compiuto due strepitose parate.

La Sanvitese ha operato quasi esclusivamente in contropiede e sul 2-1 ha fallito la terza rete con Brussa: Nosella si è salvato da autentico campione.

Sarebbe stata comunque una beffa per i locali che all'82' sono riusciti a pareggiare con un precisissimo colpo di testa di Francescutto che ha evitato così alla Spal un'immeritata sconfitta.

R. C.

Commissione disciplinare serie «C»

FIRENZE — La commissione disciplinare della lega nazionale di serie «C» per la «C/1» accogliendo parzialmente il reclamo della Salernitana (procedura d'urgenza) ha ridotto dal 21 al 15 novembre la squalifica inflitta all'allenatore Ghio (Ternana-Salernitana del 4/11/84) mentre ha respinto il reclamo della Reggina contro la squalifica per una gara del calciatore Nobile Casertana-Reggina.

In merito al deferimento a carico del direttore sportivo della R.M. Firenze, Pino Vitale, e della stessa società fiorentina, la commissione ha inflitto a Vitale l'inibizione fino al 24 novembre e la deplorazione alla R.M. Firenze per avere fatto alla stampa dichiarazioni contrarie ai doveri di lealtà e probità sportiva, nei confronti dell'arbitro dell'incontro R.M. Firenze-Lanerossi Vicenza del 30 settembre.

Pasianese-J. Casarsa 0-0

PASIANESE: Pegoraro; Miotti (Travaglini), Mattiussi; Degano, Cargnelutti, Gerli; Ghersi (Bacchetti), Antonutti, Pontel, Piccoli, De Biagio.

JUNIORS CASARSA: Favot; Martin, Cesca; Zonta (Bolzot), Cassin, Morello; Fabris, Scianelli, Vendrame, Chiarotto, Gaiotto.

ARBITRO: Libri di Cormons.

PASIAN DI PRATO — *Gli sportivi locali erano tutti convinti che il Casarsa, rispettando ormai la tradizione, non avrebbe fatto punti a Pasian di Prato così come non li aveva mai fatti negli incontri precedenti.*

Ebbene, se qualcuno ha tirato un sospiro di sollievo al termine della pur bella partita questi sono proprio i tifosi locali.

Va subito detto che il risultato è veritiero e giusto, pur considerando che alla costante pressione e al gran volume di gioco svolto dagli amaranto locali, sono da contropporre alcune veloci azioni di contropiede degli uomini di Cesca, che hanno messo in un paio di occasioni in serio pericolo la porta difesa da Pecoraro.

Parte decisa la Pasianese che già al 2' sfiora il palo con tiro di Ghersi, ma al 7' Morello calcia una punizione all'incrocio dei pali, e l'eccellente Pegoraro con balzo felino si distende deviando con le punta delle dita in calcio d'angolo.

Al 18' è la volta dell'ottimo Vendrame che con un forte tiro sfiora la traversa. Al 26' replica Antonutti mandando la palla a radere il palo.

Si arriva al riposo con alterni capovolgimenti e un buon calcio, giocato correttamente, forse anche per il continuo fischiare dell'arbitro che ha bloccato ogni minimo tentativo di gioco falloso. Meglio così.

Nel secondo tempo la Pasianese preme un po' di più sull'acceleratore e nei primi trenta minuti si contano diversi tiri in porta, tre da parte di Piccoli e uno di Ghersi, tutti respinti un po' fortunosamente dalla difesa, e un ottimo intervento di pugno del bravo Favot.

Al 31', al 34' e al 40', però, prima Vendrame (l'uomo della Juniors che tutti vorrebbero avere) poi Gaiotto con un tiro che colpisce il palo, e quindi Bolzot, fanno venire i brividi ai pasianesi con tiri «micidiali». Alla fine, quindi, tutti contenti.

Igino Dell'Oste

Sandanielese-Cordenonese 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 7' Pravisani (rigore).

SANDANIELESE: Toso; Schiffo, Bortoluzzi; Jesse, Colajanni, Pravisani; Di Giorgio, Molinari, Tambosco, Toppazzini, Purelli (Molaro dal 75').

CORDENONESE: Mozzon; Janco, Marino; Parpinel, Atti, Quattrin; Ferrati, Basso, Ceramiccoli, Battistella, Della Bella.

ARBITRO: Cudini di Latisana.

SAN DANIELE — Importante successo della Sandanielese che al termine dei 90' è riuscita a prevalere su una Cordenonese apparsa senz'altro squadra più in palla dei diavoli.

Dopo che infatti la squadra di casa era andata in vantaggio in apertura grazie a un calcio di rigore concesso dell'arbitro per atterramento in area di Purelli (trasformato da Pravisani), la partita è stata un continuo monologo degli ospiti vanamente protesi alla ricerca del meritato pareggio.

Clamorose le occasioni mancate sia nella prima che nella seconda frazione da Della Bella (un palo con una botta tirata a colpo sicuro all'11', una trasformazione rugbistica da non più di cinque/sei metri nella ripresa).

Incredibili mischie si sono accese nella ripresa nell'area sandanielese, sempre risolte con un rimpallo o con una ribattuta fortuita. Insomma, un assalto continuo ma che, sempre per rimanere ligi alla cronaca, non ha mai causato soverchi problemi a Toso, se si eccettua una smanacciata di Toso proprio al 90' su tiro-cross di Basso.

L'attacco della Cordenonese ha infatti denunciato una cronica fragilità in fase conclusiva, forse motivata da un'eccessiva foga. Dall'altra parte della barricata è un successo questo che viene salutato con sollievo perché almeno per il momento allontana la squadra dal fondo della classifica.

Andrea Del Favero

Cussignacco-Portuale 4-0

Giocata sabato

Muove il primo passo la stagione di calcetto

Anche il calcetto si è messo in marcia. Dieci compagini si sono messe in marcia nei giorni scorsi per animare il primo turno della Coppa Regione, valida per il trofeo Italegno.

Questi i risultati della giornata inaugurale: Calcetto Lignano-Edera Udine 4-0, La Flora Pasian di Prato-Centro Giovanile Operaio Gradese 8-4, Banca Popolare Pordenone-Chiopris Viscone 0-4, Triestina club Grado-Stars Cervignano 16-4, Clark Udine-Arci Romana Monfalcone 4-0.

Il secondo turno eliminatorio si svolgerà questa settimana. I sorteggi hanno deciso i seguenti accoppiamenti: mercoledì: Calcetto Lignano-Stars Cervignano (palasport di Lignano, ore 20.30); giovedì: Centro giovanile operaio Gradese-Chiopris Viscone (palasport di Grado, ore 20.30), Clark Udine-Edera Udine (palestra di via Scrosoppi, ore 20.30); venerdì: La Flora Pasian di Prato-Triestina club Grado (palestra di Pasian di Prato, ore 20.30).

Coppitalia Primavera: Udinese-Torino

La Lega nazionale della Federcalcio ha provveduto a sorteggiare gli accoppiamenti relativi ai quarti di finale della Coppa Italia di calcio riservata alle squadre Primavera.

L'Udinese è stata abbinata al Torino (le altre partite vedranno opposti Milan-Cesena, Bari-Avellino ed Empoli-Lecce). I bianconeri giocheranno la partita di andata, in programma mercoledì 5 dicembre al «Moretti». Il ritorno verrà giocato il 16 gennaio.

Proseguirà sabato il torneo «Barassi»

Seconda giornata, sabato, della fase eliminatoria del torneo «Barassi» per rappresentative giovanissimi del Friuli-Venezia Giulia.

Il programma prevede la disputa di queste partite: Pordenone-Udine e Trieste-Gorizia per il girone A; Tolmezzo-Latisana e Cervignano-Monfalcone per il raggruppamento B. Le partite avranno inizio alle ore 14.30.

1ª CATEGORIA Girone B

La Gradese punisce la presunzione della Sangiorgina

Palmanova-Costalunga 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 69' autorete di Giron, al 75' Marangone.
PALMANOVA: Di Iust; Marangon I, Fontana; Vit, Giron, Romano; Snidero, Regeni, Pavian, Turchetti, Marangon II (Marangone).
COSTALUNGA: Mezzavilla; Calcich, Pianella; Giacomin I, Druzina (Giacomin II), Marancich; Maranzina, Auber, Benet, Stokelj, Rakar.
ARBITRO: Rossi di Bordano.

PALMANOVA — È stata una partita vibrante quella vista ieri al polisportivo palmarino. Le due contendenti non ci stavano proprio a perdere e non hanno rinunciato ad attaccare perentoriamente per ottenere il risultato pieno.

Purtroppo ha fatto tutto il Palmanova che ha regalato la rete del vantaggio ai canarini del Costalunga con una sfortunata autorete e ha riequilibrato le sorti con un gol di prepotenza del giovane Marangone.

Gli amaranto erano privi del centrocampista Gori e dell'attaccante Milan e queste assenze si sono fatte particolarmente sentire.

La cronaca è ricca di spunti e già nei primi minuti di gioco Vit e Regeni hanno sparato a rete due autentiche bordate che Mezzavilla ha neutralizzato con altrettante parate di gran classe.

Il numero uno del Costalunga è stato veramente una saracinesca e ripetutamente ha sventato con sicurezza le conclusioni dei locali. Il risultato si sarebbe potuto sbloccare al 33' se l'incerto arbitro avesse concesso il rigore al Palmanova per un nettissimo fallo in area su capitan Snidero. Il direttore di gara si è rivolto verso il centrocampo ignorando in maniera quanto mai strana il fallaccio.

Il primo tempo si è chiuso con due belle parate di Di Iust sull'ala Rakar che si è pericolosamente incuneato nell'area amaranto sfruttando il suo possente fisico.

Nella seconda frazione di gioco i triestini hanno cercato di mantenere il possesso della palla, paghi del risultato di parità.

Al 55' Turchetti aggira la difesa ospite e calcia a rete, ma ancora Mezzavilla si erge a protagonista.

Al 69' la scena dell'autorete, provocata da Giron che colpisce male il pallone e spedisce alle spalle dell'esterrefatto portiere palmarino che, per altro, si trovava sulla direzione del tiro.

Cinque minuti dopo ci pensa Marangone, appena subentrato a Marangon II, a pareggiare con un gran tiro, dopo una mischia in area, che il portiere non ha neppure visto.

Da considerare molto positiva la prova dei ragazzi di Scala.

Alfredo Moretti

Squalifica ridotta a Persi (Aurisina)

È stata parzialmente accolta l'opposizione dell'Aurisina avverso la squalifica fino al 31 marzo 1986 inflitta al suo giocatore Dario Persi.

La commissione disciplinare, presa visione degli atti ufficiali di gara nei quali l'arbitro dichiarava di essere stato colpito con violenza da una pallonata calciata da circa quattro metri di distanza, letto il ricorso della società ha deciso di ridurre la squalifica di un anno. Persi, quindi, non potrà giocare sino al 30 giugno 1985.

Gradese-Sangiorgina 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 17' Grigolon.
GRADESE: Cicogna; Troian, Degrassi; Basili, Dovier, Patruno; Grigolon, Paronit, Pinatti I, Benvegnù, Pinatti II (dal 65' Dallan).
SANGIORGINA: Fornasiero; Comand, Bastone; Corso, Andreotti, Morettin; Pentore (al 46' Taverna), Canciani, Pegolo, Billia (dal 70' Sangion), Anzolin.
ARBITRO: Colognatti di Trieste.
NOTE: Giornata radiosa, terreno buono. 300 spettatori. Ammoniti: Pentore, Degrassi, Corso, Pinatti I.

GRADO — La Gradese è per definizione squadra matta, imprevedibile, capace delle più contraddittorie prestazioni; e infatti nel giro di appena un paio di settimane gli sbigottiti supporters lagunari hanno potuto assistere prima a una batosta di dimensioni bibliche e subito dopo a un'esaltante affermazione contro i primi della classe.

È successo così che la lanciatissima e finora imbattuta Sangiorgina, ha dovuto invece chinare la testa davanti a quella che molti, troppo presto, davano per la cenerentola del torneo. Che da parte degli ospiti ci sia stata inizialmente una buona dose di presunzione è probabile, che la dea bendata abbia dato una spintarella ai lagunari è pure innegabile, ma va anche dato atto ai giocatori rossoscudati di aver disputato una gara estremamente orgogliosa e determinata, così da meritare alla fine questo prestigioso successo.

Le prime battute mostrano una Sangiorgina molto ben piazzata, ma forse un tantino vanitosa e deconcentrata: attacchi insistenti, ma piuttosto accademici.

Colpisce invece mortalmente la Gradese al suo primo affondo: azione un po' casuale con palla che finisce sui piedi di Grigolon: preciso rasoterra che s'insacca a fil di palo.

Stenta a trovare consistenza la temuta reazione ospite; solo nel finale i friulani riescono a mettere in difficoltà la difesa gradese.

Il pareggio sembra cosa fatta al 51' quando Billia indirizza a rete con Cicogna ormai fuori causa, ma Dovier lo sostituisce deviando miracolosamente sulla linea di porta.

Insistono i friulani nella loro offensiva ma con sempre minor foga e lucidità: il risultato non cambierà.

E. M.

Maranese-Ponziana 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 15' Filipputti.
MARANESE: Venturin; Monferrà, Regeni L.; Tavian A. Regeni A. (Tavian G.), Scaini; Donda, Padoan, Polvar, Zanello (Regeni R.), Filipputti.
PONZIANA: Marsich; Sclaunich, Pusich; Cosir, Bembo, Doria; Mauro, Pascon, Meiacco, Budicin, Bagattin.
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

MARANO LAGUNARE — Vittoria di stretta misura della Maranese a spese del Ponziana dopo 90' combattutissimi. La partita ha avuto due volti: ad un primo tempo di netta marca locale ha fatto seguito una ripresa con gli ospiti proiettati all'attacco alla ricerca del pareggio con i lagunari peraltro pericolosissimi nelle frequenti puntate in contropiede.

Ancora una volta sugli scudi la difesa lagunare: sono ormai quattro partite che la difesa non subisce reti. Merito però anche del centrocampo, abile nell'impostazione ma anche nelle chiusure sui rovesciamenti di fronte.

Molto bene si sono poi mosse le punte Filipputti e Polvar sostenute dalle ficcanti proiezioni offensive di Zanello, rientrato finalmente a tempo pieno.

Anche il Ponziana ha lasciato accomunare una buona impressione: bene impostata in campo, gli ospiti dopo aver subito l'iniziale supremazia dei ragazzi di Musiello, hanno tentato continuamente di portarsi sul pari e solo la grinta e la determinazione dei maranesi ha fatto sì che il risultato restasse ancorato sull'1-0.

La cronaca. Al 5' Filipputti riceve un buon pallone da Donda ma la sua girata è preda di Marsich. Sul rovesciamento di fronte Bagattin alza sulla traversa da buona posizione.

Al 15' il gol-partita. Zanello s'invola sulla sinistra e mette al centro un invitante pallone: Filipputti bene appostato raccoglie e scarica alle spalle del portiere. Al 18' Zanello su punizione aggira la barriera ma Marsich fa buona guardia.

52': cross di Filipputti, il portiere manca la sfera che giunge a Padoan solo a pochi passi dalla porta sguarnita. Al momento del tiro il capitano viene però atterrato da tergo; Pascolo inspiegabilmente lascia correre.

59': traversa di Doria su punizione. È il miglior momento per gli ospiti che vanno vicino al pari con Pascon che di testa alza sulla traversa.

All'80', palo del Ponziana su mischia. All'85', al termine di un micidiale contropiede, è Roberto Regeni ad avere una buona occasione ma il suo pallonetto termina di poco alto.

Allo scadere la più bella azione della partita. Triangolo Filipputti-Polvar-Filipputti, l'estrema sinistra viene a trovarsi a tu per tu con il portiere ma il suo sinistro si perde di poco a lato.

Mario Cepile

Mart. Pescatore 0 Ronchi 0

(giocata sabato)

MARTIN PESCATORE: Pin; Varacchi, Manià; Farfoglia, Lepre, Novelli; De Pollo, De Bianchi, Rossetti, Petenel, Kobal (Gergolet).
RONCHI: Danielis; Zentilin, Mascarin; Fontanot, Brandolin, Furlan; Longo, Codra P., Caiffa (Cumero), Zambon, Sfiligoi.
ARBITRO: Benedetti di Udine.

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Olimpia Ud-Valnatisone	2-2
Chions-Azzanese	1-0
Pro Tolmezzo-Maianese	0-0
Bressa-Maniago	1-2
Sangiovannese-Bannia	2-0
Centro Mobile-Codroipo	3-1
Cividalese-Flumignano	0-0
Julia-Spilimbergo	0-0

Flumignano	12	8	4	4	0	11	2
Centro Mobile	12	8	5	2	1	16	10
Maianese	10	8	3	4	1	12	7
Azzanese	10	8	4	2	2	9	6
Pro Tolmezzo	10	8	3	4	1	12	11
Cividalese	9	8	1	7	0	5	4
Olimpia Ud	8	8	2	4	2	8	7
Chions	8	8	3	2	3	10	11
Spilimbergo	7	8	2	3	3	13	9
Julia	7	8	2	3	3	6	13
Valnatisone	6	8	0	6	2	13	15
Codroipo	6	8	2	2	4	7	10
Bannia	6	8	1	4	3	5	8
Maniago	6	8	1	4	3	5	8
Sangiovannese	6	8	2	2	4	5	10
Bressa	5	8	0	5	3	5	8

Le partite del 18.11.1984

Olimpia Ud-Pro Tolmezzo
Azzanese-Maianese
Bressa-Chions
Sangiovannese-Centro Mobile
Valnatisone-Maniago
Flumignano-Bannia
Codroipo-Spilimbergo
Julia-Cividalese

Percoto-Muggesana 3-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 3' Paviotti (rigore), al 54' Bolzicco, al 77' Paviotti.
PERCOTO: Tami (Zamaro); Niemiz, Moraca; Bosco, Minen, Bolzicco; Trombetta, Piccini, Moschione, Paviotti (Giacuzzo), D'Odorico.
MUGGESANA: D'Orlando; Rados, Ceppi; Mondo (Gulin), Apostoli, Veglia; Pobega, De Rossi, Privileggi, Pribaz (Hubner), Cuma.
ARBITRO: La Scala di Pordenone.

PERCOTO — Ieri il Percoto è stato travolgente, il risultato di 3-0 non dice tutta la verità perché gli avanti locali si sono trovati parecchie volte soli dinanzi alla porta difesa da D'Orlando e hanno sprecato palloni d'oro.

La prima rete arriva al 3': Trombetta viene atterrato da Ceppi nell'area di rigore muggesana.

Paviotti dagli undici metri realizza la prima rete.

Raramente gli ospiti si rendono pericolosi, c'è sempre Tami che fa buona guardia alla sua porta.

Nel secondo tempo i locali si rendono più pericolosi e il gioco della squadra migliora rispetto alle ultime gare ma sono sempre gli attaccanti che sprecano ottime occasioni da gol.

Fra tante qualcuna anche va bene, così Bolzicco al 74' mette un bel pallonetto alle spalle di D'Orlando e lo stesso portiere non può far nulla sul preciso tiro di Paviotti al 77'.

La squadra muggesana ha perso ma i suoi atleti non si sono mai scoraggiati e hanno tenuto duro fino alla fine; forse la difesa ha lasciato troppo liberi gli attaccanti del Percoto che si avvicinavano troppo facilmente alla loro area.

Il gioco è stato corretto tanto che il signor La Scala — arbitro — non ha ammonito alcun giocatore.

Danilo Garzitto

Si ferma il campionato giovanissimi

Il campionato provinciale triestino di calcio per giovanissimi si fermerà per consentire alla rappresentativa di prendere parte al torneo Barassi.

Torviscosa-San Canzian 0-0

TORVISCOSA: Gnesda; D'Altin, Vianello I; Boffolini, Portossi O. (Peloi), Favaro; Vianello II, Battiston II, Finatti, Battiston I.
S. CANZIAN: Basso; Venturini, Piemonte; Tedeschi, Giacuzzo, Francescot; Schiavon, Candolo, Margarit, Canciani (Muschis), Fabris.
ARBITRO: Mossenta di Pasian di Prato.

TORVISCOSA — Deludente prestazione del Torviscosa nell'incontro casalingo col S. Canzian. I locali non hanno saputo ripetere la bella prova offerta contro il Lucinico quindici giorni fa. Merito anche del S. Canzian, che con una fitta ragnatela a centrocampo ha saputo ben imbrigliare i locali. Fortunatamente per il Torviscosa la difesa ha tenuto bene con l'impeccabile tattica del fuorigioco in cui quasi sempre gli attaccanti ospiti sono caduti.

Nel secondo tempo i locali si sono dimostrati più aggressivi, senza per altro procurare grossi problemi al portiere ospite. Al contrario il S. Canzian in contropiede a rendersi pericoloso: Fabris (uno dei migliori in campo) al 50' impegna il numero uno locale con una poderosa bordata da fuori area e poi si ripete 10 minuti dopo costringendo Gnesda a una provvidenziale deviazione in angolo.

Azioni che si possono, nel prosieguo della partita, contare sulla punta delle dita: l'incontro è vissuto con un batti e ribatti a centrocampo.

Ecco le note di cronaca: al 7' in un contrasto in area Fabris va a terra e per l'arbitro è tutto regolare. Al 26' calcio di punizione sulla trequarti battuto da Battiston I: colpisce di testa Battiston II con la palla che lambisce il palo alla destra di Basso. Al 28' Finatti protesta e viene ammonito.

Al 38' Bertossi commette fallo su Candolo e anch'egli viene redarguito dall'arbitro con il cartellino giallo.

Gli ultimi minuti sono tutti di marca locale con il Torviscosa che si getta all'attacco cercando di ottenere la vittoria.

Da segnalare fra i locali l'ottima prestazione fornita dal portiere Gnesda e da Favero.

Silvio Carbone

Fiumicello-Itala S. Marco 0-0

FIUMICELLO: Coronica; Tiberio, Visentin; Gonella, Bertogna, Brizzi (Pozzar); Pinatti, Glereani II, Glereani I, Polvar, Favento.
ITALA S. MARCO: Peresson; Rongione, Trevisan; Musig (Marcuzzi), Maniassi, Barichiello; Klandisek, Ullian, Bressan (Bernardis), Fabris, Furlan.
ARBITRO: Ponton di Udine.
NOTE: ammoniti Glereani II e Bertogna (Fiumicello), Ullian dell'Itala. Tempo bello, pubblico numeroso.

FIUMICELLO — Anche la squadra del presidente Rodar non è riuscita ad andareoltre lo 0-0 perdendo così ancora una volta una buona occasione per rimontare l'attuale difficile posizione in classifica.

Bisogna riconoscere che gli arancioni quest'anno non hanno la fortuna dalla loro parte; ieri hanno giocato specialmente nei primi 45' una buona partita creando varie occasioni da gol senza però riuscire a concluderle positivamente.

La squadra non ha comunque raggiunto una giusta preparazione: manca dell'indispensabile assieme ed è tradita da un eccessivo nervosismo.

Anche gli ospiti si sono comportati su per giù sullo stesso tono, cosicché il gioco è calato di valore e d'interesse. L'inizio era veloce con continui voltafaccia che davano molto da fare alle rispettive difese ma senza creare seri pericoli per i portieri.

Appena al 31' Coronica era chiamato in causa con un intervento critico di Klanidisek ma riusciva con bravura a deviare di pugno mettendo in corner.

Al 39' era Favento a trovarsi solo davanti a Peresson. Pochi minuti dopo anche Polvar si vedeva respingere in corner un tiro insidioso da una ventina di metri. Nella ripresa il gioco cala di tono e al 60' i padroni di casa cercavano il gol con Pinatti che rasentava la traversa dopo una bella azione in linea.

Al 77' era Gonella a mettersi in evidenza ma il suo tiro era impreciso e finiva fuori rasentando il montante sinistro.

G. M.

Rivignano-Lucinico 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 43' Visentini.
RIVIGNANO: Pestrin; Prampolini, Mattiussi (Tonizzo); Clemente, Toso, Beltrame; Bisacco, Pinzan, Visentini, Collovati, Tabacchi.
LUCINICO: Della Morte; Imperatore, Negro; Codermaz, Sussi, Bartussi; Canciani, Luisa, Barbetti, Modula (Marass), Persoglia.
ARBITRO: Marzotto di Maniago.
NOTE: giornata di sole. Terreno in ottime condizioni, spettatori 300. Ammoniti Canciani, Bartussi, Modula e Mattiussi.

RIVIGNANO — Il Rivignano è riuscito a vincere la prima gara in questo difficile torneo. Sulla panchina dei locali sedeva per la prima volta Carpin che sostituiva l'infortunato Virgolini e come il vecchio detto vuole «cambia l'allenatore e arriva la vittoria».

La chiave del successo dei locali sta nel bel gioco del primo tempo, quando il Rivignano non ha lasciato spazio agli avversari e con le solite aperture sulle fasce più volte ha impensierito il portiere ospite.

La cronaca registra un ottimo avvio dei neroazzurri di casa e già al 10' Tabacchi sfiora il gol. Poco dopo è Visentini che impegna di testa Della Morte; al 25' è ancora Visentini che, dopo aver saltato due avversari in area, perde l'attimo giusto per far partire una sua bordata.

Al 20', su bel cross di Clemente, Mattiussi, di testa, tenta la via della rete con un abile pallonetto che però Della Morte mette in angolo.

Si giunge al 43' quando i tifosi esplodono per il gol di testa di Visentini su calibrato cross di Tabacchi.

Nella ripresa c'è solo il Lucinico che gioca; sin dall'inizio comprime in area il Rivignano ma, come detto in premessa, Pestrin salva la propria squadra dalla capitolazione al 47', 58', 78' e 79', e poi — come succede spesso nel calcio — è invece il Rivignano che per poco non raddoppia in contropiede con Tabacchi a 2' dal termine.

Giuseppe Pighin

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Palmanova-Costalunga	1-1
Martin Pescatore-Ronchi	0-0
Torviscosa-S. Canzian	0-0
Percoto-Muggesana	3-0
Pro Fiumicello-Itala S. Marco	0-0
Rivignano-Lucinico	1-0
Gradese-Sangiorgina	1-0
Maranese-Ponziana	1-0

Sangiorgina	13	8	6	1	1	13	4
Costalunga	12	8	4	4	0	14	4
Lucinico	10	8	4	2	2	8	7
Palmanova	9	8	3	3	2	7	6
S. Canzian	9	8	2	5	1	6	5
Maranese	9	8	2	5	1	5	4
Percoto	8	8	2	4	2	10	6
Torviscosa	8	8	2	4	2	11	10
Itala S. Marco	8	8	1	6	1	7	6
Ponziana	8	8	3	2	3	9	9
Ronchi	8	8	2	4	2	10	11
Muggesana	7	8	2	3	3	5	9
Gradese	6	8	1	4	3	8	16
Martin Pescatore	5	8	1	3	4	3	7
Pro Fiumicello	4	8	1	2	5	7	10
Rivignano	4	8	1	2	5	4	13

Le partite del 18.11.1984

Palmanova-Torviscosa
Rondhi-S. Canzian
Percoto-Martin Pescatore
Pro Fiumicello-Rivignano
Costalunga-Muggesana
Sangiorgina-Itala S. Marco
Lucinico-Ponziana
Maranese-Gradese

2ª CATEGORIA Girone F

Stock: vittoria e primato

Stock-Opicina 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 6' Ciclitira.
STOCK: Zebochin; Gaeta, Mersich (dal 52' Mazzini); Furlan, Savron, Epifanio, Gregori, Savi (dall'84' Mastromarino E.), Ciclitira, Punis, Naldi. Bonazza, Mastromarino G. F., Podgornik.
OPICINA: Macoratti; Gherzil, Gabrieli; Doz (dal 16' Olivo), Stringone, Borroni; Manzon, Vecchio (dal 79' Cutrara), Botta, Giovannini, Tonelli. Blasina, Crasso, Tendindo.
ARBITRO: Schiavon di Monfalcone.

Bella, spettacolare e ricca di colpi di scena la partita che ha visto di fronte la prima e la seconda della classe.

La Stock ha guadagnato i due punti in palio con una rete del solito Ciclitira

I ragazzi di Macor, trovatisi in svantaggio dopo appena 6' di gioco, non si sono persi di coraggio ed hanno cercato caparbiamente di raddrizzare le sorti confezionando diverse palle gol ed aumentando il ritmo della gara. Non hanno mai però trovato lo spiraglio giusto per battere Zebochin, superatosi in più di un'occasione, ed acciuffare un pareggio che non avrebbe certamente gridato vendetta.

La Stock, dal canto suo, si è dimostrata squadra di rango che non si è limitata soltanto ad amministrare l'esiguo vantaggio ma anche a farsi pericolosa.

Alcuni cenni di cronaca. Al 6' l'unica marcatura. Punizione calibrata di Punis e incornata vincente di Ciclitira. Risponde con meno fortuna l'Opicina (35') con un calcio piazzato di Vecchio che va a lambire il palo.

Nella ripresa si intensificano le azioni e la partita sale ulteriormente di tono.

Da ricordare il carosello di occasioni da rete mancate solo per un soffio dagli ospiti tra cui una traversa di Vecchio (63') alle quali i padroni di casa non sempre hanno saputo replicare.

Sergio Mameli

Fortitudo 1 Giarizzole 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 58' Del Negro su rigore.
FORTITUDO: Spadaro; Fontanot F., Crevatin; Spazapan, Lapaine, Braico; Fontanot R., Mantovani, Del Negro, Ramani, Simoni.
GIARIZZOLE: Di Maio; Zoch, Reiter; Petagna, Bossi, Ricci; Melas, Sifanno (dal 40' Sergi, dal 70' Botteri), Zagaria, Jerman, Bussani.
ARBITRO: Pezzuto di Trieste.

La Fortitudo ha penato più del previsto per superare il Giarizzole. Vittoria a parte, però, l'undici di casa ha poco da rallegrarsi: produce sempre moltissimo gioco a centrocampo senza riuscire poi a concretizzarlo.

Dopo l'intervallo i padroni di casa si ripresentano in campo più agguerriti: al 52' si sviluppa una mischia rocambolesca dentro l'area del Giarizzole. Al 58' il gol. Mantovani triangola bene sulla trequarti, entra di slancio in area ma viene steso platealmente. Il conseguente penalty è trasformato da Del Negro.

Francesco Antonini

Campi Elisi 0 Zaule 0

CAMPI ELISI: Calligaris; M. Sossi, Braico; L. Carmeli, Ambrosetti, W. Sossi; Cesar, Petri Belic, Ravbar, Zacchigna, Miozzo. S. Carmeli, Chelleri, Caniglia, Oliosi, Basiaco.
ZAULE: Canziani; Cattonar (58' Filippi), Vouk; Zoch, Muiesan, Prandi; Bianco (74' Millo), Stasi, Atena, Nonis, Milanese. Radin, Boscarol, Maio.

Ieri ad Aquilinia il vento ha fatto il possibile per disturbare la partita. Se si aggiunge poi che le difese hanno chiuso bene i varchi e che il pari andava benissimo a entrambe le squadre, il risultato ad occhiali tra Campi Elisi e Zaule è presto spiegato.

L'andamento dell'incontro è stato a fasi alterne, ma lo Zaule è parso più squadra, capace di geometrie più lineari e di automatismi più sicuri e collaudati.

Mancano ancora i collegamenti, invece, ai Campi Elisi: la formazione di Ruan commette troppi errori in fase di rilancio e davanti recita a improvvisazione.

Paolo Pichierri

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda categoria - Girone E

Mossa-Pro Romans	1-4
Capriva-Villesse	3-1
Moraro-S. Maria Longa	1-2
Aquileia-Sevegliano	2-3
Medeuzza-Isonzo	3-1
Pro Farra-Poggio	1-0
Villanova-Malisana	1-1
Torriana-Ruda	2-2

Sevegliano	14	8	6	2	0	13	6
Pro Farra	12	8	5	2	1	13	9
Pro Romans	10	8	4	2	2	12	8
Capriva	9	8	3	3	2	8	7
Malisana	9	8	2	5	1	6	6
Medeuzza	8	8	3	2	3	11	10
Poggio	8	8	3	2	3	7	8
Moraro	8	8	2	4	2	7	7
Aquileia	7	8	2	3	3	8	9
Villanova	7	8	1	5	2	7	8
Isonzo	7	8	1	5	2	9	11
Ruda	6	8	2	2	4	8	9
Torriana	6	8	1	4	3	6	9
S. Maria Longa	6	8	1	4	3	4	7
Mossa	6	8	2	2	4	6	10
Villesse	5	8	1	3	4	10	13

Le partite del 18.11.1984

Mossa-Moraro
Villesse-S. Maria Longa
Aquileia-Capriva
Medeuzza-Pro Farra
Pro Romans-Sevegliano
Malisana-Isonzo
Poggio-Ruda
Torriana-Villanova

S. Sergio 2 Vesna 3

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 12' Punis C. (su rigore), al 68' Pozzecco (su rigore), al 72' Penco, al 79' Kostnapfel, all'84' Bruno.
SAN SERGIO: Fonda; Giacopci, Tremul; Pozzecco, Bestiacco (dal 46' Benvenuti), Coccoluto, Perok, Punis S., Punis C., Gallinotti (dal 38' Vercon), Romeri.
VESNA: Savarin; Tucci, Pisani (dal 34' Bruno); Sedmak, Penco, Candotti; Verbich, Di Benedetto, Kostnapfel, Potasso (dal 78' Jerman), Pipan.

TRIESTE — Il San Sergio ha perso una partita che a un quarto d'ora dal termine conduceva per due lunghezze. In questo caso si deve parlare di rilassamento, superficialità nella presunzione di avere oramai vinto. Le gare durano novanta minuti e per esperienza la squadra di Caricati può dar lezione a tutti; fatto sta che dopo il secondo rigore trasformato da Pozzecco il San Sergio ha innestato la retromarcia e sono seguiti i dieci fatali minuti di errori difensivi, marcature inesistenti, disorganizzazione, elementi questi che non si possono concedere a una squadra corsara e opportunista.

R. S.

Radio Sound 0 Domio 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 20' Maiorano R., al 50' Crevatin W. su rigore.
RADIO SOUND: Vaccaro; Visintin (al 30' Vicini), Chizzo; Zamparo, Tulliani, Sciarrone; Lebani, Tosetto, Ludvik, Carta (al 55' Piccolo), Bossi.
DOMIO: Barichievich; Maiorano A., Algieri; Lapaine, Ridolfo, Pison; Maiorano R., Allegretti, Ferro (all'84' Crevatin F.), Del Conte, Crevatin W. (all'86' Saule).
ARBITRO: Magris di Trieste.

TRIESTE — Il Radio Sound non è riuscito a opporsi validamente al Domio a ha capitolato con un secco due a zero.

Gli ospiti hanno condotto la partita ininterrottamente per tutti i novanta minuti, pur senza azioni di rilievo, attuando un pressing che al 20' li premiava con una bellissima rete di Maiorano.

Il Radio Sound poi reagisce.

Nella ripresa il Radio Sound abbozza un timido tentativo di reazione, ma ci pensa Crevatin a ridimensionare le velleità degli avversari realizzando il rigore che l'arbitro aveva concesso.

Domenico Musumarra

Aurisina 2 Is. Turriaco 3

PRIMO TEMPO 2-2

MARCATORI: 20' Pertot (autogol); 24' Casagrande; 32' Tricarico A.; 39' Radivo; 67' Severini.
AURISINA: Ciacchi; Tricarico A., Trobez; Braico, Tricarico N., Zampar; Pertot, Mascarello (79' Cianci), Radivo, Acquavita, Barichievich.
IS. TURRIACO: Caus; Baldo, Casagrande (55' Tamborlini); Visintin, Zin, Spiller; Cosolo, Marcolini, Ceglia, Gratton, Severini.
ARBITRO: Di Tora di Trieste.

Il gol è arrivato a sorpresa al 20' su autorete di Pertot.

Il raddoppio del bottino, è arrivato al 24', su calcio di punizione trasformato da Casagrande. La reazione dei padroni di casa, non si è fatta attendere, e al 32' infatti Tricarico A., è riuscito al termine di una mischia nell'area di porta, ad accorciare le distanze.

Un certo equilibrio nelle azioni, ha caratterizzato la ripresa, anche se il gioco ha incominciato a farsi più nervoso e intenso. Gli ospiti hanno ripreso le redini dell'incontro, verso il 67' passando in vantaggio su azione di Severini.

Alessandro Tironi

Begliano 2 C.G.S. 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 68' Venuti, al 78' Verona, all'80' Luglio.
BEGLIANO: Tortolo; Rosin, Venuti; Anut, De Fabris, Capello (Galovich); Benedet (Mainardis), Luglio, Lo Faro, Clementin.
C.G.S.: De Mattia; Lucetti, Rebec; Degano (Abrami), Celigoi, Nigro; Verona, Businelli, Zamarini, Marini, Palumbo.
ARBITRO: Scoria di Trieste.

BEGLIANO — Il Begliano ce l'ha fatta. Con le reti di Venuti e Luglio, infatti, i locali hanno superato il C.G.S. sceso a Begliano con la ferma intenzione di non prenderle.

La vittoria dei ragazzi di Petraz è meritata anche se da De Fabris e compagni ci si deve attendere qualche cosa di più. Ecco la cronaca: scocca il 68' e Lo Faro calcia una punizione, Venuti salta più in alto di tutti e insacca. Dieci minuti più tardi giunge puntuale il pareggio degli ospiti.

Al 78' Verona con un bel colpo di testa porta in parità le sorti dell'incontro. Ma solamente due minuti dopo Luglio con un gran tiro regala i due punti e la vittoria alla sua squadra.

A.C.

SECONDA CATEGORIA-GIRONE F

Fortitudo-Giarizzole	1-0
C.E. Prisco-Zaule	0-0
Aurisina-Isonzo	2-3
Begliano-Cgs	2-1
Libertas-Zarja	2-0
Radio Sound-Domio	0-2
S. Sergio-Vesna	2-3
Stock-Opicina	1-0

Stock	12	8	4	4	0	12	4
Fortitudo	12	8	4	4	0	6	1
Opicina	11	8	4	3	1	14	6
Vesna	10	8	4	2	2	9	6
Domio	10	8	3	4	1	9	6
Libertas	10	8	4	2	2	9	7
S. Sergio	9	8	3	3	2	14	9
Isonzo	8	8	3	2	3	10	10
Zaule	8	8	2	4	2	6	6
Giarizzole	8	8	2	4	2	6	6
Radio Sound	7	8	3	1	4	8	9
Begliano	6	8	2	2	4	9	13
C.E. Prisco	6	8	0	6	2	3	7
Cgs	4	8	1	2	5	7	14
Aurisina	4	8	1	2	5	7	14
Zarja	3	8	0	3	5	4	14

LE PARTITE DEL 18.11.84

Fortitudo-Aurisina
Zaule-Isonzo
Begliano-C.E. Prisco
Libertas-Radio Sound
Giarizzole-Cgs
Vesna-Zarja
Domio-Opicina
Stock-S. Sergio

TERZA CATEGORIA

L'Olimpia da sola in vetta

GIRONE M

L'Olimpia guida da sola da ieri sera la classifica del girone L della terza categoria. Il Campanelle, che fino alla scorsa dettimana divideva la prima piazza, è stato sconfitto dal Breg che ha trovato in Jetz il suo realizzatore alla mezz'ora del primo tempo.

Il Campanelle, con questo improvviso arresto, perde non solo il primato ma si fa anche scavalcare in classifica da San Luigi e San Vito, vittoriose rispettivamente su Sant'Anna e Rabuiese.

Per tornare all'Olimpia, c'è da dore che la squadra ha dimostrato un'ottima salute anche se gli avversari di turno, il fanalino di coda Union, non erano proprio molto consistenti. Otto le reti rifilate dalla formazione guidata da Gardini e primo posto più che meritato.

Il San Luigi ha superato il Sant'Anna in una partita nervosa e piuttosto spigolosa: era Denic a portare il San Luigi in vantaggio, ma Ciacchi riportava le sorti dell'incontro in parità allo scadere del primo tempo; era però ancora Walter Denic a riportare, questa volta definitivamente, il San Luigi in vantaggio e proprio allo scadere.

Il San Vito ha superato una Rabuiese al di sotto delle sue attuali possibilità: passava al 25' con Cociancich che approfittava di un grossolano errore difensivo: all'80' il San Vito raddoppiava con Perlitz con una classica azione di contropiede con la Rabuiese vanamente protesa alla ricerca del pareggio.

Supercaffè e Chiarbola hanno chiuso con la spartizione della posta un incontro nel quale nessuno può recriminare nulla: al 5' andava in vantaggio il Supercaffè ma al 35' Zancotti rimetteva tutto a posto.

La Grandi Motori è passata soltanto all'85' su un Sant'Andrea che fino a quel momento si era difeso egregiamente. Sfortunata ancora una volta la prova dei giovani del Sant'Andrea, ancora alla ricerca della prima vittoria quest'anno.

Infine il Gaja ha superato di misura la Roianese con un gol di Duboni allo scadere del primo tempo.

In settimana si era pure giocato un recupero, che aveva visto impegnata Rabuiese e Sant'Anna: uno a uno con rete di Inchiostri per gli ospiti nel primo tempo e pareggio di Perossa nella ripresa.

GIRONE L

E' cambiata una delle due squadre al vertice della classifica di questo girone mezzo triestino e mezzo isontino della terza categoria: il Fogliano, sorprendentemente sconfitto in casa dallo Staranzano, è stato scavalcato proprio dagli avversari di ieri, che ora affiancano il Mladost in testa.

Il Mladost è stato fermato sul pari dal Fossalon dopo essere andato in vantaggio alla mezz'ora del primo tempo con un rigore trasformato da Ulian: all'88' è giunto però il pareggio degli ospiti.

Partita molto vivace quella tra Fogliano e Staranzano: passati in vantaggio gli ospiti, erano raggiunti dal Fogliano su autorete, ma a dieci minuti dal termine chiudevano l'incontro trasformando una punizione.

Il Primorec è andato a vincere sul difficile campo dell'Italcantieri per 2 a 1 rimontando una situazione sfavorevole di 1 a 0 per i padroni di casa. Il pareggio con una rete per parte tra San Nazario e Romana è giunto quantomai inaspettato poiché si trovavano di fronte due compagini che occupano posizioni opposte in classifica: nei quartieri alti il San Nazario, in quelli «popolari» la Romana. Prova d'orgoglio che va a tutto merito dell'undici di Monfalcone.

Il Sagrado prende una boccata d'ossigeno superando il Primorje di misura, mentre il San Marco Sistiana è ormai una bella realtà: nove punti in classifica e un solo di ritardo sulla coppia di testa.

Ieri il San Marco ha superato la cenerentola Barbarians con due reti messe a segno entrambe nella ripresa: la prima, al quarto d'ora, porta la firma di Bergamasco e la seconda, alla mezz'ora, quella di Leghissa

Alessandro Bourlot

TERZA CATEGORIA - GIRONE M

Supercaffè-Chiarbola	1-1
GMT-Sant'Andrea	1-0
Sant'Anna-San Luigi	1-2
San Vito-Rabuiese	2-0
Union-Olimpia	0-8
Campanelle-Breg	0-1
Roianese-Gaja	0-1
Rabuiese-Sant'Andrea (rec.)	1-1

Olimpia	12	7	5	2	0	19	2
San Luigi	11	7	5	1	1	13	6
San Vito	11	7	4	3	0	13	6
Campanelle	10	7	4	2	1	10	4
Breg	9	7	4	1	2	11	7
Rabuiese	9	7	3	3	1	13	11
Gaja	8	6	2	4	0	7	5
Supercaffè	7	6	2	3	1	6	4
Chiarbola	5	7	1	3	3	13	17
Roianese	4	7	2	0	5	4	12
Sant'Anna	4	7	1	2	4	6	10
GMT	4	7	1	2	4	6	10
Sant'Andrea	2	7	0	2	5	5	12
Union	0	7	0	0	7	5	22

Le partite del 18.11.1984

Breg-Gaja
Olimpia-Campanelle
Rabuiese-Union
San Luigi-San Vito
Sant'Andrea-Sant'Anna
Chiarbola-GMT
Supercaffè-Roianese

Calcio giovanile

Una giornata filata via sui binari della regolarità con i giovani calciatori della provincia che ormai hanno tutti ingranato il «passo campionato».

ALLIEVI — Continua la fuga della Muggesana che ieri era chiamata a un duro compito contro una Roianese nella veste di inseguitrice.

Risultati: Breg-Opicina 2-3, Olimpia-Zarja 1-0, Fortitudo-Domio 0-3, Cgs-Zaule 2-1, Campanelle-San Luigi 5-3, Vesna-Montebello 1-0, Roianese-Muggesana 1-2.

GIOVANISSIMI GIR. A

Risultati: Costalunga-San Vito 0-3, Fortitudo-San Luigi A 0-1, Chiarbola-Campanelle 3-2, Ponziana-Muggesana 0-1, Olimpia-Breg 4-1.

GIOVANISSIMI gir. B — Vince il Portuale mentre l'altra capolista, la Triestina, è superata alla grande da un gagliardo Montebello.

Risultati: Don Bosco-Kras 0-11, Portuale-San Luigi B 5-1, Opicina-Sant'Andrea 2-0, Servola-Cgs 1-3, Triestina-Montebello 0-3.

ESORDIENTI gir. A — Pareggiano le due formazioni di vertice, San Luigi e Ponziana che così continuano in coppia la loro dittatura.

Risultati: San Vito-Costalunga 0-3, Fortitudo-Zaule 0-0, Ponziana-San Luigi 1-1, Domio-Breg 1-0.

ESORDIENTI gir. B — Il San Giovanni opera il sorpasso ai danni del Don Bosco, sorprendentemente battuto da una orgogliosa Fani Olimpia.

Risultati: Campanelle-Chiarbola 0-1, Cgs-Soncini 0-4, Montebello-San Giovanni 0-2, Don Bosco-Fani Olimpia 0-2.

ESORDIENTI gir. C — Portuale e Triestina non perdono una battuta e anche ieri hanno conquistato la posta piena.

Risultati: Roianese-Primorje 0-2, Cgs A-Portuale 0-1, Opicina-Sant'Andrea 0-3, Triestina-Supercaffè 2-0.

PULCINI gir. A — Il Giarizzole è sempre al comando tallonato da un Ponziana che non demorde.

Risultati: Zaule-Ponziana 2-6, San Luigi B-Campanelle 1-2, Campi Elisi-Giarizzole 1-5, Chiarbola-Domio 4-0.

PULCINI gir. B

Risultati: Fani Olimpia-Soncini 0-6, Fulgor-Montebello 2-2. Inter San Sergio-San Nazario 1-0, Chiarbola B-San Luigi A 0-8.

PULCINI gir. C — Supercaffè e Costalunga non sbagliano una partita e guidano il girone con 12 punti.

Risultati: Muggesana-Supercaffè 0-5, San Giovanni-Primorje 1-0, Sant'Andrea-Costalunga 0-3, Portuale-Breg 2-1.

PREPULCINI gir. A — Lo scontro tra le due capolista è stato vinto alla grande dal Montebello sull'Inter. Gran squadra il Montebello che ha trovato in Bevitori, Rizzo e Kerin i suoi bomber.

Risultati: Domio-Soncini 2-8, San Giovanni-Breg 0-0, Fortitudo-San Luigi A 0-2, Montebello-Inter San Sergio 8-0, Zaule-Giarizzole 0-8.

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

San Nazario-Romana	1-1
Barbarians-S. Marco Sist.	0-2
Mladost-Fossalon	1-1
Sagrado-Primorje	1-0
Fogliano-Staranzano	1-2
Italcantieri-Primorec	1-2
Riposava: Kras	

Mladost	10	6	4	2	0	7	3
Staranzano	10	7	4	2	1	16	6
Fogliano	9	6	4	1	1	12	4
S. Marco Sist.	9	6	4	1	1	10	4
San Nazario	8	6	2	4	0	9	5
Fossalon	7	7	2	3	2	14	8
Sagrado	6	7	3	0	4	5	8
Primorec	6	7	3	0	4	11	12
Primorje	6	7	1	4	2	11	7
Italcantieri	5	6	1	3	2	4	5
Kras	4	6	2	0	4	4	7
Romana	4	7	1	3	3	5	15
Barbarians	0	6	0	0	6	2	26

Le partite del 18.11.984

Primorec-Fogliano
S. Marco Sist.-Kras
Fossalon-San Nazario
Primorje-Barbarians
Romana-Mladost
Sagrado-Italcantieri
Riposerà: Staranzano

Lo sloveno Vujasin novello Filippide sul Carso

AL MARATONETA DELL'ATLETICA GORIZIA IL TROFEO TOMMASINI

Specchia campione regionale ma Crevatin ha fatto meglio

Lo sloveno Vujasin primo al traguardo di Aurisina e poi complimentato dagli organizzatori alla premiazione (Italfoto)

E toccato a Svjetlan Vujasin, atleta sloveno di Lubiana, rinverdire ieri le gesta di Filippide nella maratona organizzata dal Marathon Club Alabarda e valida anche come campionato regionale di categoria. L'atleta jugoslavo ha avuto ieri una doppia soddisfazione in questa affermazione: il primo posto assoluto e l'affermazione personale sul suo amico-rivale Ivan Leskovec, che la scorsa estate era stato selezionato al posto suo per difendere i colori della Jugoslavia alle Olimpiadi di Los Angeles. Vujasin ha lasciato il suo connazionale a oltre sei minuti di distacco, concludendo la maratona, che si è snodata praticamente lungo tutto il Carso, in 2 ore, 28' e 41", un tempo di tutto rispetto.

Alle spalle dell'atleta di Lubiana si è sorprendentemente piazzato Gianni Crevatin, che ha vinto la volata con l'olimpionico jugoslavo precedendolo di soli diciassette secondi. Per Crevatin un piazzamento brillante, ma nonostante questo suo exploit il titolo di campione regionale che valeva il trofeo «Tommasini Sport» è andato al goriziano Tullio Specchia, che gareggiava nella categoria Fidal. Per Gianni Crevatin, che difende i colori degli «Amici del Tram de Opicina», resta comunque la soddisfazione di aver vinto il trofeo «Tomasi» riservato alla categoria amatori.

Giorgina Vianello ha vinto la prova riservata alle donne, concludendo la sua fatica in poco più di tre ore e un quarto.

La maratonina, che si disputava sulla distanza di 21 chilometri e 100 metri (contro i classici 42 e 195 della maratona) alla quale era abbinato il Trofeo «Bognolo», è stata vinta da Maurizio Vangi in un'ora 6' e 35": poco meno di due minuti dopo è giunto un altro atleta jugoslavo, Srecko Concina, mentre al terzo posto si è piazzato Roberto Licata del Marathon.

A. B.

LE CLASSIFICHE

CAT. «FIDAL»: 1) Vujasin Svjetlan (Lubiana) 2h 28'41"; 2) Leskovec Ivan (Postumia) 2h 34'47"; 3) Specchia Tullio (Atl. Gorizia) 2h 36'24"; 4) Mavek Jan (Lubiana) 2h 39'17"; 5) Segulia Roberto 2h 41'24"; 6) Calò Andrea (Saat) 2h 41'56"; 7) Perentin Ferdinando (Saat) 2h 46'14"; 8) Arban Fulvio (Cus) 3h 03'36"; 9) Pollanz Mario (Cus) 4h 10'45" f.t.m

AMATORI - CAT. «M20»: 1) Crevatin Gianni (Tram de Opicina) 2h 34'30"; 2) Ballaben Cesare (Red Est Udine) 2h 39'06"; 3) Bianchini Dario (Marathon) 2h 44'50".

CAT. «M30»: 1) Merlato Davide (Marathon) 2h 38'23"; 2) Bieker Egidio (Marathon) 2h 50'45"; 3) Nocerino Antonio (Marathon) 3h 01'29"

CAT. «M35»: 1) Debei Giorgio (Pacorini) 2h 43'50"; 2) Masotti C. Angelo (Marathon) 2h 47'50"; 3) Liberale Rocco (Cral Act) 2h 55'32".

CAT. «M40»: 1) Testi Giuliano (Marathon) 2h 59'51"; 2) Castriotta Raffaele (Pacorini) 3h 03'15"; 3) Geic Rodolfo (Marathon) 3h 05'41".

CAT. «M45»: 1) Verzegnassi Bruno (Cral Act) 3h 01'02"; 2) Bornia Silvano (Marathon) 3h 01'31"; 3) Tonello Sergio (Tram de Opcina) 3h 20'19".

CAT. «M50»: 1) Gattuso Marcello (Tram de Opcina) 3h 22'16"; 2) Marracini Sergio (Tram de Opcina) 3h 27'47"

CAT. «M55»: 1) Simonetti Giovanni (Acega) 3h 15'47"; 2) Pontelli Severino (Indip.) 3h 47'07".

CAT. «M60»: 1) Buttiglioni Tullio (S. Giacomo) 3h 44'32"; 2) Michelini Giordano (Indip.) 3h 58'01".

FEMMINILE: 1) Vianello Giorgina (Generali) 3h 17'54".

MARATONINA - CLASS. MASCHILE: 1) Vangi Maurizio (Indip.) 1h 06'35"; 2) Concina Srecko (Lubiana) 1h 08'15"; 3) Licata Roberto (Marathon) 1h 09'22"; 4) Pertot Vladimir (Lubiana) 1h 10'35"; 5) Kliner Gabriele (Marathon) 1h 12'10"; 6) Krumpak Hinko (Lubiana) 1h 12'10"; 7) Rizzo Fabio (Saat) 1h 12'22"; 8) Marino Ezio (Indip.) 1h 13'06"; 9) Busettini Sergio (Saat) 1h 15'03"; 10) Fonda Fabio (Marathon) 1h 15'17".

FEMMINILE: 1) Trampuz Silvana (Generali) 1h 26'53"; 2) Gerusina Arianna (Generali) 1h 30'11"; 3) Corte Jolanda (Generali) 1h 36'43".

QUATTORDICESIMO SUCCESSO CONSECUTIVO DEL CAMPIONE DI QUADRI A MONTEBELLO

Neanche Diemina riesce a interrompere il momento d'oro del tre anni Drummond

Diemina non è stata lo spauracchio che poteva sembrare dopo aver seguito i suoi risultati più che brillanti ottenuti a San Siro. La femmina di Nuti non l'ha fatta franca contro un determinatissimo Drummond che ha continuato nella serie prestigiosa di vittorie, toccando quota quattordici e battendo, in 1.20.9, il record dei tre anni maschi sulla media distanza che apparteneva a Ducavastu e Durbin.

Drummond ha approfittato della lentezza iniziale della favorita (a tre decimi la femmina e alla pari il figlio di Cosmos Hanover) per ingaggiare furibondo duello con Dirteo, il quale solo all'uscita della prima curva la dava vinta all'attaccante, e poi, una volta passato a condurre, ha atteso a piè fermo la risalita di Diemina che ha controllato con una certa autorità a partire dall'ultimo giro.

Poco convinta sulle curve, dove perdeva sempre qualcosina, Diemina non è riuscita mai a portare un serio attacco a Drummond il quale proprio sulla piegata finale ha allungato ulteriormente per guadagnarle margine incolmabile in dirittura.

Qui la femmina ha continuato ad accusare il peso della fatica accumulata con un chilometro conclusivo allo scoperto e, oltre a vedersi sfuggire l'ammirevole Drummond, veniva rimontata per linee interne dall'accorto Dirteo che coronava un periodo invero brillante con un posto d'onore di quelli che valgono.

Più in margine hanno invece concluso Deyla, quarta, dopo aver corso sempre nella scia di Dirteo, e Dalpiano, il quale al passaggio dell'ultimo giro aveva preso la scia di Diemina senza però riuscire poi a mantenersi in quota, mentre Dursley, falloso nel lancio, si era ritirato anzitempo.

Quindi un Drummond formato gigante che non finisce mai di stupire e che Quadri (tre primi e due secondi posti per il bravo Toni nel pomeriggio) ha diretto con la consapevolezza di avere nelle mani un soggetto superiore.

Espresso Jet ha conservato l'imbattibilità fra i giovanissimi ma ha passato un serio pericolo negli ultimi cento metri quando si è impigrito sotto l'incalzare di Exalba Rl che è riuscito a respingere soltanto di misura ma in 1.22.3, nuovo limite segnato anche dalla sua degna rivale.

In ascesa come rendimento, il 3 anni Dipoi si è imposto con molta autorevolezza nella «vendere» che vedeva la favorita Dea del Sole esaurirsi allo scoperto, mentre Dedilloss, provenendo dagli inferi dopo un avvio lentissimo, finiva a scorta del vincitore con Daveggia finita forte e in tempo per conquistare in foto la terza piazza davanti a Druso.

Nella Totip è stato Bull Terrier a fare l'andatura, però Gimos, partito con decisione nell'ultimo quarto, non concedeva scampo al fuggitivo e lo lasciava «surplace» in retta dove per linee interne Finaxa e Liodoro finivano in lotta nell'ordine dietro al sauro vincitore.

Grosso pericolo all'imbocco della prima curva nella prova dei quattro anni con l'irruente Cicolano che finiva addosso a Casalappi che lo precedeva. Per poco i due non finivano per le terre, però l'inconveniente provocava trambusto nel gruppo e di tale situazione ne approfittava Cesenaz che acquisiva margine rilevante di vantaggio.

Ciro di Jesolo partiva all'attacco nell'ultimo mezzo giro ma un breve errore lo frenava appena entrato in retta d'arrivo, e Cesenaz poteva poi difendere la vittoria eludendo il ritorno dello stesso Ciro di Jesolo secondo su Crino Effe e Casalappi.

Nella «gentlemen», Birio si portava all'avanguardia, mentre sbagliavano Alcador e Scaccomatto, ma veniva scavalcato da Afros d'Ausa partito lungo nel penultimo rettilineo.

In dirittura, Birio si portava su Afros d'Ausa, lo incalzava per superarlo di forza e vincere in 1.22, mentre Afros d'Ausa nella foga di difendersi saltava via lasciando alle piazze Barbaruta, Anci e Ionio delle Rose.

Zado ha fatto corsa a sé nella corsa riservata alle categorie E-D, e dietro al cavallo di Grassilli (1.20.5, miglior ragguaglio del pomeriggio) Bombolino vinceva la volata per il secondo posto con Aturna pur avendo gareggiato all'esterno nella seconda parte del percorso.

Con una decisa progressione iniziale, Ambrosiana toglieva il comando a Boiga Jet per poi eluderne il ritorno dopo che la figlia di Marengo Hanover aveva anticipato l'avanzante Patrick a 900 metri dal palo.

In arrivo, nel tentativo di progredire, Boiga Jet rompeva, e Ambrosiana non aveva difficoltà ad affermarsi davanti a Patrick e Ado nell'ordine

Mario Germani

PREMIO SIDNEY (m 1660): 1) Espresso Jet (A. Quadri). 2) Exalba Rl. 7 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 17; 16, 22 (31). PREMIO ADELAIDE (m 1660): 1) Dipoi. 2) Dedillos. 3) Daveggia. 8 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 87; 19, 16, 22 (133) 109. PREMIO PERTH (m 1660, corsa Totip): 1) Gimos (N. Esposito). 2) Finaxa. 3) Liodoro. 12 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 26; 13, 23, 22 (79) 137. Combinazione Tris 4-9-6. Quota 107.410. PREMIO MELBOURNE (m 1660): 1) Cesenaz (W. Martignoni). 2) Ciro di Jesolo. 3) Crino Effe. 8 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 133; 20, 14, 18 (97) 367. PREMIO AUSTRALIA (m 2060): 1) Drummond (A. Quadri). 2) Dirteo. 6 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 23; 15, 20 (78) 550. PREMIO ALBANY (m 1660): 1) Birio (G. Granzotto). 2) Barbaruta. 3) Anci. 9 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 21; 14, 45, 44 (166) 102. Combinazione Tris 3-2-7. Quota lire 429.420. PREMIO BRISBANE (m 1660): 1) Zado (S. Grassilli). 2) Bombolino. 3) Aturna. 7 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 27; 13, 14, 20 (41) 59. PREMIO CANBERRA (m 1660): 1) Ambrosiana (Be. Destro). 2) Patrick. 3) Ado. 8 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 31; 16, 23, 29 (106) 81.

PALLAMANO: MERCOLEDÌ UN INCONTRO CHIAVE PER GLI UOMINI DI LO DUCA

Arriva la Forst ma la Cividin è stanca

La Cividin sabato sembrava una di quelle scolarette poco diligenti che fanno lo stretto necessario, senza impegnarsi molto. Parlare male della squadra verdeblù è quasi un evento storico perché non capita tutti i giorni di vedere la Cividin zoppicare come nell'incontro con lo Jomsa.

Una Cividin, dunque, da censurare per i numerosi errori commessi in fase di esecuzione e nei passaggi e per le palle perse in attacco. Come si paventava, quei tre-quattro giocatori che per motivi di forza maggiore dall'inizio di stagione si sobbarcano una mole di lavoro notevole per colmare alcune lacune tecniche, mostrano un po' la corda.

Speriamo che la deludente prestazione con i riminesi rimanga un episodio isolato e prendiamo — non ci resta altro — questi due punti senza disprezzarli. L'unica sufficienza sabato se l'è guadagnata Scropetta il quale in questo periodo fa la differenza tra la Cividin e le altre squadre.

«Nonno» Berglez in porta si sarà visto spuntare qualche capello bianco in più, ma del resto non è che abbia fatto chissà cosa per conquistare la platea di Chiarbola. Alla conclusione della partita Lo duca giurava e spergiurava che il Beglez visto con lo Jomsa non è neanche la controfigura di quel portierone che giocava nello Slovan di Lubiana.

L'allenatore triestino, che dopo la gara non era certo l'immagine della felicità, ha preso subito le difese della sua squadra: «Sì è vero abbiamo giocato male — ha detto — però abbiamo anche delle valide giustificazioni.

«Pischianz, tanto per cominciare, avrebbe dovuto rimanere in campo solo una quindicina di minuti perché era reduce da un'influenza. Poi le cose si sono messe non troppo bene e la sua presenza in campo, considerato che in panchina non avevo neanche un terzino di ruolo, si è resa indispensabile. Ricapitolando: Roberto non si allena da un mese, Scropetta da tre, Oveglia risente ancora delle botte prese a Rovereto e in più ci manca Schina che è il pilastro della difesa. Non mi sembra che sia poco. Non nascondo però — ha concluso — che la mossa di Verdolini di marcare a uomo Sivini si è rivelata azzeccata e ciò ha complicato tremendamente le cose».

La Cividin ora deve pensare alla partita di mercoledì con la Forst in cui certamente troverà gli stimoli necessari per superare questo difficile ostacolo e per cancellare così l'opaca prova di sabato.

Dopo la quinta giornata ci si sta sempre di più rendendo conto che Parimor Bologna e Cottodomus Rubiera non sono delle meteore ma delle belle realtà che possono creare alle «big» parecchi fastidi. I felsinei hanno piegato il Loacker salvando quindi il primato e gli emiliani hanno vestito i panni dei corsari in casa del Bardò. L'atteso derby tra Forst e Rovereto si è concluso in parità (20 a 20) un risultato che non sta bene a nessuna delle due compagini visto che Parimor e Cottodomus marciano spedite.

Maurizio Cattaruzza

Risultati della quinta giornata del campionato di serie «A» maschile di pallamano:

GIRONE NORD: Forst-Trentino Frutta Rovereto 20-20; Cividin-Jomsa Rimini 24-19; Bardò-Cottodomus 24-25; Parimor Bologna-Loacker Bolzano 23-21.

CLASSIFICA: Parimor Serema Bologna 8, Cividin e Cottodomus 7, Forst e Trentino Frutta Rovereto 5, Loacker Bolzano 4, Jomsa Rimini 2, Bardò 0.

GIRONE SUD: Filomarket Imola-Conversano 32-24; Champion Jeans Scafati-Forze Armate 34-22; Fermi Frascati-Marianelli Cucine 17-31; Wampum Teramo-Acqua Fabia Gaeta 24-28.

CLASSIFICA: Acqua Fabia Gaeta 9; Champion Jeans Scafati 8; Filomarket Imola 7; Conversano e Marianelli Cucine 5; Forze Armate 4; Wampum Teramo 2; Fermi Frascati 0.

La «matricola» Rubano sa farsi rispettare

SERIE A FEMMINILE

Rubano-Trieste 22-12

RUBANO: Vignando, Teofile, Zaghetto, De Pieri, Toffanin 4, Salvez 4, Simeoni 7, Zambotto, Cerchier 2, Libero 1, Calgaro 4, Piva.
TRIESTE: Ridolfo, Marconi, Ghersinich, Mestroni, Martinis 2, Degano 5, D'Adamo 1, Gitzl 4, Jerman, Rubez.

RUBANO — Il Trieste è stato costretto ad alzare bandiera bianca al cospetto della matricola Rubano, una squadra che tra le mura amiche si fa sempre rispettare.

La sconfitta delle triestine trova spiegazione nel fatto che il tecnico jugoslavo ha dovuto far a meno delle infortunate Annese e Hibser, e della Ledovi.

E come se ciò non bastasse, nella ripresa s'è fatta male pure la Degano che fino a quel momento aveva dovuto ripiegare nel ruolo per lei inusuale, di terzino per tappare le falle dovute alle numerose assenze.

Con una formazione così raffazzonata le biancoverdi non potevano fare miracoli. Tuttavia il Trieste ha tenuto bene il campo per un tempo; nella ripresa, a causa della mancanza di cambi, la stanchezza si è fatta sentire ed è venuto prepotentemente fuori il Rubano di Trespidi.

Fra le «mule» hanno fatto il loro dovere la Ridolfo, la Gitzl e la Degano fino a quando non si è infortunata.

I goriziani raggiunti a un minuto dalla fine

SERIE B

Gorizia-Mestre 28-28 (17-15)

METHODO GORIZIA: Marconato, Bortolotti, Klobas 4, Pedroni 1, Kogoi, Kozub 4, Cecotto 6, Jancar 8, Suerz, Viola 3, Agostini 1, Gonano 1.
HC MESTRE: Stellutto, Pellegrini 1, Moser 1, Vianello, Cattaruzzo, Peratello 3, Magnetti 3, Soldà 1, Muran 6, Kastelic 6, Polese 5, Fontanella 2.

Sfortunata prova casalinga della Methodo; i goriziani, dopo aver condotto con ampio margine per tutto l'incontro (17-15 nel primo tempo) sono stati raggiunti all'ultimo minuto dal Mestre con una rete rocambolesca.

Ancora una volta la Methodo è scesa in campo con una formazione largamente rimaneggiata.

L'agonismo e la buona percentuale di realizzazione hanno però permesso ai goriziani di disputare un ottimo incontro rovinato verso la fine della partita dalla troppa sicurezza e da alcune sviste arbitrali.

Ottima la prova del pivot Cecotti infallibile dai sei metri (6 su 6).

HOCKEY PISTA: SUCCESSO PORDENONESE SUL MONZA

La Zoppas si è riscattata Triestina: neanche il pari

SERIE A 1

Zoppas Pordenone-Roller Monza 6-3

ZOPPAS PN: Parasucco, Santangelo P., Kössler (1), Santangelo A., Cairo (1), Leste (3), Vanzo (1 + 1 autorete), Pellegrini, Curatelli.
ROLLER MONZA: Dalceri, Bogaert, Casiraghi, Giralt (1), Fona, Meroni (1), Calloni, Cassano, Luraschi, Bianchi.

PORDENONE — La Zoppas è ritornata alla vittoria dopo la pesante sconfitta di Vercelli. Una partita che nei primi minuti non ha detto praticamente niente. Soltanto dopo la rete iniziale di Leste, messa a segno al 14'07 la Zoppas si è scossa.

Ha cominciato a macinare gioco e prima dello scadere del primo tempo è andata ancora a segno al 19'13 con Vanzo su passaggio di Leste e al 22'57 con Cairo sugli sviluppi di una punizione di prima.

R. C.

SERIE A 2

Trissino-Triestina 3-2

TRISSINO: Peron, Genzi, Nicoletto, Pelizzaro (1), Faggin (1), Rancan, Niceletti II, Chiarello I (1), Chiarello II, Lora.
TRIESTINA: Tancovich, Lodi, Prinz (1), Bono (1), Vigoriti, Galli, Nassiz, Schinaia, Molendi, Cartago.
ARBITRO: Fanesi di Viareggio.

TRISSINO — Alla Triestina non sono bastate le prodezze del portiere Cartago ed il grande impegno di capitan Bono per ottenere almeno il risultato di parità che era negli obiettivi. Il Trissino ha dominato a lungo con manovra veloce e precise,

SERIE A 2

U.G. Goriziana 6
Primavera Prato 1

U.G.G.: Fedon (Turchetto), Zotti (1), Antonini, Vidoz (1), Balugani, Culot, Brandolin (1), Figar (3), Giardini.
PRATO: Santoro (Matassa), Bettazzi, Margheri, Barbani (1), Giarducci, Bianchi, Centrone, Lucchesini, Bardelli.
ARBITRO: Rossi di Modena.

GORIZIA — La Goriziana si è prontamente rifatta del rovescio nel quale era in corsa sette giorni fa a Breganze, infliggendo cinque reti di scarto al Prato, che a sua volta era reduce da una pesante sconfitta interna.

I biancoazzurri di Berce, dopo un primo tempo non troppo brillante (alla rete iniziale di Brandolin avevano replicato subito i toscani con Barbani, poi la Goriziana era ripassata in vantaggio con Figar) si sono sbloccati nella ripresa, incrementando il ritmo delle azioni, con manovre corali assai piacevoli e ficcanti, e terminando in crescendo.

Hanno segnato altre due volte Figar, Vidoz e Zotti.

G. B.

Risultati della sesta giornata di serie A1 di hockey su pista: Schneider Bassano-Hockey Novara 6-6; Detroit Follonica-Marzotto Valdagno 7-4; Giovinazzo-Eurogest Castiglione 2-2; Hockey Monza-Maglificio Anna 2-2; Zoppas Pordenone-Roller Monza 6-3; Corradini-Banco Lodi 3-3; Sporting Viareggio-Forte Marmi 1-3.

Classifica: Hockey Novara p. 11; Eurogest Castiglione, Banco Lodi e Forte Marmi 10; Scneider e Bassano 9; Maglificio Anna 8; Hockey Monza e Zoppas Pordenone 6; Giovinazzo 5; Marzotto Valdagno e Corradini 3; Detroit Follonica 2; Sporting Viareggio 0.

Serie A2: Goriziana-Primavera Maliseti 6-1; Grosseto-Tricolore 3-3; Hockey Viareggio-Estel Thiene 7-1; Expo Modena-Laverda Breganze 6-4; Hockey Seregno-Sporting Viareggio 4-2; Basmar Trissino-Triestina 3-2.

Classifica: Grossetto, Hockey Seregno, Tricolore, Expo Modena e Basmar Trissino p. 3; Laverda Breganze, Triestina, Goriziana e Hockey Viareggio 2; Lestel Thiene e Sporting Viareggio 1; Prato 0.

RUGBY C2: SI CONCLUDE IN PARITA' IL DOPPIO SCONTRO CON I VENETI

SERIE A

Sconfitta la Icomatic dal Benetton

ROMA — Archiviata la deludente parentesi internazionale di mercoledì scorso (sconfitta per 16-0 a Rovigo contro una selezione francese) ed in attesa di una nuova e annunciata ondata di stranieri, il rugby torna al campionato. Prima giornata di ritorno della prima fase e prima sconfitta stagionale per la Icomatic, finora imbattuta leader

Girone A: Birra Peroni-Blue Mirano 10-12; Scavolini Aquila-Parma 13-3; Fido Migliano-Petrarca Padova 0-13; Demafil Piacenza-Young Club Roma 15-15.

Classifica: Scavolini 16; Petrarca 11; Parma 9; Young e Mirano 7; Migliano 6; Demafil 5; Birra Peroni 3.

Girone B: Amatori Milano-Amatori Catania 7-9; Benetton Treviso-Icomatic Brescia 56-3; Officine Fracasso-Maa Milano 51-9; Tre Pini Padova-Sanson Rovigo 7-38.

Classifica: Icomatic 14; Sanson 12; Benetton 11; Fracasso e Catania 9; Amatori Milano 4; Tre Pini 3; Maa Milano 2.

L'Armes supera il Mira con una gran fatica mentre la fiamma torna sconfitta da Treviso

Armes Rugby Ts-Mira 20-14

(PRIMO TEMPO 6-4)

Suspense a Opicina: Questo il succo di una partita che l'Armes avrebbe dovuto, almeno sulla carta, vincere con estrema facilità nei confronti di una formazione assai poco considerata e che invece ha fatto sua con fatica al termine di 80' molto combattuti nel corso dei quali si è trovato spesso in vantaggio.

Infatti è proprio il Mira a passare in vantaggio per primo con una meta non trasformata messa a segno già al 9'. Dopo di che ci son voluti ben 24' ai padroni di casa per raddrizzare il risultato e portarsi a loro volta in vantaggio grazie a due piazzati messi a segno da G. Metz al 9' e al 33'.

Così il primo tempo si conclude su un modesto 6-4. Ma l'importante, si dice, è che l'Armes sia in vantaggio, perché nel secondo tempo, come al solito, ci si aspettano furori. Invece il Mira al 1' colpisce ancora a freddo segnando una meta che determina il sorpasso. Reazione dei triestini e meta di Pagani al 4': altro sorpasso.

Poi al 9' c'è un altro piazzato di Metz e sul 13-8 la partita sembra mettersi sui giusti binari. Al contrario al 18' i veneti vanno ancora in meta, trasformano e si portano sul 13-14.

A questo punto finalmente il 15 locale si accorge che il Mira non è squadra da sottovalutare per cui registra la difesa quel tanto che basta, accelera un pochino e vince ancora grazie alla quarta punizione di Metz e a una meta di Rossi al 30'.

«E' stata una partita che abbiamo giocato a fasi alterne — ci dice l'allenatore Robi Metz —. Bellissime azioni alternate a momenti di pausa. Il Mira ha segnato due mete su altrettanti grossolani errori della nostra difesa. A ogni modo si è rivelato superiore a quelle che erano le nostre aspettative. D. P.

Vini Pavan Tv-Fiamma Ts 7-3

(PRIMO TEMPO 0-0)

TREVISO — Impegnata in terra veneta, la Fiamma fa un torto al pronostico che la voleva vincente ma soprattutto fa un torto a sé stessa ed è costretta a tornarsene a casa con le pive nel sacco.

Ha infatti perso una partita che non solo doveva, ma anche per come sono andate le cose poteva tranquillamente vincere.

Racconta l'allenatore Giuliuzzi: «Per tutta la partita abbiamo esercitato una pressione costante e non abbiamo permesso ai nostri avversari di superare la metà campo che in due sole occasioni. Purtroppo però in una di queste da una mischia è nata una meta, in apertura di ripresa, molto dubbia. Almeno altrettanto dubbia delle due che abbiamo messo a segno noi e che infatti giustamente l'arbitro non ha ritenuto opportuno concedere».

«Ma non ci sono recriminazioni da fare sotto questo aspetto. Perché questa è una partita che abbiamo perso noi, solo per demerito nostro. Pensate che abbiamo avuto addirittura una dozzina di calci di punizione a nostro favore, in più da posizioni assai favorevoli e siamo riusciti a realizzarne appena uno, a cinque minuti dalla fine quando ormai ogni speranza era perduta, visto che perdevamo già 7-0».

«E a giustificare la sconfitta — conclude sconsolato l'allenatore della formazione triestina —, non basta dire che ci mancavano tre pedine quasi fondamentali quali De Rosa, Luciano Pocusta e Levi».

La Fiamma è scesa a Treviso con questa formazione: Felluga, Scocchi, Piran, Alunnibarbarossa, Scarel, Boz, Bianco, Ardessi, Iurchich, Giuliuzzi, Mancini, Tavian, Zamò, Cavasino, Riva, Degli Innocenti.

In poche righe

PALLAVOLO

Valeo Mondovì - Volley Ball Udine 2-3

VALEO MONDOVÌ: Carnevaris, Zangrossi, Arnaldi, Mazzini, Ferlua, Halanda, Baranowicz, Montanaro, Ferrero, Garello, Poggio, Borello.
VOLLEY BALL UDINE: Cella, Di Lenardo, Gurian, Santuz, Slambor, Swiderek, Zanittigh, Di Fant, Longo, Zel.
ARBITRI: Vezzoni e Pattera di Parma.

MONDOVÌ — Entusiasmante partita fra biancoverdi e piemontesi nella terza giornata d'andata del campionato di A2 di pallavolo maschile. Il Vbu è riuscito a spuntarla ma sul filo di lana nei confronti del Valeo che pur matricola ha dimostrato sul campo di essere un sestetto compatto che darà del filo da torcere a parecchie formazioni, pariticolarmente sul suo campo di gioco. Il pubblico di casa, infatti, ha sorretto splendidamente i suoi beniamini consentendo loro di tener testa fino all'ultimo set ai friulani che detengono la prima posizione in classifica. La cronaca dell'incontro vede un Vbu in cerca di se stesso particolarmente nella prima e nella terza frazione. Il gioco è comunque molto veloce e le due formazioni dispongono di ottime difese e il tutto condito con delle buone individualità di spicco. Gli ospiti riescono in definitiva a spuntarla sui padroni di casa grazie a una panchina più lunga ben orchestrata dal direttore tecnico Travaglini.

Maratona di Macao

MACAO — L'italiano Antonio Erotavo ha vinto trionfalmente per il terzo anno consecutivo la maratona di Macao con il tempo di due ore 14'27". Alle sue spalle si sono piazzati il francese Jean Yves Madelon in 2.25'11" e il portoghese Guladino Viegas in 2.25'40". L'inglese Michael Hurt si è classificato quinto in 2.30'28" e il portoghese Renato Graca sesto in 3.0'5". Nella categoria donne si è classificata prima Rita Wong, di Hong Kong, in 3.00'6".

Mondiali femminili judo

VIENNA — Medaglia d'oro per l'azzurra Maria Teresa Motta nella categoria superiore ai 72 kg ai campionati mondiali di judo femminile. In finale l'italiana ha battuto la cinese Feng Lian Gao. Il bronzo è andato all'americana Margaret Castro e all'olandese Marjolein van Unen. Un'altra azzurra, Laura Di Toma, è stata sconfitta dalla francese Martine Rottier per il bronzo nella categoria dei 61 kg. Il titolo iridato è stato conquistato dalla venezuelana Natascha Hernandez, che ha avuto la meglio sull'olandese Chantal Han, mentre l'altro bronzo è finito alla cecoslovacca Lenka Sindlerova.

Ciclismo: è morto «l'Alpino»

VICENZA — Antonio Meneghini, noto nel mondo del ciclismo con il soprannome di «Ambrosio l'Alpino» si è tolto la vita in un bosco nei pressi della propria abitazione ad Arzignano (Vicenza). Meneghini, che ha partecipato come «apripista» a tutte le ultime edizioni del Giro d'Italia immancabilmente munito del cappello da alpino, aveva 56 anni. L'uomo da tempo soffriva, da quanto si è appreso, di crisi depressive.

Bridge: vince la Polonia

SEATTLE — La Polonia ha vinto le settime Olimpiadi di bridge, categoria «Open», battendo la Francia per 256 punti a 156. La Francia era detentrice del titolo dal 1980.

Tennis: Lendl vince a Wembley

LONDRA — Il cecoslovacco Ivan Lendl ha battuto in finale l'ecuadoriano Andres Gomez 7-6, 6-2, 6-1 vincendo il torneo «Benson and Hedges» di tennis svoltosi a Wembley.

Tennistavolo: Italia-Finlandia

ISERNIA — L'Italia ha battuto la Finlandia 4 a 3 in un incontro valido per la quarta giornata del campionato per nazioni di lega europea. Tre dei quattro punti azzurri portano la firma del campione d'Italia Massimo Costantini, l'altro punto è venuto da Giovanni Bisi. Italia batte Finlandia 4-3; Jokinen batte Bisi 15-21, 21-13, 21-12; Costantini batte Sodenberg 17-21, 21-14, 21-16; Grefberg batte Busnardo 21-16, 21-10; Bisi-Costantini b. Sodenberg-Jokinen 12-21, 21-18, 21-17; Jokinen-Grefberg b. Costantini-Cergol 21-11, 24-22; Bisi b. Sodenberg 23-21, 21-14; Costantini b. Jokinen 21-17, 21-15.

Mondiale diecimila metri donne

MADRID — La Gran Bretagna si è aggiudicata il campionato mondiale dei diecimila metri di corsa su strada femminile, precedendo Portogallo, Stati Uniti e Italia. Il titolo individuale è andato, invece, alla portoghese Aurora Cunha, davanti alla sua connazionale Rosa Mota e alla britannica Carole Bradford. La gara si è rivelata piuttosto dura — e lo dimostrano i tempi alti per atlete di accertato valore — a causa del vento e di una parte del percorso in salita. Prima delle italiane, Alba Milana, che si è classificata al quattordicesimo posto. Per le azzurre rimane comunque la soddisfazione di avere nettamente migliorato l'ottavo posto dell'anno scorso con il quarto di ieri.

Moser correrà il Tour

FIRENZE — Francesco Moser con la sua nuova formazione della «Gis gelati - Trentino vacanze» parteciperà al prossimo Tour de France: la decisione è stata presa in un incontro fra il nuovo ds di Francesco Moser, l'ex corridore Roberto Poggiali, il titolare della Gis, Scibilia.

Motocross classe 250

SAN SEVERINO MARCHE — Michele Magarotto su Kawasaki, del Moto club Brilli Peri di Aresso, ha vinto l'ultima prova del campionato italiano di motocross per la classe 250 cc disputatasi sul campo permanente di San Severino Marche; il piemontese Maurizio Dolce su Honda, già campione italiano della classe 500 negli anni 1981 e 82, si è laureato campione tricolore della quarto di litro anche per l'anno 1984.

BASKET Passa la Berloni, tempi duri per la Stefanel

LA SQUADRA DI GUERRIERI HA IMPARATO A VINCERE ANCHE SENZA IL PLAY TITOLARE CAGLIERIS

I torinesi imbattibili sui rimbalzi

Berloni-Stefanel Trieste 80-78 (39-42)

STEFANEL: Bobicchio, Fischetto 9, Lanza 6, Coleman 19, Vitez 13, Dillon 20, Bertolotti 11. N.e.: Colmani, Sterle e Riva.
BERLONI: Mandelli 14, Della Valle 20, Vecchiato 6, May 21, Morandotti 7, Carraria, Gibson 12. N.e.: Bovolenta, Barberis e Hotteyan.
ARBITRI: Giordano e Pallonetto di Napoli.
NOTE: tiri liberi Stefanel 11 su 17, Berloni 11 su 13. Uscito per cinque falli Vecchiato al 19'07" del secondo tempo (78-75). Spettatori 5000.

Paradossalmente la vittoria sulla Simac alla seconda di campionato ha fatto più male che bene perché la Stefanel sta pagando ancora gli effetti negativi di quel successo. Psicologicamente crediamo che quei due punti in banca l'abbiano frenata alla vigilia di Reggio Emilia, Napoli e Rimini. Pensava di essere forte, la reginetta che aveva superato i milanesi, sognava forse traguardi ambiziosi. E invece le avversarie, avversarie che si predicavano deboli, si sono rivelate puntigliose. Motivata dallo zero in classifica, pur senza Dillon, la Stefanel avrebbe magari superato il Napoli e vinto a Rimini. Se adesso piangiamo sui punti persi con la Berloni che a quota sei potevano ridarci tranquillità, è più indietro che dovevamo farlo. Proprio in quel trittico di confronti che ha segnato l'inizio di stagione di De Sisti e dei suoi, con la scusante degli infortuni. La vendetta della Simac è stata dunque sottile, ma inesorabile.

Ieri con la Berloni che ha colto il primo successo senza Caglieris, assente già da tre turni per infortunio, solo un miracolo avrebbe salvato la Pallacanestro Trieste. Lo squilibrio sul parquet era troppo evidente in favore degli ospiti e i sei rimbalzi in più per i torinesi, che ne hanni catturato 18 di offensivi, dicono tutto sulla forza sotto canestro della compagine di Guerrieri, una formazione con troppe torri.

Più rimbalzi vuol dire più palle da giocare e infatti Torino ha vinto pur con una percentuale di tiro peggiore dei padroni di casa (32 su 70 contro 33 su 57). Sotto i tabelloni nelle file di De Sisti Lanza non ha dato il suo contributo, Coleman ne ha presi meno del solito, Dillon si è difeso (8) anche come prestazione complessiva, Bertolotti ne ha arpionati 4. Poi praticamente il vuoto.

Di conseguenza quando De Sisti ha inserito il quintetto lungo con il suo 2,14 in campo, non ha ottenuto l'effetto sperato. Ad esempio proprio negli ultimi quattro minuti quando la Stefanel è andata sotto di cinque. Pur riuscendo i lunghi a recuperare temporaneamente la parità ci ha pensato Della Valle, vero jolly che può giostrare da play, guardia o ala indifferentemente, ad annientare la Stefanel con una bomba da tre punti, bissata subito con una da due. Un libero di Dillon e un centro di Bertolotti hanno posto il punteggio sul 78-80. Ma era ormai finita. Sui falli dei triestini Guerrieri ha preferito non tirare e May addirittura si è accartocciato sulla palla nei cinque secondi finali per evitare ogni problema.

Della Valle dicevamo. Assieme a Mandelli le due guardie avversarie hanno massacrato nella ripresa la zona di De Sisti, quella solita con Lanza al centro o Coleman quando non c'è il primo. Per Della Valle addirittura 4 su 5 dalla linea dei 6,25. Mandelli ha tenuto invece i suoi in auge ad inizio ripresa con un parziale di 3 su 3. Il mago della difesa non ha provato soluzioni alternative, uno sprazzo di «box and one» con Bertolotti su May, uno dei migliori, niente individuale. È stata comunque una zona che quando la Berloni scendeva con due giocatori su un suo lato non è riuscita a prendere le contromisure necessarie studiate in settimana. O meglio solo Dillon le ha applicate nel suo fianco che ha retto meglio agli urti.

Coleman è incappato in una giornata non strepitosa ma soprattutto in attacco si è visto davanti un certo Vecchiato, triestino in trasferta, una delle colonne che hanno portato l'oro europeo di Nantes. E Vecchiato (o Gibson quando c'era Lanza sul parquet) hanno messo la morsa alla scelta numero 37 dei pro, cosa che non era riuscita a Nater.

In difficoltà nel settore guardie appunto con Della Valle, Mandelli e May in gran giornata, il solo Dillon (che ha pagato con tre punti sotto il mento i segni della dura battaglia) ha assolto il suo ruolo confermandosi ormai recuperato dopo l'infortunio. Pure Bertolotti ha dato il suo contributo annullando ad esempio Morandotti quando se lo è trovato di fronte.

Un'annotazione finale per quanto riguarda i tiri dai 6,25. La nuova regola della quale quasi tutte le squadre fanno abbondante uso la Stefanel non riesce a sfruttare. Ieri solo Fischetto, come nei precedenti confronti, è andato a referto con 1 su 2. Quella con i piemontesi non sarà stata la gara più adatta per tentare dalla «grande» distanza, vista la loro difesa aggressiva, ma in futuro bisognerà studiare schemi per farlo, magari con formazioni meno pericolose. Della Valle a circa un minuto dal termine proprio con un siluro dai 6,25 ha gelato Chiarbola. Purtroppo giovedì a Cantù e domenica a Livorno difficilmente Trieste troverà via libera. È ormai un campionato in salita.

Fabio Cescutti

Tonut di nuovo nel giro azzurro

ROMA — Il settore squadre nazionali della Federazione italiana pallacanestro per l'incontro Italia-Turchia, valido per la qualificazione dei campionati del mondo, incontro che svolgerà a Pavia il 22 novembre prossimo, ha convocato per il 19 novembre, a disposizione dell'allenatore federale Sandro Gamba, i seguenti giocatori:

Marco Bonamico (Granarolo Bologna); Giuseppe Bosa (Jollycolombani Cantù); Roberto Brunamonti (Granarolo Bologna); Roberto Cordella (Mulat Napoli); Ario Costa (Scavolini Pesaro); Alessandro Fantozzi (Peroni Livorno); Walter Magnifico (Scavolini Pesaro); Antonello Riva (Jollycolombani Cantù); Romeo Sacchetti (Ciaocrem Varese); Alberto Tonut (Peroni Livorno); Renzo Vecchiato (Berloni Torino); Renato Villalta (Granarolo Bologna).

A disposizione, riserve a casa: Alessandro Dell'Agnello (Indesit Caserta); Dino Boselli (Ciaocrem Varese); Antonio Fuss (Mulat Napoli); Luigi Mentasti (Ciacocrem Varese).

CONTINUA IL VOLO DELLE RIUNITE

Travolta l'Australian

Riunite 104
Australian 81

PRIMO TEMPO 49-38

CANTINE RIUNITE REGGIO EMILIA: Brumatti 12, Ponzoni 10, Ghiacci 2, Farioli, Morse 20, Bouie 26, Giumbini 7, Montecchi 7, Spaggiari 2, Rustichelli 18.
AUSTRALIAN UDINE: Turel, Luzzi Conti, Lorenzon 7, Della Fiori 12, Cagnazzo 6, Bettarini 12, Milani, Dalipagic 31, Nater 13. N.e.: Valerio.
ARBITRI: Montella di Napoli e Baldini di Firenze.
NOTE: tiri liberi: Riunite 20 su 27; Australian 34 su 37; usciti per cinque falli: Rustichelli al 34'53", Brumatti al 36'38", Giumbini al 37'14" e Bettarini al 38'08"; spettatori: 4.500.

REGGIO EMILIA — Australian senza scampo contro una Riunite determinata che non ha mai mollato il comando delle operazioni. Dopo il 2-0 nelle prime battute di gara, per la formazione di Asa Nikolic è stato un inseguimento continuo sempre più in affanno. Soltanto Dalipagic nella parte finale della gara e Della Fiori hanno saputo mantenere la testa alta in mezzo a tanta mediocrità. Della Fiori ha però dovuto abbandonare all'inizio della ripresa dopo uno scontro con Ponzoni (per 45 giorni avrà il polso destro fuori uso) è rimasto seriamente infortunato. L'incidente occorso al lungo biancorosso è l'unica macchia per una Riunite in grande forma e ai vertici del campionato.

La pedina fondamentale, per i reggiani è stato Roosvelt Bouie che ha giocato la sua migliore partita da quando è a Reggio anche perché stimolato dal confronto con lo stellare Swen Nater che però non ha combinato molto. Bouie ha dominato sotto i tabelloni e la lotta ai rimbalzi ha visto così l'Australian in netto disagio. Tutto nella Riunite ha girato alla perfezione ed anche Dalipagic ha dovuto fare i conti con alcuni accorgimenti tattici preparati da Lombardi per frenarne lo slancio.

Soltanto nel finale lo slavo ha accolto il suo cospicuo bottino di punti, ritrovando la precisione che non l'aveva assistito in due terzi della partita. In difficoltà in cabina di regia Bettarini, che ha perso il confronto con i play della Riunite Giumbini e Montecchi. L'unico un po' in ombra nella Riunite Bob Morse, che si è sacrificato per creare spazi a Bouie.

Ecco la cronaca. L'Australian parte con una difesa mistà con quattro uomini a uomo e Dalipagic libero di contrastare Giumbini a zona. La Riunite risponde cambiando a ripetizione l'assetto difensivo. I quintetti iniziali sono composti da Giumbini, Ponzoni, Morse, Brumatti e Bouie per gli emiliani e da Lorenzon, Della Fiori, Bettarini, Dalipagic e Nater per gli ospiti.

I reggiani si caricano subito di falli e Brumatti ne colleziona due in 1'30". Bouie raggiunge il terzo personale dopo 12'. La partita è subito spettacolare con i biancorossi già avanti di dodici lunghezze dopo poco più di 10' sul 23-13. L'Australian ha un sussulto e al 15' è a meno 3. Gli uomini di Nikolic danno la sensazione di poter rimanere in partita, ma Rustichelli li punisce sfruttando alcune ingenuità difensive. Si passa così in un baleno al 41-34 e la formazione di Lombardi continua a gran ritmo passando al 49-38 con il quale si chiude il primo tempo.

Nella ripresa i reggiani dilagano con un crescendo inarrestabile: 51-38, poi 57-42, 63-47 e 78-57, sono i parziali che illustrano la resa senza condizioni degli udinesi.

Marr a sorpresa sul Jolly

Marr-Jolly 93-90 (48-35)

MARR RIMINI: Benatti 4, Dal Seno 19, Cecchini 25, Ferro 3, Ottaviani 6, Wansley 12, Johnson 24. N.e.: Coppari, Battisti e Miserocchi.
JOLLYCOLOMBANI CANTÙ: Innocentin 10, Bargna 4, Cappelletti 9, Fumagalli, Bosa 4, Sala 2, Mayes 9, Riva 6, Marzorati 15, Anderson 31.
ARBITRI: Belisari e Zeppilli di Roseto.
NOTE: tiri liberi, Marr 16 su 22; Jollycolombani 12 su 15; usciti per cinque falli: Cappelletti al 39'26"; spettatori: 4.500.

Granarolo-Yoga 85-78 (36-37)

YOGA BOLOGNA: Gualco 10, Bergonzoni, Douglas J. 30, Zatti, Pellacani 2, Iacopini 14, Douglas L. 16, Vicinelli 6. N.e.: Tosetti, Balestra.
GRANAROLO FELSINEA BOLOGNA: Brunamonti 14, Fantin 4, Valenti 2, Van Breda Kolff 22, Villalta 19, Binelli, Rolle 8, Daniele, Bonamico 16. N.e.: Lanza.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.
NOTE: tiri liberi, Yoga 15 su 22; Granarolo 18 su 22; usciti per cinque falli: 32'59" Pellacani (57-62), 38'14" Iacopini (72-79). Spettatori: 7 mila per un incasso di 70 milioni. Qualche scontro tra tifosi sulle gradinate.

Simac-Peroni 112-77 (48-35)

SIMAC MILANO: Lamperti, Boselli 14, D'Antoni 13, Walker 13, Premier 28, Meneghin 19, Gallinari 2, De Piccoli, Schoene 15, Bariviera 8.
PERONI LIVORNO: Giusti, Rossi, Tonut 10, Mori, Fantozzi 11, Jeelani 16, Carera 5, Restani 26, Forti 9. N.e.: Binelli.
ARBITRI: Garibotti e Marchis.
NOTE: Tiri liberi: Simac 18 su 22; Peroni 17 su 18. Usciti per cinque falli: nessuno. Spettatori seimila. Tiri da tre punti realizzati: Boselli (3), D'Antoni (3), Premier (2), Fantozzi e Forti.

Bancoroma-Scavolini 83-76 (46-31)

BANCOROMA: Sbarra 5, Iardella, Townsend 13, Flowers 14, Tombolato, Gilardi 16, Polesello 16, Solfrini 19. N.e.: Scarnati e Valente.
SCAVOLINI PESARO: Gracis 2, Magnifico 10, Fredrick 15, Tillis 10, Zampolini 27, Costa, Silvester 12. N.e.: Dimatore, Del Monte e Ovani.
ARBITRI: Dal Fiume di Imola e Pigozzi di Bologna.
NOTE: Tiri liberi: 9 su 12 per il Bancoroma, 13 su 15 per la Scavolini. Uscito per cinque falli: al 19'53 s.t. Tillis (81-76). Tiri da tre punti: 6 su 12 per il Bancoroma, 3 su 6 per la Scavolini. Spettatori: quattromila, per un incasso di venti milioni di lire.

Ciaocrem- Mu Lat 73-81 (35-38)

CIAOCREM VARESE: Boselli 7, Anchisi 13, Caneva, Thompson 11, Vescovi 6, Deveraux 16, Sacchetti 6, Mentasti 14. N.e.: Guolo, Gatti.
MU LAT NAPOLI: Antonelli 2, Sbaragli 16, Ragazzi, Smith 22, Fuss 8, Cordella 23, Gelsomini 6, Pepe, Costner 4. N.e.: Di Gennaro.
ARBITRI: Filippone e Pinto.
NOTE: tiri liberi Ciaocrem 13 su 21; Mu Lat 14 su 19. Falli tecnici a Sacchetti al 18' del primo tempo e a Cordella al 10' del secondo tempo. Spettatori 4 mila.

Indesit-Honky 97-90 (51-45)

INDESIT CASERTA: Davis 18, Gentile 4, Dell'Agnello 8, Carraro 3, Donadoni 7, Ricci 15, Generali 12, Oscar 30. N.e.: Giannini e Scaranzin.
HONKY FABRIANO: Cacciatore, Savio 11, Claudio 12, Polloni 19, Querini 2, Boni 2, Crow 18, Owens 26. N.e.: Luciani e Sala.
ARBITRI: Albanese di Busto Arsizio e Tallone di Alpizzate (Varese).

SERIE A 1ª MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Bancoroma	12	7	4	0	2	1	628	585
C. Riunite R. Emilia	10	7	3	1	2	1	623	546
Ciaocrem Varese	10	7	3	1	2	1	629	588
Granarolo Bologna	10	7	4	0	1	2	659	637
Mulat Napoli	10	7	3	0	2	2	626	611
Simac Milano	8	7	3	1	1	2	638	607
Indesit Caserta	8	7	3	1	1	2	710	676
Berloni Torino	8	7	2	1	2	2	644	643
Peroni Livorno	8	7	3	0	1	3	629	675
Australian Udine	6	7	2	1	1	3	684	679
Jollycolombani Cantù	6	7	2	1	1	3	643	642
Marr Rimini	6	7	2	1	1	3	588	599
Stefanel Trieste	4	7	2	2	0	3	560	585
Scavolini Pesaro	2	7	1	3	0	3	591	628
Honky Fabriano	2	7	1	2	0	4	587	657
Yoga Bologna	2	7	1	2	0	4	584	674

I RISULTATI		Le partite del 15.11.1984
Simac-Peroni	112-77	Granarolo-Indesit
Ciaocrem-Mulat	73-81	Simac-C. Riunite
Indesit-Honky	97-90	Berloni-Peroni
C. Riunite-Australian	104-81	Jollycolombani-Stefanel
Yoga-Granarolo	78-85	Mulat-Marr
Marr-Jollycolombani	93-90	Australian-Ciaocrem
Bancoroma-Scavolini	83-76	Honky-Bancoroma
Stefanel-Berloni	78-80	Scavolini-Yoga

A2: I GORIZIANI AVEVANO IL SUCCESSO A PORTATA DI MANO

Segafredo sconfitta a Brescia

Basket Brescia-Segafredo 85-82 (48-48)

BASKET BRESCIA: Ritossa 17, Marusig 13, Lasi 2, Wiltjer 11, Branson 20, Pedrotti, Palumbo 15, Motta 7. N.e.: Cavazzana e Livella. All. Taurisano.
SEGAFREDO: King 21, Sfiligoi 10, Ardessi 13, Mayfield 18, Bullara 2, Biaggi 12, Bon 6, Nobile. N.e.: Zulini, Lorenzi. All. Asti.
ARBITRI: Bianchi di Roma e Guglielmo di Messina.

BRESCIA — La Segafredo è uscita battuta dal parquet di Brescia dopo aver avuto la vittoria a portata di mano. Le cose erano parse mettersi molto bene per la squadra di Asti dopo che i locali avevano dovuto fare a meno del temutissimo Wiltjer messo fuori per cinque falli dopo trenta minuti e di Marusig uscito pochi minuti dopo e dovevano schierare in campo una formazione atipica con lo stesso Branson gravato di quattro falli. Ma allo sforzo di Mayfield e di King (che aveva saputo ben rimediare dopo lo sbandamento emotivo che gli era costato un tecnico), al buon lavoro di Biaggi e Sfiligoi non ha corrisposto neppure la sufficienza di Ardessi, preciso solo nei pochi tiri da tre punti (tre su tre) ma incredibilmente fuori quadro nei tiri dalla distanza ravvicinata (1 su 8).

Il primo tempo si era concluso sul 48-48, dopo che le due formazioni avevano provato a sfidarsi su tutti i terreni; la perfetta parità del risultato testimoniava proprio l'impossibilità di una delle due squadre di prendere con decisione le redini della partita. Nei primi minuti dell'incontro la sfida aveva riguardato soprattutto il potere sotto i tabelloni con King e Mayfield che cercavano di imporre la loro legge a Wiltjer e Branson. La Segafredo con un gioco d'attacco affidato alle entrate di King che creavano spazio al fratello di colore, pareva avere qualche chance in più di un Brescia che solo Wiltjer teneva a ridosso degli avversari. Si arrivava così a un vantaggio di quattro punti (10-6) dopo poco più di quattro minuti.

Proprio mentre i goriziani si apprestavano a fare il loro sforzo, King si innervosiva commettendo un fallo di reazione e si mostrava minaccioso con l'arbitro Bianchi al quale non rimaneva che fischiare un tecnico. Asti nel tentativo di calmare il suo giovane coloured lo richiamava in panchina assieme a Bullara infortunato, mandando sul parquet Bon e Biaggi. Anche il Brescia un minuto dopo doveva fare a meno del pivot già gravato di tre falli, e la partita cambiava decisamente marcia.

Salivano in cattedra i tiratori: Ritossa per i bresciani, Ardessi, Biaggi e Mayfield (stavolta un po' più distante dal canestro) per gli ospiti. Nella ripresa Brescia provava la carta dei due play con Marusig, Branson e Wiltjer a difendere il canestro dal possente King, da Mayfield, Sfiligoi, Ardessi e Biaggi (Bullara era rimasto in panchina per i postumi di un colpo duro rimediato nel primo tempo).

I padroni di casa si affidavano soprattutto a Branson, giacché per Wiltjer era stato già fischiato il quarto fallo e i tiratori parevano avere ancora la mano molto fredda.

Era l'americano a tenere a galla la sua squadra nel momento più brutto, a ribattere colpo su colpo a un precisissimo Biaggi e alle incursioni di Mayfield. Attorno all'8' però qualche errore di Nobile e dei due americani consentiva ai locali di prendere un leggero margine (64-58), che pareva un trampolino per il break decisivo, ma l'uscita per cinque falli di Wiltjer e più di uno svarione in attacco da parte dei piccoli di Taurisano, rimettevano in corsa il Gorizia con la coppia americana lanciata.

La gara pareva ormai aver detto tutto con un cammino pressoché in discesa per gli ospiti, giacché Branson e Marusig vantavano ben quattro falli, mentre la squadra di Asti aveva trovato lo standard giusto con un Biaggi assai autorevole. Ai locali mancava solo la mano solitamente calda di Ardessi (2 su 8 la sua percentuale fino a quel momento), ma tra i bresciani erano in molti a temere il suo risveglio. Invece, mentre Ardessi continuava a trascinarsi per il campo senza vena, erano i cecchini bresciani a scoprirsi in giornata felice.

Gianfranco Bertoli

IN «B» AVANZANO I PORDENONESI

Vittoria dell'Oece

Oece-Forti e Liberi 76-69 (36-26)

OECE PORDENONE: Colombo 3, Perin 17, Puntin 4, Pierich 10, Delle Vedove 8, Matassini 18, Agostinis, Grasselli 16; n.e. Ros, Tolusso.
FORTI E LIBERI MONZA: Casanova 2, Fumagalli V. 10, Sirtori 10, Fumagalli R., Fragiacomo 2, Meroni 11, Maspero, Reale 20, Lienhard; n.e. Lussignoli.

PORDENONE — Sono stati sufficienti dieci minuti all'Oece per aver ragione della compagine del Forti e Liberi Monza, dieci minuti di attenta difesa e di ponderate conclusioni degli esterni Puntin e Matassini e tra i neroverdi e gli avversari, per altro tenaci e uniti, si è creato quel divario di dieci punti che è poi rimasto inalterato nonostante i canestri finali di Reale.

L'Oece è apparso in netto miglioramento soprattutto in difesa dove Colombo e Perin hanno fatto letteralmente impazzire i portatori di palla avversari, mentre Grasselli e Pierich hanno ben contrastato i poderosi centri avversari.

La partita ha visto un sostanziale equilibrio per i primi dieci minuti di gioco, l'Oece si affidava alle precise conclusioni di Delle Vedove e Perin ma non riusciva a trovare le giuste contromisure in difesa su Meroni e Lienhard che da sotto misura mantenevano la propria squadra in partita.

Il break decisivo, complice un grosso lavoro difensivo di Grasselli sui lunghi avversari, era propiziato da una buona serie dalla lunga distanza di Perin e da due buone conclusioni a rimbalzo offensivo di Matassini.

Claudio Fontanelli

LA POLLARD CON 41 PUNTI ANCORA UNA VOLTA HA FATTO LA PARTE DEL LEONE

Trionfo della Ledisan versione Pozzecco

Ledisan-Comense 90-74 (45-42)

LEDISAN: Colomban, Huez 10, Bontempi 11, Biasi 1, Diviacco, Monti 3, Pavone 12, Tracanelli 2, Trampus 10, Pollard 41.
COMENSE: Verdi n.e., Pellizzoni 7, Romani 4, Ballabio 22, Gorla 5, Bianco 8, Guadenzio 6, Rodighiero 2, Tagliabue 1, Williams 19.
ARBITRI: Mioni di Carpi e Frabetti di Modena.
NOTE: tiri liberi Ledisan 26 su 38, Comense 32 su 46. Tiri da tre punti: Pollard 4. Usciti per falli: nel s.t. al 14'06" Bianco (77-56), al 15'37" Biasi (78-57), al 19'22" Trampus (86-69). All'8'58" del p.t. tecnico alla panchina Ledisan.

Vittoria del cuore, della testa e dell'orgoglio.

La Ledisan del nuovo corso è partita col piede giusto superando più largamente del previsto una Comense fresca giustiziera dell'Hermes. Il coach Pozzecco per il suo esordio sulla panchina biancoceleste si è affidato più al buon senso che alle rivoluzioni tecniche o alle alchimie tattiche.

Ha riproposto rivedendola e correggendola, la zona «2-3» badando a renderla più aggressiva e mobile e ha puntato sul recupero psicologico di alcune pedine.

Nel tabellino triestino la parte del leone l'ha fatto (inevitabile) la Pollard, autrice di 41 punti senza però mai forzare il tiro e giocando per la squadra. Nella scala dei valori un posto di rilievo se lo merita una Pavone rinfrancata (12 punti). In doppia cifra anche le altre «piccole» a disposizione di Pozzecco: la Huez che con le sue penetrazioni si è procacciata diversi tiri liberi mentre la Bontempi, dopo un primo tempo leggermente sottotono, è venuta fuori alla distanza.

Per Biasi e Tracanelli buon lavoro difensivo, la Trampus ha vinto a suon di stoppate il confronto diretto con la Bianco mentre la Monti febbricitante non ha potuto rendere al meglio.

Nel primo tempo le due formazioni si sono controllate per una decina di minuti (15-14). Nel giro di 120 secondi un break di 14-8 ha consentito alla Ledisan di conquistare sette lunghezze di vantaggio ma la Comense si è rifatta subito sotto grazie ad alcune iniziative della felina Williams.

Di tutt'altro tenore la ripresa. Le lariane devono fare i conti con la panchina corta e faticano a tenere il ritmo imposto alla gara. La disfatta è completa quando la Bianco commette il quarto fallo. Sotto canestro ormai esistono solo le biancocelesti che possono poi prodursi in rapidi contropiede.

Dopo 3' la Ledisan ha già messo undici punti tra sé e le rivali (53-42), al 7' le lunghezze sono 18 e la partita è ormai chiusa. La squadra di Pozzecco non molla, insiste e finisce in carrozza mentre le comasche, disposte in marcamento individuale, terminano sulle ginocchia, «tradite» da una Bianco alquanto appannata e da una Williams che nei momenti decisivi, è bloccata dai controlli triestini.

Insomma, un incontro che alla vigilia faceva tremare i polsi, è stato archiviato sotto la voce «vittorie sonanti».

L'arbitraggio. La coppia mista venuta dall'Emilia non ha fornito una prestazione delle più convincenti. E tra i due fischietti, piace sottolinearlo, a sbagliare di meno, è stata proprio la «lei» in questione: Guia Frabetti, da Modena. Come dire: W le donne.

Roberto Degrassi

Risultati A femminile

Risultati della sesta giornata del campionato di basket femminile di serie A:

GIRONE A: Hermes Milano - Lanerossi Schio 85-78; Ledisan Trieste - Ginnastica Comense 90-74; Spinea - Ibici Busto Arsizio 65-50; Zinzi Caserta - Sidis Ancona 40-123.

CLASSIFICA: Sidis Ancona punti 12; Hermes Milano, Spinea, Comense 8; Ledisan Trieste 6; L. Schio 4; Ibici Busto 2; Zinzi Caserta 0.

GIRONE B: As Vicenza - Gs Pescara 86-57; Unimoto Cesena - Avellino 80-62; Bata Viterbo - Ss Roma 129-46; Omsa Faenza - Starter Parma 81-67.

CLASSIFICA: As Vicenza punti 12; Unimoto Cesena, Bata Viterbo e Omsa Faenza 8; Starter Parma 6; Gs Pescara 4; Avellino 2; Ss Roma 0.

SCAVOLINI
la cucina più amata
dagli italiani

SERIE A2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Brescia	12	7	4	0	2	1	591	569
Otc Livorno	10	7	4	0	1	2	565	535
Cida Porto S. Giorgio	10	7	3	0	2	2	586	569
Benetton Treviso	8	7	3	1	1	2	511	473
Viola R. Calabria	8	7	3	0	1	3	669	632
Segafredo Gorizia	8	7	2	1	2	2	597	572
Reyer Venezia	8	7	3	1	1	2	602	594
Sebastian Rieti	8	7	3	1	1	2	629	626
Pepper Mestre	6	7	1	2	2	2	578	555
Latini Forlì	6	7	2	2	1	2	535	537
Spondilatte Cremona	6	7	1	2	2	2	576	580
Mister Day Siena	6	7	2	1	1	3	612	625
Fermi Perugia	6	7	2	2	1	2	666	688
Master V. Roma	4	7	1	2	1	3	567	614
Landsystem Brindisi	4	7	1	3	1	2	586	639
Succhi «G» Ferrara	2	7	0	3	1	3	584	647

I RISULTATI		Le partite del 15.11.84
Brescia-Segafredo	85-82	Latini-Reyer
Otc-Viola	95-91	Otc-Benetton
Reyer-Mister Day	95-85	Segafredo-Cida
Landsystem-Latini	83-79	Succhi «G»-Mister Day
Fermi-Spondilatte	83-99	Viola-Brescia
Benetton-Succhi «G»	94-83	Pepper-Fermi
Sebastian-Pepper	95-92	Spondilatte-Sebastian
Cida-Master V.	101-85	Master V.-Landsystem

Nelle serie minori

SERIE C 1

Jadran-Virtus Padova 91-88 (51-40)

JADRAN: Starc C. 10, Zerjal 6, Ciuch 19, Starc I. 6, Sossi 2, Ban 33, Rauber 10, Gulli 5, Vremec, Vassallo.
VIRTUS PADOVA: Omologo 16, Munaron 10, Salmistraro 17, Zordan 4, Sannerigo 2, Fiorin 14, Negri 10, Toniato 7, Corsi 8, Bano.

Importante successo dello Jadran. La formazione allenata da Zagar ha battuto infatti la Virtus Padova, una delle più accreditate pretendenti alla promozione. I triestini hanno costruito il loro successo nel primo tempo. Dopo cinque minuti conducevano 11-5 e all'8' 18-9. Ban e Ciuch riuscivano a penetrare con facilità la difesa predisposta dall'allenatore ospite.

Lo Jadran si portava avanti di sedici lunghezze al 14' (36-20) e solo nei minuti conclusivi della frazione concedeva qualcosa ai veneti. La ripresa sembrava snodarsi sulla falsariga del primo tempo. A metà tempo Ban e compagni erano infatti ancora saldamente in testa (al 12' 78-62).

Quando la partita sembrava essersi ormai incanalata sui binari di una vittoria sorprendentemente agevole da parte triestina, la Virtus Padova riusciva a produrre una reazione che la portava a recuperare in breve buona parte del passivo.

Al 17' lo Jadran guidava 86-77 e a poco meno di due minuti dal termine 88-92. Un canestro dei padovani e un fallo tecnico fischiato a Sossi con i conseguenti liberi realizzati consentiva ai veneti di ridurre il ritardo a soli due punti (88-86) a un minuto esatto dallo scadere.

A mettere definitivamente al sicuro il risultato ci pensava Banche, subito fallo, realizzava entrambi i tiri liberi a sua disposizione. Tra i singoli, nello Jadran ancora una volta eccellente la prestazione di Marko Ban, autore di 33 punti. Positivo anche Ciuch (13 punti nel solo primo tempo). Tra gli ospiti bene Omologo e Salmistraro. Con questo successo lo Jadran riduce il suo distacco dal gruppo delle prime in classifica.

R.D.

San Donà - Leasest 81-90 (40-54)

PULLOVERIA SAN DONÀ: Ortenzi, Scocco, Reghelini 7, Vicentini 4, Tubia 10, Facchin 21, Gobbo 10, Maltecca 15, Gobbo Giovanni, Gobbo Giuseppe 14. All. Chiaruzzi.
LEASEST TRIESTE: Pieri 14, Bubnich 4, Deste 7, Cumbat 16, Tonut 18, Sculin 8, Rossi 4, Furlan, Briganti 15, Crevatin 4. All. Martini.
ARBITRI: Bianchin di Brescia e Salvaggio di Milano.
NOTE: tiri liberi: Pulloveria 12 su 24; Leasest 21 su 31. Usciti per cinque falli Pieri, Maltecca e Tubia.

SAN DONÀ DI PIAVE — Una sorprendente Leasest Trieste ha espugnato autoritariamente il parquet della Pulloveria San Donà che ha così conosciuto la sua prima sconfitta interna stagionale. Boccata d'ossigeno quindi per il quintetto triestino che lamentava le assenze di Meneghel, Jacuzzo e Ceppi.

Contro il quintetto locale, apparso privo di concentrazione, la Leasest ha giocato con molta determinazione fin dall'inizio. Al 4' i triestini erano in vantaggio di 8 punti (11-3) grazie ai suoi cecchini Cumbat e Tonut, sotto la pregevole regia di Pieri che Martini ha costretto però presto a uscire dal campo per i falli a carico. All'8' la Pulloveria era sotto di 19 punti.

Nella ripresa la Pulloveria è apparsa più aggressiva e al 4' aveva già annullato parzialmente lo svantaggio (50-54). Tra i triestini riemergevano nettamente nonostante la perdita del play Pieri.

La Leasest riusciva a mantenere la Pulloveria distanziata su un vantaggio oscillante di sei punti, per poi aggiudicarsi, con la massima autorevolezza, il match. Per la formazione sandonatese il campionato si sta facendo difficile, per quella triestina il successo di San Donà è stato il segnale della riscossa.

Gianfranco Bedin

C FEMMINILE

Italmonfalcone 48
Fari 79

Italcantieri 102
Stefanel Tv 88

PRIMO TEMPO 37-40

STEFANEL TREVISO: Gallina 6, Gianolla 16, Corò 21, Chinellato 3, Rigo 32, Gregori 8, Tronchin 9, Rossi 2, Gervasutti 5, Bottar. All. Brusatin.
ITALCANTIERI MONFALCONE: Banello 23, Campestrini 2, Kersevan, Soranzo 18, Beretta 13, Bertotti 6, Gelussi 8, Poletto 12, Nonino 4, Garofoli 2. All. Agostinis.
ARBITRI: Lorini e Carrieri di Brindisi.

TREVISO — Prestazione coraggiosa della squadra allenata da Agostinis, che ha dovuto cedere solo negli ultimi minuti a una Stefanel in gran forma.

La compagine monfalconese ha messo in mostra un'ottima difesa, che l'ha portata a combattere alla pari con gli avversari fin quasi al termine, quando il break decisivo degli uomini di Brusatin ha portato ai neroarancio il successo. Peccato, perché il risultato finale poteva essere ben diverso e a favore degli ospiti.

Prando Prandi

SERIE C 2

Peressini 85
Inter 1904 79

PERESSINI: Mondini 16, Faidini 14, Covuzzi 9, Toppano 23, Peresson 4, Ruscelli 4, Bertoli, Antonutti 3, Martinuzzi 12, Cardona.
INTER 1904: Parigi 23, Nichol 6, Piccini, Denese 12, Canziani, Sussi 4, Furlan 8, Esopi 5.
ARBITRI: Vianello e Carrus di Venezia.

SAN DANIELE — Con una prova orgogliosa e determinata al massimo l'Inter 1904 ha tenuto in scacco per buona parte dell'incontro la più quotata matricola friulana capolista del torneo di C 2. Per 30' infatti la formazione triestina è riuscita con una abbottonatissima zona 2-1-2 a limitare le folate in contropiede che avevano dato alla Peressini in queste prime giornate il trampolino di lancio per ogni vittoria.

Però come accade di sovente in questi incontri equilibrati per lunghu minuti, la squadra ha dimostrato di avere il maggior potenziale tecnico è riuscita a prendere il largo nonostante le bombe da tre punti di Parigi e Nichol

SERIE D

Don Bosco 91
Arte Bittesini 76

Mobilcasa 76
Abc Geos 84

Mestre 65
Pordenone 93

A 2 FEMMINILE

Alessandria 82
Pordenone 75

B FEMMINILE

Interclub 70
Treviso 51

INTERCLUB MUGGIA: Del Fabbro 4, Apostoli 12, Lagatolla 4, Battaglia 8, Bessi 24, Zumin, Gemmari 14, Klobas 2, Franceschinel, Zancari.
TREVISO: Trevisan, Tonon, Marcuzzo M. 9, Marcuzzo L. 8, Cesaro 6, Agostini, Tideron 14, Polano, Pavan 9, Serra 5.
ARBITRI: Intini e Tosetti

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUESTA SERA E DOMANI A PORDENONE

Con «Io se fossi Gaber» forse inizia un nuovo ciclo

Lo spettacolo verrà replicato solo giovedì a Gorizia

PORDENONE — Ritorna Gaber. A quasi tre anni di distanza dalle rappresentazioni goriziane udinesi e triestine di «Anni affollati», questa sera e domani sera, con inizio alle ore 21, al Teatro Verdi di Pordenone, va in scena il suo nuovo spettacolo intitolato «Io se fossi Gaber». Giovedì 15, sempre con inizio alle ore 21, in un altro Teatro Verdi regionale, quello di Gorizia, unica replica nel capoluogo isontino.

«Anni affollati» era senza dubbio lo spettacolo che chiudeva in qualche modo un ciclo: «anni affollati di idiomi e di idioti, di arroganza e di stucchevole bontà, di qualsiasi forma di incapacità... anni affollati, per fortuna siete già passati...». Un discorso che colui che è stato definito «il più intellettuale dei nostri cantautori» aveva iniziato nel lontano 1970, con «Il signor G», e poi aveva continuato attraverso capitoli come «Libertà obbligatoria» e «Polli d'allevamento». Uno spettacolo che concludeva un ciclo nella misura in cui, come scrivevamo su queste colonne dopo la prima regionale di Gorizia, in quell'occasione Giorgio Gaber aveva raggiunto effettivamente l'apice della sua vis polemica, della sua vena corrosiva, del suo furore.

Attaccava tutto e tutti, analizzava con spietata lucidità le nostre angosce quotidiane, i nostri schemi comportamentali.

Con lo spettacolo che stasera arriva nella nostra regione, con ogni probabilità Gaber comincia un nuovo ciclo. Non a caso lo spunto per il titolo della sua nuova proposta teatral-musicale lo ha tratto della canzone/atto d'accusa che rappresentava il perno dello spettacolo di tre anni che rappresentava il perno dello spettacolo di tre anni fa: «Io se fossi Dio», brano particolarmente corrosivo, che venne censurato e che la casa discografica dell'artista si rifiutò in quell'occasione di pubblicare.

Carlo Muscatello

UN «TAGLIO» DI QUARANTA OPERE

Non più di sessanta i film alla Biennale

VENEZIA — Non saranno più di sessanta i film presenti alla mostra del cinema 1985, il che equivale al «taglio» di una quarantina di pellicole rispetto all'edizione di quest'anno. Lo ha reso noto in un incontro con i giornalisti il direttore del settore cinema della biennale, Gian Luigi Rondi.

Un «alleggerimento» è stato reso possibile dal fatto che la tradizionale «retrospettiva» (nel 1985 sarà dedicata a Walt Disney) verrà proposta tra marzo e aprile.

Rondi ha anche rilevato che il consiglio direttivo ha già approvato la data della mostra (26 agosto-6 settembre), ed il nuovo regolamento del Festival, che prevede le nuove sezioni «Venezia giovani» e «Venezia speciali»; l'attribuzione nell'85 del secondo «Leone d'oro» alla carriera e l'istituzione di un «premio speciale» con motivazione da stabilirsi.

Da Raiuno nuova serie di cartoni animati

MILANO — Il 26 novembre prossimo i piccoli telespettatori di Rai uno potranno assistere ad una nuova serie di cartoni animati interamente prodotta dalla televisione italiana. Saranno dieci minuti di un ciclo dedicato al «Fiuto di Sherlock Holmes» in onda ogni giorno feriale alle 18.45. Un avvenimento in sé importante perché segna l'avvio di una presenza attiva di Raiuno nel settore di produzione di cartoni animati.

L'iniziativa è stata presentata a Milano al Circolo della stampa.

Per anni costretta ad una, seppure occulata, «politica degli acquisti», la Rai è passata ad una strategia produttiva; una operazione che a medio termine ha il fine di autofinanziarsi mediante la vendita dei programmi ad antenne straniere particolarmente sensibili, e dall'altro della scelta di temi ed argomenti di buon livello adatti ad un pubblico di Sherlock Holmes appunto, ed una seconda dedicata ai «Viaggi di Ty e Uan» ideata e diretta da Marco e Gi Pagot. Ci sono poi altre cinque serie «piloti» che saranno presentate al prossimo festival di Cannes: «Le avventure del corsaro nero», «I gatti sono forti», «Metti un asino nel computer», «Reporter», «Corto Maltese».

SINGOLARE DEBUTTO SULLO SCHERMO DI UNA FOTOMODELLA

La metamorfosi della donna dopo la rivoluzione femminista

L'olandese Sandra Wey maestra dell'Eros nel secondo capitolo d'«Histoire d'O»

ROMA — *Vive a Parigi ma è nata nel paese dei tulipani. Amsterdam l'ha vista nascere e crescere, ma lei, per sentirsi viva, a diciannove anni, è andata nella Ville Luminiere. Là si è messa a studiare antropologia all'università in attesa che qualcosa accadesse. Ed ecco che un giorno la vede un fotografo e fa di lei una modella che in quattro anni la porta a New York sulle ali del successo. Ma non le basta. Rifiuta un favoloso contratto in esclusiva per andare a Tokio dove compie delle ricerche sull'erotismo nell'arte teatrale giapponese. Poi torna a Parigi. E a Parigi incontra un altro fotografo-portafortuna che la presenta al produttore-regista Eric Rochat che ha appena finito di sceneggiare «Histoire d'O capitolo II» ovvero una vicenda che continua il discorso sull'erotismo senza mezzi termini incominciato con «Histoire d'O» tratto dal celebre romanzo omonimo di Pauline Réage.*

Rochat le offre subito il ruolo di protagonista nel suo film. Sandra non si scompone. Prima di accettare vuole leggere la sceneggiatura. Tre giorni dopo telefona a Rochat e gli dice che accetta ad una condizione: sarà lei a decidere i limiti del pudore. Rochat ci sta e si incomincia a girare una storia carica di tempesta per una debuttante che dimostra padronanza e idee chiare.

Le chiediamo: Non le è parso rischioso fare il suo esordio con «Histoire d'O capitolo II» visto che il primo film, come il romanzo, aveva scatenato tremende reazioni nel pubblico benpensante?

— Sarà utile precisare — ci dice la Wey a Roma per essere fotografata dal celebre Frontoni — che «Histoire d'O capitolo II» non ha niente a che fare con la vicenda narrata nel primo film. Là il personaggio di O parte ingenuo e attraverso una sconvolgente educazione all'erotismo approda ad una sofferta maturità interiore. Nel secondo film O prende il posto di Sir Stephen, il suo Maestro, oramai padrona del proprio destino. Non subisce più la vita, è lei ad inventarsela».

— In che senso la inventa?

— Perché formula strategie, programma i fini, sceglie le sue vittime, escogita tempi e mezzi per vincere sempre. La vittima di ieri si trasforma in carnefice, ma lo fa con grazia felina, astuzia volpina, ma soprattutto con distacco.

«Histoire d'O capitolo II» riprende il discorso sulla donna oggetto?

— Sono passati trent'anni da quando Pauline Réage ha fatto esplodere il suo romanzo in Occidente scatenando reazioni di ogni genere. Oggi la situazione si è capovolta. Chi tira le fila nella coppia è la donna al punto che il maschio spesso non riesce a tenere il ritmo della sua partner. A parte questo aspetto il film continua invece il discorso sull'erotismo.

— In che senso?

— Nel senso come lo ha definito Geroge Bataille e cioè l'erotismo inteso come un aspetto della vita interiore dell'uomo.

— In Olanda la sua interpretazione di O è stata giudicata tanto perversa che qualcuno ha chiesto che le fosse tolto la nazionalità. E' vero?

— Verissimo. Ma è solo questione di ignoranza. I miei studi di antropologia e sull'erotismo mi hanno portato alle stesse conclusioni di Bataille là dove afferma «L'erotismo dell'uomo è, per la coscienza dell'uomo, qualcosa che ne coinvolge l'essere. Quindi non è un puro atto animale».

Il discorso di Sandra Wey è, dal punto di vista dialettico, ineccepibile. Vedremo cosa succederà in Italia quando verrà proiettato il film.

Gherardo Amadei

Per Venezia '85 Pina Bausch e «Tempesta» di Eduardo

VENEZIA — Azione e luogo scenico saranno le linee su cui si muoverà, nei prossimi due anni, il «Festival» internazionale del teatro della Biennale di Venezia.

Mentre quest'anno il «Festival» ha puntato principalmente l'attenzione sul panorama italiano, l'85 si indirizzerà segnatamente all'attività straniera e nell'86 sarà privilegiata la co-produzione e la messa a contatto, nella pratica concreta, di esponenti di diverse nazionalità.

E' questo, a grandi linee, il programma proposto dal direttore del settore teatro, Franco Quadri, al consiglio direttivo della Biennale che si è proposto di esaminarlo, e approvarlo, assieme a quelli degli altri settori, entro il prossimo dicembre.

In particolare, per l'85, il «Festival» di ottobre verrà preceduto, da maggio a luglio, da un prestigioso prologo: un grande spettacolo di Kabuki e nove spettacoli del «Wuppertaler Theater» diretto da Pina Bausch.

«Pezzo forte» del festival sarà «La Tempesta» di Shakespeare, nella traduzione di Eduardo De Filippo in napoletano del Seicento, registrata dalla voce dello stesso grande attore recentemente scomparso, e che verrà completata dal figlio Luca.

Per l'86 il progetto prevede tra l'altro, un «Festival» del teatro per ragazzi.

I CONCERTI DELL'ASSOCIAZIONE «LIPIZER»

Con Chopin e Gershwin via a musica nella sera

GORIZIA — Con Chopin e Gershwin, proposti al pianoforte da Raimondo Campisi, si inaugurerà mercoledì 14, all'Auditorium di Gorizia, alle 20.30, il ciclo dei «Concerti della sera», iniziativa curata da diversi anni nel capoluogo isontino dall'Associazione culturale «R. Lipizer».

Il programma proseguirà con l'esibizione del duo violinistico, previsto per il 10 dicembre, composta da Hae Sun Kang e Masayuki Kino, primi premi assoluti al concorso internazionale di violino Lipizer nelle edizioni dell'82 e dell'83; sarà quindi la volta dei cinquanta musicisti dell'orchestra filarmonica di Jasi in Romania, ospite di Gorizia in gennaio.

In febbraio verrà presentata la pianista Nina Tichman e in marzo il «Trieste harp ensemble», complesso di cinque arpe diretto da Patrizia Tassini.

Il ciclo si concluderà in aprile con il concerto del «Quartetto di Praga» insieme al pianista Riccardo Caramella. Parallelamente a questa iniziativa se ne svolgerà un'altra, anch'essa ampiamente collaudata: i «Concerti della domenica», serie di matinees che si apriranno (sempre all'Auditorium, alle 11) con un concerto dedicato al mondo dell'operetta, intitolato «Donne, donne eterni dei...»; farà seguito, il 16 dicembre, un duo giapponese Kaori Suzuki e Keiko Ando. La mattina del 30 dicembre si svolgerà un «Concerto di fine anno», con l'orchestra da camera «Lipizer» e la partecipazione del violinista tedesco Christoph Poppen.

Prime visioni

Amarsi ma solo un po'

Regia: Carlo Vanzina. Soggetto e sceneggiatura: Enrico e Carlo Vanzina. Interpreti principali: Claudio Amendola, Tahnee Welch, Virna Lisi, Riccardo Garrone, Mario Brega, Rossanna di Lorenzo.

Il cinema italiano mostra tanta «voglia di tenerezza» e per esaltarla non trova di meglio che riscoprire il fotoromanzo. Le avvisaglie le avevano già avute con i vari «Sapore di mare» e affini che hanno spazzato via i Pierini e gli altri comici, più o meno nuovi. Il ritorno d'attualità dei sentimenti, fatto di cui si discute già da un po', ha coinvolto subito quella parte di cinema sempre attenta a sfruttare le mode e i fenomeni culturali più diffusi. Infatti, veterani dello spettacolo come Castellano e Pipolo, nonché giovani emergenti come i Vanzina confezionano ora, dopo le commedie, soggetti che potrebbero benissimo venir pubblicati nelle collane Harmony e per i tipi della Lancio, dove a poco prezzo si vendono sogni colorati di rosa e conditi di romanticismo abbastanza stantio.

«Amarsi un po'», diretto da Carlo Vanzina, autore anche della sceneggiatura insieme al fratello Enrico, racconta del difficile amore tra Cristina e Marco, contrastato dai pregiudizi sociali. Lei infatti è niente meno che una principessa, anche se veste «casual», lui vive al Testaccio e fa il meccanico.

A far crollare i castelli in aria interclassisti dei giovani promessi sposi non saranno però i nobili genitori ma gli amici di lei, naturalmente di sangue blu.

A causa dell'orgoglio e del pregiudizio la strada dei due allora si divide. Ma non sarà per sempre: la voce del cuore si fa più forte in Cristina quando la separazione sta per diventare definitiva, vale a dire nel giorno in cui si deve delebrare il suo matrimonio (con un Rotschild, naturalmente). Lei è a Parigi, lui a Roma. Sconvolto, Marco prende una macchina per raggiungerla, ma il destino crudele lo ferma nel modo più tragico, un incidente. Lei lo viene a sapere dai giornali il giorno seguente il matrimonio, e, miracolo, lascia il giovane Rotschild grazie all'intervento della mamma, intenerita difronte al vero amore.

Nonostante gli sforzi degli interpreti, prima di tutto di Claudio Amendola, che tenta sempre di rendere credibile e spontaneo Marco, e di Tahnee Welch, che al suo esordio sullo schermo mostra freschezza e volontà, questa «vie en rose» sa proprio di fumettone.

S. Ra.

L'assistente sociale e la ragazza selvaggia

Il sapore dell'acqua. Regia: Orlow Seunke. Sceneggiatura: Seunke e Dirk Ayelt Keeiman. Attori: Gerard Thoolen, Dorijn Curvers, Hans Van Tengeren, Olga Zuiderhoek, Joop Admiral. Fotografia: Albert Van Der Wildt (colori). Musica: Maarten Koopman. Durata: 100 minuti.

Siamo in un gigantesco istituto in un paese non bene definito che si prefigge l'assistenza dei nevrotici, degli emarginati, dei reietti. Una folla da stazione centrale sosta perennemente nelle anticamere delle sale d'aspetto dell'istituto, fronteggiata da una schiera di assistenti sociali, bucocrati, suore, pompieri, magistrati e psichiatri. In questa atmosfera fredda, burocratica e allucinante insieme, si muove come un pesce nel suo elemento un certo Hes che si preoccupa molto più del buon funzionamento dell'organizzazione che non dello stato d'animo di coloro che dovrebbero essere assistiti. All'inizio del film gli viene assegnato un giovane addetto con il compito di dressarlo all'ingrato lavoro. Così noi abbiamo agio di seguirlo nel labirinto degli uffici e di conoscere la filosofia di Hes: primo, non farsi coinvolgere. Ma un giorno capita un avvenimento che sconvolge le ferme convinzioni di Hes: nella sozza abitazione di due suicidi viene trovata la loro figlia allo stato selvaggio. Non è mai uscita di casa, sta eternamente chiusa in un armadio, da cui esce solo per avvicinarsi a una ciotola colma di latte e di pane ammollato. Naturalmente è incapace di proferire verbo. Che farne? Hes, colpito da improvvisa folgorazione, abbandona lavoro, moglie, tutto insomma, per convivere con questo umanoide, insegnargli a comunicare e a parlare. Hes ha capito che l'unica via da seguire è quella di incontrarsi a mezza strada: cercando di mettersi al livello della ragazza e, nello stesso tempo, di elevarla. Il metodo ha successo: mentre lui trascura la persona, si lascia crescere la barba, rifiuta le regole sociali, mangia nella ciotola con la sua assistita, questa pian pianino si umanizza, comincia usare la parola. Quando crede di essere arrivato a buon punto, Hes richiede l'adozione, ma la moglie gliela rifiuta. E non solo la moglie: tutti i colleghi dell'istituto, compreso il suo allievo, tutto il vicinato, sono contro di lui. Hes allora si barrica nella stanza con la ragazza, ciò che provoca l'intervento delle forze dell'istituto, che gliela portano via. «Che cosa ne hai ricavato?» — gli chiede un collega — «Solo angoscia e sofferenze!» — «Ma anche cose che tu non capirai mai», ribatte Hes.

Questo finale, triste e, nel contempo, edificante e perciò improbabile sotto l'aspetto psicanalitico, conclude una vicenda di incubo che il regista televisivo e documentarista olandese Orlow Seunke ha diretto con piglio nevrotico e freddo nello stesso tempo. Ci siamo domandati quale fosse il suo modello. Alla fine ci è parso di trovarlo in Orson Welles: nell'Orson Welles del «Processo», per lo meno dove, come qui, si modernizzano e si concretizzano gli astratti incubi kafkiani. E' un modello duro a reggere, poiché Welles, insieme ad Arthur Penn, è l'unico regista che riesca a fare spessore psicologico ai suoi personaggi, pur usando un montaggio frenetico, di sequenze in genere brevissime.

Callisto Cosulich

ZAC ▸ ZAC ▸ ZAC ▸ ZAC ▸ ZAC ▸ ZAC ▸ ZAC ▸

I CONCESSIONARI OPEL DANNO UN TAGLIO AGLI INTERESSI DI CORSA. FINO A 2.000.000. FINO AL 30 NOVEMBRE.

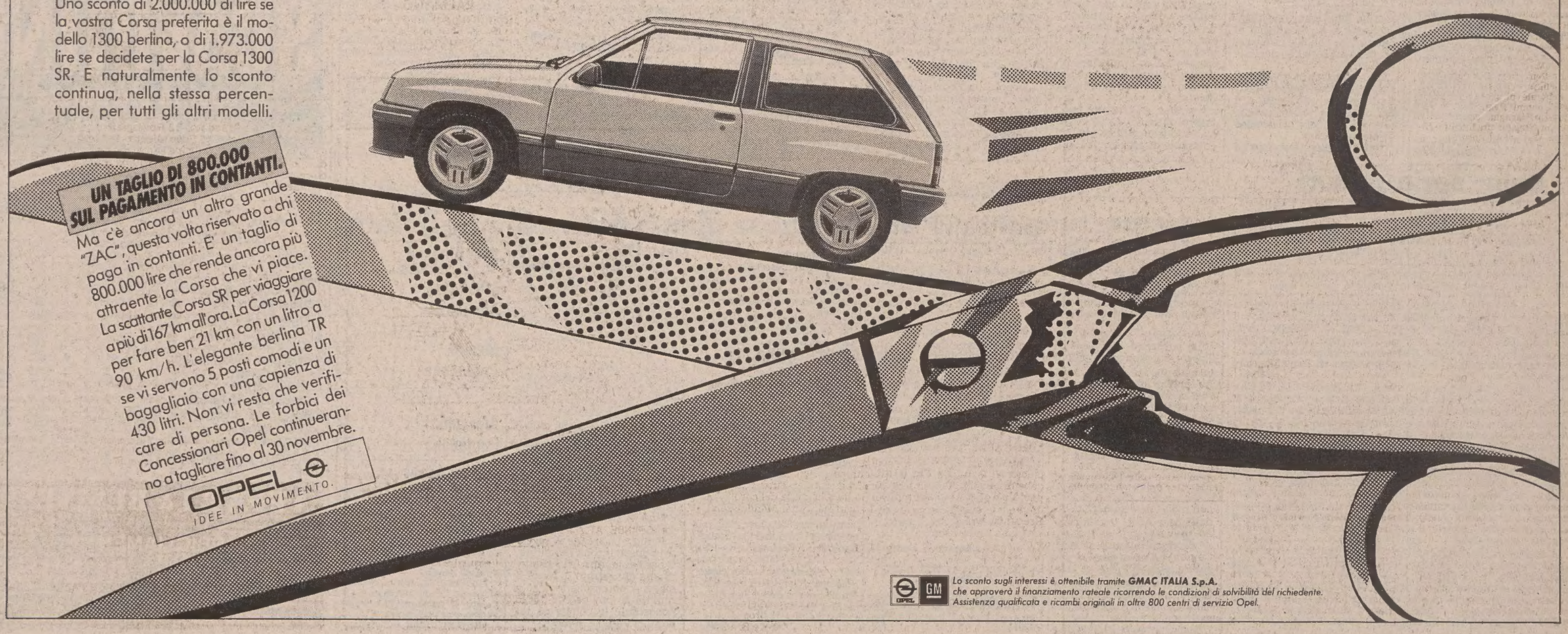
UN TAGLIO FINO A 2.000.000 SUL PAGAMENTO RATEALE.

Solo il 10% di anticipo. 48 tranquillissime rate. E poi ZAC, ZAC, ZAC, uno straordinario taglio sugli interessi. Uno sconto di 2.000.000 di lire se la vostra Corsa preferita è il modello 1300 berlina, o di 1.973.000 lire se decidete per la Corsa 1300 SR. E naturalmente lo sconto continua, nella stessa percentuale, per tutti gli altri modelli.

UN TAGLIO DI 800.000 SUL PAGAMENTO IN CONTANTI.

Ma c'è ancora un altro grande "ZAC", questa volta riservato a chi paga in contanti. E' un taglio di 800.000 lire che rende ancora più attraente la Corsa che vi piace. La scattante Corsa SR per viaggiare a più di 167 km all'ora. La Corsa 1200 per fare ben 21 km con un litro a 90 km/h. L'elegante berlina TR se vi servono 5 posti comodi e un bagagliaio con una capienza di 430 litri. Non vi resta che verificare di persona. Le forbici dei Concessionari Opel continueranno a tagliare fino al 30 novembre.

OPEL IDEE IN MOVIMENTO.



Lo sconto sugli interessi è ottenibile tramite GMAC ITALIA S.p.A. che approverà il finanziamento rateale ricorrendo le condizioni di solvibilità del richiedente. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Il mondo di Quark. Spedizione italiana al K2 Nord 1983
15.00 Speciale Parlamento
15.30 Dse: Le professioni del terziario avanzato
16.00 Jackson Five, cartone animato
16.30 Lunedì sport. Commenti e fatti sportivi della settimana
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 «L'uomo della montagna», 1.a parte
18.10 Speciale «Ottavo giorno». Alla scoperta dell'ebraismo
18.40 Aubrey, cartone animato
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.35 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «La padrona del gioco», 2.a puntata
22.10 Telegiornale
22.20 Appuntamento al cinema
22.25 Speciale Tg 1
23.20 Grandi mostre
23.55 Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento — Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Relevideo - Pagine dimostrative
12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.25 Tg 2 - C'è da vedere
13.30 Capitol
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem - Attualità, giochi, curiosità
15.15 Paroliamo. Gioco a premi
16.25 Dse: Für mich, für dich, für alle. Corso di lingua e cultura tedesca, 9.a lezione
16.55 Due e simpatia. «Marco Visconti» di Tommaso Grossi, 4.a puntata
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Un cartone tira l'altro. Mostri in concerto
18.05 Spaziolibero: i programmi dell'Accesso
18.20 Tg 2 - Sportsera
18.30 «L'ispettore Derrick», telefilm
— Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.20 Tg 2 - Lo sport
20.30 Di tasca nostra
21.25 «Colombo», telefilm
22.35 Tg 2 - Stasera
22.45 C'era una volta un musicista
23.10 Protestantesimo
23.40 Tg 2 - Stanotte
23.45 Dse: Artisti allo specchio. Aligi Sassu

RAITRE (regionale)

15.50 Campionato di calcio Serie A e B
18.15 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.30 Sport regione del lunedì
20.05 Dse: I contenitori della vita, 1.a parte
20.30 Italian style
21.30 Tg 3
21.40 Dse: Schede-Arte. Il Beato Angelico
22.10 Il processo del lunedì
23.15 Tg 3

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. - Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. - 6.03: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro, sport con S. Ciotti; 8.30: Gr1 sport, fuori campo con M. De Luca; 9: Elena Dori conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: La Certosa di Parma, di Stendhal (22), sceneggiato di A. Moriconi, regia di G. Colli; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Anteprima di Via Asiago Tenda: presentano Stefano Satta Flores e Antonella Steni, regia di F. Basile; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.58: Onda verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Ticket; 16: Il paginone: L'apocalisse; 17.30: Radiouno Ellington: Le grandi opere; 18: Onda verde, Radiouno automobilisti; 18.05: Dse: profili musicali; 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox Labyrintus; 20: Il paese della cuccagna; 20.30: Tra storia e leggenda: Lord Byron (5); 21.03: Le fonti della musica; 21.30: Cantare lo sport; 22: Stanotte la tua voce; 22.44: Autoradio flash; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani; Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Sanremo classic; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 23.01: Onda verde; 23.05: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar. Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6: I giornali, con F. Durante; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con P.F. Balducci; 8: Lunedì sport di M. Giobbe; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Un vero paradiso di Richard Aldington (1) adattamento e regia di Ottavio Spadaro; 9.10: Discogame; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Gr2 regionale e Onda verde regione; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da Novelle per un anno, di L. Pirandello: «La realtà del sogno» al termine «La voce del fonografo»; 15.30: Gr2 economia; Media delle valute; Bollettino del mare; 15.43: Omnibus; 18.32, 19.57: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disco novità; 22.30: Gr2 ultime notizie. Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. - 6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora D; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Il sogno nella letteratura; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: storia; 21.10: Storia della variazione (13); 22.15: Nono cantiere internaz. d'arte di Montepulciano: Incontri di musica contemporanea; 22.50: Il monitore lombardo; 23.20: Il jazz, da Napoli; 23.40: Il racconto di mezzanotte; Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano e Rai Stereonotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Il mondo nuovo: lezioni di scienza (7.a); 14: La critica dei giornali; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Le campane del Natisone (replica); 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Pagine letterarie; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: Voci del teatro sul cammino dei ricordi; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: L'angolino dei ragazzi: «Gli amici con la coda», di Nerina Švab; 14.30: Pagine musicali; 15: Questo inconsueto giorno di scuola; 15.30: Pagine musicali; 16: Dal patrimonio della narrativa; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica; 18: Dal mondo della scienza; 18.20: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

Canale 5

12.10: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo Sentieri; 14.25: Teleromanzo General Hospital; 15.25: Teleromanzo Una vita da vivere; 16.30: Telefilm della serie Spazio 1999: «Psycon»; 17.30: Telefilm della serie Tarzan: «Una pistola per Jay»; 18.30: Help, gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Sandra Mondaini, Simona Mariani, Enzo Liberti; 20.25: Film: «Pari e dispari» con Terence Hill, Bud Spencer, regia di Sergio Corbucci; 22.25: Jonathan dimensione avventura, programma condotto da Ambrogio Fogar; 23.25: Sport d'élite: Golf; 0.25: «Il nostro agente Flint»

Retequattro

14.15: Novela: «Fiore selvaggio»; 14.50: Telefilm: «In casa Lawrence»; 15.50: Telefilm: «Mr. Abbott e famiglia»; 16.30: Cartoni animati: «La regina dei mille anni». Masters, i dominatori dell'universo; 17.50: Sceneggiato: «Febbre d'amore»; 18.40: Novela: «Samba d'amore» con Sonia Braga; 19.25: «Mama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin; 20.25: Film: «La magnifica preda». Usa, 1954, avv., col. Regia di Otto Preminger, con Marilyn Monroe, Robert Mitchum, Rory Calhoun; 22.30: Telefilm: «Vegas»; 23.30: Film: «Caporale di giornata». Italia, 1958, comm. Regia di Carlo Ludovico Bragaglia, con Maurizio Arena, Nino Manfredi; 1.15: Telefilm: «Hawaii squadra 5/0».

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «In viaggio con la zia»; 10.00: Telenovela: «Doctors»; 10.30: Telefilm: «I racconti della costa normanna»; 11.15: Telenovela: «Arrivano le spose»; 12.00: Telefilm: «Poliziotto di quartiere»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: «Marcia nuziale»; 14.30: Telenovela: «Mama Linda»; 15.00: Cartoni animati; 15.30: Rubrica medica: Ronefor terapia; 16.00: Telefilm: «Daktari»; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: «Mama Linda»; 20.20: Film: «L'imbranato», regia di Pier Francesco Pingitore, con Pippo Franco e Laura Troschel; 22.15: Partita calcio Padova; 24.00: Film: «Ho paura di lui».

Teleantenna-Tmc

16.00: Telefilm: Hazell e il pericolo pubblico; 17.00: Documentario Animals: La fauna canadese, 1.a p.; 17.30: Telefilm Spazio 1999: «Pianeta di ghiaccio»; 18.30: Teleantenna notizie - Telemenù - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 19.30: Telefilm All'ultimo minuto: «L'ultima cifra»; 19.55: Documentario-inchiesta: «Il misterioso mondo di Arthur Clark», 3.a p; 20.25: Eurovisione in diretta dal Belgio torneo di tennis: «Master d'Europa» di Anversa; 22.30: Musicale: Clip n'roll, video da tutto il mondo. Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Teleantenna notizie - Notturnino abat-jour.

Telequattro

8.30: La grande vallata: «Il candidato»; 9.30: «La promessa», film con Chris Sarandon, Melissa Michaelsen, George Coe, regia di Don Taylor; 11.30: Giorno per giorno, sceneggiato; 12.00: Agenzia Rockford: «La contessa» con James Garner; 13.00: Telecronaca calcio: Bari-Triestina; 14.30: La famiglia Bradford: «Il giornalista»; 15.30: Giorno per giorno, sceneggiato; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Telecronaca basket: Stefanel-Berloni Torino; 19.00: Il caffè dello sport. In studio Giovanni Marzini e Angelo Baiguera (1.a parte); 19.30: Fatti e commenti; 19.40: Il caffè dello sport (2.a parte); 20.25: «L'uomo nel mirino», film con Clint Eastwood, Sondra Locke, Pat Ningle, regia di Clint Eastwood; 22.30: Italia Italia, 2.a puntata. Collage a tema: «Naja che noia»; 23.00: Bit n. 3. Storie di computer raccontate da Luciano De Crescenzo; 0.15: Fatti e commenti (replica).

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Una famiglia si fa per dire», telefilm; 14.00: «Pacific International Airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: «Pacific International Airport», telefilm; 19.30: «Una famiglia si fa per dire», telefilm; 20.00: «Victoria Hospital», sceneggiato; 20.30: «L'aereo postale», sceneggiato (2.a puntata); 21.30: «La mia donna è un angelo», film; 23.00: Vetrina in tv. «La notte con Barbara», film e telefilm.

Telepordenone

8.00: Mechander robot, cartoni animati; 8.25: «Il selvaggio West», telefilm; 9.00: Ora esatta e prima pagina; 9.30: «Squadra speciale», telefilm; 10.00: Film; 10.30: Prima pagina; 11.30: Cielo e spazio, documentario; 12.00: «Il dr. Kildare», telefilm; 12.30: Mechander robot, cartoni animati; 13.45: Ora esatta e prima pagina; 13.00: «Lassie», telefilm; 13.30: «Project ufo», telefilm; 14.15: Film; 16.00: Mechander robot, cartoni animati; 16.30: Film; 18.00: Mechander robot, cartoni animati; 18.30: Project ufo», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Lassie», telefilm; 20.25: «Cara a cara», telenovela; 21.15: Avventura, documentario; 21.30: Hockey, Pordenone-Monza; 22.30: Cielo e spazio, documentario; 23.00: Project Ufo», telefilm.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg Notizie; 17.05: Tv scuola: Fauna alpina d'estate, documentario della serie Meraviglie della natura; 17.30: «Giungla umana», film con Gary Merril, Jan Sterling, regia di Joseph Newman; 18.50: Cartoni animati; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Lunedì sport, rassegna degli avvenimenti sportivi della settimana; 20.20: Jazz sullo schermo; 20.50: «Ellery Queen», telefilm; 21.40: Tg Tuttoggi; 21.50: «Le lunghe navi», film con Richard Widmark, Sidney Poitier, Rosanna Schiaffino.

Telefriuli

16.45: Sì o no, mercatino telefonico; 19.00: «Veronica», telenovela (1.a parte); 19.30: Tg; 20.00: «Veronica», telenovela (2.a parte); 20.30: Telecronaca di calcio, Udinese-Atalanta; 22.15: Basket, Riunite-Australian; 23.15: «Bellamy», telefilm.

SECONDO I DATI DELL'AGIS

Malgrado la crisi il teatro «tiene»

ROMA — Le prime indicazioni degli operatori teatrali circa il positivo andamento dell'anno teatrale 1983-84, nonostante le difficoltà di gestione e i dati negativi estremamente contenuti, sono state confermate dagli esiti stagionali resi noti, come di consueto, dall'Agis.

Nel periodo primo settembre 1983-31 agosto 1984, per 163 iniziative primarie di produzione teatrale, destinatarie di contributi dal ministero dello spettacolo, risultano effettuate 32.720 rappresentazioni, con otto milioni 634 mila biglietti venduti. Sono circa seimila le unità lavorative (dipendenti, scritturati e soci) impegnate per le sole iniziative considerate, con 663 mila giornate lavorative.

Nello studio dell'Agis, pubblicato sul «Giornale dello spettacolo», le conclusioni della stagione 1983-84 sono poste a raffronto con il 1982-83 e con le stagioni precedenti, a partire dal 1979-80.

Nell'anno considerato, rispetto all'antecedente, si registra la diminuzione del due per cento del numero delle rappresentazioni (meno 580) e del cinque per cento di quello dei biglietti venduti (meno 477 mila). Pressoché stabile il livello occupazionale, con riferimento alle unità lavorative impegnate, ma non al globale delle giornate lavorative, diminuite del sei per cento. La prima indicazione di fondo che emerge dalle cifre è la tenuta del mercato teatrale.

La diminuzione del pubblico del meno cinque per cento, in parte legata al decremento del numero delle recite (meno due per cento), è in valori assai contenuti, di teatri per le decisioni sull'agibilità delle commissioni provinciali di vigilanza.

Un'altra indicazione dell'Agis è di supporto alle non pessimistiche valutazioni sulla stagione trascorsa, e riguarda la media di presenze a recita. È un dato estremamente generale, calcolando le programmazioni e gli spettatori dei teatri tradizionali, degli sperimentali, dei complessi per ragazzi, ma l'indicazione assume importanza quando viene considerata in modo omogeneo, anche perché è il dato bilanciato dell'andamento della domanda e dell'offerta. Ciò precisato, la media di presente a recita nell'83-'84 si è attestata su 264 unità a fronte delle 274 del 1982-83.

Sergio Leone vuol «girare» in Russia e in Cina

ROMA — Dopo aver vinto la sua battaglia legale con l'industria cinematografica americana, che ha rimesso in circolazione la versione integrale (di tre ore e 45 minuti) di «C'era una volta in America», Sergio Leone ha firmato un periodo di tregua con gli Usa.

Il regista italiano, che nei giorni scorsi è intervenuto al New York Film Festival, ha detto che «il suo rapporto con la Warner Bros, e in particolare con il presidente Alan Ladd, riguarda ormai il passato in quanto — ha precisato Leone — il film è stato terminato da tempo. D'altronde non c'era nessun motivo per il quale io avrei dovuto accettare che "C'era una volta in America" venisse distribuito nelle sale americane con più di un'ora di tagli; tagli che — ha detto ancora il regista — ne hanno completamente cambiato il significato artistico».

Per quanto riguarda il suo prossimo film Sergio Leone ha detto che sta attualmente valutando due «impegnativi progetti basati su due notissimi libri».

Pur non specificando a quali opere letterarie stia rivolgendo la sua attenzione, — perché sta in questo momento trattando per i diritti — Leone ha aggiunto che «un progetto dovrebbe essere realizzato in Russia e l'altro in Cina».

Il regista ha inoltre specificato di aver già chiesto formalmente all'Unione Sovietica il permesso di poter girare entro i suoi confini.

Nel frattempo — ha detto ancora Leone — ho rivolto la stessa domanda alla Cina

■ A COSENZA — La stagione lirica al teatro Rendano di Cosenza ha preso il via con «Nabucco» di Giuseppe Verdi, interpretato da Licinio Montefusco.

Oggi sul piccolo schermo

Italian style, fine

«Italian style» (Raitre, ore 20.30) — Regia di Massimo Andrioli, Fabrizio Costa, Lorraine De Selle e Giovanni Fago. Sesta ed ultima puntata di questo programma che ha illustrato e discusso la moda italiana sotto tutti i suoi aspetti; non solo l'abbigliamento ma anche l'arredamento. Notevole l'inserto che parla dei robot al servizio della bellezza.

«La padrona del gioco» (Raiuno, ore 20.30). Seconda puntata dello sceneggiato di Kewin Connor e Harver Hart. Con Dyan Cannon, Harry Hamlin, Ian Charleson, Donald Pleasence, Leslie Caron. Prosegue la storia della potente famiglia Blackwell. Simona rimane incinta e Jamie rifiuta di sposarla. Nasce Jamie jr. e Salomon si toglie la vita. Ma la tragedia non è ancora compiuta: il piccolo Jamie viene rapito e ucciso dai bantù ribelli. E' l'inizio di una serie di tragedie.

* * *

«Colombo» (Raidue, ore 21.25) — Telefilm «Doppio shock», con Peter Falk, Martin Landau, Janette Nolan. Regia di R. Butler. Questa volta l'ineffabile poliziotto italo-americano indaga sulla morte di un industriale che nel bagno è stato ucciso da una scarica elettrica. Chi ha messo le mani sull'asciugacapelli che è stato trovato dentro la vasca?

«Dse: Artisti allo specchio» (Raidue, ore 23.45) — Aligi Sassu. Un programma di Mario Carbone. Nato a Milano nel 1912, Sassu fu dapprima futurista ma successivamente confluì nel movimento di «corrente». Oggi è uno dei maggiori artisti contemporanei.

Stefanescu diventa cittadino italiano

ROMA — Dopo otto anni di lavoro artistico nel nostro paese, in gran parte in collaborazione con Liliana Cosi, il ballerino romeno Marinel Stefanescu ha ottenuto la cittadinanza italiana.

La prima volta che arrivò in Italia fu nel '69 per una tournée col balletto dell'opera di Bucarest. Poi, dopo l'incontro con Liliana Cosi, sua partner in diversi spettacoli alla Scala e in altri grandi teatri di vari paesi, la sua permanenza è diventata definitiva ed ha preso residenza a Reggio Emilia, con la moglie Louise e due figlie.

Reggio è la sede della «Compagnia di balletto classico» di cui la Cosi e Stefanescu sono i titolari e primi ballerini. La coppia è nota anche per la sua attività didattica nel campo della danza.

GIUCAS CASELLA

CONTINUA
IL GRANDE INVERNO de
la Capannina
GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE
INIZIO ORE 22
Eccezionale spettacolo del paragnosta GIUCAS CASELLA. Prenotazioni presso la Discoteca. Ingresso L. 10.000.
TRIESTE - VIA COSTALUNGA 113
TEL. 827236

Appuntamenti

Il trio di Tokyo alla S.d.C.

Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti sarà ospite il Trio di Tokyo (pianoforte, violino e violoncello) che eseguirà il seguente programma: Beethoven Trio n. 5 in re magg. op. 70 n. 1, Revel Trio in la min., Mendelssohn Trio n. 1 in re min. op. 49.

Lontano dagli occhi

«Lontano dagli occhi: i triestini d'Australia» è il titolo della seconda puntata della trasmissione radiofonica che la sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia della Rai metterà in onda martedì prossimo, con inizio alle 13.30, nell'ambito della programmazione regionale. Le interviste e le testimonianze dei triestini di trent'anni fa e dei loro figli sono state raccolte da Carlo Giovanella durante un recente viaggio nel continente australiano. La regia è di Mario Licalsi.

Seminario di Testa sul personaggio

Sabato 17 e domenica 18 novembre nella scuola elementare «U. Gaspardis» di via Donadoni 28, il teatro «La Contrada» proporrà gratuitamente un seminario sulla «questione del personaggio», tenuto da Giorgio Testa. Per informazioni telefonare ai seguenti numeri: 741475, 948471, 948472.

Concerto conclusivo

MONFALCONE — Si svolgerà oggi alle ore 20.30 nella chiesa di San Lorenzo a Ronchi dei Legionari il concerto conclusivo del III corso di direzione corale. Tutti i maestri partecipanti si alterneranno sul podio alla guida del coro «Vox Julia» che eseguirà pagine di Palestrina, Sors, Mendelssohn, Bruckner, Nives, ecc.

Il violoncello di Miloš Mlejnik

Nell'ambito della stagione dei concerti della Glasbena matica si esibirà giovedì 15 corr. alle ore 20.30 nella sala del Kulturni dom in via Petronio 4, il violoncellista Miloš Mlejnik, vincitore di numerosi premi in patria ed all'estero. Mlejnik sarà accompagnato al pianoforte da Janko Šetinc. Il programma comprende musiche di Valentini, Lipovšek, Debussy e Brahms.

TEATRI E CINEMA

LA CAPPELLA AL CRISTALLO
SOLO OGGI
IL SAPORE DELL'ACQUA
di Orlov Seunke
LEONE D'ORO A VENEZIA
ANTEPRIMA

TEATRO VERDI - GORIZIA
Giovedì 15 novembre 1984 ore 20.30
Io se fossi Gaber
Spettacolo musicale di GABER - LUPORINI
con Giorgio Gaber e la sua orchestra
Prenotazioni e prevendita presso: AGENZIA APPIANI - GORIZIA
Prezzi: L. 13.000 (rid. L. 11.000)

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Martedì alle ore **20** terza rappresentazione (turni B/A) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Baldo Podic.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Sabato alle ore **17** quarta rappresentazione (turni D) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Baldo Podic.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oggi riposo. Domani «L'amore delle tre melarance».
SOCIETÀ DEI CONCERTI. Politeama Rossetti ore **20.30** Trio di Tokyo. In programma: Beethoven, Ravel, Mendelssohn.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA: Ore **10** Stagione di Teatro Ragazzi «Racconta tu che racconto anch'io», di F. Macedonio. Ingresso Lire 2500.
LA CAPPELLA UNDERGROUND AL CRISTALLO. Solo oggi ore **16, 18, 20, 22:** «Il sapore dell'acqua» di Orlov Seunke, Leone d'Oro per la migliore opera prima alla Mostra di Venezia 1982. Anteprima. Ingresso per tutti: L. 4000; ridotti: L. 3000 (soci Cappella, abbonati Ariston e Contrada).
ARISTON. Festival dei Festival. Ore **17.30, 19, 20.30, 22:** Woody Allen, Mia Farrow e Nick Apollo Forte in: «Broadway Danny Rose», il nuovo geniale capolavoro comico di Woody Allen. 2.a settimana di successo.
EDEN - LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10. «Punizione carnale per detenute in calore». Un porno extra, mai visto! Severamente v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «A tu per tu» con Paolo Villaggio e Johnny Dorelli. Regia di Sergio Corbucci. Prezzi d'ingresso: interi L. 5000, ridotti L. 4000, anziani L. 3000.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Mario e Vittorio Cecchi Gori presentano un film di Carlo Vanzina «Amarsi un po'...», con Claudio Amendola, Tahnee Welch e Virna Lisi.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Dal regista di «Guerrieri della notte» W. Hill, un film favolosamente bello «Strade di fuoco». Il cattivo, la bella, l'eroe e la musica.
MIGNON. 17, ult. 22.15: «Metropolis» il capolavoro di Fritz Lang con una nuova colonna sonora di Giorgio Moroder.
NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Le porchette ingorde». Porno a gogò in un film ad alta tensione! Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Delitto al Blue gay» con Tomas Milian e Bombolo. Dopo «Il vizietto» un film ancora più divertente!
NAZIONALE 3. 15.30, ult. 22.15: «L'amante bisex» una produzione d'alta classe, un film a luce rossa eccezionale. Severam. v.m. 18.
AURORA. 17, 19.30, 22 (precise). Seconda settimana! A eccezionale richiesta proseguono le repliche del bellissimo technicolor «Greystoke - La leggenda di Tarzan il signore delle scimmie» con C. Lambert. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30: Nella migliore tradizione delle grandi avventure cinematografiche americane, in prima visione per Trieste lo spettacolare technicolor «I predatori della Vena d'oro» con C. Heston e K. Basinger. Grande successo.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Il film che ha conquistato ben 5 Oscar: «Voglia di tenerezza» con Debra Winger, Shirley McLaine, Jack Nicholson. Regia di James L. Brooks. Il film che non ha bisogno di presentazioni.
ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 16, 18, 20, 22: «In viaggio con papà». La problematica delle relazioni intergenerazionali affrontate in un divertente e paradossale film da Alberto Sordi e Carlo Verdone. Regia di Alberto Sordi. Ultimo giorno. Domani «Bozzetto, V.I.P. e Nichetti».
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 16, 18, 20, 22. «Furyo» di Nagisa Oshima con David Bovie, Ryuichi Sakamoto. V.m. 14. Domani «Tempesta».
RADIO. 15.30, 21.30. «Julie: un corpo da amare» questo è un porno d'oltremare! Luce rossa! Rossa!! Rossa!!! Questo corpo fa la mossa! Sev. viet. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Bachelor party» (Addio al celibato), Colori.
VERDI. 18, 22: «Il futuro è donna», con Ornella Muti. V.m. 18 anni. Colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani **17.30, 22:** «Casimiro, il marito erotico». V.m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: 13, 14 novembre ore **20.30** il Teatro stabile Friuli-Venezia Giulia presenta Sandro Massimini e Daniela Mazzucato in «Fräulein Pollinger». Regia di Giorgio Pressburger. Prevendita biglietti martedì mercoledì 10-12 17-19 alla biglietteria del teatro.
EXCELSIOR. 17.30: «Una donna allo specchio» con Stefania Sandrelli.
PRINCIPE. 18: «Arapaho». Musicale con gli Squallor.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Odore di femmina». Vietato minori 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Sexy Afrodite». Vietato minori 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sapore di mare».

REBUS (Frase: 10, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

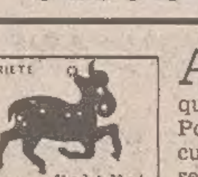
Soluzione del rebus pubblicato ieri

SU baffi; TT Arca; ME re = subaffittar camere.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI
• I MIEI PUNTI • PROGETTO MODA • INPUT • IL MILIONE
• GRANDE ATLANTE GEOGRAFICO • STORIA DELL'ARTE
• CORSI DI INGLESE E DI FRANCESE
e tutte le altre novità a volumi già rilegati solo presso l'Agenzia:
UNIPEM di Sergio Carrino
Via Roncheto 71/1 - Tel. 820712

Astrid

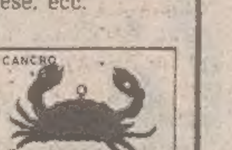
OROSCOPO DI OGGI



Anche se molti astri vi sono favorevoli dovrete essere abili, attivi e tenaci per ottenere quello che volete, per realizzare certi progetti. Possibilità di infatuazioni travolgenti per qualcuno della terza decade... ma molta prudenza se siete già «legati».

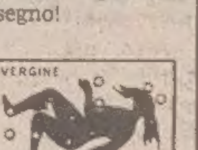
Tutto bene per chi è entrato nello spirito di questo momento che sollecita consapevolezza, lealtà, scelte ben precise, costanza nei propositi e nell'azione: qualche problema per chi fa progetti faraonici, per chi gonfia troppo i suoi palloncini: attenti al «plop»!

La vita si presenta abbastanza complicata: prudenza e razionalità, specialmente se avete pianeti alla fine del segno. Attenti alle persone che conoscete poco, ad un nuovo partner... a chi può crearvi problemi e situazioni particolari ...ai virus... alle spese, ecc.

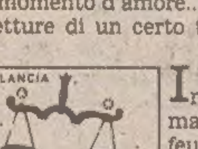


Novità nell'ambito del lavoro movimenteranno la routine e vi faranno provare nuovi interesse per le vostre attività. Marte è un po' insidioso per chi ha pianeti sugli ultimi gradi: prudenza nelle spese, negli spostamenti, nello sport: più riguardi per la salute.

Certe cose andranno per il verso giusto, altre vi lasceranno insoddisfatti: anche l'amore per alcuni potrà sembrare una chimera, o difficile da realizzare, altri invece vivranno momenti di sogno... basta aver buoni pianeti natali sugli ultimi gradi del segno!

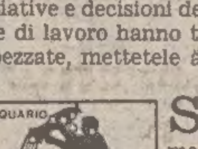


Periodo aggrovigliato per alcuni di voi, con conflitti interiori e contestazioni, noie varie nell'ambiente quotidiano: prudenza. Chi ha pianeti alla fine del segno rischia di pagar caro un momento d'amore... meglio evitare pellicole e letture di un certo tipo.

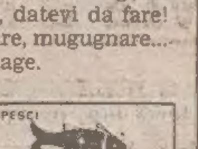


I sentimenti sono al centro dei pensieri per molti di voi: siete affascinanti, irresistibili, ma un po' inclini alla morbosità o al dramma, al feulleton. Se vi occupate di attività artistiche e riversate l'attuale fantasia nel lavoro avrete il successo che sognate.

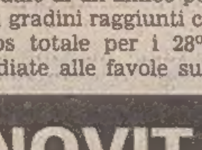
Possibilità di soddisfazioni concrete, che solleveranno il morale anche di quanti hanno delle difficoltà da superare; converrà comunque non sognare troppo in grande, non trascurare le cose di ogni giorno, prender la vita con un po' di autocritica e distacco.



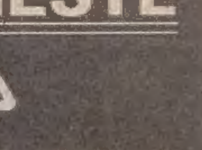
Se avete pianeti sugli ultimi gradi in questi giorni potete conquistare il mondo con il vostro fascino, la vostra fantasia, la vostra apparente sensibilità (perché in realtà mirate al sodo, siete «spirituali» ma anche pratici), vivete bene questo momento veramente unico.



Un accentuato spirito di indipendenza e di intraprendenza si rifletterà positivamente nella vostra vita quotidiana, potrete prendere iniziative e decisioni del tutto nuove; ora molte idee di lavoro hanno tutti i numeri per essere appezzate, mettetele a punto.



Se imposterete il lavoro sulla pazienza, sulla costanza arriverete sicuramente alle vostre mete, ma non siate troppo ansiosi ed esigenti con gli altri: con voi stessi sì, datevi da fare! Avrete meno tempo per criticare, mugugnare... e per le avventure extra menage.



Vento in poppa per chi ha pianeti sui primi gradi; noie o magagne varie ma la spalla solidale di un amico per chi ne ha tra gli 8° e i 12°; gradini raggiunti con sacrifici per i 19°-20°. Caos totale per i 28°-29°, c'è il rischio che crediate alle favole sulla cicogna: attenti!

NOVITA' A TRIESTE
Le nuove borsette della FILA
La vera moda in Italia in esclusiva da
ANTOINE
TRIESTE - VIA DANTE 7

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Il nome di Robespierre - 10 Cattivo di molte fiabe - 11 Antenato - 12 Rovesciato è nove - 13 Sylvester, l'attore di «Rambo» - 15 Poco talento - 16 La calca chi recita - 17 Cattiva in poesia - 18 Solenne copricapo papale - 19 In chiusura di molte preghiere - 20 Una pallina preziosa - 21 Lavoro d'archeologo - 22 La cura l'apicultore - 23 Successione di fenomeni - 24 Il nome della Morelli - 25 Grosse zappe - 27 Piccoli arnesi di pescatori - 28 Andrea che fu un celebre ammiraglio - 29 Sigla di Verona - 30 Cosmetico per le labbra - 31 È spesso raffigurato da un triangolo luminoso - 32 Il nome della Massari - 33 Si suona percuotendolo - 34 Regione libica.

VERTICALI: 1 Fermenta nel tino - 2 Superficiale - 3 Uno sport e i suoi attrezzi - 4 Sigla di Sondrio - 5 La città dei Sassi - 6 Il nome di una Monti - 7 Il nome della Falana - 8 Lo è tutto ciò che è fuori regola - 9 Il più esteso è il Pacifico - 13 Quella a pioli è portatile - 14 Ippolito patriota e scrittore - 16 Ha Damasco per capitale - 18 McEnroe e Wilander tra i più noti - 19 La capitale del Ghana - 20 Il nome di Carnera - 21 La stella più brillante - 22 Il monte su cui si arenò l'Arca - 23 Lavorano la cellulosa - 25 Albergo per automobilisti - 26 La assume il tossicodipendente - 28 Isola dell'Egeo - 29 Sono raccolti nell'enoteca - 31 Il fiume dei Cosacchi - 33 In fin di riga.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Amatore; 7 dama; 10 10 vapore; 11 Mel; 12 agire; 13 lunghe; 14 città; 15 Dominique; 17 FT; 18 Elia; 19 tua; 20 più; 21 Lia; 22 oro; 23 Dior; 24 la; 25 sbirciare; 26 apice; 27 antico; 28 cassa; 31 tre; 32 piloti; 33 aria; 34 ardesia.

VERTICALI: 1 Ava; 2 magnolia; 3 api; 4 torcia; 5 ore; 6 re; 7 dente; 8 alga; 9 aperture; 11 mutua; 13 liquore; 14 citrico; 15 delicata; 16 Mia; 17 fioristi; 20 Pia; 22 obice; 23 ditale; 25 spira; 26 atti; 28 Cid; 29 SOS; 30 aia; 32 PR.

AFFARI & BUSINESS
Via S. Lazzaro 13
ABBIGLIAMENTO
SCONTI FINO ALL'80%
UOMO - DONNA - BAMBINO (ANNI 2-14)
TI ASPETTIAMO... CERCA L'AFFARE!!!

Pioggia, neve, sterrati,

ALFA 33 4x4 A TRAZIONE INTEGRALE.

Arrivare dove si vuole, sempre nella massima sicurezza. È questa la prerogativa di viaggiare con un'Alfa 33 4x4 a trazione integrale in versione berlina o giardinetta. Oltre la strada, il fuoristrada; oltre l'asfalto, la neve, il ghiaccio o il fango. Basta innestare durante la marcia la trazione anche sulle ruote posteriori e mantenerla a qualsiasi velocità. Le sospensioni rialzate permettono di superare agevolmente eventuali ostacoli. Nata in collaborazione con Pininfarina, l'Alfa 33 4x4 non promette solo una guida prevedibile e sicura sui terreni difficili, aggiunge il suo stile impeccabile e il confort esclusivo della chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, vetri atermici, lavatergifari, lavatergilunotto, volante e cruscotto regolabili. Alfa 33. Uno stile che oggi si moltiplica in sette versioni: 1.3, 79 CV - 1.3 S, 86 CV - 1.5 Quadrifoglio Oro, 95 CV - 1.5 Quadrifoglio Verde, 105 CV - 1.5 4x4, 84 CV - 1.5 Giardinetta, 95 CV - 1.5 Giardinetta 4x4, 95 CV. Le Alfa 33 hanno, compresa nel prezzo, la **Supergaranzia 1+3+6**: 1 anno di garanzia totale + 3 anni di Pronto Alfa contro gli imprevisti dell'automobilista + 6 anni contro la corrosione passante.

ALFA 33. UNO STILE. SETTE VERSIONI.

ALFA ROMEO CREDIT - ALFA ROMEO LEASING
Per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing personalizzato

Alfa Romeo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9; telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. SOCIETA' internazionale ricerca personale per ampliamento organico. Requisiti richiesti serietà, età 18/50 anni, disponibilità serale, automobile. Per informazioni telefonare al 41943 il 13 novembre ore 15-18, il 14 novembre ore 9-12. 2/4

CONCESSIONARIA di pubblicità su quotidiani cerca subito per Trieste produttore con tanta voglia di lavorare. Si offre contratto agenti Enasarco, con minimo garantito interessante. Inviare nominativo con referenze a Cassetta 13/R Publied, 34121 Trieste. 111/4

DITTA cerca ambosessi ovunque residenti per confezione bigiotteria. Per informazioni scrivere: Missorici - via Agira 25, Catania. 279/4

PENSIONATO giovanile 3 giorni settimana cercasi, tel. 728249. 59125/4

PER pronta assunzione società operante nel campo dell'istruzione con sede in Gorizia ricerca persona residente in zona, automunita, con valida e documentata esperienza in settore impiegatizio e con particolare senso organizzativo. Telefonare per appuntamento solo mattina al n. 0481/82090.

SOCIETA' multinazionale operante settore ispezioni/expediting ricerca ispettori meccanici - elettrici - saldature - tubi e coating residenti zona Trieste. Indispensabile conoscenza inglese. Inviare curriculum a: Casella 3 - SPE 16121 Genova. 711/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 810012. 58979/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telefonare 810012. 58979/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, telefonare 810012. 58979/6

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, tel. 794100. 59109/6

ABATANGELO PARCHETTI pavimentazioni riparazioni raschiature verniciature, 727620 Rossetti 41/C. 3923/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi, 763545. 3906/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni, tel. 912490. 59079/6

PITTORE camere appartamenti cucine pitturazioni olio porte finestre applicazione carta parati, tel. 755603. 59050/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, telefonare sempre anche ore pasti 422298. 58772/6

SPECIALISTA CATTARUZZA - PULISCE tinge con garanzia pelle, montoni, rettile, pecari, stivali, borsette ecc. Lavorazione diretta. Giulia 13, 795855. 59128/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3946/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano mobili, soprammobili 1800-1900, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3946/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 59120/14

A. DUPLICA Succ. in liquid. viale Ippodromo 2. Tel. 763487: Fiat 127, Golf GTD, Talbot Horizon 1.1 LS, 1510 LS, 1100, Peugeot 505 GR, 104 ZL, 305 GL, 204, Chrysler 1308 GT. 7/14

AUDI 100 CD diesel 80 aria condizionata 1 anno di garanzia vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate di tutte le marche con rateazioni fino a 60 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ACI LEASING COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L Giulietta 1800, 1600, 1300, Giulietta turbo diesel, Duetto America nuova Giulia Super 1300, Alfasud 1200, Arna 5 porte. FIAT Ritmo diesel, Ritmo Abarth, Uno 45, 127 CL Sport, 127 diesel. LANCIA HPE, BMW 520 M6. TALBOT Samba LS. OPEL Rekord 1.3 diesel. VOLKSWAGEN Golf GTI, Maggiolino 1200. MERCEDES 220, 300 DIESEL. VESPA 125 Arcobaleno. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 3957/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Mini de Tomaso. Clubman, 126 Personal, 127, 131 Supermirafioi, 132 2000i, Alfasud TI, Alfetta, Alfetta GT, Gamma coupé, Peugeot 305 SR, Renault 4, 5 TS, 14 GTL, 6, Giulietta 1600, BMW 320, 323, Escort 1600 Ghia, Autocaravan diesel, Honda VF 750 F. Via Franca 4/2 telefono 750749. 3884/14

AUTOSALONE Opicina via Prosecco 237. Tel. 213870. Troverete una gamma di autoveicoli usati e nuovi rateazioni fino 42 mesi senza cambiali: Golf GTD 82, Audi 100 CD 81, Giulietta 1.8 81, 1.6 80, 1.3 78, Golf GTD 82, Audi 100 CD 81, BMW 320i 77, A 112 Elite 80, Lancia Delta LX 82, Ritmo 60 CL 80, 124 Abarth 75, Renault 14 TL 81, Mercedes 220 D 73 ed altre ancora. 59096/14

CITROEN GS Pallas 1220 78 ottimo stato prezzo interessante vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 31/14

DISPONGO pronta consegna autovetture, nuove da immatricolare: Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Seat, a prezzi incredibili. Passate da noi, potrete trovare una autovettura nuova al prezzo di una usata. Permute, facilitazioni, garanzia, Autosalone Fiegl, Strada di Fiume 19. Tel. 948337. 3948/14

GARAGE Regina BMW TEST solo ricambi originali servizio assistenza altamente qualificato via Raffineria 6. Tel. 040/725345 appuntamento. 3899/14

OCCASIONI SENZA ANTICIPO PAGAMENTO FINO 60 MESI CAMBI USATO CON USATO GARANZIA 3 MESI. Volvo 245 GLE turbo 83, Golf Cabriolet 1.8 GLI 83, Porsche 924 81, Rover turbo diesel 82, Ford Transit diesel fam. 77, Golf cabriolet 15 GLS 79, 80, Volvo 240 turbo 83, Giulietta 1.6 82, Fiesta 1.3 S 80, Fiat Panda 45 81, 127 Sport 81, 500 R 74, 500 L 71, Alfa Romeo Duetto 1.6 83, 112 Abarth 78, Alfetta turbo diesel 80, A 112 LX 83, 112 Elite 82, 112 Elegant 77, 127 1050 79, BMW 320 M60 81, BMW 3231 79, Range Rover 79, 126 74, Honda 500 Four, Golf GTI 79. Autoccasioni via Romagna 6, Tel. 040/61126. APERTO IL SABATO. 3960/14

PEUGEOT 305 79 tetto apribile vetri elettrici vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

PULLMINO Fiat 900 promiscuo perfette condizioni vendo 2.600.000. Tel. 910703. 59192/14

RENAULT 5 TL 76 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

SUPERGARANZIA 1 anno sulle superoccasioni alla concessionaria Opel Panauto zona industriale. Tel. 820256: Alfetta 1.6, BMW 320, Citroen Dyane, Visa, Fiat 500, 127 900 C 3 porte, Fiesta, Lancia Delta 1.3 5v, Opel Kadett 1.3, Corsa 1.0, Ascona 1.2, Sunbeam 1000, 1.6 TI, VW Golf, Maggiolino, Pescaccia, permute massime dilazioni. 3942/14

UNO 45S 5 marce agosto 84 km 2050 dipendente sconta 1.900.000 ratealmente. Telefonare 745233. 58894/14

VENDO Peugeot 104 ZS 1100 ottobre 79 perfetta, mai urtata, quotazione Quattroruote. Tel. 13-14 al 775113. 59121/14

VESPA 200 E 83 accessoriata vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Trieste Strada per Basovizza 6. Tel. 567956 presenta ultime novità salone Torino autocaravan camper Safariways. 3488/15

JOHNSON! Nuovi fuoribordo 1985. Sconti favolosi anche con caparra minima e ritiro in stagione senza aumenti. Concessionari esclusivi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/16

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO camera per 2 o 3 persone con bagno cucina prezzi modici. Tel. 65951. T.A. 518/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. CERCO appartamento uso laboratorio in affitto. Tel. 280091 - 947647. 58973/18

NON residente studente cerca solo per un anno miniappartamento non ammobiliato. 0481/777455. 59075/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI box luce acqua. Tel. 814311 orario ufficio. 3975/19

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: affitta appartamenti arredati 1-2 letto 44449. 1/19

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: affitta locali commerciali 60 mq 45947. 1/19

550.000 mensili appartamento arredato per 4 persone ogni comfort zona Perugino contratto annuale non residenti 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: attività commerciali: bar-pizzeria, pasticceria, boutique abbigliamento, fiori piante, elettrodomestici 45947. 1/20

MONFALCONE cedesi periferia ottima trattoria tipica cucina attrezzatissima ampie sale banchetti vasto parcheggio appartamento pensione sovrastanti. Alto reddito. Trattative Agenzia ALFA 0481/41807. 1/20

AFFARE vendesi boutique avviata Ronchi, ottimo prezzo. Pasti 0481/768901. 263/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti 1-2 camere cucina bagno libero tratto solo con privati telefonare 755059. 14/21

ACQUISTO privatamente 100 mq appartamento recente centrale 422824. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. BAGNI di Lusnizza tarvisiano a prezzo interessante appartamento tre vani, servizi. Lunghe dilazioni. Informazioni e visite. Tel. 0428/2911 ore ufficio. 125/22

A RIGOLATO in Carnia privato cede lotto edificabile a L. 18.000.000 costruibili mc 1500. Informazioni e trattative Geom. Candido 0433/61837 - 68016. 125/22

GORIZIA Lucinico vendesi villa con 750 mq terreno e 800 mq terreno edificabile. Tel. 0481/888091 dalle 15 alle 17. 209/22

GORIZIA privato vende appartamento moderno centralissimo quieto 100 mq terrazzi scantinato parcheggio 80.000.000 non trattabili. Ufficio 0481/72864. 27358/22

GRADO Pineta vendesi appartamentino 6 posti letto arredato 42.000.000 Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile p.zza S. GIOVANNI saloncino, 3 stanze, cucina, doppi servizi, balcone, autoriscaldamento, ascensore 110.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3935/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via S. MARCO occupato 4 stanze, cucina, servizio 22.500.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3935/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina, zona S. CILINO recentissimo, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, garage, giardino, riscaldamento, ascensore 75.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3935/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in villetta via ORSERA soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, giardino proprio, ingresso indipendente. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3935/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti nuovo complesso bistanze accessoriati mutuo ventennale incluso contributo regionale prezzo tutto compreso, mutuo max L. 50.000.000 mensile L. 390.000, agevolazioni di pagamento. V. Carpineto 5, 9.30-12 - 14-18.

IMPRESA vende ultimi boxes prontingresso luce acqua prezzi concorrenziali facilitazioni di pagamento, telef. 814311, 9.30-12 - 14-18. 3975/22

LIGNANO Pineta 15.500.000 contanti, 20.000.000 tetto, 20.000.000 mutuo vantaggioso impresa vende ultima villetta schiera mq 70, 350 metri mare, posizione incantevole, ingresso, soggiorno, cottura, bagno, due camere, caminetto, patio, giardino privato, posto auto, scelte finiture. 0431/57002 - 430391. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Poggio Terza Armata mq 1200 terreno edificabile per villa bicasa, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Canzian casetta accostata ristrutturata 200 mq terreno 65.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano terreno edificabile su 600 mq, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA S. Canzian appartamenti pronto ingresso 85 mq abitabili cantina garage, riscaldamento autonomo. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale ultimo piano 85 mq 45.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Sagrado nuova villa accostata con 300 mq giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA negozio libero centrale 80 mq. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Ronchi casa due appartamenti giardino, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 3 letto doppiservizi garage 75.000.000 trattabili, 45947. 1/22

OCCASIONE appartamento libero camera cucina poggiolo vendesi 9.800.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 15-16.30 Parini 10 suonare Vicit.

PRIVATO vende appartamento libero rimesso a nuovo in casetta bifamiliare, zona Stadio mq 75, doppio ingresso 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo metano. A richiesta sottostante vano negozio mq 38 circa con eventuale licenza vendesi, tel. 823465. 59063/22

PRIVATO vende Vigneti nuovissimo ultimo piano camera soggiorno cucinino bagno poggiolo mutuo maggiorabile, tel. 830878. 58948/22

RAVASCLETTO Zoncolan montagna 900 metri 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, Iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni, telefonare 0433/66167 ore serali. 2223/22

SISTIANA lussuoso tricamere saloncino cucina biservizi panoramico box cantina, 299060. 1/22

ULTIMO prontingresso panoramico con mansarda mutuo Gretta Faro. Impresa Canarutto, tel. 60251. 3926/22

3.o LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista panoramica golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi, tel. 60251. 3926/22

13.000.000 Tibullo ammezzato camera cucina bagno ripostiglio vendesi affittato minimo contanti 5.000.000, 766676. 19/22

29.500.000 zona Foraggi libero matrimoniale stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento IV piano vendesi buone condizioni, 766676. 19/22

36.000.000 Ghirlandaio recente affittato 2 stanze cucina bagno poggiolo 70 mq riscaldamento ascensore minimo contanti 15.000.000, 766676. 19/22

46.000.000 ottimo investimento appartamento signorile 115 mq viale Miramare Stazione soggiorno due stanze cucina abitabile bagno autometano vendesi affittato, tel. 766676. 19/22

per la pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 203924

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina